RADIOCORRIERE TV

anno XLVI n. 35

31 agosto/6 settembre 1969 100 lire

GIANNI GIULIANO MARIÙ SAFIER E LOMBARDO FORNARA INTERPRETI ALLA RADIO DELLA «GERUSALEMME LIBERATA»

ZUFFE SULLE FRONTIERE CITTADINE

MALAVITA CON LA CHITARRA

NEREO ROCCO: SIMONETTI, PALLONI E BARBERA

OPIT/341

dig estivo

Il digestivo estivo che disseta anche l'estate.
Perchè molte bottiglie in frigo quando
la sola del Fernet-Branca Menta nel vostro bar
è sempre pronta per oltre 25 consumazioni
gradite, dissetanti e salutari?
Fernet-Branca Menta
sempre con ghiaccio e l'acqua preferita.

LETTERE APERTE

il direttore

Un critico apprezzato

« Signor direttore, sono un lettore abbastanza attento del Radiocorriere TV *e un ascoltatore appassionato dei concerti sinfonici, in particolare di quelli trasmessi nel pomeriggio della domenica. Da qualche tempo questi concerti sono commentati da una breve nota introduttiva della quale è autore e presentatore il signor Guido Piamonte: si tratta di un commento così gustoso e succoso, così fondato su di una solida preparazione critica e, al tempo stesso, così punteggiato di fine e signorile umorismo, presentato poi con un tono così pacato e bonario che ha fatto nascere in me, accanto all'ammirazione, il desiderio di sapere qualcosa intorno a una persona di tanto valore. Le sarei perciò grato, signor direttore, se trovasse il modo di soddisfare la mia curiosità »* (Giuseppe Gonzaga - Genova).

Guido Piamonte, nato a Venezia nel 1911, ha cominciato a vent'anni l'attività giornalistica nel campo della critica musicale, sia alla *Gazzetta* di Venezia (giornale oggi scomparso) sia alla radio. Qualche anno dopo venne nominato capo ufficio stampa della « Fenice » e segretario del Festival della « Biennale » quando ne era sovrintendente Goffredo Petrassi. E' oggi considerato uno dei più autorevoli corrispondenti dalla « Scala » di Milano. Scrive per *La Stampa* e per molte riviste specializzate. Nel '42 ebbe successo un suo ampio saggio intitolato *Musica controcultura*. Intensa la sua attività didattica: nove anni al Conservatorio di Bolzano, come docente di storia della musica e bibliotecario. Attualmente è titolare di letteratura poetica e drammatica al Conservatorio di Parma.

L'educazione sessuale

« Illustre signore, sono stata incaricata da un gruppo di insegnanti e di mamme di ringraziarvi molto per aver fatto rivedere i film di Moguy. Essi trattano argomenti delicati e attualissimi in modo poetico e soffuso di un senso religioso che fa bene al cuore. Credo, a differenza di chi vi ha manifestato il suo " sgradimento ", che essi facciano bene anche ai giovani e ai giovanissimi che, nel mondo dissacrato di oggi, troppo presto si trovano davanti alle crude realtà dell'amore » (Maria Pavesi Lorenzetti - Bologna).

« Desidererei far seguito alla lettera del signor Ezio Curtani apparsa sul n. 31 del Radiocorriere TV. *Deplorare in modo così grave l'opera del regista Moguy mi è sembrato l'errore più grosso in cui un genitore moderno possa incorrere. E' bene precisare che i personaggi di* Domani *è troppo tardi non sono bambini ma adolescenti, che vogliono conoscere la vita umana ed è necessario, quindi, che ricevano una preparazione adeguata (naturalmente proporzionata alla loro età). Troppi genitori, ancora oggi, tengono i figli all'oscuro di tutto ed il più delle volte piangono quando è tardi. L'adolescenza è il momento in cui i fanciulli cominciano ad accorgersi in modo diverso dell'esistenza delle fanciulle, le cercano, e possono nascere amicizie che si trasformeranno in buonissimi matrimoni. Ma per evitare che essi commettano bravate dettate dall'ingenuità e dal desiderio di imitare gli adulti è bene che i padri e le madri parlino, per impedire ai figli di apprendere delle verità contorte da fonti male informate (altri ragazzi). Il fine di questa opera, quindi, è di voler parlare agli adulti invitandoli a capire i figli ed aiutarli e non vi è mezzo migliore per farlo del cinema e della televisione. Posso solo lodare l'operato di Léonide Moguy per il suo significato altamente umano »* (Mariella Ottone - Vigevano).

« Signor direttore, il film di Léonide Moguy Domani è troppo tardi *(1950), tanto aspramente criticato dal signor Curtani, ha il pregio di affrontare con coraggio e con una notevole apertura mentale il problema dell'educazione sessuale degli adolescenti. Unico difetto: il regista ha inserito nel racconto, quasi sempre condotto con fine intuizione psicologica, dei motivi melodrammatici (su questo argomento il critico cinematografico Giulio Cesare Castello nel n. 27 del* Radiocorriere TV *ha fatto delle acute osservazioni). Leggendo la lettera del signor Ezio Curtani ho pensato con smarrimento a tutti quei genitori che con il loro ottuso autoritarismo impediscono ai loro figli di ricevere una sana educazione sessuale. A costoro vorrei ricordare che non si educa alla verità e alla libertà con le menzogne e con l'ipocrisia. Se talvolta noi giovani ci ribelliamo è proprio perché non crediamo più alla retorica tradizionale »* (Giuseppe Catalano - Palermo).

« Caro signor direttore, sono una ragazza di sedici anni e vorrei dire che con Domani è troppo tardi *i genitori, i nostri genitori, quelli che non educano i figli, hanno aperto gli occhi e cercano di parlarci ma, purtroppo, per loro è molto difficile usare un linguaggio semplice e scorrevole per quei discorsi e noi figli che sappiamo ormai qualcosa diventiamo rossi quando essi iniziano o tentano di iniziare il discorso. Il film però è servito anche a noi »* (S. M. - Roma).

« Caro direttore, siamo due bambine di quattordici anni. I film diretti da Moguy sono un sunto di approfondite ricerche e sono diretti da un uomo che capisce i problemi che tormentano la gioventù moderna. Abbia quindi Léonide Moguy la nostra più viva ammirazione » (E. N. e S. S. - Torino).

« Egregio direttore, Moguy, a mio modesto avviso, è uno dei pochi registi che hanno affrontato con spirito "veramente pulito " il tema scottante (allora, e parlo di circa 15 anni fa) della gioventù che non è abbastanza preparata ai misteri della vita comune a tutti i mortali, vuoi per la mancata educazione da parte della famiglia vuoi per la ristretta mentalità degli insegnanti, tutti protesi a proibire, senza parlare pulitamente e chiaramente di cose perfettamente normali. Preciso che non sono né vecchia né moralista, anzi sono giovane ed ho il massimo rispetto per il signor Moguy che non considero né osceno né disonesto, inoltre do il giusto peso all'educazione sessuale, quella vera, quella che, appunto, ha voluto mostrarci Moguy nel suo film Domani è troppo tardi » (Elda Isonni - Verona).

« Gentile direttore, tengo a precisare che ho solo quattordici anni e che non voglio prendere le difese di nessuno: né di Moguy, né delle " oscenità gratuite " somministrateci dalla TV. I genitori che provvedono ad una sana educazione sessuale dei loro figli non hanno poi ragione di impedire a questi la visione di programmi quali il film citato dal signor Curtani che, pur non essendo eccezionale, aveva il pregio di essere pulito. Non credo che questi siano gli spettacoli da cui si debbono difendere i propri figli, ma semmai sono proprio questi ai quali essi devono essere avviati » (E. B. - Bologna).

« Signor direttore, prima di tutto vorrei dire che non solo Domani è troppo tardi *ma tutti i film di Léonide Moguy che finora ho visto non li considero alla stregua di programmi " pseudo educativi ". Che siano realizzati con tecnica sorpassata e in alcuni casi con una certa esasperazione di motivi, sono pronta ad ammetterlo (del resto non sono recentissimi), ma mi pare trattino, in modo per quegli anni coraggioso, problemi che, se oggi richiedono una diversa e certo più disincantata impostazione, sono ancora di scottante attualità, soprattutto per quel che riguarda il mondo dei giovani. Ed è anche sbagliato affermare che l'unica educazione debba essere inculcata ai ragazzi dai genitori perché noi giovani viviamo in continuo contatto con una società dai molteplici aspetti e ognuno di questi può validamente influenzarci in senso positivo o negativo, specie se si tratta del cinema, di cui facciamo largamente uso, e non sempre a proposito »* (Donatella Caprioli - Laveno).

Elogi al Terzo

« Egregio direttore, la simpatica lettera inviatavi dal signor Pucci di Livorno alcune settimane fa, e pubblicata sul Radiocorriere TV, *mi induce a unire il mio al suo plauso e ad esprimervi ammirazione e gratitudine per il Terzo Programma radiofonico. Vogliate tuttavia consentire che io manifesti al riguardo di tale programma alcune mie considerazioni, che forse vi parranno troppo personali: 1) la musica leggera " d'eccezione " (perché questa definizione per la musica jazz?) meriterebbe trasmissioni più frequenti e più lunghe (cioè almeno di un'ora); 2)* Musica fuori schema *è straordinariamente interessante, sia nei testi musicali che nella parte critica. Dato che talvolta non riesco né ad ascoltare né a registrare certe puntate, non riesco mai a sapere, data la mancanza di ogni indicazione sul contenuto di ogni puntata, che cosa ho perduto. Perché non indicare costantemente sul* Radiocorriere TV *gli autori o gli esecutori di ogni puntata? Perché non ripetere nuovamente tutte le puntate?; 3) perché non ripetere sistematicamente, anche più volte, certi " grossi " programmi, più o meno periodici (*Club d'ascolto, L'improvvisazione in musica, Interpreti a confronto, *ecc.), che " costano ", nel senso di impegno e di fatica culturale, a coloro che li curano, molto più dei comuni programmi discografici? E, naturalmente, perché non illustrarli dettagliatamente, come per altri più futili programmi, sul* Radiocorriere TV?; 4) *sarebbe bene tener conto, negli orari, nella durata, nella scelta, nella qualità di riproduzione, di coloro che amano registrare le trasmissioni radiofoniche; forse sarebbe possibile mettere in onda programmi scelti proprio per coloro che vogliono registrare, anche a livello quasi professionistico »* (Amelio Benelli - Pesaro).

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV

c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

una domanda a AROLDO TIERI

« Ho assistito a uno di quegli spettacoli che durante l'estate fioriscono nelle arene e negli anfiteatri all'aperto. Ciò che mi ha colpito è stato il fatto che la gente ride e si diverte come non mai assistendo a commedie di Aristofane o di Plauto. Possibile che la miglior formula di divertimento sia stata inventata da loro già duemila anni fa e che non ci sia ancora nulla di meglio? Insomma, d'estate, se si vuole aver successo, basta mettere su una commedia greca o romana. Come si spiega questo fenomeno? E ad Aroldo Tieri, che ho visto impegnato in uno di questi lavori al teatro romano di Ostia Antica, vorrei chiedere perché mai questi spettacoli solo rarissimamente arrivano in televisione! » (Carla Viola).

Che le commedie classiche funzionino ancora, non c'è da meravigliarsi. D'altra parte, non a caso Aristofane e Plauto erano dei geni, e per di più dei geni moderni. La loro prosa funziona ancora perché si fonda sulla satira politica e di costume, di società e di classe. Qualcosa di cui oggi si ha sempre più bisogno. Ma, giustificato così il successo, trovo più interessante risponderle sul perché la televisione solo raramente mette in onda queste commedie. Se mi consente, voglio dirle che è la fortuna del teatro. Infatti, le commedie classiche non sono tagliate per la televisione. E se lei ha visto uno qualsiasi di questi lavori, avrà già capito anche il perché. L'intreccio classico, infatti, trova il più suggestivo dei suoi punti di forza nel dialogo col pubblico. Quante volte il personaggio di Plauto o Aristofane chiama il pubblico a testimone, giudice o protagonista della sua vicenda? E' uno dei segreti per cui la commedia classica è un successo sicuro, tanto da essere diventata l'appuntamento d'obbligo del teatro estivo. E secondo me, questo dovrebbe essere anche uno dei punti di forza del teatro in genere. Si dice tanto che cinema e TV hanno messo in crisi il teatro. Ebbene, uno dei mezzi che il teatro ha, è proprio quello di dialogare col pubblico, della partecipazione degli spettatori, cioè dello sfruttamento delle armi che cinema e TV non hanno.

Pensi che ogni anno noi cerchiamo di rinnovare questo meccanismo, di renderlo sempre più funzionale. Stavolta siamo arrivati a fare, tra uno spettacolo e l'altro, dei trattenimenti coi giovani, per conoscerli meglio e per meglio farci conoscere. Siamo arrivati al punto che alcuni, che noi abbiamo riconosciuto tra il pubblico, li abbiamo chiamati anche per nome, inserendoli nello spettacolo, con un'improvvisazione che se sapeva molto di commedia dell'arte e non era spesso nella lettera di Plauto o di Aristofane, tuttavia era certamente nel loro spirito. Come sarebbe possibile fare tutto ciò al cinema o alla TV, che sono due spettacoli permanentemente a senso unico? In verità, questa formula potrebbe essere il toccasana per il teatro odierno, e quel certo successo dell'happening o del Living potrebbe provarlo. Solo che va perfezionata, sfruttata meglio. Soprattutto va corretta, perché non si può prenderla pari pari dalla commedia classica. Secondo me, infatti, Plauto va bene in anfiteatro, nell'atmosfera anche psicologica che si crea nelle grandi arene. Secondo me, funzionerebbe già meno in un teatro coperto. Pensi un attimo al pubblico borghese, spesso bolso e standardizzato di certe « prime » dei teatri cittadini. Non c'è dubbio, siamo agli antipodi. Perciò, che la televisione delle rappresentazioni classiche tipo la commedia plautina faccia un fatto sporadico, è logico: testo e mezzo non parlano lo stesso linguaggio. Ma in più, bisognerebbe studiare meglio il fenomeno e sfruttarlo, a beneficio del teatro.

Aroldo Tieri

padre Mariano

Van Gogh

«Tempo fa lei ha affermato che la pittura di Van Gogh è una ricerca di amore da offrire agli uomini. Come lo dimostra?» (S. O. - Pescara).

Vincent Van Gogh è indubbiamente una delle più straordinarie meteore che abbiano attraversato il cielo della pittura, non solo olandese, ma europea, della seconda metà dell'800. E' un grandissimo pittore che, superando impressionismo ed espressionismo, dipinge con la stessa facilità con cui l'uccello vola. Eppure la sua esistenza (sempre insidiata dalla nevrosi e troncata poi dalla sua stessa mano a 37 anni) è una esistenza all'insegna del dolore, caratterizzata dalla delusione: amorosa, religiosa, artistica. Il suo amore, appassionato e sincero, è stato frainteso, disprezzato, respinto quasi sempre. Ha poi sentito, viva e profonda, una vocazione religiosa, ma non è mai riuscito a concretarla in pieno. Il suo zelo di predicatore evangelico, ammirevolissimo, non ha dato che pochi frutti, perché gli mancava (così dicono) la comunicativa con i fedeli. A 27 anni, finalmente, scopre la «sua» vocazione per la pittura. Si dà a studiare anatomia, prospettiva, e compone — nel giro di 9-10 anni — più di 800 quadri e più di 800 tra acquerelli e disegni: una attività incredibile! Ebbene di tutti questi quadri, appena uno è stato elogiato dalla «critica ufficiale» del tempo e appena uno acquistato! (Oggi valgono centinaia e centinaia di milioni). Non importa! Vincent — così firma semplicemente i suoi capolavori — ha trovato finalmente il perché della sua vita, lo scopo per cui vivere: la pittura, attraverso la quale può comunicare a tutti il suo mondo interiore, per rasserenare, confortare, beneficare tutti. Jean Paul Sartre, ha scritto in un suo libro notissimo di un «muro» che chiude come un carcere ciascuno di noi nella sua solitudine, dalla quale non riesce ad evadere. Questo «muro» è ben noto anche a Van Gogh, che però ci indica anche il modo unico per evaderne (cosa del resto accertata oggi dalla neo-psicanalisi): con un amore serio e profondo agli uomini. Con l'amore — sono sue parole — il carcere si dilegua, come cera al sole. Per Vincent dipingere — un paio di scarpe rotte come una bambina con l'arancia in mano, un pescatore come una natura morta — è amare! Egli immerge infatti queste «sue» creature limitate e finite, in un alone di infinito e di assoluto amore, che è scaturito dalla esperienza del suo dolore personale. La vita — ci dice con le sue tele — anche quando è dolente, sofferente (come la sua), non è mai una partita perduta, una sconfitta senza speranze, non si deve mai maledire, quando sia illuminata da un grande amore, l'unico capace di elevarla, purificarla, nobilitarla. Il vero segreto del fascino che emana dalla pittura di Van Gogh — a mio modesto giudizio — è una ricerca di amore da offrire agli uomini E trovo più di una conferma nel suo epistolario (soprattutto nelle lettere al fratello Teo). «Non è vero che amandola una cosa la si vede meglio e più esattamente che se non la si ama?» - «L'amore per gli uomini è qualche cosa che in ciascun essere umano dovrebbe essere alla base di quasi tutto il suo operare». - E ancora: «Ciascuno cerchi Dio, cerchi Dio dove vuole, e ami fortissimamente gli uomini» - «Sappiate che più rifletto, più mi rendo conto che non c'è nulla di più veramente artistico che l'amore fra gli uomini». E c'è, infine, tra le sue affermazioni, una vera perla cristiana: «Cristo è il più grande di tutti gli artisti, perché sdegnando marmo e argilla e colore, ha lavorato nella carne viva ("en chair vivante")» e cioè direttamente nell'animo umano. Se la vita di Van Gogh non è stata sempre moralmente esemplare, se egli l'ha troncata tragicamente, pensiamo che, nell'ultimo istante, il Divino pittore delle anime avrà fatto balenare all'anima sofferente del grandissimo artista, la luce della sua misericordia.

La fame nel mondo

«Capisco che il Papa ha il dovere di intervenire in problemi di natura strettamente spirituale e religiosa, ma non capisco il diritto che può avere quando interviene (come ha fatto con la Populorum progressio*), in problemi di natura non spirituale né religiosa (per esempio la fame nel mondo)»* (A. V. - Maddaloni).

Le faccio anch'io una domanda: è mai possibile trovare un problema umano soltanto materiale e non almeno un po', per concomitanza, anche spirituale e religioso (ad es. la fame nel mondo), dato che l'uomo è una unità vivente, composta di materia e di spirito, e il composto (almeno fino alla morte) è inscindibile? Può un cristiano, e quindi a maggior ragione, il Papa, considerare «indifferente» una qualsiasi attività umana, quando e il cristiano e il Papa è qualcosa di Cristo, cioè di Dio che si è fatto uomo per elevare e divinizzare la natura umana, per cui nulla c'è più che sia solo terreno, e non anche nel tempo stesso, almeno come preparazione, celeste ed eterno? Ecco perché il Papa, capo della Chiesa, può e deve intervenire in problemi, oltreché spirituali, anche in tutti quelli che vi sono strettamente congiunti nella realtà concreta della vita umana sulla terra. Ecco il perché della *Populorum progressio*, che ha voluto richiamare l'attenzione di tutti gli uomini sul dovere che tutti abbiamo di sviluppare integralmente l'uomo, senza trascurare, anzi curando, lo sviluppo solidale di tutta l'umanità.

Fede e carità

«Lei sa che il Signore vuole che abbiamo un po' di fede e di carità, che ci interessiamo non solo al nostro lavoro, alla nostra famiglia, ai nostri amici, parenti e conoscenti, ma anche che ci sentiamo membri di una comunità più grande: l'umanità, e che quindi ci interessiamo anche degli afflitti, dei bisognosi, delle persone che sono sole e che non chiedono altro che un po' di compagnia e di interesse da parte degli altri. Carità non è soltanto fare l'elemosina, perché il denaro non è tutto, ma visitare un infermo, trovare lavoro a un disoccupato, dire una buona parola a chi ne ha bisogno. Spendiamo quattro ore al mese per la Messa e non possiamo spenderne altre due per aiutare chi ne ha bisogno?» (S. S. - Roma).

Ho riprodotto questa lettera che nella sua semplicità e chiarezza apre sconfinati orizzonti di bene a tutti quelli che sono convinti che non basta credere e andare a Messa (due cose ottime!), se non si va anche da chi soffre, di nostra iniziativa, senza attendere appelli o richiami, ma credendo nel valore dell'amore.

le nostre pratiche

l'avvocato di tutti

Antonio Guarino

Gli interessi

«Dopo un investimento automobilistico e dieci anni di liti giudiziarie io ed il mio avversario ci avviamo a vedere la fine della causa. Purtroppo, le previsioni, stando a quanto dice il mio avvocato, sono sfavorevoli, nel senso che si prevede che sarò condannato al risarcimento dei danni. Si tratta di una somma piuttosto ingente e mi interesserebbe sapere da quale momento decorreranno gli interessi. Dal momento della citazione o da quello della sentenza di condanna?» (D. M. - Milano).

Mi spiace di doverle dare una cattiva notizia. In caso di condanna, se (come mi sembra di aver capito) si tratta di danni causati da fatto illecito, gli interessi non decorrono né dal momento della sentenza, né dal momento della citazione. Essi, avendo carattere compensativo decorrono dal momento in cui si è verificato l'evento dannoso, dieci anni fa. La decorrenza degli interessi dal momento della domanda giudiziale si ha solo in ordine alle somme attribuite a titolo di risarcimento del danno per responsabilità contrattuale, perché solo quel giorno il debitore è stato costituito in mora.

Transazione

«Sono addivenuto, dopo lunghe trattative, ad una transazione con un mio avversario. Purtroppo, a cose fatte mi sono accorto che io avevo ceduto quasi su tutta la linea, mentre il mio avversario aveva saputo manovrare in maniera da cedere molto poco. In termini proporzionali, io avevo dato il novanta per cento, mentre l'avversario aveva sacrificato solo il dieci per cento. Evidentemente una transazione simile non vale. Vorrei il suo parere in proposito» (Mario M. - Genova).

Il mio parere è che la transazione sia valida, sempre che sussistano tutti gli altri elementi richiesti dal Codice Civile. Infatti, perché vi sia una transazione, occorre che vi sia reciprocità di concessioni («aliquo dato aliquo retento»), ma non è richiesta equivalenza, sia pure approssimativa, fra le concessioni stesse. Non sollevi una questione su questo tema. Andrebbe a finire sicuramente in una sconfitta e, è ovvio, il suo avversario si rifiuterebbe anche di transigerla.

Il copyright

«Quando si compra un libro si trova sempre stampata, nel risvolto del frontespizio, una C maiuscola contornata da un cerchio. Questa sigla è seguita generalmente dal nome dell'editore o, talvolta, da quello dell'autore. Vorrei sapere esattamente di che si tratta» (Mario S. - Livorno).

Si tratta del «copyright», cioè di quel particolare diritto di esclusiva che è previsto dalla legge sui diritti d'autore del 1941 (n. 633, art. 13) e che si esercita normalmente, per le opere diffuse mediante la stampa, appunto attraverso la moltiplicazione dell'opera per mezzo della stampa. Nell'ordinamento giuridico italiano il «copyright» appartiene all'autore dell'opera quando il libro sia stato stampato per sua commissione da una stamperia, essendosi egli assunto le spese di stampa ed il rischio connesso alla vendita (o alla mancata vendita) dell'opera al pubblico. Se invece, come succede il più delle volte, l'autore si è rivolto per la diffusione della sua opera ad un «editore», cioè ad un imprenditore commerciale che assume sopra di sé il rischio della diffusione dell'opera, in questo caso il «copyright», limitatamente al numero degli esemplari contrattati con l'autore, spetta all'editore.

I cocktails

«Ho commesso la leggerezza di guidare la mia automobile dopo aver bevuto un paio di cocktails di troppo. Purtroppo ho investito un passante, non gravemente, producendo un danno economico di una certa entità. Sono in attesa di processo e, ad ogni buon conto, ho segnalato l'incidente alla Compagnia assicuratrice per essere sollevato dalle conseguenze patrimoniali dello stesso. Ma l'agente della Compagnia sostiene che l'Assicurazione non è obbligata ad indennizzare il danno, dato che guidavo in stato di anormalità psichica. Vorrei sapere come regolarmi» (E. F. - Roma).

Innanzi tutto controlli il testo del contratto di assicurazione, perché potrebbe darsi che nel contratto sia esplicitamente escluso il rischio della guida in stato di ebrietà. Se la guida in stato di ebrietà non è esplicitamente esclusa dal rischio assicurato, può sostenersi che l'Assicurazione è tenuta alla copertura del danno, dato che il suo stato di ebrietà era puramente occasionale e quindi del tutto imprevedibile. Se alla Compagnia assicuratrice riuscisse invece di dimostrare che lei ha una certa qual abitudine a bere un paio di cocktails di troppo, direi che le sue probabilità di essere rilevato del danno patrimoniale siano molto inferiori. Debbo anche aggiungere che, quale che sia l'ipotesi che si attaglia al caso suo, la questione è sempre piuttosto discutibile.

Lastrico solare

«Solo per mia cultura personale, visto che partecipo regolarmente all'assemblea del condominio e non ho ancora capito bene di che si tratta, vorrei sapere da lei con esattezza che differenza esiste tra lastrici solari e terrazze» (G. M. - Reggio Calabria).

Il lastrico solare è un terrazzo di copertura del fabbricato, mentre il terrazzo a livello è un terrazzo che, oltre ad assolvere la funzione eventuale di coprire qualche parte del fabbricato, costituisce parte integrante di un appartamento del fabbricato stesso. L'importanza della distinzione sta in ciò: che il lastrico solare, essendo destinato esclusivamente al fabbricato nel suo insieme, si presume di proprietà comune di tutti i condomini (articolo 1117 del Codice Civile), mentre la terrazza a livello è oggetto tipico di proprietà esclusiva.

La dote

«Mio nonno materno ha sposato in seconde nozze una donna legittimando due figli. Mia moglie, figlia legittima di primo letto, ebbe a suo tempo da lui una certa dote con questo esplicito patto, risultante dai capitoli matrimoniali: che essa dote sarebbe stata considerata facente parte della quota legittima e che per l'eccesso sarebbe stata ritenuta concessa sulla disponibile. Mio nonno, da qualche tempo, essendo venuto a lite con la figlia, le ha comunicato di volerla diseredare. Diseredare sta bene: ma la dote potrà essere salvata?» (T. A. - X.).

Sua moglie potrà bene essere diseredata, ma la legittima le spetterà in ogni modo. Se la dote ricevuta rientra nella quota legittima, non c'è pericolo per la dote stessa. Il pericolo vi sarà se risulterà, in sede di divisione, che la dote di sua moglie supera ciò che a lei spetta a titolo di legittima. In tale ipotesi: o il supero non è tale da ledere la legittima degli altri figli (cioè rientra nei limiti della quota disponibile) e in tal caso esso spetterà, per esplicita disposizione dell'atto di costituzione a sua moglie; oppure il supero è tale da ledere la legittima dei coeredi, e allora bisognerà ridurlo nei limiti della quota disponibile. Se mi è permesso di dare un consiglio a sua moglie, io direi (sia per questo pericolo di riduzione, sia per tante altre ovvie ragioni) di far la pace col padre.

il consulente sociale

Giacomo de Jorio

Camera separata

«L'assicurato contro le malattie ricoverato in un ospedale convenzionato con l'I.N.A.M., ove sia stato ospitato a sua richiesta in una camera separata, anziché in corsia comune, deve all'ospedale solo la differenza di retta derivante dalla speciale ospitalità, senza alcuna maggiorazione per cure, interventi e medicinali?» (Erminio Colantuono - Napoli).

La norma relativa ai ricoverati a carico di ente previdenziale determina i criteri ai quali debbono adeguarsi le convenzioni fra gli ospedali e gli enti suddetti, prevedendo che nella convenzione venga stabilito, oltre alla retta di ricovero (non superiore a quella dei non abbienti), «un compenso fisso per ricoverato, distinto per branche di assistenza», da determinarsi in conformità di determinate norme e che dovrà essere devoluto dall'amministrazione ospedaliera ai sanitari curanti.

Per quanto riguarda gli assicurati va tenuto presente che essi hanno verso l'ente previdenziale un vero e proprio diritto soggettivo all'assistenza sanitaria. Tale assistenza deve essere concessa, anche nel caso dell'assistenza ospedaliera, secondo il principio delle prestazioni dirette, sicché gli ospedali, nei quali viene autorizzato il ricovero degli assicurati, agiscono come strumento della volontà dell'istituto di previdenza.

All'assicurato, come tale, in ogni caso competono, a carico dell'istituto, tutte le cure che si rivelino necessarie ed egli deve essere posto in situazione tale da poterle ricevere adeguatamente. Quando la cura comporta la necessità del ricovero ospedaliero l'Istituto di previdenza è tenuto ad assumersi, per quanto riguarda la degen-

segue a pag. 6

dalle colline toscane, sulla vostra tavola
olio extra vergine di oliva
Le olive mature e selezionate della Toscana danno all'olio extra vergine di oliva Carapelli il gusto e il sapore casalingo che Voi cercate.
Carapelli
FIRENZE
Olio extra vergine di oliva
Carapelli
FIRENZE
Aceto di Vino
Carapelli
L'aceto di vino Carapelli, è prodotto da vini toscani e con il sistema tradizionale. Provate sull'insalata tutta la sua vivace fragranza.

ATTENTI AL NUMERO

I VINCITORI DELLA 6ª ESTRAZIONE

In seguito alla pubblicazione dei cinquanta numeri estratti relativi alla serie BA del concorso « Gran Premio Mira Lanza », considerate tutte le testate regolarmente inviateci entro il 16 agosto 1969, i premi sono risultati così attribuiti:

1° premio/MIRA LANZA da 1 MILIONE a:

Germana Angelini - Via Galilei, 101 - Giulianova (Teramo)

Gli altri premi sono stati assegnati a:

Silvio Ferrarese - Saluggia (Vercelli); Carlo Monti - Ceriano Laghetto (Milano); Aldo Gorelli - Genova Rivarolo; Nello Giordani - Montecreto (Modena); Maria Syla Brusi - Cesena (Forlì); Raffaele Ciriolo - Genova; Vinicio Moretti - Roma; Anacleto Carlucci - Torino; Adriano Bonaretti - Novellara (Reggio Emilia); Luisa Pusterla - Como; Maria Ricci - Forlì.

Nona estrazione

Venerdì 22 agosto, nella sede della ERI (Edizioni RAI-Radiotelevisione Italiana) in Roma, via del Babuino 9, alla presenza di un funzionario del Ministero delle Finanze e di due funzionari della ERI, sono stati estratti, secondo le modalità di legge, i seguenti **CINQUANTA NUMERI** relativi alla serie **BD** del concorso

GRAN PREMIO Nuova Saponetta *Mira* MIRA LANZA

tra quelli stampati sulla testata delle copie del *Radiocorriere TV* n. 33 portanti la data del 17/23 agosto 1969:

BD 497526	BD 323346	BD 660460	BD 214681	BD 421606
BD 133492	BD 123795	BD 022358	BD 332612	BD 601224
BD 228537	BD 026084	BD 044947	BD 389136	BD 569071
BD 480793	BD 191921	BD 110265	BD 586110	BD 017333
BD 139210	BD 127265	BD 498438	BD 390408	BD 418973
BD 582360	BD 390831	BD 520724	BD 225773	BD 412381
BD 660406	BD 246764	BD 480604	BD 676099	BD 007969
BD 503146	BD 661818	BD 388504	BD 649885	BD 227347
BD 481423	BD 318107	BD 678128	BD 504170	BD 654249
BD 300450	BD 518724	BD 109107	BD 134743	BD 669633

L'ordine di estrazione è da sinistra a destra e dalla prima riga all'ultima.

ATTENZIONE!

Tutti coloro che sono in possesso d'una copia del Radiocorriere TV *n. 33 datata 17/23 agosto 1969 e contrassegnata da uno dei cinquanta numeri qui sopra pubblicati, possono spedire il ritaglio dell'intera testata recante il numero, dopo averlo personalmente firmato, alla ERI, via del Babuino 9 - 00187 Roma (Concorso* Radiocorriere TV*) a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, indicando in forma chiara e leggibile il proprio nome, cognome e indirizzo. Tali raccomandate, per essere ammesse al premio, dovranno pervenire alla ERI entro e non oltre il 6 settembre 1969. Ogni raccomandata dovrà contenere una sola testata.*

Non spedite le testate prima d'aver controllato se il vostro numero è tra i cinquanta estratti!

vedere il regolamento a pag. 4

le nostre pratiche

segue da pag. 4

za, quanto meno gli oneri del ricovero in corsia, mentre per quanto riguarda la somministrazione delle cure non esiste alcun limite, in quanto l'assicurato, oltre ad avere in proposito un diritto verso l'Istituto a ricevere in modo adeguato tutte le cure necessarie, è altresì portatore, come qualsiasi altra persona che per necessità di cure si trovi ad essere degente presso un ente ospedaliero, d'un interesse di ordine generale, di identico contenuto, e che ha il suo fondamento nei principi pubblicistici regolanti l'assistenza sanitaria.

Quando l'assicurato venga ricoverato presso un ospedale che sia vincolato da una convenzione con l'istituto di previdenza, l'ospedale medesimo automaticamente accetta, col ricovero, di dare le sue prestazioni al degente alle condizioni delle convenzioni, in conformità del disposto dell'art. 82 R.D. 30 settembre 1938, n. 1631, e quindi accetta di ammetterne il ricovero in corsia con il pagamento da parte dell'istituto di una retta non superiore a quella prevista per i non abbienti e di prestargli le cure medico-chirurgiche e fornirgli i mezzi terapeutici sulla base di compensi fissi da determinarsi a norma della suddetta disposizione di legge.

Se poi l'assicurato venga ricoverato, a sua richiesta, in camera separata anziché in corsia, indubbiamente l'ospedale, che fornisce all'assicurato una maggiore comodità di degenza, rispetto a quella che gli competerebbe in base alla convenzione, ha diritto ad essere rimborsato per questa ulteriore prestazione. Nessuna maggiorazione può invece pretendere l'ospedale a titolo di trattamento di cura « di maggior considerazione », perché il trattamento terapeutico non è differenziato a seconda delle diverse categorie di ricoverati, non essendo possibile in proposito alcuna discriminazione da parte dell'ente ospedaliero, che ha per tutti identici obblighi di assistenza sanitaria. Ne consegue che nessuna ulteriore prestazione a tale titolo viene a ricevere l'assicurato, mentre d'altra parte non si può presumere che egli, per il solo fatto di avere richiesto ed accettato di essere ricoverato in camera separata anziché nella corsia comune, abbia rinunciato al diritto alla somministrazione del trattamento terapeutico a totale carico dell'ente assicuratore.

Sette anni

« Posso far valere sette anni di contributi nell'assicurazione obbligatoria, dal 1947? Non esiste una disposizione che mi consenta la prosecuzione volontaria anche se trascorsi cinque anni dall'ultimo versamento? » (Evelina Merlino - Torino).

Esiste effettivamente una norma che consente la prosecuzione volontaria anche nel caso di mancanza del requisito dell'anno di contribuzione nel quinquennio precedente la data della domanda, ove l'assicurato possa far valere almeno cinque anni di contributi (260 marche settimanali) e sia di età inferiore a 45 anni se donna e a 50 se uomo. Tale norma è contenuta nell'art. 11 della legge 12 agosto 1962 n. 1338, che dispone testualmente « possono essere ammessi alla prosecuzione volontaria dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti coloro che possono far valere almeno cinque anni di contribuzione effettiva nell'assicurazione stessa, qualunque sia l'epoca del versamento dei contributi, a condizione che la domanda diretta ad ottenere l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria venga presentata all'I.N.P.S. prima del compimento da parte dell'assicurato dell'età di 45 anni per le donne e di 50 anni per gli uomini ».

Di conseguenza, se lei non ha ancora compiuto il 45° anno di età può chiedere senz'altro all'I.N.P.S. di essere autorizzata ad effettuare i versamenti volontari.

l'esperto tributario

Sebastiano Drago

Riscaldamento

« Ho costruito una casa nel 1953 predisposta per l'impianto di riscaldamento. Ora ho installato radiatori e caldaia e desidererei sapere se è mio dovere pagare il dazio in quanto ho sempre versato i contributi GESCAL » (P. Netta - Pordenone).

L'aver sempre versato i contributi GESCAL, nel caso che la riguarda, è ininfluente. Infatti la norma di che trattasi prevede l'esenzione in questione (art. 45 della legge 13-5-'65 n. 431) soltanto per la realizzazione di case economiche e popolari, ma non anche per la successiva posa in opera di particolari impianti o manufatti, che, essendo configurabili a norma dell'art. 34 del Reg. II.CC., R.D. 30-4-'65 n. 1138 come notevoli rifacimenti, restano comunque esclusi dalla previsione della norma in esame.

Invalido di guerra

« Sono pensionato civile (ed anche di guerra, 2ª categoria) con reddito accertato, ai fini dell'I.C. per la sola pensione percepita da civile, superiore alle 960.000 (pensione base 815.700 + 30 % + 30 %) e gradirei conoscere se, ai fini di tale accertamento, per gli invalidi di guerra sono applicabili le leggi n. 1315 del 27 settembre 1963 art. 5 Gazzetta Ufficiale n. 260 del 4-10-'63. Decreto Presidenziale n. 754 del 5 giugno 1965 art. 5 Gazzetta Ufficiale n. 168 del 9-7-'65, oppure tali leggi riguardano soltanto l'accertamento dei redditi ai fini dell'I.C. per la concessione dell'assegno di previdenza, previsto con legge del 9 novembre 1961 n. 1240 per gli invalidi dalla 2ª all'8ª categoria » (P. A. - Benevento).

Dalla normativa da lei citata si deducono norme per la determinazione degli imponibili per la concessione di determinati benefici.

Comunque, la sua pensione di guerra resta esclusa dall'imposizione fiscale.

Vecchia casa

« Sono il proprietario di una vecchia casa che ora rifarei senza però demolirla tutta; lascerei intatto il pianterreno e rifarei in cemento le soffitte che ora sono in legno, poi rimpiccolirei le stanze da letto che sono grandi per trarre almeno al primo piano una stanzetta, inoltre alzerei di un metro la parte nord del tetto per poter trarre un'altra stanzetta che servirà da ripostiglio. Questo lavoro per noi è necessario perché attualmente abbiamo due stanze da letto e siamo in sei. L'intestatario della casa sono io e lavoro nell'industria da trent'anni, però lavora anche mia moglie e siamo sempre stati soggetti alle trattenute di legge, perciò io vorrei sapere da lei se possiamo beneficiare dell'esenzione dalla tassa sui materiali da costruzione o no. Io sono già andato all'Ufficio Imposte del mio Comune; mi hanno però risposto che per aver diritto a questa esenzione bisogna demolire tutta la casa e non solo rifarla in parte. E' vero? » (Dante Coter - Vertova).

Non sembra esatto quanto affermato dall'Ufficio Imposte di Consumo da lei interpellato. Anche se la norma esonerativa di che trattasi, e precisamente l'art. 45 della legge 13-5-1965, n. 431, è stata dettata per favorire la realizzazione di case economiche e popolari, il che farebbe presupporre una costruzione nuova o una ricostruzione totale; occorre tener presente che il detto Ufficio ha dato un'interpretazione restrittiva dell'art. 34 del Reg. II.CC., approvato con R.D. 30-4-1936, n. 1138 che pone la definizione sia di edificio nuovo (nella quale è da ricomprendersi anche la ricostruzione totale di un edificio già esistente) sia del notevole rifacimento (che ricomprende qualsiasi ricostruzione parziale di un edificio esistente). Sennonché è opportuno far presente al detto Ufficio che il Ministero delle Finanze - Dir. Gen. Fin. Loc., con la circolare n. 6 prot. 8/153, ha ritenuto possibile estendere il detto beneficio anche a quegli ampliamenti che creino vere e proprie unità immobiliari (la qual cosa certamente ricorre nel suo caso), pur non essendo configurabili tecnicamente come ricostruzioni totali.

Pensione privilegiata

« Sono titolare di pensione privilegiata ordinaria concessami dal M.D.E. (in applicazione art. 44 D.L. 876/917) per infermità riconosciuta come riportata in e per servizio: la stessa è pari alla pensione ordinaria, aumentata del 10 % per assegno di pensione privilegiata. Mi pare di aver capito che nella denuncia annuale dei redditi dovrei riportare l'importo della sola pensione ordinaria e non il 10 % dell'assegno di p.p.o. » (Giuseppe Boscarello - Roma).

Per essere esatti dovrebbe ben conoscere la natura precisa dell'aumento del 10 % per assegno di pensione privilegiata. Ciò perché ci sembra essere tale maggiorazione (anche se privilegiata) appendice di pensione ordinaria.

Quest'ultima, a nostro modo di vedere, dovrebbe essere inserita nella denuncia annuale dei redditi.

Rimborso contributi

« Sono stata invitata dall'Esattoria Comunale a produrre documento di avvenuta successione per un rimborso contributi consortili per sgravio fiscale in seguito alla disastrosa grandinata avvenuta a metà giugno 1965 (legge 21-7-1960, n. 739), in qualità di erede (figlia) dell'ancora intestatario mio padre deceduto il 1° maggio 1965, cioè circa due mesi prima della calamità naturale. Premesso che la denuncia di successione dei beni a lui intestati era stata presentata in termini utili, chiedo se è nel giusto l'Ufficio del Registro che, al posto di rilasciarmi il Mod. 240 con la spesa di lire mille, mi tassava la cifra rimborsatami con l'imposta di successione normale » (Caterina Zanettin - Adria).

Riteniamo che sia nel giusto l'Ufficio Registro, poiché — di fatto — ella riscuote un credito, sia pure per contributi consortili, la cui somma probabilmente era stata pagata a nome di suo padre.

addolcisce
dove pulisce

Paola Pitagora, interprete del film "Senza sapere nulla di lei", dice: "Con Nuovo Lux... la mia pelle si addolcisce".

Nuovo Lux si fa crema nutriente sotto le tue dita

Aggiungi solo acqua. E Nuovo Lux ora si trasformera' tra le tue mani in una crema, una vera crema nutriente... e scoprirai che mai prima d'ora la tua pelle era stata cosi' dolce, morbida e liscia.

Ora Nuovo Lux contiene gli stessi olii pregiati di base che compongono le preziose creme nutrienti. Ogni giorno lo sapra' la tua pelle, ricca di sempre nuove risorse di giovinezza.

Morbida, perche' Nuovo Lux la nutre ed evita che inaridisca.

Prova Nuovo Lux e subito lo saprai: addolcisce dove pulisce.

Il sapone di bellezza di 9 stelle su 10

A Milano dal 6 all'11 settembre

IL SALONE DELLA MUSICA

Dal 6 all'11 settembre prossimo si svolgerà a Milano, nel quartiere della Fiera, la terza edizione del Salone Internazionale della Musica. Alla rassegna, che occupa un'area di seimila metri quadrati, partecipano oltre cinquanta espositori scelti fra i più prestigiosi esponenti dell'industria del settore in Europa. La mostra si propone come vetrina ideale per fabbricanti di strumenti musicali e loro componenti, giocattoli musicali e metodi didattici per la gioventù, apparecchi e impianti per la registrazione, l'amplificazione e la riproduzione in « alta fedeltà », edizioni discografiche e librarie: è un panorama dedicato agli specialisti del settore ed anche al più vasto pubblico di chi ama la buona musica.
Tra le novità, la più preziosa è senza dubbio il flauto d'oro massiccio costruito su ordinazione da una ditta italiana specializzata in strumenti a fiato: un pezzo unico che dovrebbe essere tenuto a battesimo da Severino Gazzelloni durante la manifestazione « Musica e Moda » che, l'11 settembre, nella Sala Cicogna, alternerà la presentazione di strumenti alle creazioni di un atelier milanese.
Altra novità assoluta per l'Italia è la lavagna musicale elettronica, eccezionale sussidio didattico per le scuole medie e i primi corsi dei licei musicali che riscuoterà senza dubbio l'interesse dei partecipanti al Convegno nazionale degli insegnanti di musica che si svolgerà nell'ambito del Salone dopo la chiusura della rassegna. Ancora nel campo didattico, della divulgazione e degli studi musicali è da segnalare la presenza della ERI Edizioni RAI - Radiotelevisione Italiana con le sue numerose pubblicazioni sull'argomento.
Una ditta londinese porterà alla rassegna la sua « cleaning machine », una macchina, cioè, che consente il lavaggio a fondo dei dischi, ripulendoli da ogni traccia lasciata dal tempo e dalla polvere. Saranno presentati anche gli ultimi modelli di « cassette magnetiche » e i più recenti sistemi di riproduzione, tra i quali un registratore professionale da studio a 24 canali che rende possibile la registrazione di un'intera orchestra sinfonica per sezioni, senza necessità di premixaggi. L'assenza di un componente dell'orchestra non rappresenterà più, quindi, un problema insormontabile, poiché, con la nuova apparecchiatura egli potrà, anche a distanza di tempo, registrare la sua esecuzione utilizzando la traccia a sua disposizione.
Nella Sala Cicogna si svolgerà una seduta di prova durante la quale verrà « pulito » un vecchio disco di Caruso: eliminati i fruscii, la esecuzione ritroverà tutto il suo valore.
Fra le altre iniziative che completano la rassegna, una è dedicata ai sempre più numerosi appassionati di jazz: ogni mattina, nella Sala Cicogna, saranno proiettati documentari sulla storia e sui maggiori personaggi di questa musica. In chiusura della manifestazione, verrà infine presentato il bando di concorso « SIM d'oro 1970 » con premi che verranno assegnati — nel corso della quarta edizione del Salone — ad un costruttore di strumenti musicali, ad una Casa discografica, a due esponenti dell'arte musicale, ad un giornalista, ad una Casa cinematografica produttrice di film musicali e ad un editore di pubblicazioni del settore.
Contemporaneamente al III Salone e ad esso direttamente collegato, il Centro Americano di via Gattamelata ospiterà un « vertical show » di apparecchi ed impianti per la registrazione e la riproduzione in « alta fedeltà »: a questa mostra parteciperanno una trentina di aziende statunitensi.

il tecnico radio e tv

Enzo Castelli

Satelliti per televisione

« Quale è la sua opinione sulla possibilità che un giorno vengano impiegati satelliti per trasmettere i programmi televisivi direttamente ai ricevitori domestici? Penso che con un solo trasmettitore a bordo di un satellite si potranno coprire vaste zone della Terra, e quindi si potranno sostituire le numerose stazioni necessarie per servire queste zone » (C. M. - Genova).

Idealmente si potrebbe pensare a un satellite in orbita equatoriale geostazionaria che appare fisso nel cielo in quanto ruota con la stessa velocità angolare della Terra. Questo satellite sarebbe visibile, da buona parte di un emisfero terrestre se pure con elevazione varia rispetto all'orizzonte.
Teoricamente ancora si potrebbe immaginare che questo satellite disponga a bordo di un ricevitore dei segnali televisivi inviati da uno studio attraverso un ponte radio con antenna diretta verso lo stesso satellite, e che inoltre disponga a bordo di un trasmettitore e di una antenna diretta verso la Terra avente una potenza sufficiente da far giungere alle antenne dei ricevitori domestici un segnale sufficiente per la ricezione. Si potrebbe infine ammettere che l'antenna possa avere una apertura o direttività proporzionata all'area che si intende servire onde ridurre al minimo ogni spreco di potenza: ad esempio un'apertura di 7° per l'Europa, di 2° per un Paese avente una superficie dell'ordine di grandezza della Francia o dell'Inghilterra.
Le considerazioni tecniche derivanti da queste ipotesi dimostrano facilmente che il progetto ha poche possibilità di successo, almeno per molti anni a venire. Anzitutto si nota che usando lo stesso tipo di modulazione ricevibile dai televisori domestici, la potenza necessaria per il trasmettitore sarebbe così alta da richiedere un satellite di molte tonnellate, con conseguente impossibilità di trovare al momento attuale un vettore adeguato per il lancio e la messa in orbita, e di trovare una soluzione sia per generare a bordo potenza elettrica primaria con una continuità di parecchi anni, sia per dissipare il calore prodotto.
Altra difficoltà, insormontabile per molte zone della Terra, è che i canali ricevibili dagli attuali televisori sono già utilizzati da trasmettitori convenzionali e che di conseguenza un satellite funzionante su uno di questi canali produrrebbe disturbi inammissibili sulle aree in vista del satellite nelle quali il servizio è già ottenuto con trasmettitori usanti lo stesso canale e ciò anche se il satellite non ha l'antenna diretta proprio su tale area. Dunque la ricezione « diretta » da satellite con gli attuali televisori non è oggi possibile. Peraltro l'uso di un diverso sistema di modulazione e di frequenze diverse da quelle impiegate attualmente dai trasmettitori terrestri potrebbe consentire, da un lato di impiegare satelliti più leggeri e dall'altro di non interferire con le reti esistenti. In particolare usando la modulazione di frequenza e frequenze comprese fra 1 e 10 GHz (onde da decimetriche a centimetriche) e limitando l'apertura dell'antenna a qualche grado (ad es. copertura europea) si troverebbero, nella attuale serie dei satelliti e dei vettori esemplari, qualche centinaio di chilogrammi adattabili a questo tipo di servizio.
Purtroppo con tali soluzioni la ricezione diretta non è più possibile poiché occorrerebbe far precedere il ricevitore da una antenna speciale e da un adattatore per trasformare la frequenza e il tipo di modulazione. Questi elementi sono oggi così costosi da consigliarne l'uso per i soli impianti centralizzati ove la spesa potrebbe essere ripartita fra un numero sensibile di utenti.
Certe varianti di questi sistemi per ricezione comunitaria a livello di villaggio sembrano essere promettenti soprattutto per scopi educativi in grandi Paesi in via di sviluppo come l'India, il Brasile, l'Indonesia che non hanno ancora una rete televisiva convenzionale ma il loro studio è ancora in una fase preliminare e passeranno ancora parecchi anni prima che si possano trarre delle conclusioni più concrete.
Infatti l'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni tratterà il problema delle bande di frequenza necessarie solo a partire dal 1971; mentre l'esame delle ripercussioni di carattere sociale, economico, culturale derivanti dall'uso di questi sistemi di radiodiffusione da satelliti è appena agli inizi: se ne stanno occupando il Comitato per l'uso pacifico dello spazio e l'Organizzazione Sociale e Culturale delle Nazioni Unite.

il foto-cine operatore

Giancarlo Pizzirani

Degni di fiducia

« Ho letto tempo fa sul Radiocorriere TV *la risposta al sig. Franco Mavionda sugli obiettivi intercambiabili per macchine fotografiche reflex. Sono stati dati dei nomi degni di fiducia, fra quelli che costruiscono obiettivi intercambiabili. Tra questi ho notato che non è nominata la Bessamatic o Ultramatic della Voigtländer, come mai? Non si costruisce forse più? Io posseggo una Ultramatic e vorrei acquistare un obiettivo grandangolare. Mi interesserebbe perciò un vostro giudizio »* (Isabella Motolese - Roma).

La Bessamatic CS e la Ultramatic CS della Voigtländer sono due fra le migliori realizzazioni nel campo delle fotocamere reflex con otturatore centrale. Infatti, alle doti di robustezza, precisione e finitura, uniscono quella di un corredo ottico superiore come numero a quelli degli altri apparecchi del settore. Esso è composto infatti da dieci obiettivi (veri e propri obiettivi e non aggiuntivi ottici come spesso avviene per questo tipo di fotocamere) di lunghezze focali comprese fra i 35 e i 350 mm., tra cui vi è anche uno zoom 36/82 mm. f. 2,8. La loro qualità va considerata decisamente buona e merita senz'altro un giudizio positivo, valido anche per il grandangolare 35 mm. che la nostra lettrice intende acquistare. Nessun dubbio che si tratti di obiettivi degni di fiducia. Essi però non possono essere adoperati con nessun'altra fotocamera all'infuori della Bessamatic e dell'Ultramatic. Questo è il motivo per cui non vennero menzionati nella risposta citata dalla signorina Motolese. In quella sede si trattava infatti di obiettivi intercambiabili destinati alle fotocamere reflex con otturatore a tendina, le quali, oltre a costituire la categoria di apparecchi reflex più diffusa, permettono un'universalità di impiego degli obiettivi infinitamente maggiore di quelle con otturatore centrale.

Minolta SR-T 101

« Ho sentito parlare molto della Minolta SR-T 101; poiché sarei interessato all'acquisto di questa macchina, desidererei conoscerne le caratteristiche e un suo giudizio » (Agata Viola - Roma).

Questo apparecchio costituisce un'interessante espressione della tecnica dell'esposizione attraverso l'obiettivo. Come Miranda Sensorex, Nikkomat, Nikon Photomic e Tojcon, la Minolta SR-T 101 adotta il sistema di misurazione della luce « a tutta apertura ». Questo significa che, una volta impostato il tempo di posa, la manovra della ghiera dei diaframmi necessaria a far collimare i due indici visibili nel mirino (e quindi a trovare la giusta esposizione) influisce solo sulla fotocellula attraverso « un simulatore di diaframma » e non sulla luminosità dell'immagine che appare nel visore. Il progressivo oscuramento del rettangolo di mira è per contro l'inconveniente forse più lamentato dagli utenti di fotocamere con sistema di misurazione « stop down », cioè ad effettiva chiusura del diaframma, quando quest'ultimo viene portato ai suoi valori più alti. Anche con la Minolta SR-T 101 è necessario ricorrere al sistema « stop down », inseribile al pulsante, con obiettivi non predisposti per la misurazione « a tutta apertura ». Come quelli della serie Rokkor MC, appositamente studiati per questa macchina. Il pulsante di chiusura del diaframma consente inoltre di controllare la effettiva luminosità dell'inquadratura, utile soprattutto per giudicare positivamente la profondità di campo, anche con obiettivi automatici. Nella Minolta SR-T 101 la lettura della luminosità della scena è affidata a due fotocellule al CDS poste nella parte superiore del pentaprisma di mira e orientate in modo da interessare ciascuna una sola metà dell'inquadratura. Esse sono però collegate fra loro « in serie », sì da fornire una indicazione « integrata », cioè una media fra tutti i valori di luminosità prevalenti nella scena. Il sistema di esposizione e la concezione del mirino reflex si sono rivelati comodi ed efficienti e meritano un incondizionato giudizio positivo. Le rimanenti caratteristiche della Minolta SR-T 101 sono simili a quelle di tutte le altre fotocamere reflex di classe. Essa infatti è munita di otturatore a tendina coi tempi di posa da 1 a 1/1000 di sec. L'innesto a baionetta degli obiettivi consente l'impiego di una vasta gamma di ottiche Minolta Rokkor da 28 mm. a 1000 mm. di focale e, mediante l'inserzione di anelli adattatori, di prodotti di altre marche. Il peso e la maneggevolezza rientrano nella normalità, con un solo appunto riguardante la scomoda posizione del comando d'innesto della fotocellula. Prezzo, con obiettivo 58 mm. f. 1,4, 201.000 lire.

Gazzettino dell' Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Calvè

INSALATA DI POLLO DELLA LYDIA - Disossate e tagliate del pollo lessato a listerelle, poi mescolatelo con dei funghetti sott'olio e dei cetriolini sott'aceto tagliati a fettine sottili e condite il tutto con olio, sale, pepe e succo di limone. Disponete il composto a cupola sul piatto da portata, copritelo di maionese CALVE' che guarnirete con carciofini sott'olio aperti come un fiore. Tenete il piatto un poco al fresco prima di servire.

UOVA SODE RIPIENE ALL'ACCIUGA (per 4-5 persone) - Tagliate 6 uova sode a metà, levate delicatamente i tuorli e passateli al setaccio con 2 cucchiai di burro tenuto a temperatura ambiente, con una o due acciughe diliscate, oppure con mezzo cucchiaio di pasta d'acciuga. Sbattete bene il composto aggiungendovi la quantità di maionese CALVE' sufficiente ad ottenere un composto soffice e ben amalgamato. Suddividetelo nei mezzi bianchi d'uova, preferibilmente spremendolo da una apposita siringa. Decorate ogni uovo con un filetto di acciuga, arrotolato attorno a un ciuffo di maionese.

POMODORI FARCITI - Tagliate in senso orizzontale e in tre fette dei pomodori grossi e rotondi. Ricomponete i pomodori inframezzandoli con strati di un composto preparato così: sardine sott'olio spezzate, pezzetti di sedano e di olive verdi, capperi e maionese CALVE'. Quando i pomodori saranno tutti pronti, disponeteli su delle foglie di lattuga e versate su ognuno una cucchiaiata di succo di limone mescolato con del prezzemolo tritato.

INSALATA RUSSA (per 4 persone) - Lessate 400 gr. di patate, 100 gr. di carote, 100 gr. di fagiolini, 100 gr. di piselli sgranati. Sgocciolate tutte le verdure, poi tagliate le patate e le carote a dadini, i fagiolini a pezzetti, aggiungete i piselli, 50 gr. di giardiniera pure a dadini e 50 gr. di tonno sott'olio, sfaldato. Condite il tutto con olio, aceto, sale e pepe, mescolatevi abbondante maionese CALVE', poi disponete il composto sul piatto da portata guarnendolo a piacere con dell'altra maionese, olive nere, sott'aceti e gamberetti.

PESCE FINTO DI SALMONE CON MAIONESE - Togliete il salmone dalla scatola, scolatelo, diliscatelo e passatelo al setaccio con uguale peso di burro o margarina vegetale e di mollica di pane bagnata nel latte e strizzata, poi mescolatevi un tuorlo di uovo, il succo di mezzo limone e sale. Versate il composto in uno stampo (possibilmente a forma di pesce) foderato di garza appena inumidita e tenetelo in frigorifero per qualche ora. Sformate la spuma, copritela di maionese CALVE' e guarnitela a piacere con olive, sott'aceti, fettine di uovo sodo e di pomodoro.

SANDWICHES GIGANTI - Su piatti individuali disponete delle foglie di lattuga e una fetta rotonda di pane a cassetta spalmata di burro, poi cospargete a strati nel seguente modo: 1) fette di prosciutto cotto o di pollo lessato; 2) una fetta di pane spalmata abbondantemente di maionese CALVE'; 3) uno strato di uova sode a fette e fettine di cetriolini crudi; 4) una fetta di pane; 5) pezzi di tonno mescolati con qualche cucchiaiata di maionese. Terminate con al centro un cetriolino tagliato a ventaglio.

GRATIS
altre ricette scrivendo al « Servizio Lisa Biondi » Milano

L.B.

la posta dei ragazzi

Coloro che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a « Radiocorriere TV » / rubrica « la posta dei ragazzi » / corso Bramante 20 / (10134) Torino.

Carissima, sono una ragazza di quattordici anni e sto attraversando un periodo difficile. Vorrei frequentare l'Istituto Nautico, ne ho parlato con papà, ma si prende gioco di me, dicendo che non è scuola adatta a una ragazza. Io ho una grande passione per il mare, le navi mi piacciono moltissimo e mi creda: non è soltanto fantasia la mia. Voglio che i miei progetti e le mie speranze si avverino, lotterò contro tutto e contro tutti pur di riuscire. Grazie di aver letto la mia lettera e spero che lei mi prenda sul serio e non mi canzoni, come fa papà. (Alba De Roberto - Napoli).

Se gli adulti sapessero quali conseguenze può avere la loro ironia, anche bonaria e in un certo senso legittima, quale può essere quella dei genitori, non oserebbero manifestarla. I ragazzi — quelli di oggi, come quelli di ieri e di domani — vogliono essere presi sul serio. « Discutete con noi, dateci torto, ma non ve la cavate con i sorrisetti di sufficienza e le parole canzonatorie », dicono; e la base della contestazione (che è eterna, anche se solo oggi ha un nome-divisa) è tutta qui. Mi ha compreso, gentile Papà di Alba? Ascoltare i propri figliuoli non vuol dire cedere senz'altro, arrendersi senza condizioni; vuol dire non provocare i figliuoli a pronunciare la fatidica frase che li porterà a « lottare contro tutto e contro tutti ».

Cara Anna Maria, ho dodici anni e quando avrò finito la Media voglio fare la segretaria d'azienda. Basta la terza media? Alcune mie amiche mi hanno detto che basta questo diploma. Ma io non sono certa di questo. Poi vorrei sapere se, per fare la segretaria d'azienda, devo prendere il latino, in terza. Mi risponda per favore. (Roberta Ridolfi - Ravenna).

La licenza media, Roberta, non basta da sola, ma ti permetterà di iscriverti ad uno istituto professionale di Stato dove, in tre anni, diventerai segretaria d'azienda. Delusa? Spero di no. Se sarai promossa ogni anno, a sedici o a diciassette anni sarai già nella condizione di poteri guadagnare la vita. Traguardo ambito, come traspare dalla tua lettera: e non lontano, anche se non proprio a portata di mano come credevi tu. Il latino? No, non hai bisogno di studiarlo, in terza media. Nessuno ti chiederà mai di scrivere una lettera commerciale in latino. Scriverai, perciò, innumerevoli volte: « In riferimento alla Vostra... » ma neppure una: « Accepi litteras vestras... ».

Gentile Signora, sono un ragazzo quattordicenne e ho già ottenuto la licenza media. Sono molto appassionato della Polizia e, da grande, vorrei frequentarla. Sarei molto contento se mi potesse consigliare. (Francesco De Michele - Casarano, Lecce).

Francesco caro, ti consiglio, prima di tutto, di « frequentare la Polizia » stando dalla parte dei padroni di casa. E dopo aver scherzato, parliamo sul serio. Nella Polizia si entra per concorso. Bisogna avere, come minimo, la licenza elementare, almeno un metro e sessantacinque d'altezza e provenire da una famiglia di condotta irreprensibile (da sette generazioni, come mi ha detto il brigadiere Luigi Bronchi, mio informatore casuale e cortesissimo). I bandi di concorso sono riportati dalla Gazzetta Ufficiale, ma vengono fatti conoscere anche in tanti altri modi (avvisi sui giornali, manifesti). Comincia, intanto, a pensare in quale specialità della Polizia ti piacerebbe servire. Oltre ai Battaglioni Mobili (la Celere), c'è infatti la Polizia Ferroviaria, la Postelegrafonica, la Confinaria, la Stradale, la Portuale. C'è poi la Polizia Forestale (che dipende dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste) e la Finanza (che dipende dal Ministero delle Finanze). Hai tutto il tempo di decidere ponderatamente.

ZIBALDINO

Ho tredici anni e ho conseguito la licenza elementare. Posso frequentare un corso serale di dattilografia senza fare le tre medie? **(Dina Sarto - Zoverallo, Verbania).**

Lo potresti, ma come la mettiamo con la scuola dell'obbligo?

Avrei da spedire una lettera al Vice-Presidente del CONI... **(Salvatore - Napoli).**

Spedisci la tua lettera al Comitato Olimpico Nazionale Italiano, Foro Italico, Roma.

Sono una quattordicenne di Catania. Siccome sono stata promossa, vorrei dedicare il mio tempo libero a qualcosa di importante. Mi piacerebbe corrispondere con un ragazzo o una ragazza italiani, conoscere i loro costumi, le loro tradizioni. Ti chiedo immensamente un favore: pubblica il mio indirizzo e aiutami. **(Carmela Pappalardo, via Vinciguerra 35 - Catania).**

Fatto. Ma ti occupi di folklore, visto che hai tanto interesse a conoscere « i costumi e le tradizioni » dei ragazzi « italiani »? E tu di che nazione sei? Se ti sente Garibaldi!

Anna Maria Romagnoli

bando di concorso per violino di fila presso l'Orchestra A. Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per quattro posti di:

VIOLINO DI FILA

presso l'Orchestra A. Scarlatti di Napoli.

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:
data di nascita non anteriore al 1°-1-1930
cittadinanza italiana
diploma di licenza superiore in violino rilasciato da un Conservatorio o da un Istituto parificato.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 5 settembre 1969.

Gli interessati potranno ritirare copia del bando di concorso presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente alla: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

bando di concorso a posti nel coro del Maggio Musicale Fiorentino

L'Ente Autonomo del Teatro Comunale di Firenze indice un concorso nazionale per:

n. 1 SOPRANO	**n. 4 TENORI**
n. 1 MEZZOSOPRANO	**n. 2 BARITONI**
n. 1 CONTRALTO	**n. 1 BASSO**

Possono partecipare al concorso Artisti del Coro di nazionalità italiana, che alla data del 30 settembre 1969 non abbiano superato i 30 anni di età, se donna, e i 35 anni di età, se uomo, salva l'elevazione di detti limiti per benefici di legge.

Le domande di ammissione, in carta semplice, con chiara indicazione del recapito, dovranno pervenire, a mezzo lettera raccomandata, non oltre il 4 ottobre 1969, al seguente indirizzo: Ente Autonomo Teatro Comunale - Ufficio Personale - via Solferino, 15 - 50123 Firenze.

Alla domanda dovrà essere allegata una dichiarazione firmata dalla quale risulti: cognome e nome del candidato; luogo e data di nascita; cittadinanza italiana; precedenti penali (se negativi, si dichiari « incensurato »); eventuali titoli di studio e attestati professionali; stato di famiglia.

Gli esami avranno inizio a partire dalle ore 14 di domenica 19 ottobre 1969, presso il Teatro Comunale di Firenze. I concorrenti dovranno presentarsi muniti della lettera di conferma che l'Ufficio Personale del Teatro invierà loro per l'ammissione al concorso e di un valido documento di riconoscimento.

Gli elementi assunti avranno l'obbligo di risiedere in uno dei Comuni della Provincia di Firenze.

8ª Rassegna Nazionale Cori Alpini

L'Associazione « Pro Loco » della Città di Adria indice ed organizza l'8ª Rassegna Nazionale Cori Alpini, per l'aggiudicazione del 1° Trofeo « Anfora d'Oro » - C.A.I. Sez. di Adria (biennale anche non consecutivo) da tenersi presso il Teatro Comunale di Adria alle ore 9 del 28 settembre 1969.

La Rassegna è aperta a tutti i complessi corali tipici montanari con un organico maschile da minimo 16 a massimo 28 elementi e composti da cantori dilettanti. I cori partecipanti dovranno segnalare un programma di sei canti a propria scelta, dei quali due in lingua italiana. Detti canti dovranno preferibilmente appartenere al repertorio tipico di montagna, popolare e di guerra italiano. Per ogni canto segnalato dovrà essere inviata, all'atto dell'adesione, una copia dello spartito.

Le esecuzioni dovranno essere eseguite senza l'ausilio di partiture né accompagnate da strumenti musicali.

I Cori dovranno avere la propria divisa sociale.

Le eliminatorie della Rassegna si svolgeranno presso il Teatro Comunale di Adria con inizio alle ore 9 del 28 settembre 1969 alla presenza di tutti i Cori partecipanti alla manifestazione.

Le iscrizioni dovranno pervenire alla « Pro Loco » di Adria (accompagnate dalla tassa di lire 3.000) entro e non oltre il 10 settembre 1969.

Le eliminatorie avverranno secondo l'ordine di sorteggio che verrà effettuato il 27 settembre 1969 alla presenza del Sindaco della Città di Adria, del Presidente della « Pro Loco » e del Segretario Comunale.

Il Trofeo « Anfora d'Oro » — C.A.I. Sezione di Adria — assegnato al Coro 1° classificato nella presente Rassegna dovrà essere depositato presso il Comune di appartenenza del Coro stesso, con l'obbligo di restituzione alla « Pro Loco » di Adria un mese prima della successiva Rassegna, a meno che l'assegnazione non avvenga in via definitiva, nel quale caso il Trofeo resta di proprietà del Coro vincitore.

I programmi giornalieri che saranno trasmessi sul quarto e quinto canale della

FILODIFFUSIONE

dal 31 agosto al 6 settembre ROMA TORINO MILANO TRIESTE — dal 7 al 13 settembre NAPOLI GENOVA BOLOGNA — dal 14 al 20 settembre BARI FIRENZE VENEZIA — dal 21 al 27 settembre PALERMO CAGLIARI

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 11, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

J. S. Bach: **Concerto in mi magg.** per violino e orchestra d'archi; L. Janacek: **Sinfonietta;** S. Prokofiev: **Romeo e Giulietta,** suite n. 2 dal Balletto op. 64

9,15 (18,15) **I QUARTETTI PER ARCHI DI GIAN FRANCESCO MALIPIERO**

9,50 (18,50) **TASTIERE**

D. Zipoli: **Suite n. 1 in si min.** per clavicembalo; F. J. Haydn: **Sonatina in sol magg.**

10,10 (19,10) **FRANZ JOSEPH HAYDN**

Divertimento in re magg. per viola di bordone, viola e violoncello

10,20 (19,20) **CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA**

10,55 (19,55) **INTERMEZZO**

A. Boieldieu: **« La Dame blanche »:** Ouverture; N. Paganini: **Le Streghe, variazioni op. 8 — Fantasia sulla quarta corda, dal « Mosè » di Rossini — Moto perpetuo op. 11;** F. Liszt: **Due Rapsodie ungheresi;** Z. Kodaly: **Danze di Galanta**

11,55 (20,55) **VOCI DI IERI E DI OGGI:** TITO SCHIPA E LUIGI ALVA

12,30 (21,30) **IL DISCO IN VETRINA**

13,30 (22,30) **CONCERTO DEL QUARTETTO DI BUDAPEST**

14,15-15 (23,15-24) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**

B. Bartolozzi: **Divertimento** per orchestra da camera — **Immaginazione,** due canti di R. M. Rilke per voce di soprano e 17 esecutori; F. Evangelisti: **Aleatorio,** per quartetto d'archi — **Rondomor not Random,** per orchestra

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

S. Allegra: **Canto della montagna,** intermezzo agreste per flauto concertante, arpa e archi; R. Vaughan Williams: **Concerto** per oboe e orchestra d'archi; L. van Beethoven: **Sinfonia n. 2 in re magg. op. 36**

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**

Delanoë-Aufray: **Le rossignol anglais;** Sonago-Sharade: **Due parole d'amore;** Ciaikowsky (libera trascriz.): **Concerto per te;** Morricone: **Per qualche dollaro in più;** Pagani-Anelli: **L'amicizia;** Pace-Panzeri-Livraghi: **Quando m'innamoro;** Bertini-Boulanger: **Avant de mourir;** Testoni-Sciorilli: **Perduto amore;** Bigazzi-Del Turco: **Luglio;** Cherubini-Bixio: **Violino tzigano;** Anonimo: **Vitti 'na crozza;** Kennedy-Williams: **Harbour lights;** Bardotti-Bracardi: **Baci baci baci;** Ruiz: **Amor amor amor;** Simonetta-Chiosso-Gaber: **Ma pensa te;** Mancini: **The pink panther;** Rodgers: **Bewitched;** Migliacci-Mattone: **Ma che freddo fa;** Gilbert-Neves: **Morrer de amor;** Bardotti-Bracardi: **Il mio amore;** Adderley: **Sermonette;** Pallavicini-Conte: **Insieme a te non ci sto più;** Evans: **Lady of Spain;** Bardotti-Endrigo: **Lontano dagli occhi;** Pollack: **That's a plenty;** Vecchioni-Lo Vecchio: **Sera;** Lara: **Granada;** Pace-Panzeri-Savio: **Se m'innamoro di un ragazzo come te**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**

Galhardo-Ferrao: **Coimbra;** Sigman-Delanoë-Bécaud: **Et maintenant;** Russel-Barroso: **Brazil;** Beretta-Parazzini-Intra: **Un'ora fa;** Brel: **La valse à mille temps;** Porter: **Begin the beguine;** Hammerstein-Rodgers: **Oklahoma!;** Hörbiger-Jürgens: **Merci chérie;** Bonfa: **Fantasia di motivi da « Orfeu Negro »;** Lenoir: **Parlez-moi d'amour;** Mason-Reed: **I'm coming home;** Léhar: **Valzer da « Eva »;** Backy-Mariano: **Un sorriso;** Plante-Aznavour: **La bohème;** Osborne: **Pompton turnpike;** Burgess-Belafonte: **Island in the sun;** Bernstein: **West Side story;** Pascal-Mauriat: **La première étoile;** Velona-Ramin: **Music to watch girls by;** Famularo-Ragusa: **All'Eolie;** Bardotti-De Hollanda: **Far niente;** Newman: **Street scene;** Mbulu: **Akana nkomo;** Padilla: **Ça c'est Paris;** Reed-Stephens: **There's kind of hush;** Feitosa: **Recado a solidao;** Hagen: **Harlem nocturne**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**

Crewe-Gaudio: **Can't take my eyes off you;** Evans: **Doing my thing;** Daiano-Camurri: **E figurati se;** Forrest: **Night train;** Amurri-Verde-Pisano: **Blam blam blam;** Mancini: **Rain drops in Rio;** Isola-Carraresi-Pace-Panzeri: **Viso d'angelo;** Rose-Warren: **I found a million dollar baby;** David-Bacharach: **What the world needs now is love;** Brown: **Cannon hilt;** Delanoë-Lo Vecchio-Fugain: **Betty blu;** Mercer-Warren: **Jeepers creepers;** Mendonça-Jobim: **Meditaçao;** Mogol-Battisti: **Il paradiso;** Menescal-Boscoli: **Barquinho;** Reed-Mills: **It's not unusual;** Schifrin: **The cat;** Mogol-Colonnello: **Quel momento;** Desmond: **Take five;** Mogol-Wood: **Tutta mia la città;** Ross-Barken: **Les skate;** Callegari-Migliacci: **Il gioco dell'amore;** Caymmi: **La vem a Baiana;** Mogol-Battisti: **Un'avventura;** Nelson: **Freedom dance;** Devilli-Young: **Love letters;** Castioh: **That's where it is;** Blane-Martin: **Love**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

P. I. Ciaikowski: **Ouverture « 1812 » op. 49** (versione con coro); F. Chopin: **Concerto n. 1 in mi min. op. 11** per pianoforte e orchestra; R. Strauss: **Don Giovanni, poema sinfonico op. 20**

9,15 (18,15) **PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA**

10,10 (19,10) **JEAN BINET**

Musique de Mai

10,20 (19,20) **LE SONATE DI MOZART PER VIOLINO E PIANOFORTE**

11 (20) **INTERMEZZO**

G. P. Telemann: **Ouverture in do magg. « Wassermusik »** per due flauti, due oboi, fagotto e archi; W. A. Mozart: **Rondò in re magg. K. 382** per pianoforte e orchestra; L. van Beethoven: **Quintetto in mi bem. magg.** per tre corni, oboe e fagotto; F. Schubert: **Due Grandi Marce** (rielab. di A. Casella)

11,55 (20,55) **FOLK-MUSIC:** FLAMENCO FESTIVAL

12,15 (21,15) **LE ORCHESTRE SINFONICHE**

13,30-15 (22,30-24) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**

Dir. Herbert von Karajan, Quintetto Boccherini, sopr. Adriana Martino, Duo pianistico Gorini-Lorenzo, bs. Boris Christoff, dir. Thomas Beecham

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LIRICA

Il Crescendo, opera comica in un atto di C. A. Sewrin - Musica di Luigi Cherubini - Trad. e adattamento italiano di G. Confalonieri - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI e Coro Polifonico dell'Ass. « A. Scarlatti », dir. F. Caracciolo - M° del Coro G. D'Onofrio

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**

Kern: **Smoke gets in your eyes;** Migliacci-Zambrini: **Chimera;** Migliacci-Cini-Zambrini: **La bambola;** Daiano-Westlake: **Chiudo gli occhi e conto a sei;** Guaraldi: **Cast your fate to the wind;** Washington-Young: **Stella by starlight;** André-Feola-Lama: **Tic ti, tic ta;** Carreras-Salinas-Murray-Callender: **The ballad of Bonnie and Clyde;** Amurri-Verde-Pisano: **Buonasera buonasera;** Ortolani: **Non faccio la guerra, faccio l'amore;** Berry: **Memphis;** Kaempfert-Schwabach-Ilena: **Danke schoen;** Pascal-Bracardi: **Stanotte sentirai una canzone;** Coleman: **Tijuana taxi;** Legrand: **Les parapluies de Cherbourg;** Nisa-Reitano-Salerno: **Meglio una sera (piangere da solo);** Alessandroni: **Bossa italiana;** Calabrese-Calvi: **Finisce qui;** Youmans: **I want to be happy;** Backy-Mariano: **Un sorriso;** Berlin: **Marie;** Guarini: **Io e Paganini;** Nielsen: **Tango Desirée;** Pallavicini-Reitano: **Più importante dell'amore;** Sigman-Russell: **Ballerina;** Beretta-Savini: **Perché mi hai fatto innamorare;** Wayne: **Ramona;** David-Bacharach: **This guy's in love with you;** Nisi-Pradella-Moschini: **Il sole è tramontato;** Pallavicini-Donaggio: **Domani domani**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**

Young: **Around the world;** De Moraes-Jobim: **So danço samba;** Amade-Bécaud: **L'important c'est la rose;** Bonagura-Benedetto: **Acquarello napoletano;** Webster-Mandel: **The shadow of your smile;** Delanoë-Aufray: **Le rossignol anglais;** Jarre: **Lawrence of Arabia;** Testoni-Rossi: **Amore baciami;** Franco-Ortega: **La felicitad;** Anonimo: **When the Saints go marching in;** Endrigo: **Canzone per te;** Mc Cartney-Lennon: **Day tripper;** Nougaro-Datin: **Le jazz et la java;** Kálmán: **Valzer da « La Principessa della Czarda »;** Cappello-Margutti: **Ma se ghe penso;** Howard: **Fly me to the moon;** Alford: **Colonel Bogey;** Marnay-Stern-Barclay: **Tire l'aiguille;** Garinei-Giovannini-Trovajoli: **Clumachella de Trastevere;** Roig: **Quiereme mucho;** Trovajoli: **Allegra;** Anonimo: **Swing low, sweet chariot;** Tysky: **Lisbon at twilight;** Barcelata: **Maria Elena;** Rose: **Manhattan Square dance;** Mogol-Soffici: **Quando l'amore diventa poesia;** Youmans: **Carioca;** Wayne: **Italian street scene**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**

Hayes: **Black is black;** Cassia-Bardotti-Marrocchi: **Tu sei bella come sei;** Dale-Springfield: **Georgy girl;** Newley-Bricusse: **The joker;** Trovajoli: **La famiglia Benvenuti;** Mc Cartney-Lennon: **Girl;** Daiano-Gold-Goland: **Il pretesto;** Berlin: **Cheek to cheek;** Corti-Jouannest-Brel: **Madeleine;** Dozier-Holland: **Something about you;** Feitosa: **Recado a solidao;** Kirk: **Three for the festival;** Fuller: **Moontide;** Migliacci-Lusini-Pintucci: **Cuore stanco;** Jobim: **A felicidade;** Newell-Amurri-Canfora: **La vita;** Camden-Green-Styne: **Say darling;** Amendola-Murolo: **Che vuole questa musica stasera;** Daiano-Soffici: **Due grosse lacrime bianche;** Troup-Simons-Ellington: **The feeling of jazz;** Rugolo: **Theme for alto;** Herman: **Hello Dolly;** Gilbert-Valle: **Preciso aprender e serso;** Tepper-Bennett: **Red roses for a blue lady;** Gershwin: **Embraceable you;** Charden: **Le monde est gris, le monde est bleu;** Marlow-Scott: **A taste of honey;** Porter: **Just one of those things;** Hazlewood: **These boots are made for walking**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

8,45 (17,45) **I POEMI SINFONICI DI FRANZ LISZT**

Les Préludes — Orpheus

9,15 (18,15) **POLIFONIA**

9,40 (18,40) **ARCHIVIO DEL DISCO**

G. Enescu: **Suite n. 1 op. 9**

10,05 (19,05) **CARLOS SURINACH**

Sinfonietta flamenca

10,20 (19,20) **MUSICHE PARALLELE**

G. F. Haendel: **Musica per i reali fuochi d'artificio;** L. van Beethoven: **La Consacrazione della Casa,** Ouverture op. 124

10,55 (19,55) **INTERMEZZO**

J. Ibert: **Divertimento** per piccola orchestra; D. Milhaud: **Scaramouche,** suite per due pianoforti; O. Respighi: **Impressioni Brasiliane**

11,40 (20,40) **MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE:** PIANISTA ALFRED CORTOT

12,30 (21,30) **MELODRAMMA IN SINTESI**

ASCANIO IN ALBA, serenata teatrale in due atti di Giuseppe Parini - Musica di Wolfgang Amadeus Mozart

13,15 (22,15) **MAURICE RAVEL**

Introduzione e Allegro per arpa, quartetto d'archi, flauto e clarinetto

13,30 (22,30) **RITRATTO DI AUTORE:** ILDEBRANDO PIZZETTI

14,25-15 (23,25-24) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**

R. Vlad: **Il Ritorno,** suite dal balletto

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma

- Il complesso di Buddy Merrill
- Johnny Pearson al pianoforte
- I cantanti Wilson Pickett, Joe Tex, Ben E. King, Otis Redding
- L'orchestra diretta da Puccio Roelens

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**

Porter: **Begin the beguine;** Dizziromano-Molina: **E' l'alba;** Hatch: **My love;** Ferrer: **Marilù;** Mandel: **The shadow of your smile;** Bacharach: **Don't make me over;** Testa-Brenna: **L'amore vero;** Filhoviana-Gimbel-Lobo: **Cheganga;** Dossena-Aber-Renard: **Irresistibilmente;** Monti-Arduini: **Io potrei;** Lopez-Longo-Vegoich: **E' un giramondo;** Martin: **Puppet on a string;** Fusco-Falvo: **Dicitencello vuje;** Pober: **Tiny bubbles;** Manipoli-Grant: **Sorri sorri sorridi;** Meccia-Claroni-Ciacci: **Era febbraio;** Rota: **Giulietta degli spiriti;** Simonetta-Gaber: **Il Riccardo;** Young: **Around the world;** Canaro: **Adios pampa mia;** Mogol-Battisti: **Le formiche;** Brown: **Together;** Styne: **People;** Mogol-Fontana-Pes: **La sorpresa;** Beretta-Vera-Taylor: **Diverso dagli altri;** Becucci: **Che ridere;** Kämpfert: **Remember when;** Beretta-Negri-Cataldi: **Mani pulite;** Ambrosino-Savio: **Addio felicità, addio amore;** Herman: **Hello Dolly;** Camurri: **E figurati se;** Neptune: **Whistling sailor;** Reed: **Imogene**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**

Johnston: **Cocktails for two;** Delanoë-Bécaud: **Ca clacque;** Bardotti-Casa: **Le promesse d'amore;** Kramer: **Grassa e bella;** Rascel: **Vogliamoci tanto bene;** Strauss: **Rose del Sud;** Pintucci: **E' scesa ormai la sera;** Price: **Que mambo;** Kern: **Lovely to look at;** Di Giacomo-Costa: **Oili oilà;** Hall: **Greenwich Village folksong salesman;** Bindi: **Riviera;** Acquario-Muneca: **El ladron;** Conte-Pallavicini: **Insieme a te non ci sto più;** Stern: **Java;** Black-Barry: **Born free;** Cugat: **Jungle concerto;** Dozier-Holland: **Reflections;** Perkins: **Fandango;** Schubert: **Serenata;** Freire: **Ay ay ay;** Pallavicini-Carrisi: **Musica;** Cassia-Trovajoli: **Io ti sento;** Anonimo: **Turkey in the straw;** Mogol-Battisti: **Un'avventura;** Carlito-Marcenes: **Nao diga nada;** Sousa: **Semper fidelis;** Anonimo: **La bamba;** Page: **The « in » crowd;** Datin-Nougaro: **Le jazz et la java;** Lerner-Loewe: **Fantasia di motivi da « My fair lady »**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**

Simon: **Mr. Robinson;** Cucchiara: **Il tema della vita;** Darling-Svance: **Walk right in;** Herotides-Lopes-Mascharenha: **Samba de madrugada;** Bardotti-Fontana: **Se tu soffrissi quanto soffro io;** Packay-Bee: **Charleston crazy;** Hammerstein-Kern: **All the things you are;** Rotondo: **Obsession in E flat;** Pagani-Anelli: **Siesta;** Hawkins: **I put a spell on you;** Anonimo: **Godnight Irene;** Berlin: **They say it's wonderful;** Paoli: **Anche se;** D'Amario-Baroncini: **Balletto in 6/4;** Molar-Lane-Taylor: **Everybody loves somebody;** Playboy-De Hollanda: **Ten mas samba;** Armengol: **Brassmen's holiday;** Testa-Lojacono: **Non so fare a meno di te;** Troup: **Route sixtysix;** Loewe: **I'll never smile again;** Puente: **Mari Juana;** Conte-Barbato-Martino: **Sonia;** Adler: **Whatever Lola wants;** Pallavicini-Conte: **Tripoli 1969;** Migliacci-Farina-Lusini-Pintucci: **Il cigno bianco;** Ipcress: **Tibi tabo;** Bardotti-Vianello: **Se c'è una stella;** Hammer: **The strut**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
L. Cherubini: **Sinfonia in re magg.**; F. Busoni: **Fantasia indiana op. 44** per pianoforte e orchestra; N. Rimski-Korsakov: **Il gallo d'oro**, suite sinfonica dall'opera

9,15 (18,15) **MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO**

9,45 (18,45) **CANTATE DI ALESSANDRO SCARLATTI**

10,10 (19,10) **CLAUDE DEBUSSY**
Rapsodia per clarinetto e pianoforte

10,20 (19,20) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
R. Profeta: **Concertino in mi min.** per pianoforte e orchestra; A. Di Martino: **Nel giorno del Giudizio**, cantata su testo di Cummings per due soprani, coro e orchestra

10,55 (19,55) **INTERMEZZO**
G. Bizet: **Jeux d'enfants**, petite suite op. 22; C. M. von Weber: **Quintetto in si bem. magg. op. 34** per clarinetto, due violini, viola e violoncello; M. Castelnuovo Tedesco: **L'Allodola**, poema in forma di rondò; S. Prokofiev: **L'Amore delle tre melarance**, suite sinfonica dall'opera

11,55 (20,55) **ITINERARI OPERISTICI: IL MITO DI ORFEO**

12,30 (21,30) **IL DISCO IN VETRINA**

13,30-15 (22,30-24) **CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA KARL BÖHM**

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
A. Bruckner: **Afferentur Regi**, per coro e tre tromboni — **Ecce Sacerdos** per coro, tre tromboni e organo; C. Franck: **Sonata in la magg.** per violino e pianoforte; J. Turina: **Quartetto in la min. op. 67** per pianoforte, violino, viola e violoncello; A. Soler: **Sonata in re bem. magg. M 15**

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Ortolani: **Today story**; Pace-Panzeri-Pilat: **Volano le rondini**; Rossi-Simon: **The sound of silence**; Pace-Carlos: **A che serve volare**; Nisa-Pellini-Centomani: **Gli innamorati non lo sanno**; Alessandroni: **Domenica in Riviera**; Hazzard: **Me the peaceful heart**; Mogol-Stevens: **Mister business man**; Pallavicini-English-Weiss: **Ciao ragazzino**; Bacharach: **What's new Pussycat?**; Schwandt-Dossena-Andree: **Nostalgia**; Polito-Del Monaco: **Se la vita è così**; Romano-Vidalin-Bécaud: **Les cerisiers sont blancs**; Bovio-Nardella: **Chiove**; Adderley: **Work song**; Pizzicaria-Balzani: **Barcarolo romano**; Donaldson: **Yes Sir, that's my baby**; Bigazzi-Livraghi-Cavallaro: **Tutto da rifare**; Del Prete-Beretta-Santercole: **Il filo d'Arianna**; Ram: **Twilight time**; Guardabassi-Ciotti: **Casatschok**; Pagani-Donaggio: **Vent'anni questa sera**; Gilbert-Jobim: **Bonita**; Daiano-Galand-Gold: **It hurts to say goodbye**; Capaldo-Gambardella: **Comme facette mammeta**; Anonimo: **Il silenzio**; Thielemans: **Bluesette**; Testa-Negri: **Balla**; Beretta-Rusca: **Dietro la finestra**; Youmans: **I want to be happy**; Angulo: **Guantanamera**; Ferri-Pintucci: **Se tu ragazzo mio**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Wood: **Roses of Picardy**; Hazlewood: **These boots are made for walking**; Rossi: **Stradivarius**; Goodwin: **Those magnificent men in their flying machines**; Getz-Almeida: **Maracatutoo**; Tepoli-Rossini: **La danza**; Adamson-Mc Corey-Warren: **An affair to remember**; Christinè: **Valentine**; Murolo-Amendola: **Che vuole questa musica stasera**; Ragovoy-Makeba: **Pata pata**; Gaucho-Villarin: **Convito ao samba**; Paoli: **Dormi**; Theodorakis: **Zorba el Greco**; Santos: **Azulito**; Anonimo: **What he's done for me**; Ledrich-Havet: **Un p'tit peu d'argent**; Del Prete-Beretta-Bongusto: **Ciao nemica**; Pallavicini-Conte: **Il dolce volo**; Nichols: **Love so fine**; Strauss: **Accelerazioni**; Hammerstein-Kern: **All the things you are**; Bonfa: **Fantasia di motivi da «Orfeo negro»**; Pieretti-Gianco: **Un aquilone**; Show: **I'm movin' on**; Papathanassiou-Bergman: **End of the world**; Bonagura-Benedetto: **Acquarello napoletano**; Metis-Starr: **The enchanted sea**; Bagley: **National emblem march**; Allen: **Strange fruit**; Beretta-Savini: **Perché m'hai fatto innamorare**; Tizol: **Perdido**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
De Rose: **Deep purple**; Paoli: **Senza fine**; Guidi-Pallesi: **Era scritto così**; Porter: **Can can**; Ovalle-Burgos-Jorge: **Quien pudiera amarte**; Gray-Wood-Gibbs: **Runnin' wild**; Farassino: **Avere un amico**; Desmond: **Take five**; Green: **Body and soul**; Jobim: **So danço samba**; Westlake: **I close my eyes and count to ten**; Rotondo: **Noi e loro**; Calibi-Angiolini: **Le colline sono in fiore**; Anonimo: **Las chiapanecas**; Gamacchio-Welta-De Masi: **Posso sbagliare**; Boscoli: **O barquinho**; Garinei-Giovannini-Canfora: **Un amore come dico io**; Valdambrini: **West coast**; Anonimo: **How long blues**; Warren: **Boulevard of broken dreams**; Nistri-De Luca: **The end of a story**; Dylan: **Don't think twice it's all right**; Rastelli-Olivieri: **Tornerai**; Arlen: **I've got the world on a string**; Mancini: **The good old days**; Salerno-Nisa-Guarnieri: **Quanto bene**; Berlin: **Say it with music**; Daugherty: **I'm confessin'**; Ellington: **Cotton tail**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
G. Tartini: **Sonata in sol min. «Il Trillo del diavolo»** per violino e pianoforte; L. van Beethoven: **Rondò in sol magg. op. 51 n. 2**; R. Schumann: **Andante e Variazioni in si bem. magg. op. 46** per due pianoforti, due violoncelli e corno

8,45 (17,45) **MUSICA E IMMAGINI**
M. Ravel: **Jeux d'eau**; C. Debussy: **La Mer**, tre schizzi sinfonici

9,10 (18,10) **CONCERTO D'ORGANO: SOLISTA FERNANDO GERMANI**

9,45 (18,45) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
A. Bruni Tedeschi: **Concerto «Per il Principe Eugenio»**

10,10 (19,10) **JEAN-PHILIPPE RAMEAU**
Concerto n. 5 per clavicembalo, violino e viola

10,20 (19,20) **L'EPOCA DEL PIANOFORTE**

11 (20) **INTERMEZZO**

11,55 (20,55) **FUORI REPERTORIO**
A. Schönberg: **Quartetto n. 3 per archi op. 30**

12,30 (21,30) **RITRATTO DI AUTORE: GABRIEL FAURÉ**

13,30 (22,30) **JOHANNES BRAHMS**
Un Requiem tedesco op. 45, per soli, coro e orchestra

14,40-15 (23,40-24) **ANTONIO VIVALDI**
Concerto in re magg. n. 29 «La Pastorella»

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma
- Musica beat con il complesso The Hook
- Alcune esecuzioni del sassofonista Boots Randolph
- Un recital della cantante Barbra Streisand
- Shorty Rogers e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Barimar: **Walking**; Mucci-Friggeri-Gatti: **Occhi di sole**; Albertelli-Mayer-Stark: **Bonjour bonjour**; Bindi: **Riviera**; Nicolardi-Nardella: **Mmiez-z'o grano**; Lake: **El Presidente**; Redi: **T'ho voluto bene**; Cassia-Bracardi: **Amico mio riposati**; Berlin: **Blue skies**; Marf-Mascheroni: **Bombolo**; Zauli: **La vita continua**; Del Prete-Beretta-Bongusto: **Ciao nemica**; Endrigo: **Io che amo solo te**; Panzeri: **Il concerto del leone**; Robin-Rainger: **Thanks for the memories**; Ciotti-Capuano: **Sono tremendo**; Cappello-Margutti: **Ma se ghe penso**; Sheldon: **Jai alai**; Barry: **Born free**; Annarita-Morgan-Gerard: **L'arc en ciel**; Cinquegrana-De Gregorio: **'Ndringhete 'ndra'**; Massara: **For scarlet**; Pallini-Pallesi-Malgoni: **Per noi innamorati**; Borghi: **Clavier veloté**; Akst: **Dinah**; Beretta-Prestipino: **Un messaggio d'amore**; Migliacci-Lusini-Pintucci: **Cuore stanco**; Mc Cartney-Lennon: **Help!**; Morbelli-Rampoldi: **La sedia a dondolo**; Hatch: **Call me**; Pieretti-Gianco: **Felicità felicità**; Guarnieri: **Bentornato a casa**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Vatro: **El negro Zumbon**; Larici-Pelay-Morres-Canaro: **Adios pampa mia**; Schmidt-Blankins: **Natacha**; Phillips: **Monday monday**; Di Capua: **Maria Mari**; Vidalin-Bécaud: **Monsieur winter go home**; Amurri-Canfora: **Né come né perché**; Bagdasarian: **Armen's theme**; Di Lazzaro: **Chitarra romana**; Lauzi: **L'altra**; Scott-Green: **Tia Juana**; Anonimo: **Old Joe Clark**; Leva-Petracchi-Reverberi: **Tu cuore mio**; Wrubel: **The lady in red**; Currie-Donegan: **I'll never fall in love again**; Dura-Salerni: **'O munno è 'na palla**; Ortolani: **Trumpet bossa**; De Falla: **Danza ritual del fuego**; Illous-Charden: **Comme une femme**; Cadicano-Cobian: **Niebla en el riachuelo**; Dozier-Holland: **There's no stopping us now**; Anonimo: **Jesusita en chihuahua**; Rodgers: **Where or when**; Panzeri: **Lei lei lei**; Caymmi: **Samba de minha terra**; Ferrao: **Coimbra**; Capaldo-Gambardella: **Comme facette mammeta**; Pollock-Rapee: **Charmaine**; Pallavicini-Donaggio: **Una casa in cima al mondo**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Jobim: **Zingaro**; Pace-Panzeri-Cazzulani: **Dove, quando**; Joplin: **Meaple leaf rag**; Mc Hugh: **I'm in the mood for love**; Plante-Aznavour: **Tu n'as plus**; Rueda: **Estrellita del sur**; Rotondo: **Cool please**; Califano-Savio: **Guarda dove vai**; De Moraes-Gimbel-Lobo: **Cançao do amanhacer**; Ross: **Heart to heart talk**; Loffredo-Mussolini: **Tre quarti di gioia**; Arodin-Carmichael: **Lazy river**; Pecarrère-Macias: **Comme un air**; Donadio: **Tenorette**; Mantovani-Germani-Meccia: **Una sola via**; Clare-Conrad: **Ma' ...He's making eyes at me**; Calabrese-Cerri-Simonetti: **Che farò**; Davis: **Lover man**; Jessel: **Parata dei soldatini di legno**; Gustavino-Alberti-Endrigo: **La colomba**; Sullivan-Ruskin: **I may be wrong**; Simile-Charden: **Elle est partie**; Guarnieri: **Un gioco inutile**; Fisher: **Chicago**; Migliacci-Morandi: **Domenica d'agosto**; Strayhorn: **Take the «A» train**; Mason-Reed: **The last waltz**; Fiacchini-Vegoich: **Carosello**; Bardotti-Bracardi: **Il mio amore**; Hines: **Rosetta**; Caymmi: **Maracangalha**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

9,15 (18,15) **MUSICHE DI BALLETTO**
L. Delibes: **Le Roi s'amuse**, sei Arie di danza nello stile antico per la scena del ballo; R. Strauss: **Schlagobers**, suite dal balletto op. 70

10,10 (19,10) **HENRY PURCELL**
The Fairy Queen, suite n. 2 dal Masque

10,20 (19,20) **PICCOLO MONDO MUSICALE**
L. Mozart: **Sinfonia in do magg. «dei giocattoli»**; A. Casella: **Undici Pezzi infantili op. 35** per pianoforte; M. Ravel: **Ma Mère l'Oye**, per pianoforte a quattro mani

10,55 (19,55) **INTERMEZZO**

11,25 (20,25) **RECITAL DEL PIANISTA DINU LIPATTI**

12-15 (21-24) **NORMA**
Tragedia lirica in due atti di Felice Romani - Musica di Vincenzo Bellini - Orchestra e Coro della London Symphony, dir. R. Bonynge

15-30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
L. van Beethoven: **Nona Sinfonia in re min. op. 125** per soli, coro e orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Hatch: **Joanna**; Evangelisti-Zauli: **Le amiche dicono**; Hollander: **Moonlight and shadows**; Rastelli-Casiroli: **La famiglia Brambilla**; Biri-Mascheroni: **Addormentarmi così**; Rubashkin: **Casatschok**; Sheldon: **Romance in Juarez**; Mogol-Covay: **Chain of fools**; Assandri: **Vertiginoso cordovox**; Di Leo-Verrocchia-Peguri: **Brucia, ragazzo, brucia**; Alpert-Pisano: **Plucky**; Herman: **Mame**; Di Giacomo-Costa: **Lariulà**; Darin: **I'll be there**; Beretta-Parazzini-Intra: **Un'ora fa**; Ingrosso-Simon: **Big bright green pleasure machine**; Trovajoli: **Rossana**; Vincy-Panzeri-Lopez: **Mexico**; Pallavicini-Conte: **Sono triste**; Tucci: **Dolce abbandono**; Califano-Savio: **L'amica di Marlene**; Testa-Renis: **Il posto mio**; Zanin-Censi-Casadei: **Rose bianche**; Ciocca-Pagnini: **Bentornato charleston**; Russo-Di Capua: **I' te vurria vasa'**; Calzia: **Mbe' mbe' merecumbe'**; Vetri-Surace: **Ciao ciao caro ciao**; Rossi: **Stradivarius**; Markowitz: **The rebel**; Endrigo: **Teresa**; Jones: **I'll see you in my dreams**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Russell-Lecuona: **Babalu**; Biri-Pallavicini-Cross-Cory: **I left my heart in San Francisco**; Bonagura-Benedetto: **Surriento d' 'e 'nnammurate**; Strauss: **Frühlingsstimmen**; Rondinella-Parrish-Anderson: **Blue tango**; Bigazzi-Del Turco: **Luglio**; Martin: **The boy next door**; Pardavè: **Negra consentida**; Léhar: **Lippen schweigen**; Hadjidakis: **Ta pedhia tou Pirea**; Troilo-Manzi: **Barrio de tango**; Talò-Gatti: **Capelli neri**; Daiano-Camurri: **È figurati se**; Lafforgue: **La Seine**; Turner-Glover: **Soulville**; Charden: **Il y a mille façons de dire je t'aime**; Abreu: **Tico tico**; Tirone-Tallino: **Questa mia città**; Hefti: **The odd couple**; Amurri-Piccioni: **Dipenderà da te**; Oliver: **Yes indeed**; Delanoë-Bécaud: **Tu me r'connais pas**; Wetcher: **Cabeza arribal**; Pallavicini-Reitano: **Più importante dell'amore**; Di Paola-Taccani: **Chella llà**; Hilliard-Bacharach: **A tower of strenght**; Friml: **Indian love call**; Jarre: **Grand Prix**; Giuliani: **Torna al tuo paesello**; Wills: **San Antone Rose**; Sherman: **Chitty chitty bang bang**; Ortolani: **Ti guarderò nel cuore**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Porter: **Night and day**; Petersen: **Hallelujah time**; Amendola-Campassi-Gagliardi: **Se dovessi perderti**; Wetcher: **Panama**; Suessdorf-Blackburn: **Moonlight in Vermont**; Mercer-Arlen: **That old black magic**; Bardotti-Baldazzi-Dalla: **Per fare un uomo basta una ragazza**; Maximiliano-Sanchez: **Tristeza de amar**; Rotondo: **Quarter**; Wodehouse-Hammerstein-Kern: **Ol' man river**; Valdambrini: **Wodo**; Gershwin: **It ain't necessarily so**; Beretta-Savini: **Ciao, ricordati di me**; Nazareth: **Dengozo**; Garfunkel-Simon: **Scarborough fair**; Ciorciolini-Ortolani: **La giostra della vita**; Miles: **When I fall in love**; Anonimo: **El polo**; Conte-Martino: **Io che non avevo amato mai**; Howard: **Fly me to the moon**; Smith: **Mandolin boogie**; Skylar-Lara: **Noche de ronda**; Paoli: **Il cielo in una stanza**; Simon: **Dangling conversation**; Renis: **Quando quando quando**; Dalmar: **Biriri bamba**; Green: **Out of nowhere**; Strayhorn-Ellington: **Basie, Duke and Billy**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

per allacciarsi alla

FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite.

L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
L. van Beethoven: **Sonata in fa magg. op. 24 «Primavera»** per violino e pianoforte; F. Schubert: **Variazioni su «Trockne Blumen» op. 160** per flauto e pianoforte

8,45 (17,45) **SINFONIE DI FRANZ JOSEPH HAYDN**
Sinfonia n. 7 in do magg. «Il Mezzogiorno» — Sinfonia n. 21 in la magg.

9,30 (18,30) **DAL GOTICO AL BAROCCO**

9,50 (18,50) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**

10,10 (19,10) **BENEDETTO MARCELLO**
Introduzione-Aria-Presto

10,20 (19,20) **LA LIEDERISTICA CORALE**

11 (20) **INTERMEZZO**
W. A. Mozart: **Divertimento in fa magg. K. 253**; F. Schubert: **Due Klavierstücke**; M. Ravel: **Valses nobles et sentimentales**

11,45 (20,45) **NUOVI INTERPRETI: DIRETTORE RICCARDO MUTI**

12,30 (21,30) **IL NOVECENTO STORICO**

13,30 (22,30) **GIOVANNI SEBASTIANO**
opera radiofonica in un atto - Testo e musica di Gino Negri - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI e Compl. «I Gufi», dir. F. Scaglia

14,25-15 (23,25-24) **MUSICA DA CAMERA**

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma
- Musica per archi con le orchestre di Willy Bestgen e Heinz Kiessling
- Eddie Calvert con l'orchestra di Norrie Paramor
- Musica ritmo-sinfonica diretta da Nello Segurini

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Donaldson: **Little white lies**; Fusco-Falvo: **Dicitencello vuje**; Valle: **Summer samba**; Panzeri-Pace-Pilat: **Lui lui lui**; Friedman: **Windy**; Warren: **An affair to remember**; Pettenati-Parazzini-Ollamar: **E mi svegliavo col cuore in gola**; Nisa-Pallini-Centomani: **Gli innamorati non lo sanno**; Pace-Panzeri: **Giuseppe in Pennsylvania**; Trovajoli: **Io ti sento**; Calimero-Ciato: **Bianbian**; Zauli: **Arabella**; Panzeri-Antoine: **Venez avec nous**; Mascheroni: **Sotto l'ombrellino**; Barnet: **Skyliner**; Pagani-Prestipino-Lamorgese: **Cinque minuti e poi...**; Harbach-Hirsch: **The love nest**; Testa-Soffici: **Due viole in un bicchiere**; Cabajo-Lunero: **Stop**; Meccia: **Il mio cuore va in frantumi**; Mason-Reed: **Delilah**; Migliacci-Mattone-Cini: **Lasciatemi amare chi voglio**; Negri: **Viva la notte**; Miller: **Moonlight serenade**; Giacchini-Lojacono: **Sette lune**; Mucci-Friggeri-Gatti: **La tua ombra**; Paoli-Ze-Ket-Mattos-Pereira: **Maschera negra**; Pourcel: **Laissez-moi chanter**; Addison: **Tom Jones**

8,30 (14,30-23,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Gershwin: **A foggy day**; Migliacci-Pintucci-Farina: **La mia ragazza sa**; Almeida: **A corda e a cacamba**; Brooker: **A whiter shade of pale**; Wayne: **Excuse me baby**; Roubanis: **Misirlou**; Hadjidakis: **Ta pedhia tou Pirea**; Waldteufel: **I pattinatori**; Discepolo: **Yiral Yiral**; Mogol-Battisti: **Nel sole, nel vento, nel sorriso, nel pianto**; Alessandroni: **Bossa italiana**; Ceragioli-Dallara: **Non ho avuto mai**; Gigli-Satti: **Una donna che passò**; Brown: **Shades of Brown**; Pallavicini-Bargoni: **Accarezzami amore**; Bigazzi-Polito: **Bambina**; Sieczynsky: **Vienna Vienna**; Murolo-Tagliaferri: **Piscatore 'e Pusilleco**; Hernandez: **El cumbanchero**; Delacluse-Senlis-Rauber: **Quelque chose de merveilleux**; Ballard: **Mister Sandman**; Pagani-Anelli: **L'amicizia**; Ze Ketti: **Opiniao**; Berlin: **Play a simple melody**; Sharade-Sonago: **Due parole d'amore**; Rubashkin: **Casatschok**; Fiacchini-Vegoich: **Carosello**; Mattone-Martino: **Quando un giorno**; Lara: **Maria bonita**; Lecoq: **Valzer da «La fille de Madame Angot»**; Hammerstein-Kern: **Can't help lovin' dat man**; Bigazzi-Capuano: **Lo yo yo**; Kämpfert: **My way of life**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Mac Dermot: **African waltz**; Zambrini-Meccia: **Scende la notte, sale la luna**; Linzer-Randell: **A lover's concerto**; Herman-Burns: **Early autumn**; Barroso: **Faceira**; Porter: **Night and day**; Mogol-Ascri-Soffici: **Zucchero**; Hammerstein-Kern: **Ol' man river**; Pace-Carlos: **Io ti amo, io ti amo, io ti amo**; Schifrin: **The wave**; Savagnone-Piccioni: **Tutta di musica**; Dylan: **Blowin' in the wind**; Gershwin: **The man I love**; Argenio-Cassano-Cook-Greenaway: **The way it used to be**; Bonfa: **Non stop to Brasil**; Mozart (libera trascriz.): **Fuga, dalla Sonata in la magg. n. 36**; De Lange-Van Heusen: **Darn that dream**; Vanoni-Califano-Reitano: **Una ragione di più**; Mariano-Backy: **Samba**; Mancini: **Moon river**; Werber-Guaraldi: **Cast your fate to the wind**; Maxwell: **Ebb tide**; Coleman: **The Wall Street rag**; David-Bacharach: **I say a little prayer**; Peterson: **Hallelujah time**; Herman: **Mame**; Roberts-Clayton-Ellington: **Blue piano**; Izzo-Despota-Reverberi: **Hai una faccia nera nera**; Hatch: **Call me**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

NON PUNTI NON REGALI!

kremli dà di più: qualità e prezzo!

Qualità: deliziosa crema di formaggio più burro e panna fresca

Prezzo: in pratica pagate 7 porzioni e ne mangiate 8!

crema di formaggio

L. ~~360~~ ORA LIRE 310

kremli

Locatelli

8 PORZIONI

crema di formaggio più burro e panna fresca

kremli

Locatelli

Quando chiedete il meglio: Locatelli

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
anno 46 - n. 35 - dal 31 agosto al 6 settembre 1969
Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 100 / arretrato: lire 150

ABBONAMENTI: Annuali (52 numeri) L. 4.200; semestrali (26 numeri) L. 2.300 / estero: annuali L. 7.000; semestrali L. 3.800.

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola 34 / 10122 Torino / tel. 57 53
sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41

distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / Via Maurizio Gongaza, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

Prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,50; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 15; Jugoslavia Din. 4,50; Libia Pts. 12,50; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,50; Svizzera Sfr. 1,25 Canton Ticino Sfr. 1; U.S.A. $ 0,55; Tunisia Mm. 150.

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino

sped. in abb. post. / II gruppo / autorizz. Trib. di Torino del 18/12/1948

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

PRIMO PIANO

UNA SCHEDA PER L'ULSTER

I cattolici dell'Irlanda del Nord sono in gran parte esclusi dal progresso economico e dalla vita politica del Paese: occorre eliminare il colonialismo dei protestanti per poter riconciliare le due comunità

di Gino Nebiolo

Una schedina dell'Ulster, l'Irlanda del Nord, è presto fatta e serve a spiegare molte cose: gli incidenti, gli scontri selvaggi, le devastazioni dei giorni scorsi e la crisi che ormai coinvolge anche il governo di Londra. La schedina dice che l'Ulster, provincia britannica dotata di una larga autonomia amministrativa e politica, è poco più vasto della Campania e poco più piccolo del Trentino-Alto Adige; che l'abitano 497 mila cattolici e 758 mila protestanti; che l'economia è ancora prevalentemente di tipo agro-pastorale, con qualche industria; e che alle fonti che distribuiscono un maggiore benessere accedono ben più protestanti che cattolici, in misura assolutamente sproporzionata al rispettivo peso numerico: per esempio, di tutti i nordirlandesi che hanno un reddito superiore alle duemila sterline l'anno (tre milioni di lire), solo il quattro per cento è cattolico.

Dietro e attorno alle esplosioni di furore a Belfast e a Londonderry ci sono questi scarni dati. Il problema religioso, la rivalità storica e le storiche vessazioni fra protestanti e cattolici, hanno il loro valore, certo, ma non bisogna riferirsi esclusivamente ad essi. Bisogna tenere conto piuttosto dei fattori economici, sociali, politici, e soprattutto di quella mentalità che, nei confronti della grossa minoranza di origine irlandese, i protestanti di origine britannica hanno sempre avuto: una mentalità che alcuni definiscono colonialista e altri razzista.

L'urto delle due comunità religiose, o per meglio dire dei due popoli, e questo razzismo o colonialismo che si voglia, hanno un millennio di vita. Prima c'era la grande Irlanda, Nord e Sud riuniti, libera e governata da irlandesi. Poi arrivarono i coloni britannici che nel 1609 il re d'Inghilterra Giacomo I mandò con la protezione delle armi nelle terre più fertili dell'Ulster. E, al seguito dei coloni, ciò che di peggio può accadere quando si è animati da spirito di conquista: i massacri spietati e sanguinosi voluti da Cromwell, lo sterminio dei cattolici all'assedio di Derry e il « dono » di quella città fatto dai conquistatori alla madrepatria (sicché ancora oggi Derry porta anche il nome di Londra, Londonderry, e finisce per assumere quasi a simbolo di una intenzione coloniale che continua nel tempo). L'Irlanda del Nord è persa definitivamente dagli irlandesi nel 1690. Il protestante Guglielmo d'Orange si stabilisce sul trono e da quell'anno ha inizio l'« ascendency », l'influenza o la supremazia dei protestanti sui cattolici rimasti nell'Ulster, degli anglosassoni sui celti.

Come si sia manifestata negli anni l'« ascendency », in termini squisitamente coloniali, lo si può capire da un episodio: il gigantesco esodo del 1846, quando scoppiò una tremenda carestia; e ad emigrare affamati verso gli Stati Uniti o l'Europa erano i cattolici, soltanto loro, costretti dalla povertà e dalla totale mancanza di prospettive che invece non mancavano ai protestanti, divenuti frattanto gli arbitri della regione e i detentori intolleranti del potere. L'intolleranza si è trascinata fino ad oggi.

Vediamo un po' quale è la posizione delle due comunità. A quella nel campo economico s'è accennato. Aggiungiamo che un cattolico dura fatica a trovare un lavoro regolare nell'Ulster. La quasi totalità degli impiegati negli uffici pubblici è protestante. Anche fra gli operai i cattolici sono pochi: l'impulso a industrializzare il Paese, con il denaro del governo centrale di Londra, ha direzioni tendenziose e mira a far sorgere fabbriche nelle zone più popolate da protestanti, a Belfast ma non a Londonderry, anche se in quest'ultimo centro il numero dei disoccupati è altissimo. Sul piano sociale incontriamo subito i segni di una grave discriminazione.

Criteri razzisti

Le case, in Inghilterra, sono assegnate sulla base dell'entità delle famiglie ma non è così nell'Ulster, dove i cattolici chiedono inutilmente che il principio venga applicato; e le autorità locali, con i protestanti sempre nei posti-chiave, assegnano ai cattolici gli appartamenti con criteri razzisti, in maniera da formare isole cattoliche che hanno il sapore di ghetti: come il Bogside di Londonderry, la « conigliera cattolica » secondo una definizione che vorrebbe essere umoristica, in cui su una palude è nato un quartiere di vicoli maleodoranti e di casupole cadenti.

C'è infine l'aspetto politico, e qui la discriminazione è ancora più vistosa. Se per mandare i tredici rappresentanti nordirlandesi al Parlamento di Londra l'Ulster ha dovuto uniformarsi al principio del suffragio universale, come ha dovuto accettarlo per eleggere i deputati al Parlamento di Belfast, le elezioni municipali hanno aspetti e limiti da Medioevo: l'affittuario di una sola stanza non può votare; lo possono gli affittuari di più stanze e i proprietari di case. Gli imprenditori hanno il diritto di molti voti, fino a venti ciascuno, secondo l'importanza della loro azienda. In pratica i poveri sono esclusi dalle elezioni, e i cattolici sono i poveri; sono gli altri, gli abbienti, a votare per loro. « Un uomo, un voto » è lo slogan dei cattolici che si oppongono a questa ingiustizia, ma è uno slogan inascoltato.

In una simile situazione, è facile capire quanto siano accesi gli animi e dare un senso, se non una giustificazione, agli eccessi di collera. L'Ulster è dunque diviso, forse in maniera insanabile, in due fazioni che soltanto impropriamente dobbiamo chiamare dei cattolici e dei protestanti: il quotidiano francese *Le Monde* le chiama la fazione dei poveri e quella dei ricchi, la fazione dei colonizzati e quella dei colonizzatori. E' una lotta feroce che non rivela vie d'uscita. I cattolici si organizzano, e il timore è che scenda in campo, a intorbidire le acque già tempestose, l'esercito repubblicano irlandese. Queste formazioni clandestine, che sembrano disporre di migliaia di uomini armati, hanno combattuto contro gli inglesi nei momenti cruciali della storia: dal profilarsi del nazionalismo irlandese quando anche l'Irlanda del Sud era sotto i britannici, alla rivolta del 1916 e anche dopo la nascita dello Stato indipendente dell'Eire nel 1919.

Attentati

Attentati e sabotaggi dei clandestini (che lo stesso governo di Dublino ha messo fuorilegge e le stesse gerarchie cattoliche condannano) colpirono una decina di anni fa le ferrovie, le caserme, gli edifici pubblici dell'Ulster. La loro azione terroristica è servita e ancora serve ai dirigenti protestanti per mantenere in piedi i residui degli antichi « gruppi di autodifesa », costituiti oggi dalla polizia ausiliaria che forma l'ottanta per cento delle forze dell'ordine nordirlandesi. Ed è alla polizia ausiliaria, tutta di volontari protestanti, che con i suoi abusi e i suoi gesti provocatori si attribuisce la causa principale degli ultimi torbidi, l'accensione della miccia alle polveri.

L'esercito fantasma dei terroristi vuole la riunificazione dell'Irlanda, il ritorno dell'Ulster al resto indipendente dall'isola, anche a costo della violenza più fanatica. E' un vecchio sogno. Anche gli irlandesi del Sud e i cattolici del Nord guardano a un futuro in cui l'isola possa ritornare libera nelle loro mani. Un obiettivo lontano che nessuno, a Londra e a Belfast, prende in considerazione. Un obiettivo che il governo di Dublino tenta di avvicinare un poco, di rendere meno inverosimile. Jack Linch, premier dell'Eire, in un drammatico messaggio alla sua gente, ha detto di ritenere ingiusta la divisione dell'Irlanda, e ha rivolto un appello alle Nazioni Unite perché intervengano a sottrarre i cattolici dell'Ulster dalle minacce che incombono. Forse le Nazioni Unite si terranno probabilmente fuori dal conflitto, poiché l'Ulster è Gran Bretagna e i suoi sono problemi interni che Londra deve risolvere da sé. Se vi riuscirà, e come vi riuscirà, lo dirà il tempo. Soprattutto lo diranno gli avvenimenti delle prossime settimane. Gli appelli alla riconciliazione, lanciati dal governatore inglese di Belfast, hanno una probabilità su dieci di essere ascoltati. Ma è un tentativo che occorre portare a fondo, e rischia di fallire se l'offerta di una pace fra le due comunità non sarà accompagnata da concreti segni che lo spirito di discriminazione razziale, e le vestigia di una sorta di colonialismo nel cuore dell'Europa, verranno cancellati prima che tutte le polveri abbiano preso fuoco.

Il primo ministro dell'Ulster, James Chichester-Clark, a colloquio con i giornalisti dopo un incontro con Wilson sulla grave situazione irlandese

Sconfitti gli albesi, sarà Adria a disputare il 5

PAESE CHE VAI PA

di Giovanni Perego

Wolfsburg, agosto

Per affrontare le prove di Wolfsburg, i piemontesi avevano selezionato noti campioni dello sport: un pugile, dei cestisti, due podiste, una sciatrice. Le festose accoglienze e il tifo dei 7500 emigrati, il distacco del pubblico tedesco

I cigni scodinzolano, esattamente come i cani. Distinguono da lontano, tra il nero delle querce, il visitatore con il cartoccio in mano, e vengono dritti sull'acqua, come teleguidati. Si accostano alla riva, macchiando di morchia le penne splendenti, afferrano il pane lanciato dal cartoccio, mandano intanto un verso sommesso, un gorgoglio di gola, e scodinzolano, muovendo energicamente, in senso orizzontale, la breve coda a triangolo, per chiedere un altro boccone. Se si lasciano gli stagni, e si fa un giro nella grande foresta di querce e carpini, vien fatto di inciampare in un leprotto raggomitolato, in una nidiata di fagiani, e i picchi scrutano interrogativi dai tronchi, a un metro di distanza. Ai margini del bosco, una scuola: alla sette e mezzo del mattino, oltre le nitide vetrate, i bambini sono già sui banchi.
Si va avanti ancora, attraversando il margine esterno della città per strade dall'asfalto pulito, con curve morbide tra gli alberi, e via via si passa attraverso successivi cerchi concentrici di stratificazioni sociali.

Trionfo tecnologico

Prima, le ville, con intonaci bianchi e increspati, i tetti a punta, di ardesia scura o di cotto, i bei giardini con macchie di fiori e prati accuratamente tosati. Sono le dimore unifamiliari di professionisti e dirigenti. Ancora qualche centinaio di metri, e gli edifici si fanno più grandi, case di tre o quattro appartamenti, bene aerate, distanziate, per tecnici e impiegati. Finalmente, casette fitte, accostate, o grandi edifici, quasi grattacieli, dove vivono operai, manovali, la gente con i redditi più tenui, ché di miseria qui non si può parlare.
Oltre una strada gonfia di traffico, tra fumo e ciminiere, in fondo a un vasto spazio vuoto, una lunga muraglia rossastra. E' la più importante fabbrica della più grande industria tedesca di automobili: 40 mila dipendenti, di cui 5 mila italiani, e una presa totale su questa città sorta dal nulla, in mezzo alla campagna, a un centinaio di chilometri da Hannover.
E' in questa Wolfsburg, cittadella del trionfo tecnologico e neocapitalistico, che la settimana scorsa la squadra di Alba, in Piemonte, 3 ragazze e 15 giovani, ha preso parte, con i tedeschi della stessa Wolfsburg, con gli svizzeri di Chiasso, con i nord-irlandesi di Coleraine e con i belgi di Gosselies, a *Giochi senza frontiere*. I telespettatori, dalla sera di venerdì 22 agosto, già sanno, hanno visto, come sono andate le cose. E non siamo venuti qui per darne un resoconto tardivo. Piuttosto per raccogliere, come abbiamo fatto, qualche notazione d'ambiente e per raccontare, dei 18 giovani della squadra di Alba, quel che alla televisione non si è visto. Insomma quel che hanno fatto e quel che gli è accaduto a Wolfsburg, fuori del campo di gioco. Tutto è nato dalle feste paesane delle Langhe piemontesi, sagre, alberi della cuccagna, corse sugli asini, che culminano, come si sa, nella Fiera del tartufo d'Alba, annuale apoteosi gastronomica, agricola e commerciale, che si celebra anche con festosi giochi di destrezza. Per queste vie e circostanze, si è formata un'attitudine, è venuta in luce una predisposizione, che ha condotto alla realizzazione di un comitato, presieduto da Mario Deltetto, un giovane impresario edile, direttore tecnico dei cestisti di Alba. Accanto al Deltetto, un insegnante di ginnastica, Bruno Sola, che ha diretto la squadra ai *Giochi* di Wolfsburg, un rappresentante del Comune, il delegato di una grande industria dolciaria, la quale ha dato una mano all'impresa, e alcuni volonterosi. Presa la decisione di partecipare ai *Giochi* televisivi, il comitato, come sempre accade, ha ricevuto un canovaccio, cioè una indicazione di massima piuttosto vaga, sul tipo, sul carattere dei giochi, e perciò sulle attitudini richieste.
Si son radunati, prima di tutto, gli eclettici, gli specialisti dei giochi a

La squadra di Adria che parteciperà alla finalissima di « Giochi senza frontiere ». In fondo, da sinistra: il capitano Aldo Pasini, il sindaco Mario Badio, il vice capitano Franco Monti e Giuseppe Veronese, della Pro Loco

Delusione ad Alba: s'erano

Avrebbero sc

di Giorgio Astolfi

Alba, *agosto*

I secoli sono passati, e di armate spagnole o francesi per le Langhe non se ne vedono più, grazie a Dio; ma il castello di Serralunga ha conservato inalterata la sua arcigna fierezza e le case del paese gli s'addossano in cerchi digradanti, a chiedere protezione.
Proprio quassù, tra impervie scalette e improbabili ponticelli, nella sala d'armi illuminata da strettissime feritoie, i ragazzi della squadra di Alba, tute rosso fiamma e berrettini gialli, avevano trascorso l'ultimo giorno di ritiro collegiale, prima della partenza per Wolfsburg. Qualcosa come la passeggiata « distensiva » dei calciatori alla vigilia dell'incontro di cartello, quattro chiacchiere insieme senza pensare alle emozioni sul campo.
Da buoni piemontesi, poi, emozione ne mostravano poca: certezza di vincere, no davvero, ma erano sicuri di piazzarsi tra i migliori. Temevano soprattutto il « fattore campo », e l'alimentazione di tipo germanico, certo tutt'altro che consona ad appetiti di marca langarola. Questa è la terra del Barolo e dei tartufi, del brasato e degli agnolotti. Forse proprio per far scorta di energie e di umori « di casa », quel giorno a Serralunga, il capo-équipe professor Sola aveva lasciato da parte il severo cipiglio e la tabella delle calorie, consentendo ai suoi atleti, dopo una settimana di asti-

settembre la finale di «Giochi senza frontiere»

LLONE CHE TROVI

Ragazze di Adria in allenamento al « Ranch dei Piedi Neri ». Da sinistra, Licia Barzan, Vanna Vanni e Raffaella Franzoso. Ad Adria ed ai preparativi per la finale di Blackpool è dedicato un articolo nelle pagine che seguono

sorpresa delle feste e delle sagre: Oreste Gamba, campione della Fiera del tartufo; Flavio Bordizzo, emerso in « Campanile Langhe », annuale gara fra i paesi langaroli, bravissimo con gli alberi della cuccagna, con le corse nei sacchi e sul dorso degli asini; Giovanni Cane, appassionato cavalcatore di ogni cavalcatura possibile. Ma non bastavano: erano necessari, per recitare il canovaccio di Wolfsburg, gli specialisti, dei veri e propri atleti.

Pugni e bambolone

Così si cercò un pugile per mandar avanti, a pugni, i pupazzi che i telespettatori hanno visto sul video; dei ginnasti, dei cestisti, per fare tutti quei giochi con i palloni e metter su, a un ritmo mozzafiato, le altissime bambolone di materia plastica. C'era finalmente bisogno di svelte e abili ragazze che andassero alla cieca a buttar fibra di zucchero sulle bilance.
Il pugile prescelto è stato Roberto Bisotti, un medio; i cestisti, Antonio Miletto, studente in medicina, alto 2 metri e 3 centimetri; Piercarlo Rosa Brusin, 24 anni, 1 metro e 97; Roberto Gabutti e Enrico Giannini. Le ragazze chiamate sono tre illustri personaggi dello sport italiano: Pina Torello, mezzofondista « azzurra », Luisella Sciolla, 22 anni, specialista dei 400 e degli 800; e una nota fondista di sci, Tina Chapel, di Pontechianale, due volte campionessa italiana. Poi il ginnasta: Franco Vione, dell'Istituto Superiore di Educazione Fisica di Torino, e qualche altro. Questa l'eterogenea compagnia che si è valorosamente battuta nello stadio di Wolfsburg, tra gli applausi appassionati degli emigrati italiani.
Abbiamo dato queste notizie ai lettori, non perché s'abbia una predilezione per le elencazioni, ma per far capire che si è trattato di un gruppo di giovani, soltanto in parte alle prime esperienze di viaggi e di soggiorni all'estero. La maggioranza, e specie gli atleti, espertissima, invece, di trasferte in ogni angolo d'Europa. Sono arrivati a Wolfsburg quattro giorni prima dei *Giochi*. Non hanno visto né foreste né cigni, ma hanno passato la più gran parte del tempo a familiarizzarsi con i giochi e con il campo. Subito li hanno però condotti a visitare la fabbrica di automobili, e la sera, nel poco tempo libero, si sono incontrati con gli italiani di qui (5 mila nella fabbrica, ma 7 mila e 500 in tutto); poi, come gli capita sempre quando sono in trasferta all'estero, tra un allenamento e l'altro, tra una gara e l'altra, hanno tentato di avvicinare la gente del luogo con quel poco di tedesco che sapevano. Si sono trovati di fronte a un muro: i cittadini e, soprattutto le cittadine di Wolfsburg, non gli hanno nemmeno rivolto la parola, e li si è visti aggrondati per i quattro giorni che sono stati qui, tesi anche, e con un gran puntiglio di figurar bene. Gli abbiamo chiesto perché fosse andata in questo modo e ci siamo un poco informati: per il tramite dei *Giochi senza frontiere*, è venuto così in luce un rapido « campione » dei problemi dei nostri connazionali a Wolfsburg.
S'è infatti presto capito che i te-

preparati con una settimana di allenamenti

ommesso la camicia

nenza conventuale, un pranzo come si deve.
L'unico a non aver preoccupazioni dietetiche era Roberto Bisotti, il pugile. La sua è una storia curiosa. E' un professionista, e si sa quali sacrifici gastronomici imponga il « ring » ai suoi gladiatori. Ma per le gare di Wolfsburg gli organizzatori avevano richiesto un « mediomassimo », e Roberto è soltanto un « medio »: così, fra l'invidia dei compagni costretti a bistecche e insalata, Bisotti, per una volta nella sua vita d'atleta, s'era visto mettere all'ingrasso come un tacchino natalizio. Può darsi che la « cura » gli abbia appannato i riflessi, se è vero che in gara è stato poi parecchio sfortunato.
Gliel'avessero detto, ai ragazzi di Alba, che avrebbero perso per un punto, dopo quel « ritiro » così serio, così impegnato. Ginnastica a corpo libero e agli attrezzi, prove « segrete » sulla base delle sommarie indicazioni del programma, e poi footing a non finire. L'unica che se la rideva a dispetto d'ogni esercizio era Pina Torello, una ragazza di Mondovì dura come un tronco delle sue montagne, col sorriso difficile dei valligiani piemontesi.
Specialista del mezzofondo (ha il terzo tempo italiano sugli 800 metri), Pina non è davvero tipo da temere la fatica. Lavora, dicono, una ventina di ore al giorno: otto in fabbrica (materie plastiche), otto in campagna per aiutare i suoi — prima di partire per la Germania aveva passato due giorni a raccogliere il fieno —; altre quattro su per i sentieri, attraverso i boschi, in allenamento. Dai 120 ai 150 chilometri la settimana, tanto per gradire. Anche l'inverno, anche con la neve. Ora, dopo la delusione di Wolfsburg, se ne ritornerà alle sue corse solitarie, sognando forse di detronizzare Paola Pigni.
Un po' delusi lo saranno di certo tutti quanti, compreso il signor Carniccio, il vice sindaco di Alba che magari non lo diceva, ma sulla vittoria si sarebbe giocato la camicia. E invece... per un punto. A consolarlo di tutto, comunque, ci sono altri appuntamenti, forse meno sportivi, ma altrettanto importanti per la sua città. Poche settimane ancora, e Alba, dimenticati i Giochi senza frontiere, s'immergerà nel clima un po' turistico, molto strapaesano della sua festa più bella, quella dedicata al « re tartufo ».

La squadra di Alba, sconfitta a Wolfsburg con un solo punto di distacco dalla squadra tedesca. Ultimo a destra, in piedi, il capo-équipe Bruno Sola

deschi di qui hanno tenuto a distanza i giocatori di Alba, perché vi è estraneità e antagonismo tra i 7 mila 500 italiani e il resto della popolazione della città. Dei nostri emigranti, soltanto una piccola parte vive nei quartieri tedeschi; tutti gli altri, sono isolati a Berlin Brücher, una sorta di città nella città fatta di baracche di legno, abitate da circa 4 mila uomini soli, stanze a due o tre letti e cucine e docce in comune; abitudini, mentalità, pregiudizi si scontrano perciò continuamente, per i motivi soliti, gli stessi delle tensioni, dei malumori, talvolta delle tragedie, di cui si è saputo per la Svizzera.
Come sempre, insomma, anche qui,

Il gradimento

L'edizione di quest'anno di *Giochi senza frontiere* è stata seguita con particolare simpatia e interesse dai telespettatori italiani. Ecco gli indici di ascolto e di gradimento raccolti dal Servizio Opinioni della RAI e pervenuti in redazione fino al momento di chiusura del giornale:

27 giugno da Brugge (Belgio)
ascolto: 5 milioni
gradimento: 81

11 luglio da Edimburgo (Ingh.)
ascolto: 9 milioni e 800 mila
gradimento: 82

25 luglio da Caserta (Italia)
ascolto: 7 milioni e 600 mila
gradimento: 83

in questo lindore e benessere, in questo trionfo della tecnica che gronda di ricchezza, un angolo della vecchia Europa rissosa e intollerante. Non per colpa, naturalmente, dei tedeschi soltanto che si tengono lontani dagli stranieri, ma degli italiani anche, che, sovente, non si integrano, che si considerano di passaggio, con le famiglie lontane; che sono qui non per vivere, ma per mettere insieme un po' di soldi e tornare a casa, dopo due, tre anni. Rende pensosi che vi sia ancora tanta strada da fare, non per giungere a una utopica fraternità, ma almeno a un corretto convivere degli europei.

Giovanni Perego

Adria lavora per la finale

di Ettore Nuara

Adria, agosto

Gli adriesi sono in mobilitazione. Hanno già formato la squadra finalista che sarà composta di 30 elementi (25 titolari e 5 riserve), non tutti di Adria, ma alcuni di Mestre, Bassano del Grappa, Padova, perché a Blackpool non deve essere rappresentata Adria soltanto ma tutto il Veneto.
« Sin dalla prima prova », afferma Mario Badio, sindaco di Adria da dieci anni, « abbiamo preso il gioco con molta serietà, ed abbiamo intenzione di fare una bella figura anche in finale. I nostri ragazzi che, all'apparenza sembrano svogliati e pigri, quando vengono impegnati si trasformano e dimostrano di essere dotati di inesauribili risorse. Abbiamo avuto sempre la necessità di farci conoscere, di intraprendere un dialogo con i Paesi stranieri, con altre città, tanto è vero che Adria è una delle poche cittadine che abbiano instaurato un gemellaggio con città straniere come Ermont, Lamperkein, Malgeman. A *Giochi senza frontiere* siamo andati con la ferma convinzione di ottenere un piazzamento onorevole. Siamo arrivati in finale. Il nostro scopo lo abbiamo raggiunto; chissà che a Blackpool non ci sia una sorpresa? Me lo auguro... ».

Per l'avvenire

Adria fu la Venezia dell'antichità; la regina del mare Adriatico cui diede il nome. Dall'aspetto esteriore la città rammenta le borgate venete; i numerosi e larghi canali e le vie strette dimostrano le sue origini marinare e ricordano il tempo in cui tutta la sua vita si svolgeva attraverso le vie d'acqua. Del suo fiorentissimo porto non rimane che il ricordo tramandatoci dagli antichi scrittori perché i fiumi Po e Adige straripando e dilagando, disalveati per secoli, lo demolirono con le loro acque e lo seppellirono con il loro limo.
Adria moderna vive del suo passato, ma cerca di migliorare il suo avvenire. L'unica preoccupazione delle autorità, sindaco in testa, è quella di fermare l'esodo delle campagne, che si spopolano, trasformando la sua area in zona industriale (sono sorti due zuccherifici, una manifattura tabacchi ed una fabbrica di glutammato) in maniera da incentivare lo sviluppo economico e sociale del Polesine.
L'incontro di finale è avvolto nel mistero per quanto riguarda le prove individuali e quelle di squadra. Da indiscrezioni Aldo Pasini e Franco Monti, rispettivamente capitano e vice capitano di Adria, hanno saputo che almeno cinque prove su sette si svolgeranno in acqua e così hanno reclutato elementi già predisposti per lo sport, ma che nel con-

Si allenano ne

Le tre ragazze dell'équipe piemontese: da sinistra, Tina Chapel, specialista delle gare di fondo sugli sci, Pina Torello e Luisella Sciolla, mezzofondiste. La prima è di Pontechianale; le altre di Vicoforte, presso Mondovì

Dirigenti e atleti chiamano in causa la jella

FOGGIA SCONFITTA DAI PINGUINI

di Aurelio d'Angelo

Foggia, agosto

Il sindaco di Foggia non è in città. Lo si incontra a Siponto, una spiaggia a trenta chilometri dal centro urbano, dove si gode qualche ora di sole. Quando gli si chiede la sua impressione sull'impresa dei ventiquattro ragazzi che hanno partecipato a Martigny a *Giochi senza frontiere* attacca con una vera e propria dichiarazione ufficiale, degna delle migliori aule consiliari. « E' nostra soddisfazione », dice, « avere rappresentato l'Italia con estrema dignità. La squadra ha dimostrato di possedere valori umani e morali che hanno fatto ben figurare il nostro Paese. Mi raccomando, Paese con la " P " maiuscola, perché intendo tutta la nazione... ». Lo interrompo per chiedergli che ne pensano, lui e la cittadinanza, del risultato della gara. « Ma lei vuole sapere proprio la verità? Allora gliela dico. Be', mi sono arrabbiato. Mi sono proprio arrabbiato. Ma questo non lo scriva. Mi sono arrabbiato perché, per un punto solo, Foggia non doveva perdere ».

Dopo tanta fatica

Intorno al sindaco, avvocato Vittorio Salvatori, un foggiano di quarant'anni che, pur godendo di larghi consensi tra i concittadini, non vuole presentarsi alle elezioni politiche per potersi occupare soltanto dei problemi di Foggia, sono l'assessore allo Sport Nicola Dello Mastro e alcuni dei componenti la équipe che nell'incontro di Martigny ha visto sfumare, dopo tanta fatica, il sogno della finale di Blackpool in programma il 5 settembre. Due belle ragazze, Francalba Vinciguerra e Annamaria Favino, insegnanti di educazione fisica; due giovani geometri, Luigi Corbo e Luigi Caiazzo; tre studenti, Silvio Ciampoli, Pietro Fanelli e Aldo Lanave; un maggiore dell'Aeronautica militare, Rino Adamo, che è un po' l'anima del gruppo.

« Manca uno degli artefici della nostra buona prestazione », dice il maggiore Adamo, « che è a Silvi Marina in vacanza. Si tratta del professor Oberdan Marcheggiani. E' stato lui a preparare la squadra, con l'esperienza che gli deriva da anni di insegnamento di educazione fisica e di attività di allenatore sportivo. A Martigny, si può dire, abbiamo fatto miracoli. In fondo, il tempo di preparazione era stato breve. Eppoi, non solo abbiamo incontrato e superato le difficoltà dei giochi, ma siamo stati vittime di alcuni disagi come, ad esempio, la differenza di vitto. In Svizzera si mangia in tutt'altra maniera che da noi, e questo, per degli atleti, è un problema che conta ».

« E il fattore campo? Che vogliamo dire del fattore campo? ». E' uno dei più giovani a intervenire. « Ha vinto la squadra di Martigny, ma non mi pare proprio giusto. L'hanno favorita ». L'affermazione resta nell'aria. Dopo un attimo di silenzio il sindaco e l'assessore allo Sport riprendono le redini della discussione. L'assessore Dello Mastro, che ha accompagnato la squadra nella trasferta elvetica, si rallegra per l'ottima scelta degli elementi. « Il primo approccio con le telecamere », aggiunge, « non li ha per nulla turbati. Hanno giocato bene, meglio di tutti gli altri. Ma potevamo ottenere di più ».

Come è venuta, ai ragazzi di Foggia, l'idea di riunirsi in équipe per partecipare a *Giochi senza frontiere?* « Abbiamo constatato », dice il maggiore Adamo, « che le qualità atletiche di molti di noi ci consentivano di affrontare le prove programmate dalla gara televisiva. Per esempio, ecco le caratteristiche che si richiedevano per partecipare a uno dei vari giochi: " Corridori di mezzofondo (resistenza 5 primi), che non abbiano paura delle vacche e che sappiano, correndo, fermarsi improvvisamente, cambiare direzione e schivare ". A questa prova doveva partecipare anche una donna, " forte di gambe e con le braccia lunghe ". Ci siamo trovati nei personaggi. Io e Caiazzo non abbiamo mai temuto le vacche, la maestra Rocchina Melchiorre è forte di gambe e ha le braccia lunghe... ».

Tutti d'accordo

« Con i pinguini », insiste il maggiore dell'Aeronautica, « ci siamo comportati bene. Non è stata colpa nostra. S'è trattato di tutta una serie di circostanze, messe insieme ». « Comunque », incalza uno dei ragazzi, « non dovevamo perdere solo perché abbiamo totalizzato 33 punti, contro i 34 di Martigny. La squadra di Adria, in un altro incontro, ha superato la prova con gli stessi 33 punti... ». « Che c'entra? », interviene il « giovanissimo » Fanelli, « il regolamento parlava chiaro: vince chi distanzia l'avversario, non chi fa più punti. Vince, insomma, chi si piazza meglio ». « E' stata la jella, diciamolo chiaro e tondo », taglia corto una delle due belle ragazze, suscitando un coro unanime di consensi: « E' vero, ci ha perseguitato la jella ». « Anch'io volevo dirlo. Ma fin dal primo momento, in ogni giuoco, ho trovato un pizzico di jella ». Ormai, sono tutti d'accordo.

l ranch dei Piedi Neri

tempo abbiano un efficace resistenza sia nelle prove brevi che in quelle a lunga distanza. Altra caratteristica di ciascun elemento è quella di essere abile ed equilibrato. Abilità ed equilibrio devono essere accoppiati alla freddezza nei momenti più emozionanti di ciascuna gara: e a Blackpool le emozioni saranno tante.

Squadra rinnovata

« Dal primo incontro, quello di Brugge », dice Aldo Pasini, « sono stato costretto a lasciare a casa alcuni elementi, perché, secondo me, inadatti alle eventuali prove che affronteremo a Blackpool. Mi è dispiaciuto, ma non si può essere sentimentali, anche se riconosco che coloro che ci hanno permesso l'ingresso in finale avrebbero meritato un viaggio in Inghilterra. Il nostro scopo, lo dico senza mezzi termini, è vincere ».

Aldo Pasini è maestro di judo e ad Adria ha aperto una scuola che ha molti allievi; Franco Monti, il vice capitano, è insegnante di educazione fisica ed allenatore di una squadra di calcio, la « Carpano » di Ca' Venier. Pasini e Monti hanno effettuato le selezioni dei componenti la squadra che si chiamano Stefania Donnolato, Sara Salvadore, Roberta Cancellada, Pia Manservigi, Paola Bellato, tutte ondine della « Mestrina nuoto »; Vanna Vanni, Elena Maltarello, Raffaella Franzoso, Licia Barzan, studentesse e giocatrici di pallacanestro. Ed ecco gli uomini, campioni di judo: Paolo Scagnetto, Gastone Carraro, Virgilio Crema, Paolo Perusin, Carlo Piccoli, Ruggero Stragliotto, Franco Bellato. Completano la « rosa » Carlo Zanforlin, Giorgio Pozzati, Renzo Martello, Giorgio Ferghina (nuotatore della « Mestrina »), Rino Moda, Luigi Carraro, Maria Massariol, Nelco Domeneghetti, Andrea Facco, Roberto Amà. A questo gruppo si uniranno, a Blackpool, due canottieri della « Patavium ». Non appena ottenuto l'ingresso in finale è sorto il problema degli allenamenti. Tutti questi ragazzi compiono circa 80 chilometri ogni giorno per raggiungere Tessera, dove si trova la piscina olimpica del « Ranch dei Piedi Neri », di cui è proprietario Bruno Zanon, ex campione di canottaggio. Zanon ha chiuso la piscina alla gente « bene » di Venezia e Mestre per accogliere questi ragazzi. Difficoltà ne sono state superate, come quella dei permessi per gli allenamenti. Il sindaco Mario Badio, minacciando nuove tasse, ha fatto sì che i datori di lavoro lasciassero liberi questi ragazzi per il periodo necessario alla preparazione.

Al tavolino d'un bar, l'assessore allo Sport di Foggia, Dello Mastro (a sinistra), e il sindaco avvocato Salvatori (a destra) commentano la sconfitta

La finale di Giochi senza frontiere *va in onda venerdì 5 settembre alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.*

Questa settimana la televisione trasmette un incontro con Goffredo

INIZIÒ ALLA SCU DEGLI IGNORANT

di S. G. Biamonte

Figlio di braccianti venuti a Roma dalla campagna, s'avvicinò alla moderna cultura musicale ch'era ancora ragazzo, commesso in un negozio di dischi. Un artista schivo, riservato e tuttavia aperto ai problemi, ai fermenti, alle suggestioni del mondo d'oggi

Roma, agosto

L'estate dei Petrassi era cominciata al Circeo per i bagni. Poi il caldo è diventato troppo forte per la piccola Alessandra, e si sono trasferiti tutti ad Ariccia: campagna, aria fresca e cibi genuini. Non si sono più mossi di lì dalla metà di luglio, salvo una corsa a Fiuggi la sera del concerto celebrativo dei 65 anni di Goffredo Petrassi e una puntata a Roma pochi giorni fa per dare in anteprima un'occhiata in moviola al documentario televisivo della serie *Incontri 1969*.

Il compositore e sua moglie, la pittrice Rosetta Acerbi, regolano scrupolosamente la loro vita sul metro delle esigenze della bambina, nata poco più di cinque anni fa. L'unica affettuosa consuetudine che hanno conservato del periodo del loro lungo fidanzamento è la passeggiata del tardo pomeriggio, nelle sere d'autunno e di primavera (e anche d'inverno, se non piove). Petrassi va nello studio della moglie in via di Ripetta, e insieme vanno a prendere il tè in piazza di Spagna. Anche i loro battibecchi (famosi tra gli amici) sul tema della musica e della pittura contemporanee sembrano « inventati », a volte, per dar modo alla piccola di intervenire con le sue moine a metter pace.

Il quadro, insomma, ha tutta l'apparenza d'un tranquillo ménage borghese, confortato da tante piccole comodità. Ma la realtà è diversa. Alessandra, certo, non è soltanto un meraviglioso fattore d'equilibrio nella convivenza dei due artisti; è anche il centro delle loro attenzioni e delle loro premure. Tuttavia, non è che il tran-tran domestico abbia preso il sopravvento. Al contrario, Rosetta Acerbi è rimasta fedele al mondo fantastico della sua pittura vagamente aristocratica, piena di mistero e di magia. E Petrassi ha conservato intatto, col suo temperamento polemico e la ricchezza degli interessi culturali, il gusto delle posizioni « scomode » e della partecipazione attiva ai problemi della società moderna.

Per molti versi, anzi, un incontro con Goffredo Petrassi è un incontro a sorpresa.

Calore umano

E' un uomo schivo, riservato, che sceglie le sue amicizie con cura e che non osserva la pratica ormai generalizzata (e ipocrita) della cordiale familiarità aperta a tutti come un rubinetto. La sua conversazione misurata, con gli aggettivi e gli avverbi sempre giusti, può suggerire perfino l'impressione di una distaccata freddezza, d'un approccio esclusivamente « intellettuale » ai grandi temi della cultura, della diffusione della conoscenza

Il compositore Goffredo Petrassi e la moglie, la pittrice Rosetta Acerbi, fotografati in una strada di Roma. Hanno una figlia, Alessandra, di cinque anni, con la quale hanno trascorso gran parte dell'estate ad Ariccia

Petrassi, uno dei maggiori esponenti della musica contemporanea

OLA ELLI

della musica, della condizione del musicista, e dell'uomo in generale, nell'ambito della società in cui viviamo. Ma basta seguirlo con attenzione (« provocandolo » magari al momento giusto), per scoprire in quei suoi giudizi taglienti, in quelle sue osservazioni ironiche e a volte sprezzanti lo straordinario calore umano d'un artista che s'è fatto praticamente da sé con molti sacrifici e con una forza di volontà eccezionale, oltre che con grande talento, e che non si adagia sulle posizioni conquistate (è uno dei compositori oggi più famosi in tutto il mondo), né separa l'impegno artistico dall'impegno civile.

Faticosa conquista

Quando dice « io ho avuto una preparazione musicale alla rovescia » o « la mia vita è stata una serie di appuntamenti col destino », Petrassi riassume in poche battute la lunga storia della sua faticosa conquista, che cominciò intorno al 1911, quando da Zagarolo si trasferì a Roma con la famiglia (una famiglia di braccianti), facendo il viaggio con un carretto da vino. I Petrassi erano molto poveri, e per risparmiare si sistemarono in una casetta di vicolo della Volpe, nella zona di via dei Coronari, che a quei tempi era piuttosto malfamata. Ma a due passi dal vicolo c'era la « Scuola degli ignorantelli » di piazza San Salvatore in Lauro, dove si teneva (come si tiene tuttora) una « Schola cantorum » che impartiva ai fanciulli un'istruzione musicale abbastanza solida per la loro età.
Il secondo appuntamento col destino arrivò qualche anno più tardi, quando Goffredo Petrassi lasciò la scuola per mettersi a lavorare e trovò un posto da fattorino — anziché in una panetteria o in una salumeria come altri ragazzi della sua età — in un negozio di musica. Le inferriate alle finestre di quel negozio forse gli davano la sensazione di essere un recluso, ma fu proprio qui che conobbe i primi compositori moderni e che cominciò a prendere confidenza con gli spartiti di musica contemporanea. Nel frattempo, era stato « promosso » commesso, e la liberalità del proprietario fece il resto. Petrassi ebbe la possibilità di iscriversi al Conservatorio di Santa Cecilia e di frequentarlo abbastanza regolarmente. Non solo, ma quello che imparava al Conservatorio lo insegnava a sua volta ai carabinieri della banda e ad altri giovani che venivano a prendere lezioni da lui nel retrobottega. Queste lezioni private, ad un certo momento, divennero tante che Petrassi poté permettersi il lusso di lasciare l'impiego. Poi, il diploma nel 1932, e lo stesso anno il successo internazionale con la sua prima opera importante, la *Partita per orchestra*.
Le tappe successive della sua carriera di compositore (dal *Salmo nono* al *Coro di morti*, dalla *Noche obscura* alla *Récréation concertante*, dai *Nonsense* a *Estri*, da *Souffle* fino alle recentissime *Beatitudes* in memoria di Martin Luther King) appartengono ormai alla storia della musica contemporanea. Ma quegli inizi « difficili » hanno lasciato senza dubbio un'impronta incancellabile sulla sua personalità, traducendosi in fin dei conti in un'influenza positiva. A questo figlio di contadini che da ragazzo si preoccupava di soddisfare non soltanto la fame di cibo ma anche e soprattutto la fame di conoscenza (quando lavorava al negozio frequentava le scuole serali, e la domenica andava a visitare musei e basiliche), il tradizionale isolamento culturale della musica e dei musicisti è sembrato sempre un assurdo: e da qui nasce, appunto, la sua appassionata partecipazione (in sede di congressi e di dibattiti sindacali), ai problemi della diffusione della cultura musicale a tutti i livelli.
Inoltre, il fatto stesso che negli anni giovanili ha scoperto prima la produzione contemporanea, e in un secondo momento si è accostato ai classici e al grande filone della musica romantica ha certamente facilitato il suo inserimento, che si potrebbe dire naturale, nel gusto europeo della musica moderna: che per lui, così attento a tutte le idee e a tutti i fermenti nuovi della letteratura, dello spettacolo, dell'arte figurativa, è un dato di fatto di sicuro possesso, un punto di partenza fuori discussione. Il suo spirito giovane lo porta spesso molto vicino alle posizioni dei compositori dell'ultima generazione. Ma questo non significa che lo si possa identificare (o confondere) con l'avanguardia.

Goffredo Petrassi in un affettuoso atteggiamento con la figlia Alessandra. Petrassi iniziò la sua educazione musicale in una « Schola cantorum » di Roma. Frequentò poi i corsi di composizione e di organo a Santa Cecilia

Rapporti con la pittura

« Io non posso dimenticare », dice Petrassi, « di essere stato nutrito da una tradizione, anche se io sento questa tradizione non come contemplazione, ma come moto attivo, continuamente creativo ». Ma la sua attività di insegnante lo porta necessariamente a interessarsi in maniera profonda di ciò che fanno i giovani, di ciò che pensano o tentano. Ecco perché cerca di non lasciarsi sfuggire nulla di quel che è « nuovo » nel campo della saggistica, della narrativa, della poesia, del cinema, dell'arte figurativa, del teatro e, naturalmente, della musica. E' difficile, anzi, dire dove finisca il suo interesse professionale di artista contemporaneo e dove cominci l'interesse umano.
Non è facile neanche stabilire quali siano i rapporti (certamente molto stretti) fra la sua musica e la pittura. Petrassi è un intenditore sensibilissimo e un appassionato collezionista. Nelle produzioni sceniche, ha realizzato una vera e propria collaborazione con gli artisti suoi amici: con Mafai, per esempio, per una versione scenica del *Coro di morti*; con Casorati per il balletto *La follia di Orlando*; con Afro per il *Ritratto di don Chisciotte;* con Coltellacci per l'opera *Il cordovano*; con Manzù per una nuova edizione della *Follia di Orlando.* E Toti Scialoia gli scrisse addirittura il libretto dell'opera in un atto *Morte dell'aria.* Lo stesso Petrassi riconosce di avere avvertito più forti, nella sua attività di musicista, gli stimoli della pittura, anziché quelli della letteratura. E' un rapporto di « comunicazione » che forse si definisce meglio, se si pensa a quanto dice il compositore a proposito della sua posizione di fronte alla musica: « Ritengo la musica non un'espressione di stati d'animo, ma soprattutto un'operazione mentale. La musica è un fatto intellettuale, e anche se parte da moti sensoriali, questi si devono convertire sempre in un'operazione intellettuale ».

L'Incontro con Goffredo Petrassi va in onda lunedì 1° settembre, alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.

SOGNAT
IN GIPSY

RICE LOOK

« Dream girl » (La sognatrice) « ovvero i sogni sono belli, ma sai cosa ti dico bambina: svegliati ». Questo il chilometrico titolo del successo teatrale americano di Elmer Rice che andrà in onda questa settimana sul video con Adriana Asti nelle vesti della candida e svanita Giorgina Allerton, la protagonista. Un personaggio, questo, del tutto diverso dalla cinica e spregiudicata Becky Sharp, l'arrampicatrice sociale che la Asti impersonò l'ultima volta che apparve sui teleschermi italiani ne « La fiera della vanità » di Thackeray. L'attrice ha voluto interpretare di proposito due personaggi così diversi tra loro: « Infatti », dice Adriana, « anche a giudicare da certi maliziosi titoli che i giornali mi affibbiarono all'epoca di Becky Sharp, devo aver lasciato nel grande pubblico della televisione l'impressione d'essere una specie di " cattiva del video ". Impressione che spero ora di far svanire grazie a questa deliziosa " dream girl " ». Adriana Asti, che le nostre foto mostrano in abiti zingareschi, è stata per due anni la primadonna del Teatro Stabile di Torino, dove tra l'altro ha portato al successo la prima commedia di Natalia Ginzburg « Ti ho sposato per allegria ». Della stessa Ginzburg l'attrice ha interpretato sulle scene « L'inserzione », che sarà ripresa dalla TV e che segnerà il « debutto » sul video di Luchino Visconti in veste di regista. Dopo una breve parentesi di vacanze settembrine, Adriana prenderà contatti con Peppino Patroni Griffi che vuole affidarle la parte di protagonista in una riedizione teatrale di « Lulù » di Franz Wedekind.

CANTANTI AI NASTRI DI PARTENZA

Lo schieramento delle 42 voci in gara è quasi completo. Ci sono tutti i «big», da Claudio Villa a Rita Pavone, da Bobby Solo a Patty Pravo. Nessuna defezione anche fra le giovani rivelazioni, da Mario Tessuto a Nada, da Massimo Ranieri a Lucio Battisti. Fra gli stranieri, sicura Dalida, ma si parla anche di Adamo e Sylvie Vartan. Forse un ritorno clamoroso, quello di Mimmo Modugno

di Antonio Lubrano

Roma, agosto

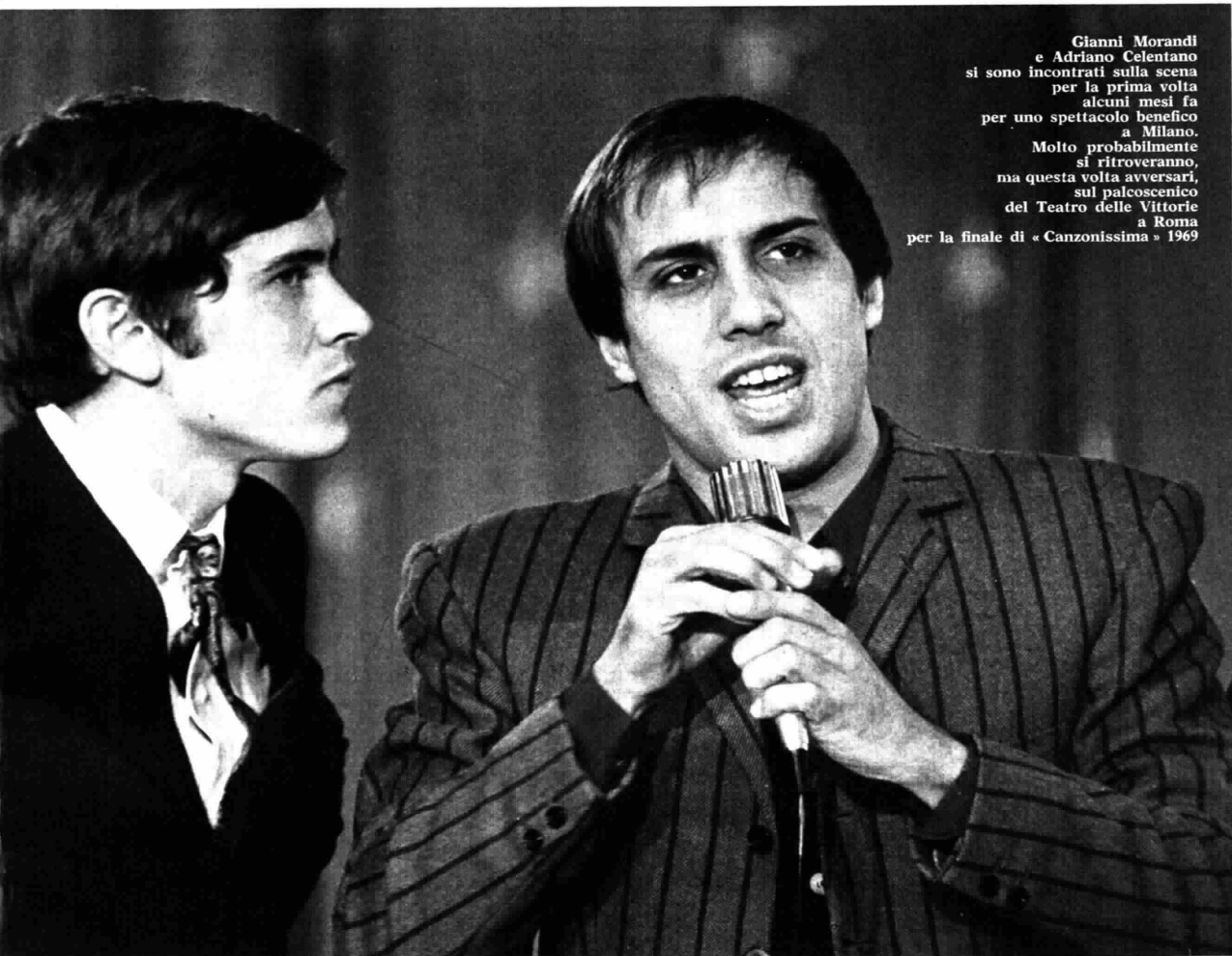
Mi piacerebbe difendere il titolo conquistato l'anno scorso a *Canzonissima* », diceva pochi giorni fa Gianni Morandi, ancora incerto se partecipare o meno alla nuova edizione: « a patto, però, che stavolta a battersi ci sia anche Celentano ».
« Un'idea che mi tenta », faceva eco Adriano Celentano, rispondendo a coloro che gli proponevano di scendere in campo.
Ed è stata appunto la concreta possibilità di veder realizzato questo scontro fra i due « numeri uno » della musica leggera italiana, uno dei motivi ricorrenti nella prima fase preparatoria della grande gara televisiva autunnale.
E' questa una fase molto delicata se si pensa che proprio alla fine di agosto il cast di *Canzonissima* comincia ad avere una fisionomia più precisa: oltre ai presentatori e animatori dello spettacolo (Dorelli, Raimondo Vianello, le gemelle Kessler), si conoscono infatti quasi tutti i nomi dei cantanti, che sono poi i veri protagonisti della trasmissione.
E il duello Morandi-Celentano, nell'arco della competizione, si inserirebbe come un altro elemento di interesse per i venti milioni di telespettatori che seguono solitamente *Canzonissima.* Le rivalità costituiscono il sale dei referendum musicali, i fans non chiedono di meglio. Del resto il « re del Clan » e il vincitore dell'edizione 1968 non hanno mai avuto l'occasione di un confronto diretto. Cogliendola, dovranno misurarsi ciascuno per proprio conto con avversari di peso. Chi potrebbe negare per esempio, la mai scalfita popolarità di Claudio Villa, in una gara difficile e logorante qual è *Canzonissima?* Manco a dirlo il vecchio leone è già pronto ai nastri di partenza.

La neo-mammina

Ci sono poi i ritorni clamorosi: Rita Pavone e Dalida, le due finaliste dell'edizione 1967. Allora la neo-mammina fu sconfitta; ora — dopo l'incolore prova di Sanremo e la forzata scomparsa dalle scene in attesa di Alessandro Neil — la signora Ricordi sembra decisissima a riconquistare il favore delle masse, spera anzi di spingerle all'assalto dei negozi di dischi con le sue esibizioni sul palcoscenico del Teatro delle Vittorie di Roma.
Dalida, 35 anni compiuti a Ferragosto, è anche lei assente da tempo dalla ribalta italiana; presumibilmente a *Canzonissima* interpreterà il suo brano più recente, *La speranza è una stanza.*
Bobby Solo, un altro ritorno. Il vincitore del Sanremo 1969 (*Zingara*) intende consolidare presso il pubblico la riconquistata simpatia e sta scegliendo per la prossima gara il repertorio più adatto alle sue corde con un senso professionale che ancora un paio d'anni fa sarebbe stato insospettabile in lui. D'altro canto gli estimatori di Bobby Solo hanno già notato la trasformazione: non più un divo bizzoso e spaccone ma un ragazzo maturo.
C'è chi dà per certa, inoltre, una quarta riapparizione, quella di Domenico Modugno. Si dice che l'esperienza teatrale di *Liolà* abbia ricaricato il papà dei cantautori italiani, portandolo a scoprire nuovamente il filone folk da cui partì (*Lu pisci spada, La donna riccia,* ecc.) e che gli diede la prima notorietà. L'uomo che nel '58 rivoluzionò con *Volare* i logori moduli della nostra musica leggera, avrebbe scritto per la *Canzonissima* 1969 brani ispirati a quel genere. Ma in realtà, la partecipazione di Domenico Modugno a *Canzonissima* è per ora un'ipotesi.

Sicure presenze

Nel fitto schieramento dei 42 interpreti, assumono evidenza naturalmente le sicure presenze di personaggi popolari come Little Tony e Don Backy (entrambi nella prima puntata?), Milva e Orietta Berti, Ornella Vanoni e Iva Zanicchi, Patty Pravo e Gigliola Cinquetti, Sergio Endrigo, Giorgio Gaber, Fausto Leali e Jimmy Fontana (facile supporre che affiderà le sue prime chances a *Melodia,* largamente gettonato sulle spiagge), Riccardo Del Turco, Fred Bongusto e Al Bano. Il più celebre cittadino di Cellino San Marco, vincitore del *Disco per l'estate* 1969, dovrà raccogliere al Teatro delle Vittorie la sfida lanciatagli con

nteresse e di agonismo dell'edizione 1969 di «Canzonissima»

Gianni Morandi e Adriano Celentano si sono incontrati sulla scena per la prima volta alcuni mesi fa per uno spettacolo benefico a Milano. Molto probabilmente si ritroveranno, ma questa volta avversari, sul palcoscenico del Teatro delle Vittorie a Roma per la finale di « Canzonissima » 1969

successo durante la stagione delle vacanze da Mario Tessuto, che a St. Vincent fu battuto d'un soffio. *Lisa dagli occhi blu* si è piazzata ormai da diverse settimane in testa alla « Hit parade » mentre *Pensando a te* dopo il boom iniziale oscilla fra il quarto e il sesto posto. Al Bano-Tessuto, dunque: ecco un altro duello, un'altra rivalità.

Dall'interprete di origine napoletana, campione di Ferragosto, il discorso arriva spontaneamente ai giovani leoni della *Canzonissima* 1969. Vedremo in gara, difatti, le rivelazioni dell'anno: oltre Mario Tessuto, perciò, Massimo Ranieri, trionfatore del Cantagiro con *Rose rosse*; Nada, che è passata dall'exploit di Sanremo (*Ma che freddo fa*) al tonfo di St. Vincent (*Biancaneve*), nel giro di soli cinque mesi; Maurizio, Mino Reitano, Dori Ghezzi (*Casatschok*), Herbert Pagani, Lucio Battisti, il cantautore di *Un'avventura* e della recente *Acqua azzurra, acqua chiara*.

Sull'esiguo gruppo di concorrenti stranieri, si sa ancora poco. A parte Dalida (italo-francese) si parla di Adamo e Sylvie Vartan, dovrebbe tornare Shirley Bassey e debuttare Mal che, a giudizio esclusivo di molte giovanissime consumatrici di dischi, viene considerato il bellissimo di turno. A questo proposito, un giornale specializzato uscì poco tempo fa con un grido di dolore in copertina: « Hollywood ci vuol togliere Mal! ». Niente di più credibile che gli organizzatori di *Canzonissima*, per non gettare nella più profonda costernazione migliaia di quindicenni, firmino un compromesso con l'ex mecca del cinema: « mal che vada, ve lo prendete dopo la gara televisiva ».

A parte gli scherzi, nel grande pannello dello spettacolo, disteso su un tavolo della stanza 590 al quinto piano del palazzone RAI di viale Mazzini, poche delle 42 caselle appaiono bianche.

Nessun complesso

In alcune, accanto al nome del cantante figura un punto interrogativo, ma è solo questione di giorni.

L'8 settembre intanto, al Teatro delle Vittorie è fissato il raduno del corpo di ballo per stabilire i turni di prove. Danzatrici e boys prenderano contatto così con Jack Buch, uno dei più noti coreografi americani chiamato a sostituire quest'anno Gino Landi. A metà del mese, il raduno preliminare dei cantanti: tutti « solisti », nessun complesso risulta ammesso alla competizione, nemmeno un duo. Alle formazioni vocali la TV si riserva di dedicare infatti un programma speciale, indipendentemente da *Canzonissima 1969*.

Da lunedì 22 settembre le prove della puntata inaugurale. A quella data i protagonisti della più grossa competizione canora dell'anno, conosceranno già a memoria il nuovo regolamento. Le differenze fra la prossima edizione e quella del '68 sono poche ma di rilievo. Per esempio il numero dei concorrenti: 42 invece di 48; nella prima manche sono previste sette trasmissioni invece di otto; i primi tre classificati di ciascuna puntata sono considerati già selezionati per la seconda manche: non sarà dunque la classifica generale a indicare dopo il turno iniziale i migliori 24. Tuttavia, tre cantanti per sette trasmissioni fanno 21, e i semifinalisti devono essere 24. Ebbene, gli altri tre saranno scelti dal pubblico e dalle giurie fra i migliori quarti classificati di ogni puntata e il miglior quinto in una puntata di recupero.

Una differenza sostanziale riguarda poi le canzoni. Gli interpreti possono scegliere liberamente nel rispettivo repertorio i motivi per la gara, purché ottengano la preventiva approvazione dalla RAI e siano diversi in ciascuna fase della manifestazione.

Come un festival

Nella terza fase i cantanti semifinalisti sono obbligati a eseguire un brano inedito, che non sia però « l'elaborazione di altre canzoni o di altre opere musicali in genere » (tipo *Mattino* di Al Bano o *Povero cuore* di Villa). Da sabato 13 dicembre quindi, con l'avvio del terzo turno, *Canzonissima* diventerà come lo scorso anno un festival. E si propone di battere con le canzoni nuove i record di vendita del '68. Proprio per questo, il Sanremo 1970 ha spostato di un mese l'appuntamento: non più a fine gennaio ma a fine febbraio. Una difesa logica. E un po' di respiro ai tenaci consumatori di dischi.

Rievocati in un originale radiofonico a puntate la vita e i tempi di

di Antonino Fugardi

Roma, agosto

VESTITA DI VELI DANZÒ ANCHE AI FUNERALI DEI SUOI BAMBINI

In polemica con il balletto della tradizione accademica, si ispirava ai modelli della Grecia antica e trasformava la sua arte in rito. I trionfi in Europa, lo sfortunato matrimonio con il poeta Esenin, infine il declino e la tragica morte

Con i tempi che corrono — tempi di contestazione e di retorica anticonformista — era inevitabile che il cinema, la letteratura romanzata, la radio e la televisione facessero riemergere il ricordo di Isadora Duncan. Nella vita della celebre danzatrice americana ci sono tutte le occasioni e tutti i pretesti per farla apparire ribelle, irrequieta, spregiudicata. Fu un'esistenza spesa navigando contro corrente, prima su imbarcazioni sgangherate, poi su battelli lussuosi e pavesati con le insegne del trionfo, ma sempre da donna spavalda, tenace, irruente, ambiziosa, sicura di sé, fino a quando — fra scogli insidiosi e rapide travolgenti — la corrente finì per prevalere e la travolse in un drammatico e simbolico naufragio. « Una bambina terribile e fanatica », la definivano da piccola. « Una strega anarchica », disse di lei un produttore cinematografico americano quando era ormai praticamente finita. In tre cose soltanto Isadora Duncan credeva schiettamente e disperatamente: nella danza, nella bellezza degli antichi ideali greci e nell'amore, un amore non unico e coniugale, ma panico, indefinito, istintivo e cerebrale al medesimo tempo.
Simili atteggiamenti piacevano molto agli intellettuali europei dei primissimi anni di questo secolo; assai meno ai concreti e pratici uomini dello spettacolo americano. E difatti Isadora Duncan raggiunse il successo e la gloria in Europa, sempre sull'altalena fra un'arte autentica ed un equivoco d'arte. Il fatto è che l'estetismo, la nostalgia degli antichi miti pagani, la raffinatezza arcaicizzante, il narcisismo romantico e decadente, erano un po' nell'aria dell'Europa fine-secolo e della « Belle époque » e quest'aria Isadora Duncan amava respirarla con tutta la voluttà e tutto l'entusiasmo di cui era capace.

A cinque anni

Aveva cominciato ad inebriarsene fin da bambina, con l'educazione che le impartiva la mamma, una donna d'origine irlandese orgogliosa e colta, che era stata abbandonata dal marito e che si era voluta vendicare di questo abbandono disprezzando ed insegnando a disprezzare tutte le convenzioni della società di allora. La via migliore per attuare simile proposito fu di tirar su i figlioli a base di letture di poeti antichi e moderni che esaltavano la sincerità, la libertà, la frenesia, l'emancipazione, la scontentezza per il presente ed aurei sogni per il futuro. A queste aspirazioni la piccola Isadora (nata a S. Francisco nel maggio 1878) fu subito pronta ad aderire.
La passione per la danza l'assalì quando aveva appena cinque anni.

Isadora Duncan con i due figli Deirdre e Patrick, nati dalle sue unioni con Edward Gordon Craig e con il miliardario Singer. La fotografia è del 1913: proprio in quell'anno i due bambini perdettero la vita in un tragico incidente: l'auto in cui si trovavano precipitò nella Senna

Isadora Duncan, personaggio quasi leggendario della «Belle époque»

Un giorno che era sola nella sua stanzetta, per non annoiarsi provò a piroettare su una gamba sola. Constatò che ci riusciva benissimo e che ci provava un enorme piacere. Per la gioia si scatenò in salti e balzi quasi selvaggi. E poiché la mamma sapeva suonare il pianoforte, ben presto si fece accompagnare da lei con musiche nientedimeno che di Scarlatti, di Bach e di Haydn.
A furia di sacrifici, la piccola Duncan riuscì a prendere lezioni di danza da un maestro che insisteva per insegnarle il balletto.

Inno alla natura

Ma la Duncan, poco più che un'adolescente, capì che il balletto con quella sua aridità accademica, con quelle mosse legnose, con quelle punte innaturali, con quei passettini brevi e composti, con quel busto rigido e con quelle calze pesanti e le scarpettine da falsa fata era ormai un movimento meccanico privo di vita.
« Il balletto è stupido, banale e crudele », disse al suo maestro, « non ha niente a che vedere con la vera danza ». La vera danza doveva essere ispirazione interiore, slancio verso la bellezza, espressione dei moti più misteriosi e complessi dell'animo, un inno alla natura, una sincera ed aperta esplosione di vitalità, la rivelazione ed il significato di un avvenimento, l'interpretazione coreografica della musica, insomma un vero e proprio rito. Isadora Duncan, quando visiterà a Parigi il Museo del Louvre, troverà la migliore realizzazione di queste sue convinzioni, nella statua della Vittoria di Samotracia, così potente e al tempo stesso così irresistibile nella sua sfida contro il vento, così perfetta nella completa fusione fra anima e corpo. Perciò le sembrerà naturale riecheggiare la lezione dell'antica Ellade, dove la danza rappresentava una preghiera ed un inno e si esprimeva tanto con la grazia squisita di Apollo quanto con la furia orgiastica di Dioniso.
Le più altolocate famiglie di Chicago e di New York nelle cui case la Duncan fece le sue prime esibizioni si mostrarono più scandalizzate che entusiaste dell'applicazione di queste teorie. Tanto più che la ragazza, disdegnando l'uniforme bianca del balletto, si presentava a braccia e gambe nude, scalza, coperta di una specie di tunica bianca o di ampi veli.
Fu meglio compresa a Londra e poi a Parigi. Gli ambienti intellettuali la salutarono come una rivelazione nel mondo della danza, restarono affascinati da quell'esplosione di energia ritmica opportunamente accompagnata dalla grazia e dalla bellezza. Perché anche questa dote aveva la Duncan: era bellissima. La sua pelle appariva splendida e vellutata, il naso diritto di una linea perfetta, gli occhi d'un colore fra il verde e il nocciola, i capelli bruni con sfumature rossastre, un corpo armonioso e plastico. A ventidue anni, quando venne in Europa, era un tantino acerba e questo la rese, agli occhi dei raffinati, cerebrali e sovente anche malati, giovani di Londra e Parigi, ancor più affascinante. La definirono una « vera bellezza pre-raffaellita ».
Ma il « lancio » verso la celebrità le venne da una donna. Isadora si esibiva in una matinée nella vecchia « Saint George's Hall » di Londra, senza scenari, con un semplice sfondo di tendaggi di velluto azzurro (una scenografia rivoluzionaria per quei tempi). Prendeva lo spunto dagli *Idilli* di Teocrito. Sollevò le braccia come lei sola sapeva fare, cioè « come se volesse abbracciare tutto il mondo » e improvvisò immaginando di trovarsi fra le colonne del Partenone. Alla fine abbozzò un inchino e poi sollevò il capo in atto di sfida. Ed ecco allora una magnifica voce femminile gridare: « Brava! Hai eseguito la danza più bella ed insuperabile di questo mondo! ». Era Ellen Terry, una delle più famose attrici di quegli anni, insieme con Sarah Bernhardt ed Eleonora Duse. Più tardi aggiungerà che Isadora Duncan aveva « vinto le nostre paure, le nostre umiliazioni, la nostra disfatta » e ci aveva « riportato la bellezza perduta dell'antico mondo dell'arte ». Con questo viatico, il futuro non poteva avere più né incertezze né misteri. Qualche anno dopo Ellen Terry avrà con la Duncan un altro genere di legame. Infatti Isadora si unirà con il suo figliolo, Edward Gordon Craig, che dal 1896 aveva abbandonato l'attività di attore per diventare uno dei più prestigiosi, celebri e rivoluzionari registi. Come la Duncan intendeva reagire all'immobilismo del balletto, Gordon Craig s'era proposto di rompere il piatto naturalismo in voga nelle scene. I due sembravano dunque fatti apposta per intendersi. Invece la loro unione fallì. A Parigi la Duncan suscitò lo stesso interesse di Londra, ma era pur sempre un interesse limitato ai circoli artistici.
Fu più fortunata a Budapest. Più fortunata in tutti i sensi. L'Europa centrale non era infatuata del balletto come quella occidentale. Le danze popolari erano ancora in auge. Quando la Duncan portò sui palcoscenici la sua veemente libertà di movimento suscitò il delirio. Delirio che si ripeté a Vienna, a Berlino, a Monaco ed in altre città.

Due atteggiamenti di Carmen Scarpitta, l'attrice che impersona Isadora Duncan nello sceneggiato radiofonico « A piedi nudi ». Nella fotografia in basso, Carmen in una strada di Roma, mentre, davanti a un negozio d'antiquario, si diverte a verniciare una seggiola

D'Annunzio e Wagner

Si pensò allora di erigere in suo onore un tempio dell'arte in puro stile greco. Ella stessa si recò in Grecia per crearvi una speciale scuola di danza, ma tutto rimase allo stato di progetto. Non poteva essere diversamente. L'ispirazione ellenica era una sovrastruttura. La Duncan citava ogni momento Omero e Sofocle, ma la sua sensibilità corrispondeva meglio a un D'Annunzio e al panteismo di Wagner. E di una tumultuosa composizione di Wagner, il « Baccanale » del *Tannhäuser*, fu una impareggiabile interprete, tanto da suscitare l'incondizionata ammirazione di Cosima, la vedova del musicista.
Furono gli anni più intensi della sua vita. Passò da un palcoscenico all'altro come la profetessa di una nuova religione estetica, sempre eccentrica, elegante, corteggiata. Passò anche da un amore all'altro in cerca di appagamenti sensuali e mi-

segue a pag. 28

ISADORA DUNCAN

segue da pag. 27

sticizzanti, ostentando ogni volta che lo poteva di calpestare volutamente le convenzioni sociali e morali. Le nacquero due figli, un maschietto e una femminuccia. Una mattina di aprile del 1913, mentre viaggiavano in macchina per un incidente i due bimbi precipitarono nella Senna con tutta l'automobile e morirono annegati ancora in tenera età. Isadora Duncan, dopo il primo pianto disperato, li vestì di bianco e alla presenza dei suoi amici danzò fino all'estenuazione davanti ai due cadaverini indossando i suoi veli. Furono questi i funerali dei due piccoli. Un anno dopo la Duncan stava per diventare nuovamente madre, ma la creatura nacque morta. Ne rimase così stravolta, che da allora in poi in ogni sua danza introduceva il gesto di cullare un fanciullo. Si dedicò poi con rinnovato fervore alle bambine delle sue scuole di danza, ai suoi spettacoli, alle sue avventure.

Una donna sola

La grande guerra seppellì molte utopie internazionalistiche e pacifiste, sostenute in nome dell'arte, anche dalla Duncan. L'Europa e la America — dopo il conflitto — avevano altro cui pensare. La Duncan allora accettò un'offerta dalla Russia rivoluzionaria, dov'era molto conosciuta. Vi si recò e parve per qualche tempo conquistata dagli ideali sovietici. Si sposò una seconda volta con il poeta Sergio Esenin, assai più giovane di lei, attratta dai suoi ideali naturalistici. Ma Esenin ben presto si stancò. Si separarono. Lui, vinto dall'alcool e dalla disperazione, si ucciderà nel 1925. Lei cercherà invano di ripetere i trionfi dell'anteguerra. Ormai passava per essere la « rossa », la « bolscevica ». Le sue smentite ed i suoi chiarimenti erano sempre deboli; in fondo non le dispiaceva di apparire ancora, com'era sempre stata, una rivoluzionaria. A Parigi manifestò per Lindbergh e per Sacco e Vanzetti, danzando nella pubblica via. Poi si ritirò sulla Costa Azzurra fra ricordi atroci e amorazzi indegni, lei che come amante voleva apparire ed essere in ogni momento soltanto sublime. Per questo fu detto che ebbe molti amori ma che rimase sempre una donna sola. La sera del 14 settembre 1927, a Nizza, uscì per provare un'automobile da turismo che voleva acquistare. Si gettò sulle spalle una lunga sciarpa di seta bianca e rossa. Una sua amica, mrs. Desty la scongiurò di restare in albergo. « Ho », disse, « il presentimento di una disgrazia ». La Duncan rispose: « Vorrei correre incontro alla morte, ma non so farlo ». Improvvisamente la sciarpa si impigliò nel tamburo del freno di una ruota posteriore, le spezzò le vertebre del collo; morì qualche ora dopo. Ma non morì il suo modo di danzare. Rivisse, anzi, specialmente in America dove, sulla via da lei aperta, si lanciavano ormai i balli originari delle popolazioni negre, altrettanto liberi e spontanei, rinnovando profondamente la danza moderna.

Antonino Fugardi

A piedi nudi *va in onda alla radio tutti i giorni tranne il sabato e la domenica alle 10 sul Secondo Programma.*

I canti dei carcerati: un singolare

LA MALAVITA CON LA CHITARRA

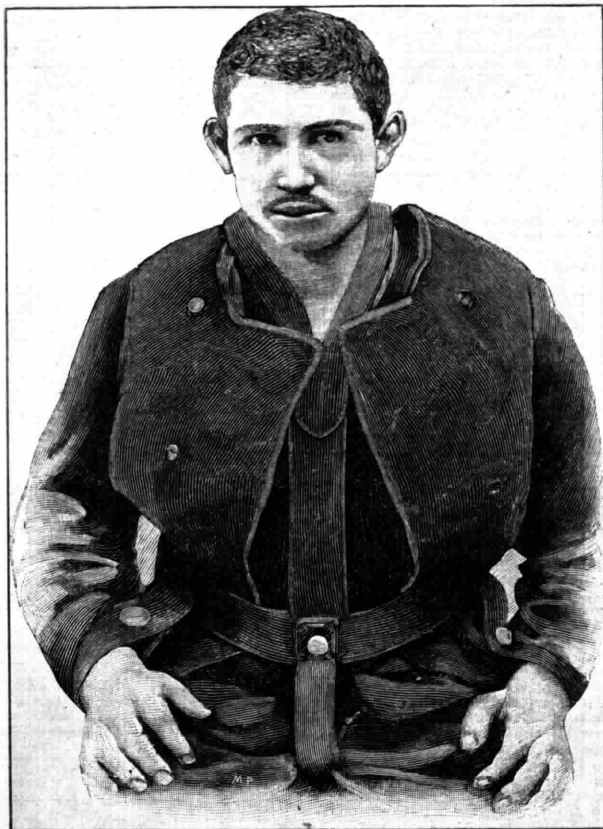
Negli ultimi vent'anni specialisti italiani e stranieri hanno collaborato alla riscoperta d'un patrimonio di grande interesse etnologico. Amore, rabbia, vendetta, nostalgia nelle composizioni anonime nate fra le mura dei penitenziari

di Annibale Paloscia

Roma, agosto

No me giamedas Maria - si no matre de dolore ». L'*Ave Maria* di Orgosolo è un canto popolare di struggente tristezza. « Non chiamarmi Maria - ma madre di dolore ». Sono versi con i quali è potentemente scolpita la condizione esistenziale della donna barbaricina: non può chiamarsi con nessun nome, è una donna anonima e inerte perché non può impedire nulla, non può impedire la siccità, non può impedire che per un ciuffo d'erba suo marito e i suoi figli uccidano e siano uccisi; non le resta che essere madre di dolore, portando la sofferenza fieramente nel suo volto, pietrificandosi in una maschera.

Il salvataggio

I canti popolari sono grida, grida d'amore, di gioia, di rabbia, di vendetta, invocazioni, oppure racconti di vicende meravigliose o mostruose, come quelli dei cantastorie siciliani. L'Italia ha un vastissimo patrimonio di canzoni popolari anonime o quasi anonime. Di queste ultime si conoscono gli autori, ma si sono perduti i testi originali e si posseggono solo i rifacimenti che variano per musiche e strofe da regione a regione.
Questo patrimonio si andava smarrendo. Si salvava qualche pezzo più melodico scavato nell'immensa miniera da musicisti e cantanti più colti. Ma la parte più grande non solo non sarebbe mai riemersa, ma come tutte le miniere abbandonate sarebbe finita interrata. Non avremmo più sentito la storia di Sante Caserio, il « giovinetto eroe » degli anarchici, cantato in tutte le regioni italiane con dialetti diversi e con le più belle musiche popolari dell'Ottocento (ma sempre con in testa la data della sua decapitazione, perché sempre con una data co-

L'anarchico Sante Caserio, che uccise il presidente Carnot, in un'incisione tratta dall'ultima fotografia scattatagli nel carcere di Lione. Caserio, giustiziato nel 1894, è il « giovinetto eroe » esaltato nei versi di molte canzoni popolari composte tra Ottocento e Novecento in varie regioni italiane

aspetto della musica folk nel nostro Paese

Un conflitto sentimentale tipico delle canzoni di malavita: dimesso dal carcere, il fidanzato tradito canta una serenata « a dispetto ». Nella foto, tratta dal film « Carosello napoletano », Giacomo Rondinella interpreta « Guapparia », di Falvo, che comincia con il verso « Scetateve guaglione 'e malavita... »

minciano le canzoni anarchiche). E non avremmo più sentito i canti d'amore siciliani e calabresi, i canti religiosi sardi, i canti di lavoro della pianura padana, dell'Abruzzo e della Sila (alle mondine e alle raccoglitrici d'olive sono legati alcuni capolavori della poesia popolare italiana), i canti della malavita rimbalzati dalle carceri nei quartieri periferici delle grandi città. L'interesse per questo patrimonio si risvegliò nel dopoguerra: l'occasione era fornita dalle canzoni della Resistenza perché i partigiani avevano adattato le loro strofe alle musiche di antichi canti di lavoro (la musica di *Bella ciao* è tolta da uno stupendo canto delle mondine).
Ma solo quando si è compresa l'importanza etnologica di questo immenso patrimonio si è deciso di salvarlo organicamente in modo da fornire agli studiosi, agli storici, ai sociologi, ai letterati, ai poeti, ai musicisti la possibilità di fare un esame comparato dei dialetti, della poesia popolare e della musica popolare italiana. Il salvataggio è stato un'opera grandiosa nella quale sono stati impiegati oltre vent'anni. Si cominciò nel 1948, quando la RAI e l'Accademia di Santa Cecilia fondarono il Centro Nazionale Studi di Musica Popolare; da allora ad oggi oltre centoventi campagne di rilevazione e di registrazione in tutta Italia, a cura di specialisti italiani ed anche stranieri, portarono agli archivi del Centro più di 15 mila documenti concernenti la comunicazione « popolare » musicale e poetica del nostro popolo. Particolare attenzione fu rivolta, specialmente da Antonino Uccello, da Giorgio Nataletti e da Diego Carpitella, a quella zona della demologia più particolarmente interessata ai fenomeni etnici delle associazioni di mafia, di camorra, di malavita, nonché alla malavita isolata. Lo stesso Uccello svolse per il Centro una lunga inchiesta sul penitenziario di Noto, raccogliendo numerose testimonianze. Anche la direzione generale dei servizi d'informazione e proprietà letteraria e artistica della Presidenza del Consiglio prese l'iniziativa della raccolta e della sistemazione del patrimonio etnomusicale italiano. Per quattro anni, dal 1962 al 1966, il linguista Pagliaro e Diego Carpitella, con l'aiuto di una schiera di consulenti registrarono le voci, le poesie e le musiche popolari italiane. I frutti di questo lavoro sono le registrazioni di circa 900 documenti di poesia e musica.
Il vasto materiale è stato suddiviso in settori organici, fra i quali spiccano per ampiezza di documentazione quello dei canti del carcere raccolti nel 1964 da Carpitella negli Istituti di pena di Porto Azzurro e di Pianosa.
« O mamma mamma, tu nun m'affugasti - quandu lu nome masculu sentisti - mamma pè li galeri mi creasti - di chistu mondu infamu mi criscisti ». E' una canzone calabrese che forse da più di un secolo rimbalza di cella in cella, ma non è mai riuscita a scavalcare le muraglie del carcere. Chi entra la impara, chi esce la dimentica, perché sono parole di maledizione e non è buon augurio portarle fuori dal carcere quando si torna in libertà. Solo un detenuto meridionale può maledire di essere maschio, perché nelle sue terre viene risparmiato alla donna il tragico destino di rubare, di uccidere, di finire i suoi giorni in galera.

Rievocazione

La rievocazione è la fonte di tutte le canzoni del carcere. Il detenuto rievoca ciò che ha perduto insieme con la libertà: gli affetti li ha perduti perché è stato privato del diritto di difenderli, il più sacro dei diritti civili. Il nostro Paese si sta avviando verso un nuovo ordinamento carcerario (il testo è all'esame del Parlamento) che si ispira al precetto costituzionale per il quale la pena non può andare oltre la privazione della libertà con l'unico fine di isolare temporaneamente il criminale per favorire la sua rieducazione sociale.
Il vecchio sistema penitenziario aveva in effetti un obiettivo altrettanto unico: rendere impossibile al detenuto l'evasione. Questo era il solo scopo della possente organizzazione penitenziaria; per esso spendevano ogni loro fatica i direttori delle carceri e gli agenti di custodia, che venivano ritenuti personalmente responsabili delle evasioni e colpiti, quando non erano riusciti ad impedirle, da gravi provvedimenti disciplinari, compresa la detenzione.
Prima misura prudenziale di siffatto ordinamento è stata sempre quella di far risiedere i detenuti in istituti di pena molto lontani dalle loro regioni di provenienza: i meridionali nelle carceri dell'alta Italia, i settentrionali in quelle delle opposte estremità della penisola. Poiché il 90 per cento dei detenuti proviene da famiglie non abbienti, ne consegue che raramente i congiunti possono affrontare le spese di lunghi viaggi per andare a visitarli.
Allontanato dalle persone a lui più care il detenuto avverte che ogni giorno che passa i suoi affetti più profondi si sgretolano un po' di più. « Cu havi 'a libertà la tegna cara - ca eju l'aju persa per la mia sciagura - privo de libertà - senza 'n aiuto - tutti l'amici m'hanno abbandonatu - pure i parenti m'hanno sconosciuto ». E' il canto d'un recluso calabrese, che si rende conto di non avere più nessuno. Finché vive la madre egli concentra su di essa totalmente il suo bisogno disperato d'affetto: egli s'afferra alla convinzione che la madre non lo abbandonerà mai. L'evocazione della madre è al vertice dei bisogni spirituali del carcerato ed è il tema che domina le sue poesie e i suoi canti. Ce n'è uno famoso e bellissimo su questo tema, nato a Santa Maria Capua Vetere. E' intitolato *Piagliericce e cancielle*. « Io stongo carcerato e mamma more - vorria murì pur'io primm'è stasera - ohi carceriere mio, ohi carceriere - famme 'na carità - famm'j a vasà mammà ».
Prima o poi il detenuto viene a sapere che la sua donna si è stancata di aspettarlo. Le notizie del tradimento gli vengono date dapprima in modo volutamente cauto. Gli dicono che la sua bella è andata a ballare a Piedigrotta. Il sospetto prepara la strada. Se fosse sicuro del tradimento si ucciderebbe. Sopraffatto dai furiosi sentimenti contrastanti — odio e amore per la sua donna — il recluso si logora a fare la guerra con essi, finché è prostrato e si rassegna. Allora gli viene rivelato schiettamente il tradimento.
Le canzoni carcerarie evocano tutti questi passaggi. C'è l'odio per l'amata nel momento del primo sospetto: « Quann'hai notizia ch'esco de sti cancelli - megli che spari a bordo de un vapuri » (sono versi di una canzone calabrese). Mentre geme per il tradimento e medita la vendetta s'apre in lui uno spiraglio che gli fa chiedere: perché mi trovo in carcere? Naturalmente se la prende con la donna che lo ha tradito. Uno stornello romano dice: « Quando t'amav'a tte io ero un fiore - il più bel fiore in mezzo a tante rose - mo m'hai lasciato in mezzo alle pene - povera vita mia buttata al vento ».

Rassegnazione e ironia

Ma la fierezza non può cadere d'un colpo. Anche se tradito il detenuto calabrese canta: « Figghiola si vuò essere rispettata - pigghiti unu di la malavita ».
La giovinezza passa, il detenuto invecchia in carcere e comincia a considerare la sua vita con distacco e perfino con ironia. Ecco la rassegnazione in uno stornello romano: « Due alberi piantati insieme stanno - uno si secca e l'altro si matura - i nostri cuori si divideranno - uno in galera, l'altro in sepoltura ».
Ed ecco l'ironia: « Compiacetevi ragazze e zitelle - per me il mondo non c'è più - addio amici, fratelli e sorelle - addio amore e gioventù ».
Con gli anni s'inaridiscono tutti i sentimenti nei criminali rinchiusi in carcere, ma negli innocenti condannati per errori giudiziari l'orgoglio non può morire. Il detenuto innocente del « maschio di Volterra » così risponde quando gli portano la notizia che è stato graziato: « La grazia accetterò se me la danno - come diritto, onesto cittadino - son rinchiuso qui da ventun anno - non voglio morire col marchio d'assassino ». Una selezione di canti dei detenuti sarà proposta agli ascoltatori nella puntata di questa settimana di *Club d'ascolto*, sul Terzo Programma.
Alla trasmissione, curata da Giorgio Nataletti, interverranno il dottor Giuseppe Guido Lo Schiavo, primo presidente onorario della suprema Corte di Cassazione; il professor Antonino Uccello, libero docente di psichiatria all'Università di Roma, il prof. Diego Carpitella e lo scrittore-regista Pier Paolo Pasolini.

Club d'ascolto *va in onda domenica 31 agosto alle ore 21 sul Terzo Programma.*

Nereo Rocco racconterà alla televisione in «Ho cominciato

SECCHI D'ACQUA

Rifiuta tra l'ironico e lo sdegnato l'etichetta di buon bevitore appiccicatagli in uno sketch. «Passo per duro ma non lo sono». Vuole andare in pensione a sessant'anni

di Giorgio Albani

Milanello (Varese), agosto

Che sia lui?, mi domandavo mentre la custode cercava di tenere il bestione alla catena per evitare che oltre ad abbaiare mi azzannasse una gamba. Che sia lui, così ferocemente ringhiante, il terribile Nereo Rocco? Non mi interesso di calcio e tanto meno di allenatori; ma tra le iperboli di qualche amico sportivo, le prose pindariche di qualche cronista specializzato e le fotografie grintose viste su qualche giornale, devo confessare che del cavalier Rocco m'ero fatta una idea estremamente preoccupante. Questa stranezza, poi, che gli allenatori di calcio siano chiamati « maghi » giustificava, in fondo, il sospetto (e la paura) che Rocco si celasse sotto le mentite spoglie di un ferocissimo cane lupo per vegliare sul riposo dei suoi pupilli reduci (era un lunedì mattina) da una fortunata partita d'allenamento precampionato.

Scherzo, naturalmente. Comunque, se avessi avuto davvero quel sospetto e quella paura, avrei fatto presto a eliminarli perché subito comparve Nereo Rocco, mi strinse la mano, mi accompagnò per le stanze e i corridoi del Centro di Milanello, il suo quartier generale, alla ricerca di un angolino tranquillo. E dieci minuti più tardi, senza il minimo sforzo, lo giuro, avevo bell'e capito che su Nereo Rocco esiste una letteratura assurda e tendenziosa, tutta da rifare. Mica facile trovar fuse nella stessa persona l'amabilità del brillante conversatore e la perentoria schiettezza del despota.

Di qualcos'altro, semmai, bisogna tener conto quando parla: la sua disarmante facoltà di sintesi. Sarà per deformazione professionale — ordini secchi durante le partite, una specie di codice cifrato — Rocco costruisce i periodi su determinate parole e tace tutte le altre affidandole all'intuito dell'interlocutore. Non è semplice, all'inizio, entrare nella dinamica di questo pittoresco linguaggio; ma quando ci si è dentro, diventa tutto chiarissimo, compresa la punteggiatura per la quale Rocco segue regole sue, pressoché indecifrabili. Badiamo, per esempio, alla tagliente efficacia di queste sue affermazioni, una sorta di malinconica presa di coscienza della propria condizione anagrafica: « Sono cinquantasette, i giovani incalzano mi mantengo coi risultati ma certo non i xè più i trentacinque: la prima volta che ho preso una squadra in serie A ». Capisco, ad ogni modo, che non ha voglia di civettare sui suoi meriti. Un altro è l'argomento che gli preme; ma che dico gli preme?, che gli sta in gola come un bolo rovente e se non sputa il rospo, rischia di farsi prendere dal « sofegon ». « Volevo dirghe de sto Simonetti, ridere scherzare sì ma xè question de bongusto. Il mio cliscé un po' per scherzo un po' per non morir... mi hanno fatto l'uomo che beve. Se è per ridere tra gli amici ma sto Simonetti allora non mi sta bene ». Intempestivo, ci si presenta un camerierino. « Cosa prende? », mi domanda Rocco. « Un caffè, grazie ».

Enrico Simonetti impersona Rocco nello sketch di « Aiuto, è vacanza! » che ha suscitato le rimostranze dell'allenatore del Milan. « Qualche bicchiere ogni tanto, sì », dice Rocco, « ma non voglio passare per un ubriacone »

« Trieste mia... »

Dopo tutto, sono le dieci e venti del mattino. « Un caffè? », mi fa quasi sbalordito, come se avessi chiesto una porzione di nidi di rondine. E al cameriere: « A me un martini. Rosso ».

Per chi non avesse afferrato: in *Aiuto, è vacanza!* Enrico Simonetti ha stilizzato una caricatura di Rocco con mano, pare, un tantino pesante. Lo ha tratteggiato come un bevitore incallito, gran manovratore di fiaschi di barbera più che di squadre di calcio. Lo spunto è di Marino, disegnatore del *Guerin Sportivo*. « Ma fin che si tratta di ridere nel nostro ambiente, Marino è un amico. Sto Simonetti no, cosa c'entra? ».

E' la tipica irritazione della persona per bene. Senza sbavature esibizionistiche, senza nemmeno acredine. Lo guardo, mentre insiste nel suo sfogo. Massiccio, la pelle fresca di chi fa una vita sana, l'epa un poco impertinente affidata al sostegno della cintura dei pantaloni; e il volto, quel volto da imperatore romano, che dalle mascelle forti sale verso le tempie strette. Una persona per bene, ecco; con aria da « Trieste mia... ». Perché la terra della città natale gliela si sente addosso come una malattia. « Fino al '58 unico figlio di una famiglia che stava bene. Due sorelle. Mancato il papà, xè stà diverso. Era fornitore

così» le vicende della sua fortunata carriera di allenatore

E FIASCHI DI VINO

Nereo Rocco s'avvia verso la panchina, prima dell'inizio d'una partita di campionato. Al Milan Rocco ha fatto vincere due Coppe dei Campioni, l'ultima proprio quest'anno (in finale i rossoneri sconfissero l'Ajax)

navale. Carni macellate, anche con negozio. Io mi occupavo di calcio, devo tanto al foot-ball anche se il foot-ball deve tanto a me. Ventiquattro venticinque anni di allenatore sempre in A meno tre anni col Treviso in B. In giro. Ma mia moglie sempre a Trieste, non ho mai permesso che venisse con me. Vago mì, da ela, quando posso. E' un lavoro troppo leggero» (vuol dire instabile, insicuro) «un mestiere difficile. A sessanta vado in onorata pensione. Anche se il Milan dice che mi ha fatto un contratto a vita un po' per ridere e un po' sul serio. Dopo quarantacinque anni, circa trentottomila lire di pensione. Mia moglie dice che ho sacrificato la famiglia al foot-ball. No, soltanto che il foot-ball è la mia seconda famiglia. Ogni volta che lascio una squadra, lascio una famiglia. Sono qui ancora in lotta che mi arrabbio come un cretino. Ogni domenica bisogna accontentare almeno quarantamila, poi i dirigenti e i calciatori, tutti. Se non si ha passione, questo mestiere ah... ».

Eccolo qua, dunque, il «diavolo rossonero» che scaglia saette dai bordi dei campi di gioco, che negli spogliatoi folgora con furenti rimproveri i suoi atleti, che prosciuga tutte le cantine del Friuli-Venezia Giulia. Per carità, non diciamo sciocchezze.

Helenio e Heriberto

Un po' che continuiamo a parlare della famiglia, di Trieste, dell'« onorata pensione », delle squadre che son tutte famiglie, arriviamo a De Amicis. Un De Amicis non astemio, ma ragionevolmente sobrio. Lasciamo che sia lui, Nereo Rocco, a sfogliare il suo libro *Cuore*: «Passo per duro. Invece no. Coi giocatori prima ero fratello, adesso che son vecio mi sento padre. Dico sempre la verità piuttosto. Perché son della politica che non si compera un giocatore con uno due milioni ma una caramella ben data vale di più. Le multe per gli italiani servono poco. Ragionare assieme, magari una sgridata poi subito amici. Prima cosa è la fiducia di questi ragazzi che lavorano e allora si può sostenere anche la lotta esterna. Fiducia di chi deve mandare in trincea. Non capisco i miei colleghi che fanno i duri che non dànno l'acqua ai giocatori. Io ne ho sempre pronti due secchi... ».

Già che ci siamo: se parlassimo dei colleghi? Cominciamo da Herrera: Helenio, naturalmente. «Prima di tutto è un mio amico. Ci siamo conosciuti a Madrid due anni fa quando che i gà zogà il " resto del mondo " contro la Spagna. Be', strano come che lui le sue cose se le reclamizza e che voi stampa italiana gli andate dietro. Puntualmente ogni fine campionato qualche Barcellona lo vol. Tutti abbiamo offerte ogni fine di campionato ma si sta zitti. Helenio invece... E' un propagandista di sé, fa un lavoro eccellente, gli vorrei somigliare. Heriberto? Be', discreto riservato. Scopigno filosofo. E Pesaola. Pesaola che tutti dicono un gran furbo ma anche lu xè un eccellente allenatore ».

Pensa ai figli

E del cavalier Nereo Rocco che cos'ha da dirci, signor Rocco? «Che la macchietta del bevitore posso accettarla dal *Guerin Sportivo* ma che altra gente profitta mi sembra meschino. Noschese ha chiesto il permesso a Herrera di fargli l'imitazione. E sto Simonetti a mì gnente. Questo non mi sta bene». La sua indignazione è così genuina e pulita che se fossi un poco più in confidenza vorrei abbracciarlo. Credo che, soprattutto, sia la dignità del padre, in lui, a protestare. E' un modo, d'altronde, di guardare al domani. Nereo Rocco pensa ai figli. A Bruno, che è sposato e ha due bimbe, Donatella e Michela. A Tito, laureato in farmacia, attualmente in servizio militare. Bruno è a Trieste, nel commercio che fu del nonno. «Il titolare della ditta sono ancora io», precisa papà Nereo. «Ma c'è mio figlio con la supervisione mia direi. Adesso quando che el finirà di far l'ufficiale devo mettere a posto l'altro. Per il resto, cossa che 'l vol? Leggo poco, ho poco tempo però compro spesso libri. Voglio leggerli quando sarò fermo. Cinema niente. Gioco a bridge. Non tanto bene però. Mi piace stare in compagnia. Magari anche bere un bicchiere di vino. Un bicchiere, capìo? Poi, alla mia veneranda età, chiudere. El sa come che el gà fato Scarpetta quando s'è ritirato dal teatro? S'è chiuso in casa e ci ha scritto sopra " Qui rido io ". E mì, nella mia casa, a Trieste. Con fora scritto: " Qui gioco soltanto io ". Va be', farò la baby-sitter delle mie nipotine... ».

Che simpatia, signor Rocco. Se i quaranta o i sessanta o i centomila che la domenica l'applaudono o lo fischiano, lo conoscessero così, con questa carica di umanità terragna, forse gli vorrebbero più bene. O forse no: perché i quaranta o i centomila di San Siro o dell'Olimpico, del San Paolo o di Marassi forse preferiscono l'altro Rocco: quello dalla grinta feroce e che festeggia ogni vittoria tracannando ettolitri di bardolino. Ma cosa importa? Più dei centomila dello stadio, in fondo, contano Donatella e Michela. De Amicis è sempre in agguato.

Nereo Rocco appare in Ho cominciato così *in onda domenica 31 agosto, alle 21,15 sul Secondo Programma TV.*

ENZO TORTORA

linea diretta

Il ritorno di Tortora

Sta per essere varato il nuovo quiz del giovedì sera: quello, per intenderci, che press'a poco prenderà il posto già tenuto nella scorsa stagione, da *A che gioco giochiamo*. Con questo programma si avrà la rentrée di Enzo Tortora che negli ultimi anni aveva limitato la sua attività televisiva alla *Domenica sportiva*. Il quiz di Tortora, articolato in due parti, è impostato soprattutto sulla prontezza e sulla personalità del suo conduttore. Non si tratta di un quiz improntato, per quanto riguarda i concorrenti, sulle domande, sulla conoscenza degli argomenti e sulla esattezza delle risposte, ma sulla capacità di far spettacolo degli invitati e sulle loro attitudini mimiche e psicologiche.
Il « numero uno » dovrebbe andare in onda giovedì 2 ottobre sul Secondo Programma.

Scilla non parla

Con la regìa del marito, Piero Schivazappa, Scilla Gabel avrà nei prossimi giorni la sua (forse) più grande occasione televisiva: interpreterà, negli Studi di Milano, un famoso dramma di Elmer Harris: *Johnny Belinda*, reso popolare anche da una azzeccata riduzione cinematografica. Pur avendo la parte della protagonista assoluta, Scilla dovrà imparare una sola battuta, anzi una sola parola: « Johnny ». Belinda, infatti, è una giovane donna sordomuta che soltanto dopo infiniti sforzi e tragiche vicende riesce a pronunciare il nome del suo figlioletto: Johnny, appunto. La Gabel, tuttavia, ha un impegno assai più grave: sta imparando il linguaggio « manuale » inventato, per i sordomuti, dall'Abbé de L'Epée.

Da Stout a Balzac

Abbandonato ai primi di agosto Rex Stout, e di conseguenza Nero Wolfe, Tino Buazzelli è adesso alle prese con Honoré de Balzac, del quale porterà sui teleschermi *Papà Goriot*. Di questo lavoro, l'attore è anche regista e sceneggiatore. Tra Stout e Balzac nemmeno un minuto per tirare il fiato. Oggi è in studio a Roma con gli interpreti di *Papà Goriot*; e tra Ferragosto e il raduno degli attori è volato a Parigi per filmare alcune ambientazioni. Nel cast, oltre a Buazzelli, ovviamente nella parte di Papà Goriot, troviamo Paolo Ferrari, che sarà Vautrin, l'anima nera; Gabriella Pallotta e Graziella Galvani, rispettivamente Delfina e Anastasia, le figlie di Goriot; Carlo Simoni (l'Alioscia dei *Karamazov* televisivi di Sandro Bolchi) nel ruolo di Eugenio, l'amico di Delfina; Alina Zalewska (Viscontessa Beauseante) e Anna Miserocchi (Duchessa Langeais). Curiosa può apparire la scelta di Archie Goodwin, cioè Paolo Ferrari, per il personaggio di Vautrin, tuttavia c'è da riconoscere che Buazzelli ha sempre pensato a Ferrari per questa parte e ciò prima ancora che si stabilisse il saldo rapporto di amicizia fra i due durante la lavorazione di Nero Wolfe.

Cardiopalmo quiz

Mike Bongiorno prepara il suo grande rientro alla televisione che avverrà, presumibilmente, agli inizi del 1970. Si tratta, naturalmente, di un quiz, che dovrebbe intitolarsi *Repentaglio*, e ogni numero del quale si articolerebbe in due partite (una partita vera e propria, e la rivincita) giocata da tre concorrenti. La domanda « repentaglio » è l'ultima della prima parte e potrà confermare o ribaltare il risultato raggiunto fino a quel momento; ma le sorprese non termineranno lì: nella seconda parte, infatti, i concorrenti metteranno a repentaglio le somme vinte nella prima cercando di rispondere a domande sempre più difficili e dotate di premi sempre maggiori. Insomma, assicura Mike, « sarà un quiz da cardiopalmo ». La rentrée di Bongiorno avverrà quasi certamente a Roma dove sarà, appunto, allestito il telequiz.

Professioni d'oggi

La redazione dei Servizi Speciali del Telegiornale sta preparando *Il gioco della verità*, una rubrica curata da Gianni Bisiach che da metà ottobre (al lunedì sul Secondo Programma) prenderà il posto degli *Incontri*. Si tratta di dieci trasmissioni dedicate alle professioni del nostro tempo esaminate dal punto di vista di uno psicanalista: o meglio si farà la psicanalisi delle professioni. Tra le attività in discussione figurano quelle dell'architetto, del chirurgo, dell'avvocato, dell'industriale, del giornalista e del regista. In quest'analisi delle professioni si esaminerà, tra l'altro, quel che costano, le deformazioni che comportano, e l'incidenza sulla famiglia di ciascuna attività. Ad ogni trasmissione interverranno esperti e personaggi tipo che potrebbero essere l'on. Giovanni Leone, per gli avvocati oppure il professor Pietro Valdoni per i chirurghi. Mercoledì 1° ottobre, in coincidenza con la riapertura della fascia meridiana, riprenderà un'altra rubrica del settore Servizi Speciali del Telegiornale e precisamente quella dell'antiquariato, *Tanto era tanto antico*, curata da Claudio Baiit.

La passeggiata

Ricca di stile e divertente è stata giudicata dal « Times », che in genere non si occupa dei programmi leggeri, la trasmissione *Keep Britain sexy* che era un esame delle donne inglesi viste attraverso gli occhi di una équipe televisiva italiana. Il « Times », sottolineava però che gli italiani prendono troppo sul serio l'aspetto sexy delle donne. *Keep Britain sexy* è un'inchiesta raccontata da Gaio Fratini attraverso le reazioni ad una passeggiata di una ragazza italiana, Leda Zambelli. Tra l'altro il « Times » ha sottolineato l'efficace fotografia del servizio che era dell'operatore italiano Alberto Corbi.

Il cappello da prete

E' di nuovo il momento di Emilio De Marchi, lo scrittore milanese autore, tra l'altro, del *Demetrio Pianelli*. Radio e televisione si accingono a proporre del celebre autore milanese *Il cappello da prete*. Ambientato nella Napoli della fine Ottocento, sarà realizzato per la radio, in 15 puntate da Gennaro Magliulo. Dovrebbe essere lo sceneggiato del mattino di novembre. La programmazione sarà anticipata al massimo per evitare la concorrenza televisiva. Il 15 settembre, infatti, Sandro Bolchi riunirà a Napoli gli attori dell'adattamento televisivo dello stesso testo previsto in due puntate, che dovrebbe avere per interpreti Aldo Giuffré e Luigi Vannucchi.

(a cura di Ernesto Baldo)

il servizio opinioni

TRASMISSIONI RADIO
del mese di giugno 1969

Riportiamo qui di seguito i risultati delle indagini svolte dal Servizio Opinioni su alcuni dei principali programmi radiofonici trasmessi nel mese di giugno 1969

	Indici di gradimento	Migliaia di ascoltatori
drammatica		
Grandi speranze (C. Dickens)	77	250
Calamity Jane (M. Guerra e V. Vighi)	73	1.900
Il giardino sulla roccia (3 atti di Enid Bagnold)	72	150
musica seria		
Il mondo dell'opera	75	250
Una voce per voi	73	600
Albo d'oro della lirica	71	250
Musica e immagini	69	1.000
Piccola enciclopedia musicale	65	450
Interludio	61	1.300
Appuntamento con...	58	1.900
musica leggera, rivista e varietà		
Hit Parade	85	5.200
Gran varietà	84	5.100
Il Gambero	83	3.500
La Corrida	82	3.800
Batto quattro	81	3.700
Chiamate Roma 3131	80	3.400
Caccia alla voce	79	1.100
Ferma la musica	77	1.900
Folklore in salotto	72	350
Il Girasketches	72	350
Tutto da rifare!	72	1.700
Io e la musica	71	950
Colonna musicale	70	900
Ping-pong	70	650
Bandiera gialla	69	600
Dischi da viaggio	69	750
Pomeriggio con Mina	69	850
Canzoni a due tempi	68	950
L'interruttore	66	450
Siamo fatti così	65	300
Il canzoniere di Alberto Lionello	63	450
Count Down	63	450
Le piace il classico?	62	550
Hallo Virna	61	2.300
Le occasioni di Romolo Valli	61	1.300
Caldo e freddo	56	1.900
L'altra radio	52	350
Il bambulto	51	400
culturali, speciali e di categoria		
La nostra salute	80	850
Lei	75	1.500
Il circolo dei genitori	74	900
Incontri con la scienza	73	300
Non tutto ma di tutto	69	400
Il palato immaginario	64	2.000
trasmissioni giornalistiche		
Giornale radio (ore 8,00 - P.N.)	79	1.600
Giornale radio (ore 8,30 - S.P.)	77	1.100
Radiosera (ore 19,30 - S.P.)	78	1.400
Il giornale delle scienze	75	300
Ponte radio	75	1.200
Sui giornali di stamane	73	1.700
Vita nei campi	73	900
Giorno per giorno	72	1.100
Ieri al Parlamento	72	850
Il mondo di lei	71	1.500
Voci dal mondo	70	450
Almanacco	68	800
Ciak	68	650
Ruote e motori	67	450
Controluce	66	3.400
Il convegno dei cinque	64	350
Meridiano di Roma	64	450
Sette arti	62	1.700
trasmissioni sportive		
Anteprima sport	74	2.300

il servizio opinioni

TRASMISSIONI TV
del mese di giugno 1969

Riportiamo qui di seguito i risultati delle indagini svolte dal Servizio Opinioni su alcuni dei principali programmi televisivi trasmessi nel mese di giugno 1969.

	Indici di gradimento	Milioni di spettatori
drammatica		
Il segreto di Luca - 4ª puntata	79	—
Il negozio di piazza Navona (media della 5ª e 6ª puntata)	73	7,5
Sior Todero Brontolon (C. Goldoni)	73	10,7
La fine dell'avventura (G. Green) (media 1ª e 2ª puntata)	70	7,2
Un mese in campagna (I. Turgheniev)	68	5,7
Questi fantasmi (E. De Filippo)	68	13,2
Napoli notte e giorno: Toledo 'e notte	62	3,0
Prima pagina: Hecht Mac Arthur	60	8,2
I giorni dei Turbin (media 1ª e 2ª parte)	55	9,1
trasmissioni di film		
« Ritratto di attore: Amedeo Nazzari »:		
Il brigante di Tacca del Lupo	72	17,0
Appassionatamente	—	18,8
Maria Di Scozia	70	16,0
Sesto Continente	67	13,1
Sesso Debole	65	9,9
L'infanzia di Ivan	62	16,1
E' sempre bel tempo	59	9,9
Modelle di lusso	59	10,4
L'arma che conquista: Il West	—	9,3
trasmissioni di telefilm		
« Antologia di telefilms »:		
I Due	63	4,1
Lo scherzo	53	4,1
Polonia: Morte del provinciale	59	1,7
Tandem	47	1,7
Il campione	61	3,1
musica leggera, rivista e varietà		
Un disco per l'estate (media 3 serate)	79	14,9
Settevoci	78	8,4
Stasera: Adriano Celentano	76	17,6
A che gioco giochiamo?	76	10,1
Stasera: Gino Bramieri	75	16,2
Senza rete: Giorgio Gaber	74	17,7
Senza rete: Caterina Caselli	73	17,4
VIII Cantagiro	71	13,4
Ornella Vanoni: Ai miei amici cantautori	53	14,4
trasmissioni culturali, speciali e di categoria		
Terzo giorno (media 3 trasm.)	—	1,4
Orizzonti della scienza e della tecnica (media 3 trasm.)	72	1,0
Il cuore della Terra (media 3 trasm.)	69	5,9
Teatro inchiesta: Un giorno d'infanzia	67	4,8
Perché (media 3 trasm.)	65	1,5
trasmissioni giornalistiche		
Telegiornale delle ore 20,30 (media mese di giugno)	77	10,5
TV 7 (media 4 trasm.)	79	10,4
Dicono di lei (media 3 trasm.)	74	5,9
Il futuro nello spazio (1ª trasm.)	74	4,6
Incontri 1969 (media 3 trasm.)	58	1,9
trasmissioni sportive		
La domenica sportiva (media 5 trasm.)	77	2,8
Mercoledì sport (media 4 trasm.)	76	4,7
Calcio: Inter-Santos	—	4,2
Calcio: Cagliari-Roma	—	2,3

RITORNA IL RE DEL ROCK

« Quando avrò 75 anni, se sarò ancora capace di tenere in mano una chitarra e se il mio pubblico riuscirà ancora a battere le mani, potete scommetterci: io suonerò ancora, insieme al mio complesso! ». Sono parole di uno dei personaggi che hanno resistito più a lungo sulla scena della musica leggera americana, un musicista che è sulla breccia da quasi vent'anni e che oggi è di nuovo sulla cresta dell'onda come ai vecchi tempi: si tratta di Bill Haley, l'uomo che negli anni Cinquanta, alla testa del complesso dei Comets, lanciò in tutto il mondo il rock & roll, e che ancora adesso sprizza energie.
Circa un anno fa il rock & roll ritornò di moda al punto che numerose case discografiche americane e inglesi, sprovviste di un repertorio moderno, furono costrette a ripubblicare i vecchi successi dei cantanti e dei complessi più famosi, come Little Richard, Fats Domino o Bill Haley. Di quest'ultimo venne messo in commercio su 45 giri il celebre *Rock around the clock*, praticamente l'atto di nascita del rock & roll, che vendette, più di 15 anni dopo la sua prima edizione, quasi un milione di copie. Haley, che non aveva mai smesso di lavorare e si esibiva negli Stati Uniti, divenne di nuovo famoso e questa volta presso un pubblico che ai tempi dei suoi primi successi era ancora in fasce. Cominciò a fare tournées in tutto il mondo e passò anche qualche giorno in Inghilterra, dove diede due concerti a Londra e a Manchester. Ora, dopo un anno di successi, Haley è di nuovo a Londra, prima tappa di un lungo giro che lo porterà attraverso le più importanti città inglesi ed europee.
Accolto da migliaia e migliaia di fans entusiasti, il re del rock & roll è rimasto sorpreso. « Pensavo di ricevere una buona accoglienza — ha detto — ma non avrei mai immaginato di vedere al mio arrivo anche i miei ammiratori degli anni Cinquanta. I rockers di allora sono diventati gli uomini d'affari e i professionisti di oggi, eppure di fronte al rock & roll non hanno saputo resistere ». Di fronte a questo pubblico « misto », formato da teenagers e trentenni, Bill Haley e i Comets hanno dato due acclamatissimi concerti alla Royal Albert Hall dimostrando come il nuovo boom del rock & roll non sia una moda passeggera. « Il segreto del successo del rock & roll — dice Haley — è semplice: è un genere di musica esuberante, contagiosa, fatta di motivi allegri e di parole allegre che tengono allegra la gente. Questo, secondo me, dovrebbe essere l'obiettivo della musica leggera: divertire il pubblico. E con il rock la gente si diverte. Anche oggi, quando suoniamo *Rock around the clock* o *Rip it up*, brani i cui arrangiamenti sono gli stessi di quindici anni fa, il pubblico dei teatri salta sulle sedie e comincia a battere le mani a tempo ».
Tra una ventina di giorni Bill Haley lascerà l'Inghilterra per tornare negli Stati Uniti, dove l'attende un lavoro lungo e difficile: per una compagnia televisiva americana il musicista realizzerà un programma a puntate che racconterà tutta la storia del rock & roll, dalla sua nascita ad oggi. Haley si è già messo in contatto con numerosi colleghi di quei tempi, alcuni dei quali sono ormai passati ad altre attività, che gli hanno assicurato la loro presenza. « Il rock & roll — dice — non morirà mai ».

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● I Rolling Stones stanno registrando un nuovo long-playing con un sistema abbastanza inconsueto. Poiché Mick Jagger, solista del gruppo, sta lavorando in Australia nel film *Ned Kelly*, Keith Richard, Mick Taylor, Bill Wyman e Charlie Watts incidono a Londra le « basi » musicali delle canzoni e spediscono per aereo i nastri registrati sui quali Mick, in uno studio di Sydney, sovrapporrà la sua voce. I Rolling Stones hanno in programma una lunga tournée in Inghilterra e negli Stati Uniti per i prossimi mesi.

● Dopo l'enorme successo riportato all'International Hotel di Las Vegas, dove è apparso in pubblico per la prima volta dopo nove anni, Elvis Presley ha ricominciato a considerare con un nuovo interesse le offerte di tournées. Molto probabilmente il trentaquattrenne « re del rock » andrà in Inghilterra in autunno e non è escluso che, una volta in Europa, si esibisca anche in altri Paesi.

● Cliff Richard, in occasione di una serie di spettacoli televisivi di cui sarà protagonista, ha ricostituito il complesso degli Shadows, che dopo averlo accompagnato per dieci anni si erano sciolti nello scorso dicembre.

I dischi più venduti

In Italia

1) *Lisa dagli occhi blu* - Mario Tessuto (CGD)
2) *Pensiero d'amore* - Mal dei Primitives (RCA)
3) *Rose rosse* - Massimo Ranieri (CGD)
4) *Je t'aime... moi non plus* - Jane Birkin (Phonogram)
5) *Storia d'amore* - Adriano Celentano (Clan)
6) *Non credere* - Mina (PDU)
7) *Soli si muore* - Patrick Samson (Carosello)
8) *Ti voglio tanto bene* - Rossano (Variety)

(Secondo la « Hit Parade » del 22 agosto 1969)

Negli Stati Uniti

1) *In the year 2525* - Zager & Evans (RCA)
2) *Honky tonk women* - Rolling Stones (London)
3) *Crystal blue persuasion* - Tommy James & The Shondells (Roulette)
4) *Sweet Caroline* - Neil Diamond (Uni)
5) *A boy named Sue* - Johnny Cash (Columbia)
6) *Put a little love in your heart* - Jackie De Shannon (Imperial)
7) *Roby don't take your love to town* - First Edition (Reprise)
8) *My chérie amour* - Stevie Wonder (Tamla)
9) *What does it take to win your love* - Jr. Walker (Soul)
10) *Baby, I love you* - Andy Kim (Steed)

In Inghilterra

1) *Honky tonk women* - Rolling Stones (Decca)
2) *Give peace a chance* - Plastic Ono Band (Apple)
3) *Saved by the bell* - Robin Gibb (Polydor)
4) *In the ghetto* - Elvis Presley (RCA)
5) *Goodnight midnight* - Clodagh Rodgers (RCA)
6) *Make me an island* - Joe Dolan (Pye)
7) *Something in the air* - Thunderclap Newman (Track)
8) *It mek* - Desmond Dekker (Pyramid)
9) *My chérie amour* - Stevie Wonder (Tamla Motown)
10) *Hello Susie* - Amen Corner (Immediate)

In Francia

1) *Oh happy days* - Edwin Hawkins Singers (Barclay)
2) *I want to live* - Aphrodite's Child (Mercury)
3) *Rêveries* - Claude François (Flèche)
4) *Le mètèque* - Georges Moustaki (Polydor)
5) *La première étoile* - Mireille Mathieu (Barclay)
6) *Reste-moi fidèle* - Enrico Macias (Philips)
7) *Oh lady Mary* - David A. Winter (Barclay)
8) *Ballad of John and Yoko* - Beatles (Apple)
9) *Sayonara* - Hervé Vilard (Mercury)
10) *Living in the past* - Jethro Tull (Island)

Sarà trasmessa da questa settimana un'interpretazione radiofonica

UN POEMA SPLEN

Crociati e musulmani in battaglia sotto le mura di Gerusalemme, in due illustrazioni di B. Castello per il poema del Tasso (1612). La « Gerusalemme liberata » ha stimolato spesso la fantasia degli artisti, dal Guercino al Tiepolo. Nel 1745 uscì una preziosa edizione veneziana illustrata dal Piazzetta

L'iniziativa si propone di sollecitare nuovi interessi culturali

Classico per u

di Paolo Valmarana

«L'italiano, che legge poco, ignora i classici». *Sarà vero? Come tutte le generalizzazioni, in parte sì, in parte no. Ignora i classici degli ultimi secoli per il fatto che, contrariamente alla maggior parte delle letterature nazionali europee, da noi ne esistono pochini e non tutti acclarati, con l'eccezione prestigiosa certo, ma adeguatamente sfruttata, dei* Promessi sposi. La Gerusalemme liberata *possiede una storia di pubblico particolare e popolare, come è chiarito qui accanto da Vittorio* Sermonti. *In quanto agli altri, ai grandi classici dei secoli d'oro, c'è ragione di temere che l'italiano non li ignori e che la situazione sia ancor più grave. Non li ignora, ma non li ama e spesso anzi li detesta perché nessuno si è preoccupato di farglieli leggere e molti, invece, di farglieli studiare, faticosamente, con criteri alquanto discutibili e inopportuni e spesso in troppo tenera età scolastica. Si potrà dimostrare che più li studiano e meno li amano, che la* Divina Commedia *studiata per tre anni è, appunto per tale motivo, il meno amato dei classici? La tesi potrebbe magari essere dimostrata, ma a noi basta rilevare che fra il lettore italiano e i suoi classici non corre buon sangue, e che è un vero peccato, per l'uno e per gli altri. Non a risanare ma almeno a correggere questi cattivi rapporti, ci prova la radio con un classico l'anno. Nel '68 si cominciò con l'*Orlando furioso, *quest'anno è la volta della* Gerusalemme liberata, *per il '70, il lavoro è lungo e occorre pensarci per tempo, si sta preparando il* Decamerone.

Come al solito, le generalizzazioni, o i luoghi comuni, non reggono poi alla verifica, ove questa sia fatta con buon senso e con amore. E l'anno scorso le avventure di Orlando, furioso per amore di Angelica, non più insegnate sui banchi di scuola, ma proposte nella loro più reale, godibilissima dimensione di favola epica, hanno ottenuto gran successo. Confermato poi dai dischi e perfino da un piccolo ma confortante revival in libreria. E' chiaro, dicendo che la verifica va fatta con buon senso e con amore si intende la necessità di trovare, per ogni classico, la chiave più autentica e immediata. Identificata per il Furioso, *e da uno scrittore illustre come Italo Calvino, nella sua vena fantastica e nella ricchezza incredibile della sua struttura e in questi suoi aspetti sottolineata nella scelta delle ottave e nei testi, rigorosi e maliziosi ad un tempo, che le collegavano. O identificata quest'anno per la* Gerusalemme *nella qualità poetica e nel carattere quasi onirico di quell'impresa. La conclusione del sogno è nota: Gerusalemme sarà conquistata, ma fra quel risultato, pur certo, e il suo perseguimento sono incidenti, deviazioni, rallentamenti, ostacoli imprevisti, proprio come nei sogni; e come nei sogni, ancora, ci sono situazioni grottesche, ma quel grottesco non fa mai ridere, comporta sempre angoscia, tensione e sospensione.*

Se del Furioso *si sottolineò il racconto e della* Gerusalemme *la poesia, diviene logica la diversa scelta del curatore, appunto un narratore come Italo Calvino per il primo e un critico come Alfredo Giuliani per la seconda. E di conserva procede anche la scelta degli interpreti: attori di gran richiamo e insistita drammatizzazione per le ottave ariostesche, attori giovani o comunque rispettosissimi per le ottave del Tasso in modo da offrire all'ascoltatore una lettura che ponga in risalto anche le forme e non*

in 19 puntate della «Gerusalemme liberata» di Torquato Tasso

DIDO E AMBIGUO

Detiene un singolare primato: 755 edizioni da quella di Angelo Ingegneri che porta la data del 1581 fino agli inizi del Novecento. In Italia e all'estero è stata certo l'opera più popolare della nostra letteratura, fonte d'ispirazione per musicisti e pittori. Come s'articola la lettura per i microfoni

di Vittorio Sermonti

Roma, agosto

Della *Gerusalemme liberata* l'anagrafe delle patrie lettere fornisce un certificato, di cui ricorderemo appena gli estremi: immaginata e versata in carta per poco più di cento ottave un po' goffe da un Tassino fra i quindici e i sedici anni, ripresa una dozzina d'anni dopo (1572) con più matura determinazione, e portata a termine nell'aprile del 1575 in Venezia, fu battezzata e stampata ad opera di provvidi pirati dell'editoria l'anno 1581, contro la volontà del poeta, degente di degenza coatta nell'ospedale per matti di Sant'Anna. Oggetto per qualche anno di ansiosa tenerezza da parte del genitore, fu infine ripudiata da quel Grande Nevrotico, che per cancellarsela proprio dal cuore le confezionò una più costumata e melensa sorellastra — *Gerusalemme Conquistata* (1590-1592) —, nella quale riporre le sue estreme speranze di gloria terrena e, più ancora, di remunerazione celeste.

Innumerevoli ipotesi

Questo, l'atto di nascita della *Gerusalemme liberata.* Della sua vita (ovvero, nella terminologia delle storie letterarie, della sua « fortuna ») non è possibile render conto, nemmeno sommariamente, in poche cartelle dattiloscritte. Da tre secoli e mezzo in qua ogni movimento d'idee o di gusto ha tentato di annettersi, con particolarissimo accanimento critico e speciale trepidazione affettiva, questo poema ambiguo e magnifico. Le innumerevoli ipotesi della *Gerusalemme* via via patite, elaborate, formulate, suggerite (o, magari, comminate) da migliaia di dotti e da milioni di lettori costituiscono, di fatto, un ben nutrito capitolo della storia della cultura europea dal tramonto del Cinquecento a oggi. Ci limiteremo a qualche considerazione generale e, per cominciare, a qualche notiziola « ad effetto ».

Dalla prima edizione decorosa, pei tipi di Angelo Ingegneri (Padova e Casalmaggiore, 1581) all'inizio del secolo in corso, gli studiosi annoverano per lo meno 755 edizioni della *Liberata* (record italiano); esteso il conto al Novecento, se la cifra non raddoppia, poco ci manca. Tradotto in tutte o quasi le lingue che si parlano in Europa (in talune, beninteso, diverse volte), oltre che in una dozzina di dialetti italiani ed in latino, il poema conta fra i suoi cultori più acuti ed assidui numerosissimi studiosi stranieri (basterà ricordare Federico Schlegel, Hegel, Quinet, la de Staël, e, in tempi più vicini, il Leo). Quanto musici e pittori si siano esercitati su quel testo, diremo appena: lo stupendo *Combattimento di Tancredi e Clorinda* di Claudio Monteverdi lo conoscono tutti, almeno per sentito nominare; guide e repertori segnalano tre melodrammi — non privi, ai tempi loro, d'un certo successo — che han per soggetto episodi specialmente toccanti del poema, annodati in tutta libertà. Gli olii del Guercino e del Poussin, di Giovan Battista Tiepolo e del Delacroix, con Tancredi insanguinati, Armide sontuose e lascive, Rinaldi in ismanie, Erminie gentili e disorientate, figurano regolarmente nelle tavole fuori testo delle storie letterarie più costose; le illustrazioni del Piazzetta per l'edizione veneziana del 1745 decorarono più d'un libro scolastico, insinuando nella fantasia di tanti fanciulli l'idea che l'azione della *Liberata* si svolga sul palcoscenico d'un teatrino privato, il cui sipario si stacchi spesso, a sommergere di velluti personaggi atteggiati secondo una gestualità tenera ma definitiva.

Un censimento

Insomma, poema di fattura còlta e, nel còlto, raffinatissima, di materia insieme complessa e labile, senza una falla di spensieratezza, la breccia d'un ammicco tranquillizzante, splendida d'uno splendore fosco e difficile, languida d'un languore fatale e senza abbandono, la *Gerusalemme liberata* è stata, in Italia e fuori, l'opera più popolare della nostra letteratura. Questo è positivo. Documentarlo è facile. Esaurire la documentazione, praticamente impossibile.

Data notizia dei suoi più illustri cultori, a testimoniare la predilezione cui è fatta segno la *Gerusalemme* presso un pubblico più dimesso e vasto — specie nelle campagne del Centro-Italia — basterà la diffusione dei nomi Armida e Clorinda (per non dir dei Goffredi e delle Erminie); diffusione che, a un censimento appena attento, si svela di gran lunga eccedente quella, poniamo, del nome Angelica, in sé tanto più vaporoso e distinto (e gli Orlandi, per dire, non sono in Italia nemmeno la metà dei Goffredi).

Torquato Tasso ebbe la singolare

n anno

solo i contenuti, non solo la storia ma anche la poesia che la riveste, nell'esatta scansione del verso. Anche per il classico di quest'anno la rilettura non sarà limitata alla radio e la fatica di Giuliani troverà una sua duratura veste tipografica presso l'editore Einaudi, a conferma che un'operazione culturale fatta alla radio ha una sua validità e una sua estensione assoluta e che, almeno in questo caso, non è vero che « verba volant ».

Con il terzo classico, quello del '70, sono altri i problemi che si stanno risolvendo, e in particolare da un lato la possibilità di superare le difficoltà lessicali e sintattiche del Decamerone, *dall'altro quella di poter offrire le novelle del Boccaccio nella loro dimensione reale, storica e di costume e di far conoscere all'ascoltatore quanto quell'aggettivo « boccaccesco » significhi al di là della sua tradizionale, restrittiva e anzi umiliante, accezione.*

Torquato Tasso, come lo vide, in un'incisione di schietta ispirazione romantica, Eugène Delacroix. Nel Tasso è stato visto spesso l'emblema del « poeta moderno », con le sue incertezze, i tormenti, le inquietudini

«La Gerusalemme liberata» di Torquato Tasso: un'opera fra le più

ventura (o sventura?) di essere assunto a emblema del Poeta, anzi, per l'esattezza, del Poeta Moderno. Difficile dire in che misura a tale circostanza abbiano concorso, più forse che la sua opera, una vita infelice ed erratica, salvo per i sette anni e quattro mesi di detenzione in manicomio; quei sette anni e quattro mesi lì; l'indole melanconica, smaniosa, ansiosa, infine francamente paranoide, che lo induceva di volta in volta in cupezze vertiginose, in maldestri abbandoni, in stravaganze madornali; amori tristi e occulti (i più tristi ed occulti dei quali, egli probabilmente non sentì né coltivò mai); una iconografia un po' vaga e precocemente idealizzata, che ruota in sostanza attorno ad un famosissimo ritratto di gentiluomo emaciato e febbrile, con le palpebre gonfie e le lattughe al collo (ritratto che, verosimilmente, non ritrae affatto lui); la solitudine mortale; la morte solitaria. Certo nulla di meno « moderno » sembra sia dato oggi concepire di un poeta che incarni, magari nella vita prima ancora che sulle carte, l'emblema del Poeta Moderno. Merita il Tasso questi connotati? questo inclemente trattamento simbolico?

Discrezione

Non staremo a fare i furbi e a negare, con tante celebri e nobilissime persone (Goethe, Leopardi, per esempio), che hanno asserito quella « modernità », verificandola nello stesso fervore di emozioni con cui associavano il simbolo-Tasso alla propria sfera di idee e di fantasmi, con cui — in parole povere — si riconoscevano specchiandosi in lui. Ma vale forse la pena di soggiungere, che questo Tasso simbolo del Poeta Moderno (quasi una maschera di quella « Tragedia dell'Arte » che la Controriforma, si direbbe, introdusse una tantum nel repertorio coscienziale dell'uomo europeo) assomiglia, secondo attendibilità storica, piuttosto che all'autore della *Gerusalemme liberata*, al primo lettore del poema; più al Tasso che, precocemente senile, torturandosi di scrupoli, fa i conti per vent'anni con l'enorme destino di aver scritto la *Liberata*, che non al Tasso giovane, teso, oggettivamente felice, che in tre anni la scrisse.
Non è accidentale che uno studioso svizzero del decennio scorso, esaminando l'opera del Tasso alla stregua d'una meticolosa analisi delle strutture emotive del poeta, tutte avviluppate attorno ad un nocciolo inviolabile di angoscia, finisca per indicare come capolavoro di quel suo Tasso esistenziale la *Gerusalemme conquistata*, cioè appunto il tardo e trafelato rifacimento della *Liberata* con cui il poeta, coronando il suo calvario masochistico, si punì esemplarmente di averla scritta.
Alfredo Giuliani ha assolto al compito di presentare per la radio una lautissima antologia della *Gerusalemme liberata* in diciannove puntate (più o meno una per ogni canto, omesso quasi in blocco il XVII, col catalogo dell'esercito egiziano), e di accompagnare l'ascoltatore nella lettura, con discrezione esemplare. Lega un brano all'altro riassumendo con molta limpidezza i passi omessi (nella sua prosa, il ritmo sognante e irreparabilmente serio dell'epos cristiano, di tanto in tanto si sgrana appena, lascia trapelare una civile ironia: se un sogno sognato è sempre serio, un sogno raccontato non lo è mai del

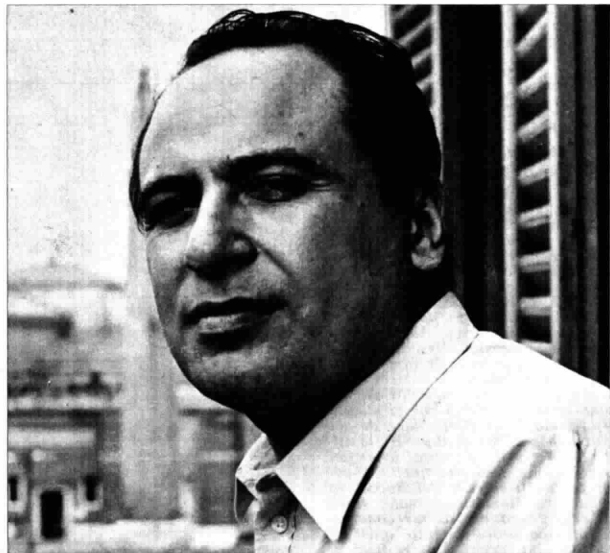
Gerusalemme vista da sud, nell'illustrazione d'un manoscritto del XV secolo. Si riconosce, in alto, la cupola della Roccia inquadrata fra due minareti. Alla sua destra la Basilica del Santo Sepolcro con la cupola aperta

tutto); addita qua e là certe strutture portanti del poema; indugia talora in circostanziate riflessioni sull'indole e il destino dei personaggi, gratificandoli (e son forse le più gentili e patetiche e indefinite metafore della poesia del Tasso) di quello spessore di realtà che il lettore più semplice reclama per loro. Si arrende alla favola senza dotte riserve o ammicchi squisiti, e lascia che il lettore vi si arrenda.
In che consista bene la « modernità » della *Gerusalemme* è complicato da enunciare, e l'enunciazione suonerà poi comunque un po' fumosa; diremmo tutt'al più che riscontrarla nel riverbero che la emblematica « modernità » del Poeta stamperebbe sul poema, appare esercizio insidioso e forse futile (in diciannove puntate, Giuliani non avverte l'opportunità di nominare il Tasso nemmeno una volta); certo è che l'unico campo di verifica di quella « modernità » sta in un rapporto col lettore, celebrato nell'oggi, alla maniera più immediata: nel rito di una nuova lettura, tanto più rigorosa, quanto più diretta. Che la lettura della poesia sia, prescrittivamente, esercizio solitario e silenzioso, è assunto ben logoro e, con buona ragione, screditato. Resta da vedere quanto giovi all'intensa fruizione di un testo poetico la voce d'un attore famoso: quel tipo di mediazione, diciamo così, concertistica, in cui l'interprete rischia, magari suo malgrado, di sommergere il musicista. Ad ogni buon conto, per la *Gerusalemme liberata* s'è preferito utilizzare voci urbane e dignitose di ottimi professionisti (non per altro irreparabilmente identificabili, associabili a un volto e a una carriera), e voci acerbe e del tutto ignote di attori giovanissimi. Di modo che all'ascoltatore sia consentito percepire non tanto un recital di buona marca, quanto proprio la musica.

Carezze di archi, ce

di Luigi Fait

Roma, agosto

Da trent'anni, fin da quando si esibiva come fanciullo cantore a San Salvatore in Lauro a Roma, la sua vita di musicista si svolge al servizio di cardinali, in collaborazione con maestri di cappella, agli ordini di registi. Ieri i salmi, le messe, i mottetti; oggi le colonne sonore di film, il commento a spettacoli teatrali, radiofonici, televisivi. L'ultima sua impresa è la partitura per *La Gerusalemme liberata*.
« Ho dovuto rinunciare ancora una volta », ammette Bruno Nicolai, « alle mastodontiche maniere degli operisti dei secoli passati, che trasformavano in arie e cabalette i " canti " del Tasso, oppure vivificavano con trilli e scalette Tancredi e Clorinda, così come aveva fatto un Claudio Monteverdi ». Nicolai pensa senza dubbio in questo momento anche a Carlo Pallavicini (1630-1688), direttore degli « Incurabili » a Venezia; a Vincenzo Righini (1756-1812), allievo di Padre Martini e direttore dell'Opera Italiana a Berlino; infine a Louis Luc Loiseau de Persuis (1769-1819): autori di melodrammi ispirati al medesimo soggetto.
« Leggendo e meditando il poema »,

Bruno Nicolai: è l'autore del commento musicale per l'edizione radiofonica del poema. Gli esecutori sono dell'Orchestra Sinfonica della RAI di Roma

popolari della letteratura italiana interpretata a puntate per la radio

QUARANTA SECOLI DI PACE E DI GUERRA

di Fabrizio Alvesi

Nella millenaria storia di Gerusalemme, non meno di venti volte eserciti d'ogni razza e d'ogni bandiera l'hanno presa d'assalto, compiendovi stragi e distruzioni. E ancor oggi la città è al centro d'un conflitto: ecco un'immagine del giugno 1967 con una pattuglia israeliana che presidia una via di Gerusalemme appena occupata

Roma, agosto

La conquista di Gerusalemme da parte dei crociati di Goffredo di Buglione (15 luglio 1099) rimane senza dubbio la più famosa battaglia per la città, sia a causa della risonanza che ebbe nel mondo occidentale, sia — soprattutto — perché cantata da Torquato Tasso. Ma non era quella la prima volta, né fu l'ultima, che Gerusalemme si trovò al centro di assedi e combattimenti. Nella sua millenaria storia non meno di venti volte, eserciti d'ogni razza e d'ogni bandiera la presero d'assalto compiendovi stragi e distruzioni. La ragione va cercata nell'importanza strategica e psicologica della città, nel significato che essa era venuta acquistando per la storia della Palestina e della stessa civiltà.
Altri motivi non ce n'erano. Gerusalemme era stata costruita in una zona che peggiore non se ne sarebbe potuta trovare. Priva di ogni comunicazione col mare, senza un fiume che la attraversasse, in mezzo ad un territorio arido e deserto, fra colline e monti scoscesi, con scarse fonti d'acqua, fredda d'inverno e torrida d'estate, la città poteva vantare due soli vantaggi pratici: essere difesa per tre quarti da profonde vallate e dominare le principali strade della Palestina.
Il suo destino, tuttavia, non è stato quello di una semplice cittadina strategica, le cui fortune son solite variare con le vicende militari. Un mancato sacrificio umano, là dove ora sorge la moschea di Omar, fece di Gerusalemme una città sacra, una città simbolo, una città guida di tutta la storia umana, tanto per i credenti come per i non credenti. « Dopo questi fatti », si legge nel *Genesi* (cap. 22), « Iddio volle mettere alla prova Abramo e lo chiamò: " Abramo! ". Egli rispose: " Eccomi! ". E Dio gli disse: " Orsù, prendi il tuo figlio, l'unico che hai e che tanto ami, Isacco, e va' nella regione di Moria, e lì offrilo in olocausto sopra quel monte che io mostrerò " ». Quel monte è il monte dove poi sorse il tempio di Salomone ed ora vi si erge, come s'è detto, la moschea di Omar. Qui è maturata tanta storia umana e qui si svolsero i più aspri combattimenti perché qui, di solito, i difensori di Gerusalemme (chiunque fossero) si asserragliavano per l'estrema resistenza. E fu proprio perché gli Ebrei volevano riscattare, dopo il loro secolare esilio egiziano, il monte sacro di Abramo e di Isacco che si combatté la prima delle venti più notevoli battaglie per il possesso della città.
Sotto la guida di Mosè prima e di Giosuè poi, i figli di Israele dopo 450 anni si erano riaffacciati oltre il Giordano ed erano venuti a contatto con i Cananei. Siamo attorno al 1200 avanti Cristo. Fu la tribù di Giuda a muovere per prima all'attacco di Gerusalemme. « I figli di Giuda », si legge nel Libro dei Giudici, « assediarono poi Gerusalem-

mbalo e percussione

dice il musicista, « ho comunque avuto l'ispirazione necessaria. Ho fissato sul pentagramma un semplice commento come desiderava il regista: nulla insomma di retorico, di plateale, di forzatamente eroico. Ho preferito lievi contrappunti, un equilibrio di sonorità che commentassero, anziché rivivere le varie situazioni ».
Il maestro ha così avuto bisogno di alcuni gruppi strumentali (gli esecutori sono dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti dall'autore), diversi per ogni momento psicologico, oppure per il collegamento delle varie azioni. Nella partitura hanno la meglio gli archi, con ondate di « carezze » da parte dei violini, delle viole e dei violoncelli. In contrasto con tali romantici timbri, due elementi fissi: la voce secentesca del clavicembalo e quella più attuale della percussione.
Talvolta Bruno Nicolai si serve anche degli ottoni e del giuoco degli strumentini (flauto, oboe, clarinetto) per tratteggiare un personaggio o per corroborare gli ardori del poeta.
« Sono convinto », dice Nicolai, « che nella *Gerusalemme* è necessario sottolineare con i suoni la sofferenza più che l'azione dei personaggi ». Ha tenuto conto soprattutto del pensiero critico del De Sanctis: « Sotto le apparenze pretenziose di un poema eroico, *La Gerusalemme liberata* è un mondo interiore o lirico o subiettivo, nelle sue parti sostanziali elegiaco-idillico, eco dei languori, delle estasi e dei lamenti di un'anima nobile, contemplativa e musicale ».
Nicolai non ha davvero la pretesa di aver fatto della musica melodrammatica nel significato tradizionale.
Prima di tutto ha escluso dalla partitura ogni elemento vocale: « Mi sono attenuto », precisa, « ad una norma ancora più severa di quella dei commenti per teatro, delle colonne sonore per film o per la televisione. Ho fatto della musica puramente funzionale, un " pastiche " in cui ho mescolato gli elementi più diversi, senza realizzare battute secondo uno stile ben determinato. Forse, se avessi avuto maggior tempo, avrei pure osato ricorrere in qualche punto agli strumenti elettronici ».
« La mia più grande difficoltà », prosegue Nicolai, « è stata la composizione della sigla iniziale. Non è stato semplice riassumere in un solo minuto il mondo eroico-cavalleresco della *Gerusalemme* e ricavarne dei « leitmotiv » che, per ragioni di spettacolo radiofonico, si riducono nel corso della trasmissione a interventi talvolta brevissimi, magari di 20 secondi appena. Ed eccomi di nuovo autore di un'arte manipolata, che del resto mi serve molto di più, nel caso della *Gerusalemme*, di una musica astratta da me altre volte preferita. Ma le mie preferenze avrebbero certamente mandato in bestia il regista, che aveva ragioni sufficienti per proibirmi giuochi gratuiti o accademici. Rare volte (e questa sarebbe la mia aspirazione) ho lavorato unicamente per mio piacere. In questo senso ho avuto una sola rivincita l'anno scorso alla " Pro Civitate " di Assisi, quando presentai la cantata *La forza di amare* di Luther King ».
Non vi è dubbio che il Nicolai rivela nel commento alla *Gerusalemme* una vastissima esperienza, già acquisita ai tempi delle lezioni con Petrassi (composizione) e con Mantia (pianoforte) al Conservatorio di Santa Cecilia e con Vignanelli al Pontificio istituto di musica sacra, quando correva da una basilica all'altra per suonare l'organo.
Bruno Nicolai ha scoperto solo più tardi la propria vocazione, lavorando al fianco dei più celebri registi, quali Visconti e Ferrero, chiamato inoltre, per le sue notevoli doti interpretative, a dirigere le colonne sonore di Ennio Morricone. La sua è quindi una vita consacrata alla musica funzionale. « Purtroppo », confida il maestro, « ben poche ore avanzano per il mio "hobby", che è scrivere musica pura: concerti, sonate, sinfonie ».

Gianni Giuliano, Mariù Safier e Lombardo Fornara (da sinistra a destra nella foto): tre giovani attori fra le voci cui è affidata l'interpretazione del poema alla radio. Vengono tutti e tre dall'Accademia d'Arte drammatica, dove hanno ottenuto il diploma proprio quest'anno

me, la presero e, passati gli abitanti a fil di spada, diedero la città alle fiamme ». Più che una città, era un villaggio, capoluogo di uno di quei piccoli stati cananei, che si erano formati un migliaio d'anni prima. Si chiamava Jebus. Di essa parlano alcuni papiri egiziani per maledirla ed invocarne la distruzione: evidentemente i rapporti fra i due popoli non erano buoni. Fino al ritorno delle tribù di Israele dall'Egitto, Gerusalemme aveva seguito le vicissitudini di tutta la Palestina, attraversata da popolazioni semitiche, camitiche e persino ariane (il regno dei Mitanni). Dopo la conquista da parte dei giudei, la città trascorse un secolo di alterne vicende e ritornò in mano ad una tribù cananea, quella dei Gebusei, che se ne impossessò saldamente. Ma poi David, divenuto re di Giudea, l'assediò, la riconquistò e ne fece la capitale del suo regno.
Da allora, e per oltre mille anni, la storia di Gerusalemme rappresentò la stessa storia del popolo di Israele, con tutte le sue luci e le sue ombre, con gli alti e i bassi della fortuna. Nell'Antico e Nuovo Testamento viene nominata più di 70 volte, sempre al centro di avvenimenti fondamentali, di invocazioni poetiche e di straordinarie profezie. L'ultimo cenno si trova nell'*Apocalisse*, ma non è più la Gerusalemme della storia, bensì quella della gloria celeste. La costruzione del grandioso e splendido tempio di Salomone, la strenua e vittoriosa difesa contro il re degli Assiri Sennacherib, il dominio di Nabucodonosor, re di Babilonia, che nel 598 a. C. saccheggiò la città, distrusse il tempio di Salomone e deportò quasi tutti gli abitanti, il ritorno sotto Ciro re dei Persiani nel 539 a. C., la conquista di Alessandro Magno (332 a. C.), la venuta dei Romani, la passione e la morte di Gesù, l'assedio e la distruzione da parte di Tito (70 d. C.) rappresentarono le tappe più significative di un ciclo che vide formarsi ed imporsi la suggestione di Gerusalemme come città predestinata ad essere una pietra angolare della storia. Dopo di che si sgranò l'avvicendarsi di guerre, di distruzioni e di resurrezioni quale nessuna altra città altrettanto importante ha mai avuto. Colonia romana, col nome di Aelia Capitolina dopo l'insurrezione ebraica del 132, ritornò agli antichi splendori sotto gli imperatori cristiani e bizantini. Quindi, nel secolo VII, cadde successivamente in mano del persiano Cosroe II (il più sanguinario dei suoi conquistatori), del bizantino Eraclio ed infine del califfo Omar.
Il colle di Abramo ed Isacco e del tempio di Salomone divenne il colle dal quale era partito Maometto per una cavalcata nei cieli. Conquistata dai Fatimiti nel 972, venne presa dai Turchi nel 1076 e ventitré anni dopo dai crociati di Goffredo di Buglione. Ma nemmeno cento anni dopo era nuovamente turca e — salvo un pacifico e contrattato dominio di Federico II nel 1229 — rimase nell'ambito delle lotte musulmane fra Arabi e Turchi. I cristiani poterono tornare a Gerusalemme solo il 9 dicembre 1917 con l'offensiva del generale Allenby, aiutato dagli Arabi che erano insorti sotto la guida del colonnello Lawrence. Ormai, però, una delle più famose città della storia era ridotta ad un paese di undicimila abitanti, povero e senza risorse.
Con l'immigrazione ebraica, però, Gerusalemme riacquistò tutta la sua carica morale e civile; e nel 1947 tornò al centro dell'attenzione internazionale con la guerra arabo-israeliana e con le decisioni dell'ONU. Rimase allora divisa in due, si dilatò fino a superare il milione di abitanti, finché nel giugno del 1967 fu conquistata interamente dagli israeliani, tornati a governarla esattamente dopo mille e novecento anni. Per quanto tempo, tuttavia, ancora non si sa.

L'interpretazione radiofonica di La Gerusalemme liberata *s'inizia questa settimana con l'episodio intitolato* Storia e sogno di un'impresa eroica. L'esercito crociato si prepara a marciare su Gerusalemme. *Andrà in onda venerdì 5 settembre alle ore 20,15 sul Programma Nazionale.*

Terminato il periodo delle vacanze ritornano per milioni di italiani i disagi e i problemi d'ogni giorno

CITTÀ IN MALESSERE

Nelle metropoli l'uomo si scopre sempre più isolato. Bisognerebbe ritornare a contatto con il paesaggio. Siamo ancora in tempo?

di Mario Vardi

Roma, agosto

Le città quasi si spopolano in agosto, le auto trovano strade libere, è l'unico mese in cui si notano le grandi ombre degli edifici stagliate nelle piazze in cui il ragazzo di borgata può correre nelle strade senza essere investito, lasciandosi alle spalle i giganteschi palazzi dei quartieri popolari dove gli inquilini sono numerosi come formiche. Per loro, venuti in maggioranza dalla provincia, la meravigliosa avventura della città ha significato finire inscatolati vivi.

E' in uno di questi palazzi popolari — cinque scale, settanta appartamenti — che viene scoperto a Roma il 5 agosto un agghiacciante delitto: il disegnatore Paolo Terzi, 46 anni, ha strangolato la moglie e i due figli e si è ucciso col gas. Si cercano le ragioni che hanno spinto lo sventurato a distruggere la sua famiglia e non se ne trova neppure una. I rapporti tra le famiglie che vivono nei settanta appartamenti dello stabile sono limitati alla cortesia di un « buon giorno » o di una « buona sera ». In cinque anni i Terzi non hanno fatto amicizia con nessuno degli inquilini. Costoro dicono: « Erano molto riservati, non li abbiamo sentiti neppure una volta litigare ».

Nella Terzi, la donna strangolata, non aveva fatto mai confidenze a nessuno, neppure alle colleghe della scuola in cui insegnava, sui rapporti col marito. E il disegnatore era vissuto per cinque anni in una città con tre milioni d'abitanti, aveva passato gran parte delle sue giornate di disoccupato in uno stabile con settanta famiglie, senza che uno solo di quei volti anonimi, fra tanti, fra milioni, gli ispirasse fiducia, gli divenisse amico. Mai uno sfogo con nessuno, mai un gesto che lo facesse sospettare pazzo.

La tragedia di via Carlo Felice è il caso limite di una dimensione disumana caratteristica della vita urbanizzata: quella di esistere senza comunicare. E' la condizione della « folla solitaria » descritta da Lewis Mumford, il più grande urbanista americano, nel suo capolavoro, *La città nella storia*. Queste sono le sue testuali parole: « Il costo del distacco graduale dagli altri uomini è sproporzionato ai presunti benefici della città. Ne risulta una vita buia, incapsulata sempre più in un'automobile o in una casa semioscura. Coloro che accettano questa esistenza potrebbero benissimo starsene rinchiusi in un razzo lanciato nello spazio, talmente limitate sono le loro possibilità di scelta e talmente scarse quelle di reazione. E' qui, insomma, nella città che troviamo la folla solitaria ».

Dimensione umana

Per quale motivo la condizione umana viene stravolta dalla città? Per quale motivo una condizione di malessere attende le grandi folle che rientrano serene dalle vacanze? Nella città la macchina ha vinto sull'uomo, la macchina impazzita, come nel film *2001, Odissea nello spazio*, cerca di annientare la condizione umana. Mumford non è un pessimista, ma un sognatore, forse il più grande sognatore di oggi. Quando nel 1967 l'Università di Roma gli conferì la laurea « honoris causa » in architettura, Mumford pronunciò un discorso memorabile. Disse, tra l'altro: « Nella nostra ammirazione per le affascinanti imprese costruttive, rese possibili dalle tecniche moderne, non ci immaginavamo a che cosa avrebbe somigliato il mondo se ciascuna sua parte fosse stata fatta a precisa immagine della macchina. Non prevedevamo che gli alberi sarebbero diventati pali di metallo, che i fiori che una volta sbocciavano e morivano sarebbero divenuti immortali in forme plastiche, che gli uomini e le donne si sarebbero sottomessi alla macchina così completamente, che la capsula spaziale, almeno nella forma comune dell'automobile, sarebbe diventata il loro ambiente ideale, per amor del quale avrebbero guastato i paesaggi, avvelenato l'aria e le acque, distrutto le città. Abbiamo esplorato il nuovo mondo della macchina e finalmente sappiamo che non è adatto a permanente abitazione umana: una prigione è sempre una prigione anche quando si chiama razzo o capsula spaziale. E' tempo per l'architettura di tornare alla terra e di edificare una nuova dimora per l'uomo, assai più adatta alla vita del corpo e dell'anima ».

I principi di un'architettura razionale capace di liberare le città dal malessere e di ridare una dimensione umana alle « megalopoli » furono formulati da Le Corbusier nel 1922 quando presentò il diorama di una città di tre milioni di abitanti. Col suo celebre argomento che « l'angolo retto è lo strumento necessario e sufficiente per l'azione dato che permette di stabilire lo spazio con perfetto rigore », il famoso architetto francese divenne il profeta della pianificazione urbanistica, come esigenza di rendere le città perfettamente aderenti ai principi della geometria, cioè funzionali e lineari, per impedire che la loro progressiva crescita, con irrazionali diramazioni capillari e percorsi a zig zag provocasse fatalmente la loro malattia e la morte.

I moniti dei sociologi e degli architetti hanno fatto sì che il problema delle città divenisse il più grande problema del futuro posto nell'età contemporanea. In attesa del futuro si è continuato a depredare le città del loro verde, a inondarle di veleni chimici, a restringere tutti i loro spazi con muraglie di cemento, a far stridere per le loro strade migliaia di motori, ad assordare, a terrorizzare, a disumanizzare le loro popolazioni. Nell'ultimo ventennio si sono costruiti in Italia senza piani urbanistici ventidue milioni di vani residenziali, pari al 44 per cento dell'attuale patrimonio edilizio del Paese. Le aree per il tempo libero sono state decimate. Agli abitanti di Milano e di Genova è restato un metro e mezzo di verde a testa contro i cinquecento metri quadrati di cui dispone ogni cittadino di Oslo. A Roma la zona di verde, oggi distrutta da ogni parte, eccetto quella tra il Celio e l'Appia antica, penetrava nell'abitato fino a piazza Barberini, a Magnanapoli, al Foro Romano, a piazza Esquilino a San Pietro in Vincoli, all'Aventino. Luigi Einaudi scrisse nel 1961 in un articolo pubblicato su *Il Corriere della Sera*: « Nessuna città sorpassa Roma per il disordine indescrivibile dei suoi quartieri nuovi. Abitando sulla via Tuscolana sono costretto a traversare, passata la porta San Giovanni, un orrendo quartiere, nel quale non esiste ordine razionale nelle vie, possibilità di contemplare case che non siano grottescamente variopinte, e non abbiano balconi siffatti da potere essere talvolta scambiati per vasche da bagno ».

Roma, Milano, Genova, Torino, Napoli sono città minacciate dalla paralisi per lo straordinario progresso della tecnologia, come New York, Londra, Parigi, Berlino. Per essere salvate devono essere trasformate: come si può far ciò? La soluzione proposta dai più grandi urbanisti moderni è l'integrazione della città con la campagna. Ludwig Hilberseimer, prestigioso esponente del razionalismo architettonico tedesco, stabilitosi negli Stati Uniti dopo l'ascesa di Hitler al potere, e ispiratore di scenografie di film che come *Metropolis* annunciavano l'avvento di una civiltà meccanizzata e truculenta, ha scritto che per salvare la civiltà urbana « bisognerà tendere sempre più ad allargare e ad aprire la città, fino a fonderla con lo spazio aperto del paesaggio; in questo tentativo saremo aiutati da alcune forze che tendono a rompere i confini della città, a liberare i suoi edifici dalla ristrettezza. Se riusciremo a raggiungere il nostro obiettivo l'uomo sarà di nuovo a contatto con la natura con grande vantaggio per il suo benessere fisico e per il benessere dell'intera società ».

La vecchia legge italiana del 1942, che detta le norme urbanistiche, non è più sufficiente per intraprendere la grande opera di trasformazione delle città. All'obbiettivo enunciato da Hilberseimer si potrà tendere con i piani territoriali che sono allo studio e che potranno essere operanti dopo l'istituzione delle regioni.

Razionalizzazione

I piani urbanisti regionali costituiranno le occasioni per riunire le città alle zone di verde e alle campagne; per costruire nuovi quartieri con case unifamiliari, edifici condominiali con le camere più grandi orientate a mezzogiorno come nei paesi del Sud (per favorire la massima penetrazione del sole), giardini, viali pedonali e insediamenti industriali lineari lungo le vie di scorrimento e dotati d'impianti che impediscano l'inquinamento dell'aria e delle acque.

Si tenta già oggi a Milano, a Torino, a Genova di creare le premesse di una razionalizzazione urbanistica con i piani intercomunali, ma è difficile mettere d'accordo tanti Comuni nella scelta degli insediamenti per l'edilizia residenziale e per quella industriale e dei tracciati delle strade e delle autostrade. A Roma è in programma la realizzazione del cosiddetto « asse attrezzato », cioè di un grande nodo di arterie di comunicazione con la città al limite di una zona periferica, dove dovrebbero essere decentrate le attività commerciali e amministrative per decongestionare il centro urbano. Per Bologna, uno dei più grandi architetti viventi, il giapponese Kenzo Tange, sta studiando il progetto di un nuovo centro direzione a nord-est della città, dove dovrebbero essere insediati i servizi che soffocano attualmente il centro storico.

Se queste iniziative non riusciranno a porre i fondamenti per la soluzione del più grande problema del futuro non resterà che sognare con Marcuse che l'arte divenga sempre meno creazione del possibile e sempre più creazione del reale, così da essere anche capace di liberare le città dalle prigioni, di realizzare città che non incarnino più il potere, come quella a tal fine ideata da uno dei più grandi scultori italiani, Consagra: una città che si sviluppa solo frontalmente con edifici che sono opere d'arte, spessi sei metri, larghi cinquanta e alti quarantadue, con piani curvi e tanti spazi vuoti che li rendono quasi trasparenti. « Una città così », ha scritto Dino Buzzati, « sarebbe senza precedenti, tra la fantascienza e il sogno che si desidererebbe vivere ».

Senza trama

Si tratta del balletto *Kraanerg* (coreografia di Roland Petit e musica di Yannis Xenakis), presentato in prima esecuzione mondiale al Festival recentemente promosso dal Centro nazionale artistico di Ottawa. Secondo la definizione dei creatori, infatti, questo balletto « non ha trama, e ognuno lo può interpretare liberamente ».

Incasso record

E' quello stabilito all'Arena di Verona in occasione della seconda recita di *Turandot* diretta da Francesco Molinari Pradelli e interpretata dal terzetto italo-ispano-svedese Tucci-Domingo-Nilsson (poi sostituito da quello italo-ceco-rumeno Chiara-Janku-Spiess). Nelle casse areniane sono infatti affluiti la bellezza di 33 milioni 495.580 lire, ossia 400 mila lire in più della cifra registrata in occasione della solita *Aida* che aveva inaugurato la scorsa stagione scaligera veronese.

In libreria

Accanto ai grossi tomi recanti le firme più significative della musicologia italiana che si tirano appresso il consueto codazzo di recensioni e segnalazioni, c'è poi tutta una pubblicistica minore che resta pressoché ignorata, mentre varrebbe la pena di conoscerla perché talvolta il suo valore è almeno pari a quello di opere assai più note e celebrate. E' il caso del prezioso volume (il primo dei tre che sono previsti) apparso per le Edizioni Pizzorni di Cremona, in cui Elia Santoro — uno studioso appartenente a quell'inesauribile serbatoio di energie intellettuali che è tuttora la provincia italiana, — sulla base di una ricca documentazione attinta in svariati archivi pubblici e privati, ricostruisce la storia del glorioso Teatro di Cremona (oggi Ponchielli), che, essendo stato costruito nel 1747, è il terzo teatro italiano, preceduto soltanto dal San Carlo di Napoli e dal Regio (o almeno da ciò che ne resta) di Torino.
In questo medesimo filone, così importante per la fedele ricostruzione della vita musicale italiana, accanto alle preziose testimonianze del barese Alfredo Giovine, si inserisce anche il documentato volumetto che il prof. Almerindo Napolitano ha dedicato al Teatro Verdi di Busseto, ricorrendo il centenario della sua inaugurazione avvenuta il 15 agosto 1868 con il *Rigoletto* (assente però, com'è noto, l'illustre concittadino cui il teatro medesimo era stato intitolato).
Dai teatri ai cantanti il passo è breve. A uno di questi — anzi una cantante, trattandosi del soprano dalmata, ma triestino di adozione, Ida Quaiatti (1890-1962), che nel decennio 1915-1925 godette di buona notorietà come interprete pucciniana, in modo particolare della *Fanciulla del West* — è dedicato infatti un volume riccamente illustrato che rappresenta soprattutto una commovente testimonianza di affetto filiale.
Non manca infine la nota curiosa costituita dall'insolito romanzo *Pippo dammi la mela* (anzi « noterelle a guisa di romanzo in quattro tempi », come precisa l'autore) in cui il noto maestro Sergio Massaron ha raccolto, sul filo esile di una trama svolta in chiave ironico-satirica, alcune gustose notazioni sull'ambiente attuale del teatro lirico (che non è poi molto diverso da quello così efficacemente descritto dal Marcello prima e dal Ghislanzoni poi).

Lucrezia e Poppea

Per diciotto volte Lucrezia viene rapita in terra austriaca. A tanto infatti assomma il numero di rappresentazioni dell'opera di Britten *Il ratto di Lucrezia*, programmate fra il 22 giugno e il 17 agosto nel suggestivo Steintheater di Hellbrunn (località vicina a Salisburgo), famoso per avere ospitato nel 1617 la prima rappresentazione di un melodramma in terra tedesca.
Un brusco salto ci porta a Taormina, la cui « Estate musicale », giunta ormai all'ottava edizione, è essenzialmente imperniata sull'*Incoronazione di Poppea* di Monteverdi diretta da Franco Mannino, mentre una ulteriore nota di distinzione viene recata dal *Barbiere di Siviglia* di Paisiello (protagonista Alberto Rinaldi) affidato alle cure del direttore d'orchestra Nino Bonavolontà.

Verdi e Wagner

Match ad altissimo livello in programma dal 6 al 9 ottobre all'Istituto storico germanico di Roma, dove illustri studiosi transalpini e italiani (fra questi ultimi Rodolfo Celletti, che parlerà della vocalità in Verdi e Wagner) converranno per dare vita a un dibattito che si prevede di grande interesse e che toccherà, fra gli altri, il duplice fondamentale tema della fortuna di Wagner in Italia e di Verdi nei Paesi tedeschi, e la dibattuta questione degli allestimenti e della regia degli spettacoli wagneriani che le recenti esperienze di von Karajan rendono di viva attualità.

gual.

Carlo Felice Cillario, concertatore dell'opera di Pergolesi

LA MUSICA QUESTA SETTIMANA

Cillario dirige «Lo frate 'nnamurato» di Pergolesi

UNA COMMEDIA COMICA ED ELEGIACA

di Mario Messinis

A Capodimonte il vecchio Carlo è innamorato di una certa Lucrezia; per ingraziarsene il padre Marcaniello è disposto a concedere allo stesso e al di lui figlio Don Pietro rispettivamente le proprie nipoti Nena e Nina. Le quali però sono, a loro volta, innamorate di un medesimo giovane, Ascanio, al cui fascino non è insensibile neppure Lucrezia. Le incertezze di Ascanio non risolvono la contesa delle giovani, fintantoché egli, scontratosi in duello con Don Pietro, dedito solo a facili amori con le servette, non viene casualmente riconosciuto per il fratello di Nina e Nena creduto morto. Conclusione felice e per il ritrovamento del congiunto e per il matrimonio del medesimo con Lucrezia.

Questo è il soggetto de *Lo frate 'nnamurato*, la commedia in tre atti in dialetto napoletano di Gennarantonio Federico, musicata da Pergolesi e rappresentata al Teatro dei Fiorentini di Napoli nel 1732. Fu il primo grande successo del compositore appena ventiduenne, cosicché l'opera venne ripresa, solo due anni dopo, nello stesso teatro.

Dopo la morte di Pergolesi *Lo frate 'nnamurato* nel 1748 venne letteralmente sfigurato dalle manomissioni altrui, anche se nel libretto stampato per l'occasione si affermava di non volersi allontanare dalla « venerazione dovuta alla memoria di un professore di tanta stima ». Poi l'opera scomparve dalle scene per un paio di secoli, fino all'ultimo dopoguerra, allorché rientrò sporadicamente in repertorio nella versione ritmica italiana.

Il musicista fin dalla tripartita sinfonia d'apertura rivela di puntare decisamente su una ambivalenza emotiva: da un lato la spigliata brillantezza e dall'altro una cantabilità tenera e melodiosa, che fa appello all'abbandono sentimentale (la sezione centrale, un andante punteggiato da un violino solista, ha una suggestione languida, tipicamente e schiettamente meridionale).

Le gradazioni dal comico all'elegiaco sono accortamente definite attraverso le nove figure su cui si impernia la commedia. Ci sono i due tipici bassi buffi, Marcaniello e Don Pietro, che tendono alla tipeggiatura farsesca, alle rigide sagomature della maschera, bilanciati dalla grazia disinvolta delle servette Cardella e Vannella. I duettini e le ariette di queste due figurine sono alimentati dalle molli cadenze del canto popolare. Si veda, ad esempio la canzone a due che apre il prim'atto, « Passa Nino da qua dentro », o la canzone di Vannella, intercalata da una recitazione rapida e maliziosa, « chi disse che la femmina », al secondo: entrambi i pezzi indulgono al ritmo cullante di siciliana; nella cantilena elementare a gradi congiunti dal ristretto ambito vocale, echeggia la voce seducente di antiche movenze partenopee.

In un'orbita diversa ruotano invece gli altri personaggi illustranti il tema dell'« amore insoddisfatto e doloroso » (Della Corte). « Tu non curi i detti miei » di Nina al prim'atto, una grande aria drammatica da opera seria, è quasi l'antitesi della dimessa facilità melodica di Vannella, con i salti di registro e la tesa incisività d'espressione.

Al cuore dell'opera è il protagonista, il « fratello innamorato » Ascanio, cui è affidata una delle arie più alte del repertorio napoletano, non a caso pubblicata anche nella celebre antologia del Parisotti: « ogni pena più spietata», canta la voce di un elegiaco soprano (questo ruolo era infatti impersonato da un timbro femminile) introdotta dalla linea sospesa di un flauto solista. Qui il languore patetico apre la porta alle oasi meliche di Cimarosa, se non addirittura di Mozart.

E' singolare che la figura dello zio Carlo sfugga alle sclerotiche caratterizzazioni di una comicità pesante, in genere tipica del tutore schernito. Pergolesi invece del ruolo d'obbligo di buffo, gli ha attribuito quello di un tenore che si effonde in pene d'amore. « Mi palpita il core », al second'atto costituisce l'esatto pendant poetico dell'aria di Ascanio sopra ricordata. Anche qui interviene uno strumento solista — questa volta l'oboe — a sottolineare il tenero respiro del canto; l'andamento sincopato poi dello strumentale, con la sua sfibrata iterazione, accresce la dolce ansietà del brano.

Non manca nella commedia, costituita per lo più da una successione di arie, qualche sporadico pezzo di insieme. Il terzetto Nina, Nena e Ascanio, in cui l'innamorato conteso non sa scegliere tra le due donne, oscilla tra una concitazione stringente e un appassionato desiderio di morte.

Complessivamente *Lo frate 'nnamurato*, a parte la genericità dei recitativi e il deciso scadimento di interesse del terz'atto, è tra gli esempi più significativi dell'operismo napoletano, in cui il comico viene vitalizzato da una gamma affettiva intensa, che si consuma nella morbida trepidazione del canto amoroso.

L'opera Lo frate 'nnamurato *di Pergolesi viene trasmessa giovedì 4 settembre alle ore 20,30 sul Terzo radiofonico.*

Nel concerto sinfonico-vocale Erdelyi-Boris Christoff

I GRANDI «DILETTANTI» DELLA MUSICA RUSSA DELL'800

di Edoardo Guglielmi

Nel 1874 l'autore del *Principe Igor*, Aleksandr Borodin, scriveva ad un amico: « Tu sai della dissoluzione del nostro gruppo. Non c'è però da stupirsene, poiché era nell'ordine naturale delle cose. Finché eravamo delle uova covate dalla stessa chioccia, ci assomigliavamo più o meno; ma quando i pulcini sono usciti dal guscio, ciascuno si è coperto di penne differenti, e quando le ali sono spuntate, ciascuno è volato in direzione diversa ».

La « chioccia » era Milij Balakirev, fondatore della « Bezplatnaja muzykal'naja škola » (Scuola libera di musica) e animatore di quel gruppo di grandi « dilettanti » che a metà Ottocento si impegnarono a fondo, con varia fortuna, nel portare la musica russa su binari nuovi: l'ufficiale della Guardia e poi funzionario statale Modest Musorgskij, il luogotenente di marina Nikolaj Rimskij-Korsakov, il chimico Aleksandr Borodin, l'ufficiale del Genio e insegnante di arte delle fortificazioni César Cui. Musicisti che definirono la loro unione sulla comune aspirazione al realismo e ad un'arte idealmente e lessicalmente vicina al canto popolare.

Ad alcune rare pagine di compositori del « Balakirevskij kružok » è in parte dedicato il concerto diretto dal maestro Miklos Erdelyi, con la partecipazione di un attore-cantante di grande prestigio come Boris Christoff. Pagine che proporranno, nel caso di Rimskij-Korsakov, una valutazione assai diversa da quella corrente. Infatti sulla musica di Rimskij gravano tuttora pregiudizi ed equivoci, in massima parte generati da qualche aspetto discutibile delle opere teatrali (la grande lezione del canto popolare, dopo la *Pskovitjanka*, si è come estenuata nelle preziosità di scrittura strumentale, nel morbido esotismo di *Sadko*) e soprattutto dall'« infedele » revisione del *Boris*. Basterà ascoltare attentamente i due *Ariosi* su testo di Puškin, composti nel 1897, per rendersi conto che il linguaggio di Rimskij non è poi molto lontano da quello di Musorgskij nei *Canti e danze della morte*, scarno e intensamente drammatico. Le due pagine di Rimskij (*L'albero della morte*, strumentato nel 1906, e *Il profeta*, strumentato nel 1899) aderiscono stupendamente al testo di Puškin, accentuandone la verità umana ed espressiva, con risultato di altissimo livello. Sarà eseguita anche un'altra pagina di Rimskij-Korsakov: *L'abete e la palma*, su testo di Mikailov (da Heine), composta nel 1866 e orchestrata nel 1888.

Balakirev, autore di musiche di scena per il *Re Lear* e del poema sinfonico *Tamar*, è presente con una lirica fastosamente melismatica: *Intonazione*, strumentata da Čerepnin. Modulazioni ancora più suggestive e un robusto declamato melodico caratterizzano le due successive liriche di Borodin: *Verso la patria lontana*, strumentata da Glazunov, e *Chez celui-là et chez nous*.

Il programma del concerto Erdelyi si apre nel nome di Michail Glinka, la cui apparizione segnò una svolta decisiva nell'itinerario della musica russa. L'opera *Russlan e Ludmilla*, tratta dal poema di Puškin, rivela già nell'acceso colore dell'« ouverture » un preciso riferimento al canto popolare e agli ideali nazionalistici, offrendo nello stesso tempo l'immagine più autentica del primo romanticismo slavo. L'« ouverture-fantasia » *Romeo e Giulietta* di Ciaikowski concluderà il significativo programma.

Il concerto Erdelyi va in onda domenica 31 agosto alle ore 18 sul Programma Nazionale radiofonico.

ABITI PRONTI

di Elsa Rossetti

Il dinamismo della confezione industriale si rivela nelle sue caratteristiche vitali in due periodi « fissi » dell'anno, settembre e febbraio, al Salone Mercato Internazionale dell'Abbigliamento (Samia) di Torino. La rassegna dell'« abito confezionato », giunta alla sua ventinovesima edizione, nel volgere di quindici anni ha largamente contribuito alla rapida divulgazione della « moda della vetrina » che riflette quel tipo di vestire « pronto, pratico e svelto », perfettamente aderente al clima della nostra epoca che testimonia la nascita della civiltà dei consumi. Il Samia rappresenta infatti la vetrina più completa della moda che oggi interessa la grande massa dei consumatori. Ma la sua funzione non è soltanto limitata a comporre la spettacolare immagine visiva delle novità proposte dal massiccio schieramento della produzione di serie italiana ed estera suddivisa in settori merceologici specializzati: la sua azione positiva ai fini dell'evoluzione del prêt-à-porter è individuabile nella stimolante creazione della « borsa-merci » a livello europeo che agisce in maniera determinante agli effetti delle nostre esportazioni. Da questo importante appuntamento semestrale di affari, si concretizza il futuro della moda sia come orientamento di linee, colori e tessuti in base ai modelli « prototipo » scelti per essere sviluppati in migliaia di copie sia come stabilizzazione dei prezzi per corrispondere alle esigenze dei consumatori. Dal 5 all'8 settembre ha luo-

I quadri, come lo scozzese, sono sulla cresta dell'onda: Scoterm li ha scelti per questi modelli realizzati in tessuto di maglia. Un altro particolare di attualità è costituito dai risvolti ampi e aperti con le punte arrotondate

A sinistra, in alto: una tuta da sera in maglia di seta pesante color verde giada; le maniche, molto ampie, sono trattenute da alti polsi; la scollatura a punta è sottolineata da un ricamo (Scoterm). A sinistra, qui accanto: uno spezzato che riassume le caratteristiche della moda giovane: tessuto finestrato, gonna svasata, giacca piuttosto corta, collo aperto (Hella)

Il mantellino in lana matelassé di linea accostata si allarga in una balza trattenuta da un motivo di cintura bassa. Notare la tasca applicata appena sopra all'orlo (Ruggeri). Tutti i cappelli sono di Gina Faloppa; calzature di Giovanni

SENZA FRONTIERE

Ancora un completo pantalone per la sera. Realizzato in maglia di seta, è caratterizzato dai bordi di cristalli che sottolineano collo e polsi della casacca stile « judo » (Diana d'Este)

La lunga giacca-cappotto e la blusa-scamiciato non sono più una novità ma il loro successo non accenna a diminuire. Rispecchiano questa tendenza della moda le due creazioni di Luisa: quella a sinistra è realizzata in cotone lavorato a rilievo; quella a destra in jersey

Un'altra tendenza della moda: il tailleur con la giacca che arriva appena a sfiorare il fianco. Anche questo modello, allacciato lateralmente e con la gonna animata da quattro pieghe, è di Luisa

go a Torino la più straordinaria concentrazione di confezioni per uomo, donna e ragazzo, di maglieria, biancheria, camiceria e accessori per anticipare, collaudare e quindi fornire un passaporto valido per tutti i mercati del mondo alle nuove formule della moda « primavera-estate '70 ».
L'estro creativo e la fantasia degli stilisti, la collaborazione di alcune grandi firme dell'alta moda che hanno stretto patti di alleanza con l'industria, la perfezione tecnica raggiunta dal prêt-à-porter, sono i fattori fondamentali per dare delle tendenze sicure che fanno testo nell'indicare le svolte realistiche della moda.
Lo stile « dinamico » che la confezione lancia a questo Samia sintonizza con le stagioni più movimentate dell'anno. Primavera-estate reclamano una moda giovane, libera da elementi ingombranti, chiara e luminosa che risolva facilmente la composizione di un guardaroba adatto alla vita di lavoro, viaggi e vacanze. Nasce così il coordinato 2 + 2 per città-week-end formato da gonna-giacca-pantaloni-camicetta in armonia di tessuti e colori. La donna in pantaloni è prevista per tutte le ore della giornata ma poiché non è ancora tollerata nel ritmo lavorativo quotidiano, la confezione le mette a disposizione un « set » di quattro pezzi per soddisfare esteticamente ed economicamente due occasioni diverse. I tailleurs hanno due nette tendenze: giacca corta (sfiora appena il fianco) e giacca lunga che è appunto ideata per abbinarsi sia ai pantaloni che alle sottane. Si afferma il tipo cardigan senza colletto; nuovi effetti sono acquistati invece dai revers e colli ampliati con punte arrotondate dei soprabiti e delle giacchette che rispettano le proporzioni naturali del corpo. Vivacissima è la gamma degli abiti della piena estate realizzati in tela rustica color grezzo, in lino, canapa, cotone, seta e maglia o in fibre sintetiche a disegni floreali stilizzati. L'asso nella manica della confezione è quello di quadri: scozzesi, riquadri piccoli e grandi affiorano in tutte le collezioni. I colori sono quelli del sole, tipicamente mediterranei: bianco Positano, azzurro Capri, giallo Taormina, rosa Portofino, terra di Siena a cui si aggiunge una tonalità di rosso deciso, senza compromessi definito il « rosso dell'amicizia » che sottolinea la diffusione di una moda senza frontiere quale è quella pronta da indossare.

Un vecchietto arzillo

BING CROSBY

Sono trascorsi 46 anni dal giorno in cui Bing Crosby incise il suo primo disco. Passato dal jazz al « pop », dalle sale da ballo alla radio, al cinema ed alla TV, s'era ritirato « definitivamente » una decina d'anni fa dal mondo dello spettacolo, dopo aver venduto qualcosa come 200 milioni di dischi, un record che non è stato ancora eguagliato e che assai difficilmente lo sarà in futuro. Ora, dopo tanti trionfi, il vecchio Bing ha avuto nostalgia del microfono: qualche mese fa l'arzillo vecchietto è stato visto entrare in una sala d'incisione di Hollywood ed uscirne qualche ora più tardi con i lucciconi agli occhi. Gli orchestrali, alla fine della seduta, gli avevano tributato un'ovazione, come se fosse ancora il divo dei tempi d'oro. Il risultato è un 33 giri (30 cm. stereo e mono (« London ») in cui si può riascoltare sullo sfondo di una grande orchestra, la voce di Crosby, ricca di quei toni bassi che solo lui sa far vibrare. Ci sono canzoni vecchie e nuove come *Hey Jude* e *Those were the days* e soprattutto un'atmosfera che piacerà a tutti i quarantenni e oltre.

Solo per ballare

Oggi si balla praticamente ogni cosa ed è forse per questo motivo che si son fatti meno frequenti i dischi che raccolgono esclusivamente musiche da ballo, come questo *Dancing party*, edito in 33 giri dalla « Odeon » con notevole varietà di orchestre (Franck Pourcel, Enrico Intra, Angel « Pocho » Gatti, Pino Calvi) e di ritmi (si va dal valzer al rock, dal blues al tango). Per chi ama incisioni curate in modo particolare, segnaliamo due 33 giri (30 cm. stereo serie « Phase 4 ») della « Decca », incisi dall'orchestra Werner Müller, e dedicati rispettivamente a tanghi (*Spectacular tangos*) e ai valzer (*Vienna*).

Cocktail estivo

Non è ancora finita l'estate e già si stanno preparando i dischi per l'autunno quando, passata la gran baraonda, molti ragazzi cercheranno per la loro discoteca delle registrazioni riassuntive della passata stagione canora. Primo fra tutti giunge *Caldo all'ombra*, un 33 giri (30 cm. « Durium »), in cui sono raccolti i pezzi lanciati negli scorsi mesi da I Nuovi Angeli, dai Motowns, da Isabella Iannetti, da Paolo, da Dori Ghezzi. Nell'insieme, un cocktail di musichette di consumo di piacevole ascolto.

In ritardo

Dopo l'affermazione sul mercato anglosassone, è giunto anche da noi il 45 giri « Polydor » con *First of May*, la nuova canzone dei Bee Gees che è stata venduta a milioni di copie in tutto il mondo. Ancora una volta questi abili artigiani britannici che più s'avvicinano alle atmosfere sonore dei Beatles, hanno saputo cucire un pezzo che regge non soltanto per la perfetta esecuzione, ma anche per una indovinata linea melodica. Barry Gibb, che è l'autore del pezzo, canta sul verso dello stesso disco *Lamplight*, un altro tema nostalgico che s'addice alla sua vena ed a quella dei suoi compagni.

Carmelo e i 3 greci

Gli Aphrodite's Child hanno riafferrato la fortuna ispirandosi ancora una volta ad un pezzo classico, un celebre canto popolare austriaco firmato da Martini da Toledo. La canzone che s'intitola *I want to live* (45 giri « Mercury »), è un « disco giallo » in Italia, mentre si sta solidamente affermando in mezza Europa. A parte le considerazioni sull'opportunità di simili contaminazioni musicali, il terzetto greco ha creato un pezzo di piacevole ascolto. Ma sulla sua strada ha trovato una pericolosa concor-

CARMELO PAGANO

renza, quella di Carmelo Pagano che, con la sua non disprezzabile voce, intona *La notte del sì* (45 giri « Ariston »), versione italiana dello stesso pezzo classico al quale si sono ispirati gli Aphrodite's Child. Si starà a vedere chi, sul nostro mercato, la spunterà.

b. l.

Sono usciti

- PIPPO FRANCO: *Qualsiasi cosa faccio* e *La licantropia* (45 giri « Ricordi » - SRL 10557). Lire 750.
- AMBRA BORELLI: *Mela acerba* e *La mosca bianca* (45 giri « Ricordi » - SRL 10552). Lire 750.
- I RIBELLI: *Goodbye* e *Josephine* (45 giri - SRL 10549). Lire 750.
- MARINO BARRETO Jr.: *Signora illusione* e *La strada che non c'è* (45 giri « Philips » - PF 363746) - Lire 750.
- TOMMY ROE: *Dizzy* e *The you I need* (45 giri « Statedide » - QSS 1131) - Lire 750.

Ritorna «Martha»

Una recente pubblicazione « Emi » ripropone al pubblico dei discofili l'opera comico-romantica di Flotow, *Martha*. Una partitura, come tutti sanno, famosa ai suoi tempi e oggi ancor viva in teatro. Giudizi critici su *Martha* nes-

NICOLAI GEDDA

suno ormai si occuperebbe di darne: confinata nell'area delle cose piacevoli, delle partiture polite e brillanti, l'opera è soprattutto nota per certi suoi brani antologici ai quali non soltanto il pubblico, ma i cantanti d'oggi non saprebbero rinunziare. C'è la famosa aria di Lady Harriet nel secondo atto, « L'ultima rosa », o anche quella celeberrima di Lionello, nel terzo, « M'apparì », che stanno nel repertorio del soprano e del tenore come pagine carezzevoli in cui far valere le qualità della voce e l'eleganza della fraseggiatura.
Si potrà obiettare, com'è accaduto per l'opera *Lakmé* edita dalla « Decca », che non è opportuno pubblicare su microsolco partiture non eccelse, date le grandi spese di ogni nuova edizione discografica e data anche la scarsa vitalità del mercato classico, per lo meno in Italia. Ma, a conti fatti, ci sembra che tale dubbio riguardi le Case e i direttori artistici, non i critici discografici o il pubblico degli appassionati di musica lirica. Perciò ben venga questa edizione dell'opera di Flotow, anche se non è una primizia.
I cataloghi infatti ci informano che *Martha* non è nuova alla registrazione discografica. Esiste, ed è tuttora reperibile in commercio se non andiamo errati, un'incisione integrale realizzata dalla « Cetra » su due dischi monoaurali, diretti da Molinari-Pradelli, con un cast di cantanti tra cui figurano la Rizzieri, la Tassinari, Tagliavini e Tagliabue. Va inoltre citata un'edizione « Urania » (Berger, Anders, Greindl e Rother con l'orchestra di radio Berlino). Su microsolco « Angel » è anche reperibile una selezione dell'opera con la Rothenberger e altri interpreti di nome.
I nuovi dischi « Emi » sono eccellenti. Ogni cosa è curata, a incominciare dalla scelta dei cantanti che non sono soltanto bellissimi nomi, ma voci che si apparentano e si fondono con perfetta omogeneità. Ognuno cioè esegue la sua parte con perizia e gusto: voci, ripetiamo, accostate con discernimento e giudizio, collocate secondo le giuste esigenze del testo musicale e non certo secondo il capriccio dell'uno o dell'altro divo del canto. Ad Anneliese Rothenberger e a Brigitte Fassbaender, a Nicolai Gedda e a Hermann Prey sono affidate le parti dei protagonisti, cioè dei quattro innamorati che nella garbata e tenue vicenda d'intrigo si illuminano di luce vivida e gaia in virtù di una musica saporita nel suo accento popolaresco. Nelle altre parti, citiamo il baritono Dieter Weller, nei panni di Lord Tristan Mickleford, il basso Hans Georg Knoblich, il mezzosoprano Anne-Ruth Mayer, il soprano Elisabeth Schmaus, il soprano Hildegard Steinmaier, i bassi Artur Horn, Hans Mursch, Gerhard Fuchs, Walter Brem. Il coro della « Bayerischen Staatsoper » di Monaco è istruito da Wolfgang Baumgart; l'orchestra, anche della « Bayerischen Staatsoper » è diretta da Robert Heger.
La Rothenberger, nelle vesti di Lady Harriet (Martha) è interprete di rara finezza. La critica discografica internazionale è stata concorde negli elogi e ha segnalato fra i suoi meriti la purezza degli attacchi, l'accurato fraseggio, la luminosità del timbro. Nell'aria citata, « L'ultima rosa », la Rothenberger canta con squisita sensibilità, modula preziosamente la voce seguendo la curva della melodia e l'amabile significato delle parole. E' questa, d'altronde, una parte che la Rothenberger domina da tempo: e se il critico inglese Edward Greenfield ha mosso qualche appunto alla soprano tedesca, lo ha fatto riferendosi alla precedente interpretazione discografica dell'opera *Martha*, in cui la Rothenberger si dimostrava più duttile nella « coloratura » (ma non dimentichiamo che la cantante, dopo il debutto come Oscar nel *Ballo in maschera*, ha affrontato i personaggi di Violetta e Lulu!). Nicolai Gedda (Lionello) è un tenore di invidiabili qualità: basti ascoltarlo per esempio nell'aria « M'apparì », quando fa uso di una delicatissima mezzavoce nella « ripresa »; o anche si ascolti il duetto con Martha all'inizio del quarto atto o il duetto con Plumkett, nel primo. Per la parte di Plumkett, la EMI ha scelto il baritono Hermann Prey, cantante di stile, il quale adatta la sua voce di « liederista » alle esigenze del ruolo operistico e riesce a rendere visivamente il personaggio qual è, cioè rustico ed esuberante nella sua giovialità. Ammirevole la giovane Brigitte Fassbaender: è una delizia seguirla soprattutto nel duetto del primo atto con Lady Harriet. E' una voce giovane, flessibile, coloritissima. L'orchestra è diretta da Heger con mano attenta ed esperta. Qua e là si vorrebbe un piglio più energico e in taluni momenti i « tempi » ci sembrano un po' lenti: ma sono obiezioni sul piano del gusto personale. Ottima la lavorazione tecnica dei tre microsolco stereo e ottima la veste tipografica in cui essi sono presentati (l'album è corredato di un opuscolo con il libretto, la trama riassunta dell'opera, le notizie sull'autore e sugli interpreti). I dischi sono siglati SMA 91 748/50.

Malinconia nordica

Georges Prêtre, dopo l'incisione per la « RCA » del Sibelius della *Sinfonia n. 5* e della *Cavalcata notturna* torna al compositore finlandese con lo stesso entusiasmo che lo distingue quando s'accosta agli autori francesi o russi: alla guida della « New Philharmonia Orchestra » interpreta la *Sinfonia n. 2 in re maggiore, op. 43* (« RCA », LSC 3063).
Prêtre, come direbbe Gianandrea Gavazzeni, si compiace di contemplare insieme con Sibelius il paesaggio nordico, di assaporare l'attraente malinconia di quei Paesi; gli è caro « il

GEORGES PRÊTRE

guardar lontano al modo degli uomini dei fiordi; la immota contemplazione di acque ferme e di macchie d'abeti, lo sguardo ad una dimensione indefinita di paesaggio e di cielo, e quindi la risultante lirica che in ogni modo ne proviene ». Ciò che fa Prêtre nei confronti di questa *Sinfonia* è musica, sì, ma è anche colloquio col popolare maestro finlandese. Il direttore d'orchestra potrebbe ripetere con Ture Rangström: « Trovarsi con Jan Sibelius è come entrare in contatto con un elemento naturale. Sembra un'aquila nella bufera, un pino maestoso o un imperatore scolpito nel granito, ché il marmo è di gran lunga troppo dolce per riprodurre Sibelius come si conviene ».

vice

Sono usciti

- HEINRICH IGNAZ FRANZ BIBER: *Sonata St. Polycarpi per otto trombe; Laetatus sum; In Festo Trium Regium, Muttetum Natale a 6; Requiem* (Solisti dei « Wiener Sängerknaben »; Chorus Viennensis; Concentus Musicus di Vienna, diretto da Nikolaus Harnoncourt) (« Telefunken », serie « Das alte Werk », stereo SAWT 9537). Lire 4290 + tasse.
- J. S. BACH: *La Passione secondo S. Matteo* (Theo Altmeyer; Franz Crass; Teresa Zylis-Gara; Julia Hamari; Nicolai Gedda; Hermann Prey; Hans Sotin; Siegfried Haertel. « Der Süddeutsche Madrigalchor », « Das Consortium Musicum ». Direttore Wolfgang Gönnenwein) « EMI », Angel-series SMA 91744/47). Lire 3300 + tasse.

TV e radio a Venezia per la finale del "Campiello"

I MAGNIFICI CINQUE IN LIZZA PER IL SUPERPREMIO

di Lodovico Mamprin

Venezia, agosto

La sera del 6 settembre al teatro Verde di San Giorgio verrà assegnato il premio letterario Campiello per un'opera di narrativa. Una sera di quel settembre veneziano, spumeggiante di manifestazioni e di gente: è appena finita la Mostra del cinema e sta per incominciare il Festival internazionale di musica contemporanea mentre si avvicina il Festival internazionale del teatro di prosa.
Settembre, insomma, è per Venezia il mese delle grandi manifestazioni culturali, il mese in cui il Campiello, accanto al teatro La Fenice, diventa un enorme salotto, dove i personaggi del mondo della cultura si ritrovano tutti dopo i concerti o le rappresentazioni dei festival. Il premio Campiello non poteva trovare una collocazione più felice. Ed infatti fra i duemila invitati al teatro Verde si ritrovano i più bei nomi della letteratura, del cinema, del teatro, della musica. E' diventata una simpatica abitudine che madrina del premio, col compito di segnare i voti nel grande tabellone man mano che il notaio li scrutina, sia una celebre attrice.

Formula originale

Il « Campiello » ha una sua formula originale che tende ad escludere possano esserci pressioni e interventi esterni, sempre, almeno teoricamente, possibili quando un premio viene assegnato da una giuria ristretta. Gli organizzatori (l'associazione fra gli industriali della provincia di Venezia, con la collaborazione delle altre associazioni venete), hanno così pensato a due giurie: una ristretta, formata da 12 « lettori di professione » (scrittori e critici letterari) e un'altra molto ampia, formata da 300 « lettori non di professione » in rappresentanza di tutti i ceti sociali: dagli uomini politici ai religiosi, dalle esponenti dell'aristocrazia alle casalinghe, dagli insegnanti ai professionisti, agli artisti, ai giornalisti, agli operai, agli studenti.
Prima opera la giuria « ristretta », quella formata da 12 lettori « di professione »: Carlo Bo, Gaspare Barbiellini Amidei, Arrigo Benedetti, Gian Antonio Cibotto, Diego Fabbri, Enrico Falqui, Adriano Grande, Virgilio Lilli, Giuseppe Longo, Michele Prisco, Edilio Rusconi e Giancarlo Vigorelli. Questa giuria prende in considerazione la produzione di narrativa uscita durante gli ultimi dodici mesi e la discute « pubblicamente » durante due riunioni; la prima in una città del Veneto scelta con criterio di rotazione (quest'anno è stata Vicenza), la seconda ha luogo sempre a Venezia, alla Fondazione Cini di San Giorgio. A queste riunioni sono ammessi i giornalisti, i critici e il pubblico. I « dodici » devono esporsi, motivare il perché sostengono un determinato libro e ne bocciano un altro. Si arriva a discussioni accesissime, a situazioni emozionanti. Della intera produzione letteraria devono essere scelti cinque libri, ai quali viene assegnato il « Campiello », un milione e mezzo di lire e una targa d'oro.
A questo punto entra in azione la giuria grande, quella dei trecento « lettori non di professione ». Questa giuria è segretissima. I nomi dei trecento sono noti soltanto alla presidenza del premio, la quale provvede ad inviare loro una copia ciascuno dei cinque libri scelti dalla giuria piccola, assieme a una scheda firmata da un notaio. I trecento dopo aver letto i cinque volumi votano per il libro che riterranno degno di ricevere il « superpremio » di altri due milioni e mezzo di lire. La scheda poi viene mandata agli organizzatori con una lettera raccomandata. Tutte le lettere verranno aperte dal notaio, durante la serata finale a San Giorgio.
Fra le decisioni della giuria piccola e l'assegnazione del « superpremio » passano circa tre mesi, durante i quali, in generale, i cinque libri del « Campiello » vendono venticinquemila copie. Una formula che tiene deste attenzione e curiosità. Le cinque opere in lizza quest'anno per l'assegnazione del « superpremio » sono *L'airone* di Giorgio Bassani, *Da inverno a inverno* di Giulio Cattaneo, *Marcel ritrovato* di Giuliano Gramigna, *Il re ne comanda una* di Stelio Mattioni e *Le nevi dell'altr'anno* di Giuseppe Raimondi. A quale di questi libri andranno altri due milioni e mezzo lo decideranno le schede votate dai trecento. Assolutamente nessuno è in grado di far previsioni. Nessuno ha indicazioni, perché le « raccomandate » verranno aperte dal notaio la sera del 6 settembre, alla presenza dei duemila invitati e sotto lo sguardo delle telecamere che riprendono in diretta. Un premio insomma sul quale nessuno può sapere niente in anticipo e che si risolve con una specie di corsa delle frecce che avanzano, in corrispondenza di ciascun nome sul tabellone luminoso, sul quale leggono tanto i cinque candidati, come i presenti a San Giorgio e tutti i telespettatori. Del resto la sera del 6 settembre non si potrà parlare di vincitore e di sconfitti. I cinque hanno già avuto il premio. A uno di loro andrà qualche cosa di più, andrà il riconoscimento della giuria grande.

Grandi esclusi

Ma già il fatto di essere arrivati a questa specie di « finalissima » è un grosso riconoscimento. I cinque di quest'anno ci sono arrivati dopo discussioni accesissime. Durante queste discussioni sono stati esclusi scrittori come Giovanni Arpino, al quale non è bastata la difesa del presidente della giuria, Carlo Bo: « Arpino è un vero scrittore, non lo si può negare ». Ma quest'anno non è bastato essere scrittori, conoscere alla perfezione il mestiere di scrivere. Si è cercato di superare il « gusto ». Qualcuno avrebbe voluto arrivare a scelte contenutistiche. Assieme ad Arpino sono stati esclusi scrittori come Davide Lajolo, Pietro Chiara, Lalla Romano, Felice Chilanti, Carlo Della Corte, Antonio Barolini, Luciano Bianciardi, Carlo Bernari. Insomma una selezione impietosa, ma sempre motivata, sempre spiegata pubblicamente.
Questo lato pubblico del « Campiello » è senz'altro uno dei motivi del suo successo. Si può certo discutere i premi letterari. Si può addirittura pensare di abolirli o di ristrutturarli, ma fin che restano quelli che sono oggi, il « Campiello » offre le maggiori garanzie. E il pubblico crede a queste garanzie, basta guardare al successo ottenuto dai premiati, anzi dai superpremiati, degli anni passati: *La tregua* di Primo Levi, *Il male oscuro* di Giuseppe Berto, *La compromissione* di Mario Pomilio, *Questa specie d'amore* di Antonio Bevilacqua, *Orfeo in Paradiso* di Luigi Santucci, *L'avventura di un povero cristiano* di Ignazio Silone.

La cerimonia per l'assegnazione del Premio Campiello verrà trasmessa sabato 6 settembre alla radio alle ore 22,10 e alla TV alle ore 22,35 sul Secondo Programma.

In «Poltrona vuota»

Vincenzo Cardarelli in veste di critico

UN POETA E IL TEATRO

La poltrona del critico è sempre fra le più scomode, anche e sovrattutto se si tratta di una poltrona vera e non simbolica, qual è quella di un critico teatrale o cinematografico.
Oggi questa professione non è più tanto impegnativa come un tempo, quando la vita di società, nei piccoli e grandi centri, girava intorno al cartellone teatrale. Era un grande avvenimento che richiamava il grosso pubblico, quello di una bella recita.
Perciò ci siamo accinti a leggere con interesse la raccolta postuma degli scritti che il poeta Vincenzo Cardarelli, nella sua veste di critico, dedicò al teatro, che vanno, all'ingrosso, dal 1910 al 1934: *Poltrona vuota* (ed. Rizzoli, pagg. 299, lire 2600) a cura e con introduzione di G. B. Cibotto e Bruno Lasi.
Povero Cardarelli! Non sempre gli capitava di dover discorrere di capolavori, o intrattenersi di grandi firme, come quelle che leggiamo a fronte di questo testo: Ibsen, Pirandello, Maeterlinck; talvolta si trattava di autori minori come Niccodemi, Simoni, Rosso di San Secondo; e talvolta ancora gli toccava assistere a raffazzonature di «pochades» francesi, delle quali era tanto ghiotto il pubblico teatrale dell'epoca.
Ma Cardarelli prendeva tutto con grande dignità e sussiego, anche gli evidenti oltraggi al buon gusto, per non dire alla decenza.
Si racconta che una volta, avendo indossato gli abiti di un nobile suo amico, il quale usava passarglieli dopo averli portati per alcun tempo, visto che un tale guardava insistentemente la giacca un po' eccentrica, sbottò: «Io non sono responsabile per i gusti deplorevoli del marchese X!».
Così Cardarelli non era responsabile di ciò che gli facevano vedere. Ricordiamo il poeta assolutamente estraneo al mondo che lo circondava, avvolto, d'inverno e d'estate, in cappotti inverosimili e fasce di lana giganti, ma sempre provvisto di quell'arguzia toscana, anzi etrusca, ch'egli traeva dalla sua Tarquinia.
Arguzia che dispensava a piene mani, da ricco signore, negli ultimi anni della vita, come nella giovinezza e nella maturità. Talvolta era caustico, e nessuno lo pareggiava nel sapere aggiustare una frecciata, o una frustata che lasciava il segno. Vi voglio leggere l'inizio dell'articolo sull'*Elevazione* di Henry Bernstein, recitata al «Valle» il 4 gennaio 1918.
«Neppure lo scettico signor Bernstein ha saputo rimanere indifferente all'idea di concepire la guerra come una specie di diluvio universale, mandatoci da Dio per i nostri peccati, e come una fonte — ahimè quanto frequentata! — di rigenerazione spirituale. E' una concezione che se non fosse semplicemente giudaica chiamerei bizantina. Ma i nostri nervi sono troppo delicati per tollerare sul serio simili immaginazioni da alto Medio Evo. E allora bisogna credere che se ne faccia niente altro che un piccolo commercio giornalistico, letterario, e, all'occorrenza, teatrale. Voi sapete che l'arte del comico è la più varia, la più duttile e la più accomodevole. In questi tempi di metamorfosi spirituali, di trasformazione a vista, potrebbe anche essere per avventura la più caratteristica. Il comico non ha che un fine al mondo: quello di avere una parte da recitare. La sua indifferenza per il soggetto è illimitata. Non faremo altre insinuazioni su questo argomento.
Parole strane e pesanti per un articoletto teatrale: lo riconosco senza melanconia. E per di più un articoletto dedicato al signor Bernstein: a quest'uomo che meno di ogni altro ha l'aria di voler fare dell'arte una cosa pulita, nobile e disinteressata. Ricco d'un certo ingegno e di forza, costretto a vivere in mezzo a una razza, a una società non sue, che non ha nessuna ragione di amare, ma di cui conosce, osservatore antipatico e crudele, tutte le magagne, le piaghe, le segrete immondizie, quest'uomo ha scritto una serie di lavori che per quanto rettorici e artefatti possano sembrare, rappresentano pure una rispettabile prova di come uno spirito insolente e senza scrupoli, sostenuto da un occulto potere di demagogia, possa fare presa sulle platee. Ma che ci sia un pensiero, un amore, un'innocenza nel teatro del signor Bernstein sarebbe difficile dimostrare.
Quando si pensa che cosa ha fatto d'*Israël*! Vale a dire di un lavoro che avrebbe dovuto riuscire l'apologia, non dirò della razza alla quale appartiene, ma del buon senso umano contro l'ingiustizia e l'infatuazione antisemita. Ne ha fatto un pretesto come un altro per far sbattere delle porte sul palcoscenico: arte nella quale il Bernstein è inarrivabile, non si può negare».
Quando si pensi che queste critiche erano scritte quasi sempre «sul tamburo», ossia appena usciti dal teatro, nell'intervallo fra mezzanotte e le due, ora nella quale il giornale andava in macchina, v'è da chiedersi se un uomo come Cardarelli non sarebbe ancor oggi capace d'impartire lezioni di stile, lingua e pensiero a chicchessia.

Italo de Feo

Alchimie immaginose di Aragon romanziere

*Insomma, a che mira Aragon? A riproporre, rivedute e corrette alla luce dei quarant'anni che son passati, le immaginose fantasmagorie del «suo» surrealismo (*Le paysan de Paris, *1926), oppure a contaminarle furbescamente col realismo di stretta osservanza, tentando così in ultima analisi una «summa» dei propri umori, delle forme e dei contenuti con cui s'è andato cimentando, nel tempo, il suo coltivato talento di scrittore? La domanda è lecita, anzi obbligata, insieme con molte altre che pone la lettura del suo romanzo più recente,* Bianca o l'oblio *(ed. Mondadori). Il punto di partenza ideale della vicenda (a volerla chiamare così) rimette in questione una vecchia ambizione, anzi un «mito» tra i maggiori della poetica surrealista: rifiutare la realtà esteriore, tangibile e sensibile; e far credito a una realtà nuova, tutta inventata, nascente giorno per giorno, occasione per occasione, dalla lotta contro la «routine» tradizionale del buon senso. («... I romanzieri, finora si sono accontentati di far la parodia del mondo. Adesso si tratta di inventarlo». Sono le ultime parole di* Bianca o l'oblio*). E' così che il protagonista Geoffroy Gaffier, usa l'«oblio» come strumento di conoscenza della propria vita: «obliare» le persone, le cose e i loro rapporti intrinseci così come erano conservati nella memoria, rimetter tutto in discussione, scoprire al di là dell'«apparenza» la verità ultima, se esiste. E questa verità, Gaffier la cerca nel romanzo: «La tesi di Gaffier», scrive Aragon, «è che il romanzo è uno strumento per la conoscenza dell'uomo, una vera scienza dell'uomo. E' attraverso il romanzo che cercherà di capire cos'è accaduto trent'anni fa a sua moglie Bianca, le ragioni per le quali lo ha lasciato dopo vent'anni di vita in comune... Il romanzo non è ciò che è stato, ma ciò che potrebbe essere, ciò che sarebbe potuto essere. La lettura di un romanzo getta luce sulla vita». Lasciamo stare, sono tesi suggestive anche se non nuove, s'è detto. Ciò che più conta, per il lettore, è il risultato ultimo delle alchimie narrative di Aragon. E il risultato è un romanzo macchinoso, discontinuo, poco sorvegliato. Si rimane perplessi di fronte all'intersecarsi, all'inseguirsi di «modi» narrativi eterogenei: l'onirico vaneggiare di Gaffier, il suo vagabondare fra «oblio» e «memoria», e certe grevi parentesi realistico-descrittive; la levità fantastica (mai pari alle «invenzioni» dell'Aragon di* Le paysan de Paris, *tuttavia) di tante immagini, e la brutalità gratuita d'altri episodi, come quello della morte di Maria-Nerina. Per concludere, un'opera assai discutibile, di faticosa lettura e di non facile interpretazione: e tuttavia ricca di suggestioni profonde, a saperle cogliere qua e là, dove affiora la genialità di colui che, ancor oggi, è il personaggio di maggior spicco delle lettere francesi.*

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Louis Aragon. L'ultimo suo romanzo s'intitola «Bianca o l'oblio»

novità in vetrina

Un «thrilling» da meditare

David Ely: «Panico organizzato». *Apparentato in qualche modo con il «romanzo d'azione» tanto gradito al lettore d'oggi, questo libro di Ely (narratore di vaglia, già popolare negli Stati Uniti) nasconde tuttavia risvolti inquietanti, tutti da meditare. La vicenda è condotta con una disinvolta bravura da «giallista», ma sul fondo della terrificante avventura d'un gruppo di turisti alla ricerca di sensazioni forti si legge una parabola carica di aggressivo sarcasmo nei confronti di certe aberranti ideologie politico-militari.* (Ed. Feltrinelli, 239 pagine, 1800 lire).

Saggi marcusiani

Herbert Marcuse: «Cultura e società». *L'interesse che continua a circondare il pensiero di Marcuse induce via via l'editoria italiana a tradurre e pubblicare tutte le sue opere. In questa raccolta, si possono leggere scritti del periodo dal 1933 al 1965: dall'analisi del pensiero contemporaneo alla psicanalisi, dai saggi su Sartre a quelli su Max Weber. Alcuni degli scritti («Sul carattere affermativo della cultura», «Per la critica dell'edonismo») danno un'impostazione generale del pensiero marcusiano. Va rilevato che la presente traduzione si attiene in modo strettissimo al testo originale, cercando di riprodurne «a calco» le strutture e le caratteristiche linguistiche. Questa fedeltà molto rigida — scrive Furio Cerutti nella prefazione — si giustifica per due ragioni. La traduzione esce in un momento nel quale, trascorsa la fase dell'immediata ricezione intellettuale e politica del pensiero di Marcuse, si comincia a dedicare a questo autore un'attenzione critica e riflessa. In secondo luogo, i saggi qui riportati non si lasciano leggere né come rivelazione intellettuale, né come manifesto politico, non sono, per fare esempio, né* L'uomo a una dimensione *né la* Critica della pura tolleranza*: essi vanno meditati invece nei rigorosi termini della «teoria critica della società». Un'opera, insomma, più per studiosi, che a carattere divulgativo.* (Ed. Einaudi, 299 pagine, 1900 lire).

Storia e letteratura

«Giuseppe Mazzini e i democratici italiani». *E' una antologia, curata con rigore e felicità di scelte da Franco della Peruta, e dedicata alla pubblicistica democratica e rivoluzionaria fiorita nel clima del Risorgimento. Oltreché Mazzini, si segnalano come personaggi di rilievo di quella «battaglia di pensiero» che tanto contribuì alla affermazione dell'idea unitaria, Filippo Buonarroti e Carlo Pisacane.* (Ed. Ricciardi, 12.000 lire).

Cantante e scrittrice

Joan Baez: «Saresti imbarazzato se ti dicessi che t'amo?». *Il libriccino, edito per la serie documentaria «L'immagine del presente», reca una firma popolare fra i cultori della musica folk e fra i seguaci del movimento pacifista. Reca anche un sottotitolo alquanto arbitrario, «autobiografia»: Joan Baez, di fatto, non racconta qui la sua vita (almeno, non nel modo e nel senso tradizionali), piuttosto annota con qualche confusione ma in modo suggestivo le sue singolari esperienze, tra sogno e realtà, non soltanto fra la gente umile e dimenticata delle «sacche di povertà» statunitensi, ma anche, per esempio, in Medio Oriente e in Europa. Brevi vicende, incontri, sensazioni, i giorni della prigionia insieme con la madre (per la propaganda contro il reclutamento militare) rivivono in uno stile spoglio, lontano da qualsiasi preoccupazione letteraria e dalle pose divistiche che la popolarità del personaggio farebbe sospettare.* (Ed. Mondadori, 132 pagine, 1000 lire).

VI PARLA UN MEDICO

FENOMENI SPASTICI

La signora Nunzia Fassari in Incardona - Palermo, ci domanda che cosa è l'encefalopatia spastica da cui sarebbe affetta la sua bambina, di anni due, incapace di camminare da sola, come le sue coetanee.

Il sistema nervoso, al momento della nascita, è paragonabile a una rete estesa in tutto il corpo, lungo la cui trama si propagano gli stimoli; gli effetti di questi stimoli sono visibili in punti diversi. Man mano che il sistema nervoso si sviluppa, si formano come tanti piccoli canali, ognuno diretto a portare lo stimolo a una parte ben precisa del corpo del bambino. Questi canali non sono altro che le fibre nervose, le quali servono a collegare le cellule sensitive poste negli organi di senso periferici con le cellule del sistema nervoso centrale (encefalo o cervello e midollo spinale) e questo di nuovo con le cellule periferiche.
E' proprio grazie a questa rete di comunicazioni nervose, la quale di giorno in giorno diventa sempre più perfetta, che il bambino impara a muoversi e a coordinare i movimenti in maniera sempre più precisa. Un difetto primitivo di sviluppo del sistema piramidale (il quale presiede alle funzioni dei movimenti volontari) sarebbe proprio il fondamento anatomico di quella encefalopatia spastica della quale i medici che hanno visitato la sua bambina le hanno parlato.
Si chiama anche morbo di Little, dal nome di colui che l'ha descritto per primo nel 1862 e da lui stesso attribuito ai traumi del parto, ad un parto difficile con fenomeni asfittici fetali o al parto prematuro, proprio come lei precisa nella sua lettera. Si tratta di una malattia che si caratterizza per i fenomeni spastici degli arti inferiori durante la deambulazione. Appena i piedi toccano terra, le gambe si irrigidiscono, si estendono e si avvicinano tra loro in modo irresistibile, sicché il camminare diventa quasi impossibile; nella posizione orizzontale invece la sintomatologia si attenua, perché si attenua lo spasmo, cioè la contrazione forzata della muscolatura. Spesso col tempo si stabiliscono delle retrazioni di alcuni tendini, specie del tendine di Achille, il chè comporta il formarsi di quell'alterazione del piede chiamata « piede equino » (e in questo senso lei ha fatto bene ad interpellare anche l'ortopedico!).
Il fenomeno spastico del morbo di Little (paraparesi spastica) ha una spiccata tendenza spontanea al miglioramento dopo i quattro o cinque anni di vita e per fortuna non presenta mai quell'arresto di sviluppo del sistema muscolare ed osseo che si osserva come conseguenza di altre encefalopatie infantili e quasi mai inoltre si accompagna a deficienza mentale.
In definitiva, ci sembra opportuno consigliarle, gentile signora, di affidarsi ai suoi medici e di attendere fiduciosa che la sua bambina compia qualche altro anno di età.

La vasculopatia

La signora Augusta Cerro di Torino, vorrebbe sapere che cosa è la vasculopatia cerebrale acuta, quali le cause che la determinano e se c'è speranza di recuperare qualche funzione lesa dalla suddetta malattia.

Fra le malattie vascolari del cervello, il primo posto merita, per i suoi riflessi pratici, l'apoplessia cerebrale o « ictus » (che significa letteralmente « attacco » o « colpo »). Con tali denominazioni si definisce un accidente vascolare acuto, che sopravviene in maniera brusca. Questo accidente vascolare può essere conseguente a: 1) emorragia cerebrale, provocata dalla rottura della parete di un'arteria con fuoriuscita di sangue nel tessuto circostante, che ne viene dilacerato; 2) rammollimento cerebrale, conseguente ad un'ostruzione di un vaso arterioso determinata da un embolo (partito di solito dal cuore) o da una trombosi, formatasi localmente, molto spesso in seguito ad una lesione arteriosa di tipo arteriosclerotico; 3) spasmo arterioso, transitorio, dovuto all'azione di nervi vasocostrittori, che può spiegare certi fenomeni di tipo paralitico, certe forme di afasia (incapacità a parlare), che sono di breve durata e si risolvono senza reliquati.
Le cause di queste malattie cerebro-vascolari acute sono, in sintesi: emboli da malattie di cuore, arteriosclerosi, arteriti diabetiche, luetiche o da altre malattie infettive, arteriti che provocano restringimento progressivo delle arterie colpite, a cui si sovrappongono o spasmi o caduta della pressione sanguigna generale o diminuzione della velocità del circolo. Quando si è sicuri della diagnosi di trombosi, si adopereranno vasodilatatori (papaverina, acetilcolina, acido nicotinico) e anticoagulanti (eparina o cumarinici). Nell'emiplegia (paralisi di metà corpo), nell'afasia (incapacità a parlare) bisognerà stabilire immediatamente una terapia di rieducazione motoria precoce.

Mario Giacovazzo

Martini Mauri da Baires

« La tivù, una finestra aperta fra i popoli »

Buenos Aires, 20 agosto

« La TV in una dimensione internazionale »: questo è il tema di una applaudita conferenza tenuta stasera, all'Università di El Salvador di Buenos Aires, dal dott. Enrico Martini Mauri.

Dopo aver premesso che la televisione, « per il suo eccezionale potere di condizionamento di gusti, opinioni e abitudini, può avere un ruolo fondamentale nelle relazioni tra i popoli », Martini Mauri ha sottolineato la necessità di mettere a punto un'etica della televisione onde individuare e realizzare il linguaggio più congeniale a tale mezzo di comunicazione.

« La TV », egli ha detto, « diviene sempre più una finestra aperta attraverso cui i problemi sociali degli altri, delle altre categorie sociali e degli altri popoli entrano nelle nostre case, si pongono alle nostre coscienze, ci spingono a prendere posizione ».

L'oratore ha quindi illustrato i rapidi progressi tecnologici dei collegamenti televisivi, parlando dell'eurovisione e della mondovisione. Nel quadro di questi collegamenti gli sviluppi più sensazionali riguardano il campo dell'informazione televisiva, « dove la barriera linguistica viene agevolmente superata dalla presenza all'estero di un telecronista nazionale, oppure dalla traduzione simultanea che un commentatore in studio può fare direttamente dall'audio che riceve in cuffia ».

Martini Mauri ha ricordato che tutti i Paesi produttori e consumatori di programmi televisivi hanno la convenienza di disporre, almeno per quanto concerne quei programmi la cui realizzazione è particolarmente costosa, di un mercato o comunque di mercati di grandi dimensioni sui quali attingere programmi altrui ed offrire i propri. L'economia che deriva dalla utilizzazione molteplice e ripetuta dello stesso programma interessa non solo gli organismi produttori di programmi, ma anche gli organismi acquirenti.

Il conferenziere è passato quindi ad illustrare il problema della scelta e della qualità dei programmi. « Dall'esigenza imposta agli organismi produttori di modellare la loro produzione tenendo conto della diversità di gusto, di costume, di ideologia dei Paesi nei quali essi vogliono assicurare la penetrazione dei loro prodotti, potrebbe scaturire un correttivo a possibili situazioni di egemonia culturale ». Ma, ha precisato Martini Mauri, « non è inevitabile la scomparsa dei filoni tradizionali di cultura », e d'altra parte « un certo grado di standardizzazione culturale è già nei singoli Paesi una realtà di fatto nella quale si riflette l'affinità delle trasformazioni tecnologiche e delle relative strutture di produzione e di consumo. Standardizzazione culturale significa, del resto, anche comunanza dei valori ».

L'oratore, dopo aver affermato che « vi è motivo di guardare con fiducia alla funzione del mezzo televisivo nello sviluppo della nostra società », ha così concluso: « La nostra azione non deve essere inferiore alle prospettive che il progresso della tecnica ci offre. Essa deve fornire già fin d'ora una risposta adeguata alle possibilità di fare del mezzo televisivo un valido strumento di progresso ed un ponte tra i popoli sulla via della reciproca comprensione, collaborazione e fratellanza ».

ATTIVITA' FRIDEN IN EUROPA

La Friden, Divisione della Compagnia Singer, ha presentato un nuovo ciclo operativo ed una linea completa di macchine elettroniche da calcolo della quarta generazione che utilizzano microcircuiti nelle più avanzate tecniche moderne e nuovi modelli di macchine sia nel campo tradizionale della fatturazione e della tenuta della contabilità, sia nel campo della EDP, della raccolta dei dati e nel settore delle arti grafiche. Sono stati presentati anche i terminali per la trasmissione di dati sia sulle linee telefoniche che telegrafiche: la presentazione è stata esemplificata utilizzando, a Roma, una normale linea telefonica collegata con un centro di calcolo, a Milano. Gli stessi prodotti sono stati poi presentati a dirigenti di grandi aziende e di enti. Nel prossimo settembre la presentazione verrà effettuata allo SMAU di Milano e presso la sede Friden di Torino.

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Colonia Friuli di Lignano Sabbiadoro (Udine)

SANTA MESSA

celebrata da Mons. Abramo Freschi, Presidente della Pontificia Opera di Assistenza

Ripresa televisiva di Carlo Baima

12-12,45 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura

a cura di Renato Vertunni

Notiziario agricolo TV

pomeriggio sportivo

15,15-17,45 RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

la TV dei ragazzi

18,45 DOMENICA IN TRE

con Carlo Croccolo, Marina Bassi e Gino Pagnani

Guazzabuglio per un giorno di festa

presentato da Adler Gray con musiche di Stefano Torossi

Realizzato da Sergio Ricci

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Autopolish Johnson - Dixan - Gelati Alemagna - Barilla - Saponetta Mira - Fanta)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO

(Invernizzi Susanna - Centro Sviluppo e Propaganda Cuoio - Caffè Splendid - Detersivo Dash - Banana Chiquita - Cinsoda Cinzano)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Mentafredda Caremoli - (2) Fonderie Luigi Filiberti - (3) Milkana De Luxe - (4) Bitter S. Pellegrino - (5) Shell

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzioni Cinetelevisive - 2) O.C.P. - 3) Film Iris - 4) Pierluigi De Mas - 5) Brera Cinematografica

21 — Palcoscenico di Broadway

DREAM GIRL

ovvero:

« I sogni sono belli ma sai cosa ti dico bambina: svegliati »

Due tempi di Elmer Rice

Traduzione di Mino Roli

Adattamento televisivo di Flaminio Bollini e Adolfo Moriconi

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Giorgina Allerton — *Adriana Asti*
Jim Lucas — *Luciano Melani*
George Allerton — *Mario Pisu*
Lucy Allerton — *Annamaria Bottini*
Miriam Allerton Lucas — *Marisa Traversi*
George Hand — *Silvano Tranquilli*
Clara Bakeley — *Marisa Bartoli*
Un'annunciatrice televisiva — *Nataniela De Micheli*
Clark Redfield — *Mariano Rigillo*
Un signore timido — *Mimmo Craig*

ed inoltre: *Dada Gallotti, Gretel Fehr, Danielle Gueutal, Renzo Scali, Gilfranco Baroni*

Scene di Ludovico Muratori

Costumi di Lalli Ramous

Regia di Flaminio Bollini

DOREMI'

(Cora Americano - Istituto Geografico De Agostini - Esso extra)

22,45 LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

23,15

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Brandy Stock - Gulf - Shampoo Amami - Lampade Philips - Detersivo Ariel)

21,15

HO COMINCIATO COSI'

con **Paola Quattrini**

Testi di Chiosso e Simonetta

Orchestra diretta da Tony De Vita

Regia di Lino Procacci

Sesta puntata

DOREMI'

(Liquigas - Birra Wührer qualità)

22,15 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

a cura di Gian Piero Raveggi

22,25 AI CONFINI DELL'ARIZONA

Il fantasma di Chaparral

Telefilm - Regia di Leon Benson

Prod.: N.B.C.

Int.: Leif Erickson, Cameron Mitchell, Mark Slade, Henry Darrow, Linda Cristal, Frank Silvera

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10-21 Palme im Rosengarten

2. Teil
Fernsehspiel
Regie: Claus Peter Witt
Verleih: STUDIO HAMBURG

Domani 1° settembre è l'ultimo giorno utile per il rinnovo degli abbonamenti semestrali alla radio o alla televisione con la riduzione delle soprattasse erariali.

Ombretta Colli canta il motivo « La moto » in « Ho cominciato così », in onda alle 21,15 sul Secondo Programma

31 agosto

ore 21 nazionale

Palcoscenico di Broadway
DREAM GIRL

Marisa Traversi è fra le interpreti della commedia

La « dream girl » che dà il titolo a questa fortunata commedia di Elmer Rice è un'avvenente fanciulla, Giorgina Allerton, una sognatrice ad occhi aperti. Di tanto in tanto, seguendo certe sue fantasticherie, la ragazza attribuisce dimensioni irreali e fattezze distorte a persone con cui le capita di venire in contatto. Giorgina infatti, comincia a vedere l'eroe dei suoi sogni in Jim, marito di sua sorella Miriam, credendosene perdutamente innamorata. Al punto che Jim, lusingato, finisce per dichiararle l'intenzione di chiedere il divorzio da Miriam. Per Giorgina è un brutto colpo, una brusca sterzata verso la realtà che, ora, le impone una decisione concreta: o evitare un grande dolore alla sorella oppure arrivare finalmente all'agognato Jim. In mezzo, per fortuna, c'è Clark, un giornalista anch'egli entrato a sua volta nelle sognanti evasioni di Giorgina, ma nelle sembianze di un tipo brutale e senza scrupoli, che pure finisce per esercitare un certo fascino sull'incallita sognatrice. Il nodo che la ragazza deve ora sciogliere è più che mai sconcertante: la soluzione scaturirà tuttavia, al termine di una brillante serata trascorsa in compagnia di Clark, ancora una volta con un sogno ad occhi aperti. Sarà l'ultimo, ma troverà riscontro in una nuova realtà e in una diversa dimensione di vita nella quale non avranno più posto futili e dannose fantasticherie. (Vedere a pagina 22 un fototesto su Adriana Asti, che interpreta la parte di Giorgina Allerton).

ore 21,15 secondo

HO COMINCIATO COSI'
Sesta puntata

Ultima puntata con le « confidenze » di un nutrito gruppo di personaggi. Ombretta Colli, cantante di un genere tutto particolare, presenterà La moto; *Milva ricorderà i suoi esordi nel mondo della canzone prima di approdare al successo e al palcoscenico del teatro brechtiano. Milva questa sera canterà* Campane. *Interverranno inoltre Margherita Guzzinati, Franco Sportelli e Gianfranco Bettetini: ci sarà naturalmente Walter Chiari con uno dei suoi monologhi. Personaggi del mondo dello spettacolo, ma anche, in chiusura, personaggi del mondo sportivo. Due per tutti: Nicolò Carosio, la « voce », l'uomo che ha raccontato a milioni di spettatori le tappe più esaltanti del calcio italiano, e Nereo Rocco* (cui è dedicato un articolo a pag. 30) *che al calcio italiano, con il suo Milan, ha regalato prestigiose vittorie e significativi riconoscimenti. Con questo gruppo di ospiti, Paola Quattrini conclude così la sua fatica di padrona di casa.*

ore 22,25 secondo

AI CONFINI DELL'ARIZONA
Il fantasma di Chaparral

Mentre Victoria è ossessionata dal ricordo della prima moglie di John Cannon, Blue salva un indiano dalla tortura cui lo sottoponevano quattro uomini di Don Sebastian Montoya provocando un nuovo conflitto tra gli indiani e il potente proprietario. Al ranch « High Chaparral » arriva intanto un certo Tony, un vecchio amico di Victoria. E' giunto dall'Inghilterra per chiedere la mano della ragazza ed ora, convinto che la donna non sia felice col marito, le propone di partire con lui. Don Sebastian, irritato per l'azione di Blue, vuole annullare il patto firmato con John e riprendersi la figlia, ma Victoria dichiara di essersi sposata per amore e non per ordine del padre che è costretto ad accettare, suo malgrado, la situazione.

CALENDARIO

IL SANTO: San Raimondo Nonnàto, dell'ordine della Beata Maria della Mercede, per la redenzione degli schiavi, cardinale e confessore.

Altri santi: San Paolino vescovo; Sant'Aristide; Sant'Amato vescovo.

Il sole a Milano sorge alle 6,43 e tramonta alle 20,04; a Roma sorge alle 6,35 e tramonta alle 19,47; a Palermo sorge alle 6,36 e tramonta alle 19,38.

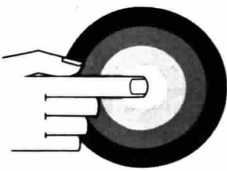
RICORRENZE: In questo giorno, nel 1967, muore lo scrittore sovietico Ilja Ehrenburg. Opere: *Il vicolo Protocny, La caduta di Parigi, Il disgelo, La guerra.*

PENSIERO DEL GIORNO: La compassione è una fra le più preziose facoltà dell'anima umana. (Tolstoi).

per voi ragazzi

Adler Gray presenterà *Domenica in tre* con Carlo Croccolo, Marina Bassi e Gino Pagnani. Don Telemetrio, il fotoamatore, illustrerà tre documentari della Pathè Pictorial: *Il polo a motore*, piccole automobili con un motore a due tempi e la trazione anteriore forniscono una nuova maniera di eseguire l'antico gioco del polo che, sino ad oggi, richiedeva due squadre di giocatori a cavallo; *In bicicletta sull'albero*, ossia un insolito ma comodissimo mezzo — che somiglia vagamente alla bicicletta — di cui si servono gli allievi della Scuola Forestale del Gloucestershire per raggiungere la vetta di altissimi pini; *Il treno della regina Vittoria*, che fu costruito nel 1869 e che oggi si trova nel museo allestito dal Ministero dei trasporti britannico. Altro numero: *Il prestigiatore*. Cosa ci vuole per eseguire un gioco di prestigio? « Un cilindro, una bacchetta, le vostre mani, e una salvietta », canta il presentatore mentre annuncia una nuova puntata di *Occhio al trucco!* « La ballata del cavallo selvaggio » introdurrà il telefilm *Furia e il gioco dei pirati*: Joey, Frankie ed altri ragazzi hanno costruito una zattera che, con due alberi ed una bandiera nera, è diventata la nave corsara « Folgore tonante ». Furia viene escluso dal gioco perché non può fare il pirata. Giustissimo. Può fare, però, molte altre cose: per esempio, liberare il padroncino Joey ed i suoi compagni da un grosso impiccio in cui vanno a cacciarsi per voler giocare ai corsari. Lo spettacolo si concluderà con un'avventura del coccodrillo Wally Gator dal titolo *Febbre di palude*.

TV SVIZZERA

14,15 e 17 Da San Gallo. IPPICA: GIORNATE INTERNAZIONALI. Cronaca diretta
16,30 LA REGINA DEI FIORI. La festa dei fiori di Locarno 1969. Servizio di Fausto Sassi (Replica) (a colori)
19,30 TELEGIORNALE. 1° edizione
19,35 DOMENICA SPORT. Primi risultati
19,45 24 ORE CON I CACCIATORI DI STELLE. Realizzazione di Carlo Bonciani (Replica)
20,10 DIETRO LE QUINTE DEL CONCERTO. Paul Klecki con l'Orchestra della Svizzera romanda prova la V Sinfonia di Ciaikowski
20,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
20,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
21,20 TELEGIORNALE. Ed. principale 30 ANNI FA
21,35 GLI SBANDATI. Lungometraggio interpretato da Lucia Bosé, J. P. Mocky e Isa Miranda. Regia di Francesco Maselli
22,50 LA DOMENICA SPORTIVA
23,30 TELEGIORNALE. 3° edizione

NUOVA LINEA DI IMBOTTIGLIAMENTO PEPSI-COLA AD ASCOLI PICENO

Le prime bottiglie di Pepsi-Cola escono dalla nuova linea di imbottigliamento inaugurata recentemente presso lo stabilimento della Meletti S.I.B.A. S.p.A. di Ascoli Piceno. Presenti alla cerimonia, oltre a numerose autorità, erano Mr. Ernesto de Zaldo, Vice-Presidente della Pepsi-Cola International per il Sud-Europa e l'Africa del Nord, il Dott. Guido Stupazzoni, Consigliere Delegato della Pepsi-Cola Italia S.p.A., il Dott. Turco, Prefetto di Ascoli Piceno, il Dott. Silviano Meletti (da sinistra a destra nella foto).

31 agosto domenica

NAZIONALE

6 Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

'30 **Musiche della domenica**

7 '24 Pari e dispari

'35 **Culto evangelico**

8 GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane - Sette arti

'30 **VITA NEI CAMPI**

Settimanale per gli agricoltori

9 Musica per archi

'10 **MONDO CATTOLICO** - Settimanale di fede e vita cristiana (Vedi Locandina)

'30 **Santa Messa in rito romano**

in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Filippo Franceschi

10 '15 **Le ore della musica**

C'era una volta il West, Se e ma, Cerco un amore per l'estate, La mia strada, L'ora dell'amore, Aquarius, The colour of my love, La première étoile, Delilah, Ciao nemica, Il tango dell'addio, Sophia, Piccola chérie, Casatschok, Albatross, Ma che domenica, In fondo al viale, Lindberg, Comme toi, Mais que nada, Il concerto dei leone, Chewey chewey, Canta cuore mio, Io innamorata, Sogno sogno sogno, Viva la vita in campagna, Jennifer Jennings, Oh mother, Wichita lineman, This guy's in love with you, Una spina, una rosa, Ticket to ride, Irene, Un bacio sulla fronte, Mary Ann, Cherry cherry

11

12 Contrappunto

'32 Sì o no

'37 **Venezia e la pittura del Trecento.** Conversazione di Gino Nogara

'47 Punto e virgola

13 GIORNALE RADIO

— *Oro Pilla Brandy*

'15 **Aldo Fabrizi e Isabella Biagini** presentano:

Auditorio C

Un programma di **Castaldo e Faele** - Regia di **Riccardo Mantoni**

14 **COUNT DOWN,** un programma di **Anna Carini** e **Giancarlo Guardabassi**

'30 **Zibaldone italiano** - Prima parte

15 Giornale radio - Tra le 15 e le 16: **Ciclismo** da Subiaco, radiocronaca della fase finale e dell'arrivo del Giro del Lazio. Radiocronisti Enrico Ameri e Claudio Ferretti

'10 **ZIBALDONE ITALIANO** - Seconda parte

16 **ANTOLOGIA OPERISTICA** (Vedi Locandina)

'30 **POMERIGGIO CON MINA**

17 Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina**, a cura di **Giorgio Calabrese** — *Chinamartini*

18 CONCERTO SINFONICO

diretto da **Miklos Erdelyi**

con la partecipazione del basso **Boris Christoff** Orchestra Sinfonica di Milano della RAI

Note illustrative di Guido Piamonte

(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

19 **VETRINA DI « UN DISCO PER L'ESTATE »**

'30 Interludio musicale

20 GIORNALE RADIO

— *Industria Dolciaria Ferrero*

'20 **BATTO QUATTRO**

Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri,** con la partecipazione di **Françoise Hardy** - Regia di **Pino Gilioli** (Replica dal II Progr.)

21 '10 Armando Trovajoli al pianoforte

'25 **CONCERTO DEL QUARTETTO ITALIANO**

(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

22 '05 Intervallo musicale

'15 **Parliamo della chimica dell'amore**

'20 CORI DA TUTTO IL MONDO, a cura di **Enzo Bonagura**

'45 **PROSSIMAMENTE** - Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di **Giorgio Perini**

23 **GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **BUONGIORNO DOMENICA,** musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**

Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti

7,15 LE NUOVE CANZONI DAI CONCORSI PER « INVITO-ENAL »

7,30 **Giornale radio** - Almanacco

7,40 Biliardino a tempo di musica (Vedi Locandina)

8,13 Buon viaggio

8,18 Pari e dispari

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **CANZONI SENZA PASSAPORTO** — *Omo*

9,30 **Giornale radio**

— *Manetti & Roberts*

9,35 **Amurri e Jurgens** presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Johnny Dorelli** e la partecipazione di **Carlo Dapporto, Virna Lisi, Giuliana Lojodice, Renato Rascel, Aroldo Tieri** e **Sylvie Vartan**

Regia di **Federico Sanguigni**

Nell'intervallo (ore 10,30): **Giornale radio**

11 — **CHIAMATE ROMA 3131**

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Cesare Gigli** — *Milkana Oro*

Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,15 **Lelio Luttazzi** presenta:

VETRINA DI HIT PARADE

Testi di **Sergio Valentini** — *Coca-Cola*

12,30 **Orchestre dirette da Giancarlo Chiaramello e Ettore Ballotta** — *Pronto Spray*

13 — **IL GAMBERO**

Quiz alla rovescia presentato da **Enzo Tortora** - Regia di **Mario Morelli**

— *Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A.*

13,30 **Giornale radio**

13,35 Juke-box (Vedi Locandina)

14 — **IL VOSTRO AMICO RAIMONDO VIANELLO**

Un programma di **Mario Salinelli**

14,30 **La Corrida**

Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado** - Regia di **Riccardo Mantoni**

(Replica dal Programma Nazionale) — *Soc. Grey*

15,15 Il personaggio del pomeriggio: **Caterina Caselli**

15,18 **Pomeridiana**

16,55 **L'ALTRA RADIO**

diretta da **Corrado Martucci** e **Riccardo Pazzaglia**

17,25 **Giornale radio**

— *Castor S.p.A./Elettrodomestici*

17,30 **Musica e sport**

18,30 **Giornale radio**

18,35 Bollettino per i naviganti

18,40 Buon viaggio

18,45 **APERITIVO IN MUSICA**

19,23 Sì o no

19,30 **RADIOSERA**

19,50 Punto e virgola

20,01 **CIAO DOMENICA**

Fantasia musicale di fine settimana

20,40 **Albo d'oro della lirica**

Soprano **GABRIELLA TUCCI** - Basso **MARIO PETRI** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

21,25 **I MOSTRI SACRI DELLA BELLE EPOQUE**

V. « Sarah Bernhardt »

a cura di **Giuseppe Lazzari**

21,55 Bollettino per i naviganti

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **IL TRAM PER CINECITTA'** - Canzoni e cinema in un programma di **Adriana Parrella e Roberto Villa**

22,40 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI

Programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nunzio Filogamo**

23 — **BUONANOTTE EUROPA**

Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli

Regia di **Manfredo Matteoli**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

9,25 *I week-end di una volta. Conversazione di Antonino Fugardi*

9,30 *Corriere dall'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani*

9,45 *E. Grieg: Suite lirica (Orch. Pops di Boston dir. A. Fiedler)*

10 — **CONCERTO DI APERTURA**

L. van Beethoven: Egmont, ouverture op. 84 (Orch. Filarmonica di Berlino dir. W. Furtwaengler) • J. Brahms: Concerto n. 2 in si bem. magg. op. 83 per pf. e orch. (sol. V. Ashkenazy - Orch. Sinf. di Londra dir. Z. Mehta) • M. Ravel: Daphnis et Chloé, suite n. 2 dal balletto (Orch. Sinf. di Boston New England Conservatorio Chorus e Alumni Chorus dir. C. Munch - M° del Coro R. Shaw)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**

(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

12,10 Gaetano Previati, pittore e teorico del Divisionismo. Conversazione di Giovanni Caradente

12,20 **Sonate per violino e pianoforte di W. A. Mozart**

Sonata in re magg. K. 306; Sonata in fa magg. K. 547 (R. Brengola, vl.; G. Bordoni, pf.)

13 — **INTERMEZZO**

F. Mendelssohn-Bartholdy: Die schöne Melusine, ouverture op. 32 (Orch. Filarmonica di Vienna dir. C. Schuricht) • F. Schubert: Rondò in la magg. per vl. e orch. d'archi (sol. A. Grumiaux - Orch. New Philharmonia dir. R. Leppard) • C. M. von Weber: Grande Duo concertante op. 48 per cl. e pf. (R. Kell. cl.; J. Rosen, pf.) • F. Liszt: Fantasia ungherese per pf. e orch. (sol. S. Cherhassky - Orch. Sinf. di Berlino dir. H. von Karajan)

14 — **Folk-Music**

Musiche folkloristiche della Svizzera (Trascr. di Boller e Budry)

14,05 **Le orchestre sinfoniche: ORCHESTRA DEI CONCERTI LAMOUREUX DI PARIGI**

(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

15,30 **QUADRIGLIA**

di **Slavomir Mrozek** - Traduz. di Vera Petrella

Compagnia del Teatro Stabile di Genova

Lei: Grazia Maria Spina; Il babbo: Omero Antonutti; Il fantasma: Eros Pagni; Il piccolo: Giancarlo Zanetti

Regia di **Marcello Aste**

16,40 **Musiche di Gershwin, Porter, Kern, Rodgers e Loesser**

17,30 Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia

17,45 **Concerto del pianista Emil Ghilels**

Musiche di L. van Beethoven, M. Ravel, S. Prokofiev e F. Chopin (Registrazione effettuata il 21-12-1968 dalla Radio Russa in occasione del Festival « Inverno Russo »)

18,30 **Musica leggera**

18,45 **La Lanterna**

Settimanale di cultura e costume

a cura di **Leonardo Sinisgalli**

Gli universi immaginari di Henry Michaux

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**

(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,30 **Passato e presente**

Le avventure della Venere di Milo

a cura di **Maria Luisa Spaziani**

(Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)

21 — **Club d'ascolto**

MAFIA, CAMORRA, MALAVITA E CARCERE NEI CANTI POPOLARI

a cura di **Giorgio Nataletti**

Interventi di Diego Carpitella, Giuseppe Guido Lo Schiavo, Pier Paolo Pasolini, Andrea Petiziol, Antonino Uccello

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

22,30 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

9,10/Mondo cattolico

Editoriale di Don Costante Berselli • « I giovani francesi e la fede », a cura della Sezione Italiana dell'O.R.T.F. • Notizie e servizi di attualità • Meditazione di Don Giovanni Ricci.

16/Antologia operistica

Franz Joseph Haydn: *Lo speziale*: Ouverture (Orchestra dei Filarmonici di Berlino diretta da Karl Forster) • Wolfgang Amadeus Mozart: *L'oca del Cairo*: « Siano pronte alle gran nozze » (Graziella Sciutti, *soprano* - Jacques Willisech e Herbert Lackner, *bassi* - Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da André Rieu) • Gaetano Donizetti: *Don Pasquale*: « Tornami a dir che m'ami » (Adelaide Saraceni, *soprano*; Tito Schipa, *tenore* - Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano diretti da Carlo Sabajno) • Charles Gounod: *Faust*: « Ainsi que la brise légère », valzer (Victoria De Los Angeles, *soprano*; Nicolai Gedda, *tenore*; Martha Angelici, *mezzosoprano*; Boris Christoff, *basso* - Orchestra e Coro del Théâtre National de l'Opéra di Parigi diretti da André Cluytens).

18/Concerto sinfonico Miklos Erdelyi

Mikail Glinka: *Russlan e Ludmilla*: Ouverture • Nikolai Rimski-Korsakov: *L'abete e la palma*: Quadro musicale per voce e orchestra (testo di M. Mikailov) (*basso* Boris Christoff); *Due « Arioso » op. 49*, per basso con accompagnamento d'orchestra (testi di Alexander Puskin): Anciar - L'albero della morte - Il profeta (Boris Christoff) • Mili Balakirev: *Intonazione* (Rev. Cerepnin) (Boris Christoff) • Alexander Borodin: *Verso la Patria lontana*, Romanza per voce con accompagnamento d'orchestra (Orchestrazione Alexander Glazunov) (Boris Christoff); *Chez ceux-là et chez nous*: Canzone per voce con accompagnamento d'orchestra (Boris Christoff) • Peter Ilic Ciaikowski: *Romeo e Giulietta*: Ouverture - Fantasia.

21,25/Concerto del Quartetto Italiano

Alexander Borodin: *Quartetto n. 2 in re maggiore*: Allegro moderato - Scherzo (Allegro) - Notturno (Allegro) - Finale (Andante, vivace) • Igor Strawinsky: *Concertino* per quartetto d'archi (Quartetto Italiano: Paolo Borciani ed Elisa Pegreffi, *violini*; Piero Farulli, *viola*; Franco Rossi, *violoncello*).

SECONDO

20,40/Albo d'oro della lirica: Gabriella Tucci - Mario Petri

Georg Friedrich Haendel: *Giulio Cesare*: « Aure, deh, per pietà » (M. Petri - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Nino Bonavolontà) • Giuseppe Verdi: *Il trovatore*: « Tacea la notte placida » (G. Tucci - Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Thomas Schippers); *Don Carlo*: « Ella giammai m'amò » (M. Petri - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Nino Bonavolontà) • Francesco Cilea: *Gloria*: « O la mia cuna fiorita » (G. Tucci - Orchestra dell'Ente Autonomo Siciliano diretta da Ottavio Ziino) • Giuseppe Verdi: *Macbeth*: « Come dal ciel precipita » (M. Petri - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Nino Bonavolontà) • Giacomo Puccini: *Manon Lescaut*: « In quelle trine morbide » (G. Tucci - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Thomas von Komarnicki) • Charles Gounod: *Faust*: « Tu che fai l'addormentata » (M. Petri - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Nino Bonavolontà) • Alfredo Catalani: *La Wally*: « Ebben, ne andrò lontana » (G. Tucci - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Thomas von Komarnicki).

TERZO

11,15/Presenza religiosa nella musica

Heinrich Schütz: *Passione secondo San Luca* per soli e coro « a cappella » (Personaggi e interpreti: L'Evangelista: tenore *Max Meili*; Gesù: basso *Marc Stehle*; Pietro, Primo ladrone: tenore *Jan Jenzer*; Un'ancella: soprano *Hedy Graf*; Primo servo; Secondo ladrone: tenore *Hans Dietiker*; Pilato: basso *Willy Lichtensteiger*; Il centurione; Secondo servo: basso *Ronald Bisegger*; Una voce di soprano: *Rosemary Fabian*; Una voce di contralto: *Johanna Munch*; Altra voce di contralto: *Verona Hitzig* - Complesso vocale « Collegium Cantorum Turcinese » diretto da Max Meili).

14,05/Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi

Jules Massenet: *Scènes alsaciennes, suite n. 7*: Dimanche matin - Au cabaret - Sous les tilleuls - Dimanche soir (Dir. d'orch. Jean Fournet) • Albert Roussel: *Sinfonia n. 3 in sol minore op. 42*: Allegro vivo - Adagio - Vivace - Allegro con spirito (*violino solista* Jacques Dabat; Dir. d'orch. Charles Münch) • Darius Milhaud: *Les Choëphores*, dall'« Orestiade » di Eschilo: Vocifération funèbre - Libation - Incantation - Présages - Exortation - La justice et la lumière - Conclusion (Geneviève Moizan, *soprano*; Hélène Bouvier, *contralto*; Heinz Rehfuss, *baritono*; Claude Nollier, *narratore* - Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi e Coro dell'Università diretti da Igor Markevitch - Maestro del Coro Georges Gitton).

19,15/Concerto di ogni sera

Wolfgang Amadeus Mozart: *Thamos, re d'Egitto*, Coro e intermezzi per il dramma omonimo di Tobias Philipp von Gebler (Ilse Hollweg, *soprano*; M. Nussbaumer-Knolfach, *contralto*; Waldemar Kmentt, *tenore*; Walter Berry, *basso*; Ruthilde Boesch, *voce recitante* - Orchestra Sinfonica e Coro di Vienna diretti da Bernard Paumgartner) • Igor Strawinsky: *Les Noces*, balletto con soli e coro (Mildred Allen, *soprano*; Regina Sarfaty, *mezzosoprano*; Loren Driscoll, *tenore*; Robert Oliver, *basso* - Columbia Percussion Ensemble e American Concert Choir diretti da Igor Strawinsky).

* PER I GIOVANI

SEC./7,40/Biliardino a tempo di musica

Del Pino: *Only Rhythm* (Natale Romano) • Zauli: *Replica* (Elvio Monti) • Reitano: *Una chitarra, cento illusioni* (Massimo Salerno) • Kramer: *Il basco rosso* (New Callaghan Band) • Eric: *Sur le pont* (Delle Haensch) • Reed: *Imogene* (Tony Osborne) • Marinuzzi: *I Giullari* (Ettore Ballotta) • Tucci: *Capricciosetta* (Luigi Bonzagni) • Moesser: *Jolly Joker* (Peter Moesser) • Rossi: *Springtime* (Augusto Martelli) • Sheldon: *Tequila cocktail* (Earl Sheldon) • Donovan: *Sunshine Superman* (Larry Page) • Levang: *Holiday for guitar* (Buddy Merrill).

SEC./13,35/Juke-box

Panesis - Broglia - Censi: *Ti scrivo* (Franco Centa) • Pallavicini-Modugno: *Chi si vuol bene come noi* (Shirley Bassey) • Pieretti-Gianco: *Celeste* (Gian Pieretti) • Romano-Cristophe: *No bugie no* (I Corvi) • Paoli-Barosso-Paoli: *Come si fa* (Gino Paoli) • Bornice-Chiaravalle-De Paolis: *Estate mia* (Mia) • Pennone-Cordara: *Semplici parole* (I Ragazzi del Sole) • Surace: *Moquette* (Giovanni Lamberti).

Le vicende della Venere di Milo

L'autrice: Maria Luisa Spaziani

LA BELLISSIMA DEL LOUVRE

20,30 terzo

Il 26 maggio 1907 un giornale parigino bandì un concorso fra pittori, architetti e scultori. I concorrenti dovevano stabilire, secondo le regole dell'anatomia e dell'arte, come fossero all'origine le braccia della Venere di Milo. La Venere, considerata la bella per eccellenza, l'ispiratrice di tanti scrittori e poeti, regna da più di un secolo in una saletta del Louvre. Le sue origini sono rimaste misteriose; non si sa chi (Scopa o Prassitele) fu l'artefice delle sue mirabili fattezze.

Le vicende delle sue mutilazioni però, soprattutto la perdita delle braccia, ci sono note ed erano già conosciute nel cuore dell'800. Strano perciò il concorso bandito dal giornale parigino nel 1907 e ancor più strane le risposte dei concorrenti. Chi la immaginò, infatti, con un fascio di fiori o spighe fra le braccia, chi con le mani congiunte in segno di preghiera, chi con un bimbo stretto al petto. Noi sappiamo invece che l'atteggiamento della dea era in origine diverso; la verità ci è giunta attraverso un intrico di testimonianze e di confessioni, di ricordi e di dissensi che ha quasi del rocambolesco. Nel febbraio del 1820 il giovane tenente della marina francese Jules Sébastien Dumont d'Urville fu inviato dal suo governo a bordo del veliero « La Chevrette » a svolgere una campagna idrografica nel Levante e nel Mar Nero. Approdato all'isola di Milo il d'Urville incontrò un contadino di nome Yorgos che gli rivelò d'aver scoperto, zappando nel suo campo, una statua di donna di straordinaria bellezza. Continuando poi il suo giro, il tenente d'Urville, passò da Costantinopoli e parlò della statua in termini entusiastici all'ambasciatore francese, marchese De Rivière. L'ambasciatore dette l'incarico al suo segretario De Marcellus di recarsi a Milo e di acquistare la statua a qualunque prezzo. Nel frattempo però il contadino Yorgos, non avendo più notizie dei francesi, aveva venduto la bellissima Venere ad un prete del paese, un certo Oiconomos che la voleva dare in regalo ad un dragomanno del pascià di Costantinopoli per il suo harem.

Il De Marcellus sbarca con i suoi uomini a Milo proprio quando una squadra di turchi sta trasportando la statua verso il brigantino del dragomanno. De Marcellus non ha esitazioni; dà ordine ai servi di sguainare le spade e di impugnare i randelli. Ne nasce una violenta colluttazione dalla quale i turchi hanno la peggio, ma non si può dire che la Venere abbia la meglio. Quando infatti, dopo il viaggio, arriverà nelle mani dei restauratori del Louvre, è senza braccia, ha il naso smozzicato e le manca la punta di un piede. Dalla relazione del giovane d'Urville risulta che le braccia della bellissima statua non erano come cinquant'anni più tardi le videro i concorrenti del giornale parigino; la mano sinistra levata verso l'alto stringeva una mela mentre la destra sosteneva il panneggio che le ricadeva sui fianchi. Una rozza baruffa fra marinai francesi e turchi aveva inflitto alla bella statua un segno che venti secoli non erano riusciti ad imprimere sul suo smagliante marmo pario.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica lirica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Giostra di motivi - 1,36 Danze e cori da opere - 2,06 Sogniamo in musica - 2,36 Melodie senza età - 3,06 Ouvertures e romanze da opere - 3,36 Musica senza passaporto - 4,06 Canzoni italiane - 4,36 Archi in vacanza - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

kHz 1529 = m. 196
kHz 6190 = m. 48,47
kHz 7250 = m. 41,38

9,30 In collegamento RAI: **Santa Messa in Rito Romano,** con omelia di Mons. Filippo Franceschi. 10,30 **Liturgia Orientale in Rito Bizantino Romeno.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 18,15 **Liturgia Orientale in Rito Ucraino.** 20 Nasa nedeleja s Kristusom: porocila. 20,30 **Orizzonti Cristiani: S. Agostino, pane di Dio,** radioscena dalle Sacre Rappresentazioni Perugine, a cura di R. Lavagna. 21 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Paroles pontificales. 22 **Santo Rosario.** 22,15 Oekumenische Fragen. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

9 Musica ricreativa. **9,10** Cronache di ieri. **9,15** Notiziario-Musica varia. **9,30** Ora della terra. **10** Musichette leggere. **10,10** Conversazione evangelica del Pastore Franco Scopacasa. **10,30 Santa Messa. 11,15** L'Orchestra Esquivel. **11,30** Radio mattina. **12,45** Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella. **13** Le nostre corali. **13,30** Notiziario-Attualità. **14** Canzonette. **14,15** « I pirati della magnesia », fantasia sui libri d'avventure di M. Ricciulli. **15,05** Mario Robbiani e il suo complesso. **15,30** Temi da film. **15,45** Musica richiesta. **16,15** Sport e musica. **18,15** Note al vento. **18,30** La domenica popolare. **19,15** Orchestre alla ribalta. **19,30** La giornata sportiva. **20** Motivi popolari. **20,15** Notiziario-Attualità. **20,45** Melodie e canzoni. **21** « Una storia trasparente », radiodramma di Y. Z'Graggen, traduz. di G. Orelli. **22** Potpourri operettistico. **22,30** Ribalta internazionale. **23** Informazioni - Domenica sport. **23,20** Panorama musicale. **24** Notiziario-Attualità. **0,20-0,30** Serenatella.

II Programma (Stazioni a M.F.)

15 In nero e a colori. **15,35** Ad libitum: **Claude Debussy:** « Pour le piano » (C. A. Pastorelli, pf.). **15,50** L'estate nella letteratura italiana. **16,15** Interplay. **17** Occasioni per la musica. **21** Diario culturale. **21,15** Notizie sportive. **21,30** I grandi incontri musicali. Primavera di Praga 1969. **23-23,30** Vecchia Svizzera Italiana.

Domani 1° settembre

è l'ultimo giorno utile per il rinnovo degli abbonamenti semestrali alla radio o alla televisione con la riduzione delle soprattasse erariali.

lunedì

NAZIONALE

18,15 GIROTONDO

(Galak Nestlé - JIF Waterman - Patatine San Carlo - Harbert Italiana S.a.s.)

la TV dei ragazzi

a) **IL VIAGGIO DI MARCO**

Album di Giocagiò

in collaborazione con la BBC a cura di Maria Luisa De Rita

Presenta Marco Danè

Realizzazione di Bianca Lia Brunori

b) **IL FIUME**

Storia di una testa di legno

Regia di Bruno Soldini

Prod.: T.S.I.

GONG

(Chlorodont - Maglieria della Stellina)

c) **OTTOVOLANTE**

Giochi, indovinelli, pantomime

Presenta Tony Martucci

Scene di Piero Polato

Testo e regia di Eugenio Giacobino

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Lotteria di Merano - Zoppas - Tea Maraviglia - Brooklyn Perfetti - Gruppi termici Suzette - Dadi Knorr)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO

(Baygon Spray - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico - Aperitivo Cynar - Registratori Philips - Ondaviva - Olio di semi Lara)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Indesit Industria Elettrodomestici - (2) Bel Paese Galbani - (3) Movil - (4) Confezioni femminili Max Mara - (5) Cibalgina

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Massimo Saraceni - 2) Cartoons Film - 3) BL Vision - 4) Gamma Film - 5) Produzioni Cinetelevisive

21 —

IO E IL COLONNELLO

Film - Regia di Peter Glenville

Prod.: Columbia

Int.: Danny Kaye, Curd Jurgens, Nicole Maurey

DOREMI'

(Barilla - Procter & Gamble - La Castellana)

22,50 L'ANICAGIS presenta:

PRIMA VISIONE

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Oggi è l'ultimo giorno utile per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio o alla televisione con la riduzione delle soprattasse erariali.

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Naonis - Cera Grey - Amaro Menta Giuliani - Oscar Mondadori - Industria Alimentare Fioravanti - Taft Junior Testanera)

21,15

INCONTRI 1969

a cura di Gastone Favero

Goffredo Petrassi: l'impegno della musica

DOREMI'

(Cucine Germal - Grappa Piave)

22,15 CONCERTO SINFONICO

diretto da **Vittorio Gui**

Schumann: *Sinfonia n. 1 in si bemolle magg. op. 38: a) Andante un poco maestoso - Allegro molto vivace, b) Larghetto, c) Scherzo (Molto vivace), d) Allegro animato e grazioso*

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

Ripresa televisiva di Cesare E. Gaslini

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tages- und Sportschau

20,15 Graf Yoster gibt sich die Ehre

« Brandung in Rot »

Fernsehkurzfilm

Regie: Michael Braun

Verleih: BAVARIA

20,40-21 Begegnung am Büchertisch

Eine literarische Sendung von Hermann Vigl

Vittorio Gui dirige musiche di Schumann nel concerto alle ore 22,15 sul Secondo

1° settembre

ore 21 nazionale

IO E IL COLONNELLO

Nicole Maurey e Danny Kaye, interpreti del film ('57)

Nella Parigi del 1940, che sta per essere raggiunta dalle truppe naziste, l'ebreo polacco Samuele Jakobovsky e il suo connazionale Taddeo Prokoszny, un colonnello in possesso di importanti documenti da consegnare agli inglesi, progettano la fuga a bordo di una Rolls Royce miracolosamente reperita. Samuele è un uomo pacifico ed estremamente pratico; il colonnello è invece un confusionario altezzoso, con una spiccata tendenza a cercare i pasticci e a cacciarvisi. Egli comincia col rendere più complicato il viaggio deviando verso Reims per raggiungere la fidanzata, Suzanne. Da una tappa all'altra egli crea infinite difficoltà ai compagni, ed è sempre Samuele che deve venirne a capo. Il gruppo viene sorpreso dai tedeschi, ma riesce a salvarsi con uno stratagemma. La convivenza è complicata dalla simpatia che Suzanne comincia a nutrire per Samuele, suscitando la gelosia del fidanzato; a questa svolta il sodalizio si sfascia, l'ebreo finisce ancora nelle mani dei nazisti e nell'occasione è il colonnello a collaborare efficacemente alla sua liberazione e alla riuscita dell'espatrio definitivo. Diretto nel '57 da Peter Glenville, Io e il colonnello *è una brillante schermaglia giocata sulla contrapposizione tra i disordinati furori di Curd Jürgens, nei panni dell'intemperante colonnello, e la quieta, melanconica umanità di un Danny Kaye attento ad approfondire la psicologia del proprio sfumato personaggio più che a concedersi ai suoi tradizionali lazzi di « marionetta ».*

ore 21,15 secondo

Incontri 1969 - GOFFREDO PETRASSI: l'impegno della musica

*Nato a Zagarolo nel 1904 da famiglia di contadini, quasi autodidatta, Goffredo Petrassi, cui è dedicato l'*Incontro *di questa sera, s'impose all'attenzione mondiale con la sua* Partita per orchestra *(1933), che segnò l'inizio della sua fulminea quanto prestigiosa carriera di compositore, dedicata alle forme musicali più diverse (musica lirica, sinfonica, da camera, balletto), alle espressioni profane come a quelle religiose. Profondo conoscitore della storia musicale e letteraria del passato (echi della vocalità gregoriana e della polifonia palestriniana sono in molte sue opere corali), attento ai grandi problemi contemporanei, soprattutto del linguaggio, Petrassi ha uno stile personalissimo e originale, dotato di una forza d'accenti e un vigore di scrittura che ne fanno uno dei capiscuola di questa metà del secolo. Sensibile all'espressione figurativa (ha collezionato in lunghi anni un'interessante raccolta dedicata ai moderni e ai contemporanei), ha sposato una pittrice veneziana, Rosetta Acerbi, dalla quale ha avuto una figlia, Alessandra, che ha ora cinque anni. Una parte significativa dell'attività del musicista è riservata all'insegnamento della composizione, che esercita al Conservatorio romano di S. Cecilia, all'Accademia Chigiana di Siena e in altre scuole di perfezionamento, anche all'estero.* L'Incontro con Petrassi *è stato realizzato da Giuseppe Sibilla e Salvatore G. Biamonte.* (Vedere un articolo a pagina 20).

ore 22,15 secondo

CONCERTO SINFONICO GUI

Ernest Ansermet, Leonard Bernstein, Ferenc Fricsay, Charles Münch: questi sono alcuni tra i grandi direttori d'orchestra che hanno immortalato in pregevoli esecuzioni la Primavera *di Robert Schumann. Alle loro interpretazioni si aggiunge stasera quella di Vittorio Gui, che nutre per questa* Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore op. 38 *schumanniana una particolare predilezione. Il maestro Gui cerca di ottenere dagli esecutori (e sono oggi i professori dell'Orchestra Sinfonica di Milano della RAI) quel senso della primavera che desiderava lo stesso autore.*

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Egidio abate e confessore.

Altri santi: San Donato e Felice fratelli martiri; Beata Anna Profetessa; San Regolo martire; San Giosuè; San Sisto e Lupo vescovi.

Il sole a Milano sorge alle 6,44 e tramonta alle 20,02; a Roma sorge alle 6,36 e tramonta alle 19,45; a Palermo sorge alle 6,36 e tramonta alle 19,37.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1906, muore a Colleretto Parella lo scrittore Giuseppe Giacosa. Opere: *Tristi amori, Come le foglie, Una partita a scacchi.*

PENSIERO DEL GIORNO: I pazzi aprono le vie che poi percorrono i savi. (Dossi).

per voi ragazzi

Apre il programma la rubrica *Il viaggio di Marco* dedicata ai più piccini. Il signor Danè, viaggiatore instancabile e curioso, insegnerà ai suoi amici il gioco delle frittelle. Lucia racconterà la storia del *Tamburino Fiero* che, in questo caso, non è un aggettivo, ma un nome proprio, poiché il tamburino si chiamava forse poco modestamente, Fiero: era svedese, e nell'antichissimo reggimento di quel Paese, non c'era mai stato un tamburino bravo come lui. In fondo, era giusto che si chiamasse Fiero. Inoltre, verrà trasmessa la fiaba *Filifiocco*, un nanetto che viveva nel bosco ed era così piccolo che poteva nascondersi sotto un fungo.
Al termine, andrà in onda il documentario *Il fiume*, prodotto dalla televisione svizzera. In verità, il titolo esatto avrebbe dovuto essere « Il viaggio di un pupazzo di legno », poiché la storia del fiume prende l'avvio dal momento in cui un ragazzo, figlio di un pastore, lascia cadere nell'acqua il grosso pupazzo che il babbo gli ha scolpito a mano da un ciocco d'abete.
Infine, verrà trasmesso *Ottovolante*, programma di indovinelli e pantomime presentato da Tony Martucci. Giallino, il supercane poliziotto creato da Bruno Prosdocimi, sarà protagonista di una movimentata avventura per ritrovare un orologio di gran valore scomparso misteriosamente dal salotto della signora Barbona. Interverrà il cantante Pilade che eseguirà *Rosina*, mentre darà una prova della sua abilità di disegnatore. Il bruco Galileo proporrà un indovinello attraverso una scenetta comica. Inoltre, gruppi di ragazzi presenti in studio saranno invitati a partecipare ai giochi della clessidra, dell'identikit e delle diapositive.

TV SVIZZERA

20,10 TELEGIORNALE. 1a edizione
20,15 TV-SPOT
20,20 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste
20,45 TV-SPOT
20,50 ELLOA. Telefilm della serie « Yao » (a colori)
21,15 TV-SPOT
21,20 TELEGIORNALE. Ed. principale 30 ANNI FA
21,35 TV-SPOT
21,40 UNA GITA IN MONTAGNA. Telefilm della serie « L'impareggiabile Glynis », interpretato da Glynis Johns e Keith Anders
22,05 HOLBEIN PADRE E FIGLIO. Documentario di Bruno Bushart, Joseph Gantner e Georgia Van Der Rohe
23 LIESBETH LIST. Varietà musicale presentato dalla TV olandese al Concorso della Rosa d'oro di Montreux 1969 (Premio della Stampa). Interpreti principali: Liesbeth List e Ramsey Shaffy. Realizzazione di Bob Rooyens (a colori)
23,35 TELEGIORNALE. 3a edizione

LA PHILCO ITALIANA HA 10 ANNI

Dieci anni nella vita di un'azienda sono pochi, ma per la Philco Italiana hanno rappresentato un periodo di continua evoluzione, di espansione non solo nell'ambito del mercato italiano ma anche, e soprattutto, verso i mercati esteri. Malgrado le difficoltà d'inserimento incontrate in un settore che dieci anni fa era in pieno boom, la Philco è riuscita a svilupparsi rapidissimamente. Attualmente la Philco è fra le 100 ditte piú importanti d'Italia per volume di fatturato e il suo stabilimento occupa un'area di 400.000 mq. di cui 50.000 coperti. Uno dei maggiori punti di forza della Philco è dato dall'esportazione, sia verso i paesi occidentali che all'est europeo; per alcuni paesi, per esempio la Jugoslavia, la Philco è al primo posto nell'esportazione di elettrodomestici. A questo ha contribuito l'esposizione « Italia produce », la maggiore manifestazione commerciale organizzata finora nell'Unione Sovietica da un paese occidentale. Nel 1968 la Philco ha contribuito alla costruzione della gigantesca catena del Fucino: un'impresa possibile solo ad una grande industria; per avere un'idea della mole dell'impresa, basterà ricordare che l'antenna parabolica comprende un deflettore principale del diametro di oltre 27 metri, uno dei piú ampi esistenti al mondo. Alla guida del grande complesso, è stato chiamato recentemente l'Ing. Carlo Kummer, già vice Direttore della Philco Italiana S.p.A., in sostituzione del Dr. Renzo di Piramo, che ha assunto la guida della Ford Italiana. Le due nomine riflettono il ruolo di particolare rilievo che la Philco Italiana ha conquistato nel vasto e articolato complesso della Ford Motor Co.

1° settembre lunedì

NAZIONALE

6
Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE

7 **Giornale radio**
'10 **Musica stop**
'47 Pari e dispari

8 **GIORNALE RADIO** - Sette arti
— *Palmolive*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Gianni Morandi, Milva, Tony Astarita, Maria Doris, Nico Fidenco, Marisa Sannia, Claudio Villa, Iva Zanicchi, Peppino di Capri

9 **La comunità umana**
'10 **Colonna musicale**
Musiche di Strauss Jr., Bernstein, Boncompagni-Fontana, Sharade-Sonago, Marchetti, Marinuzzi, Chopin, Kaempfert, Jagger-Richard, Mescoli, Bonfa, Lobo-Capinam, Gibb, Rodgers

10 **Giornale radio**
— *Henkel Italiana*
'05 **Le ore della musica** - Prima parte
Highway melody, Les bicyclettes de Belsize, Piano, Chimmé chimmà, Struzzi e vecchi merluzzi, Daradan, Lontano dagli occhi, Long long road, La famiglia Benvenuti, Povero cuore, A banda, Ti ho inventata io, Io no, I giorni del nostro amore, Tu che non sorridi mai, She's my girl, Insieme a te non ci sto più, Cinque minuti e poi, Giuseppe in Pennsylvania

11 **LE ORE DELLA MUSICA**
Seconda parte — *Autogrill ® Pavesi*
— *Palmolive*
'30 **UN VOCE PER VOI:** Soprano **CLAUDIA PARADA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

12 **Giornale radio**
'05 Contrappunto
'31 Sì o no
'36 **Lettere aperte:** Rispondono gli esperti del Circolo dei Genitori — *Vecchia Romagna Buton*
'42 Punto e virgola
'53 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

13 **GIORNALE RADIO**
'15 **Lelio Luttazzi** presenta: **HIT PARADE**
Testi di **Sergio Valentini**
(Replica dal Secondo Programma) — *Coca-Cola*
'45 Musiche da films

14 **Trasmissioni regionali**
'37 Listino Borsa di Milano
'45 **Zibaldone italiano** - Prima parte

15 **Giornale radio**
'10 **ZIBALDONE ITALIANO**
Seconda parte: **Vetrina di « Un disco per l'estate »**
'45 Album discografico — *Belldisc Ital.*

16 **Sorella radio** - Trasmissione per gli infermi
'30 **PIACEVOLE ASCOLTO**
Melodie moderne presentate da **Lilian Terry**

17 **Giornale radio**
— *Safeguard*
'05 **PER VOI GIOVANI-ESTATE**

18
Una selezione musicale proposta da **Renzo Arbore**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

19 '08 Sui nostri mercati
'13 **Musiche da operette e commedie musicali**
'30 Luna-park

20 **GIORNALE RADIO**
'15 **Quando la gente canta**
Viaggio attraverso la canzone popolare italiana guidato da **Otello Profazio**

21 **Concerto**
diretto da **Pierluigi Urbini**
con la partecipazione del soprano **Virginia Zeani** e del basso **Nicola Rossi Lemeni**
Orchestra Sinf. e Coro di Torino della RAI - M° del Coro Ruggero Maghini (Vedi Locandina)

22 Nell'intervallo:
La linea ligure - Conversazione di Mario Guidotti
'30 **POLTRONISSIMA** - Controsettimanale dello spettacolo, a cura di **Mino Doletti**

23 **GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - **Buonanotte**

24

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA,** musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
— *Cip Zoo*
8,40 **VETRINA DI « UN DISCO PER L'ESTATE »**
9,09 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*
9,15 ROMANTICA — *Pasta Barilla*
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **Interludio** — *Soc. del Plasmon*
10 — **A piedi nudi** (Vita di **Isadora Duncan**)
Originale radiofonico di **Vittoria Ottolenghi** e **Alfio Valdarnini** - 1° puntata - Regia di **Filippo Crivelli** (Vedi Locandina) — *Invernizzi*
10,17 CALDO E FREDDO — *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Giornale radio** - Controluce
10,40 **PER NOI ADULTI** - Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo** e **Gisella Sofio** — *Mira Lanza*
11,10 **APPUNTAMENTO CON WIENIAWSKI**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
11,30 **Giornale radio**
— *Tonno Rio Mare*
11,35 **Il Complesso della settimana: I Dik Dik**
— *Nuovo Dash*
11,50 **Cantano Tony Astarita e Isabella Iannetti**
12,05 **Il palato immaginario** - Enciclopedia pratica della cucina regionale italiana - Programma di **Nanni de Stefani** — *Milkana Blu*
12,15 **Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**
13 — **Monsieur Aznavour**
Un programma di **Catherine Charnaux** presentato da **Ombretta Colli** — *Ditta Ruggero Benelli*
13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
13,35 **IL SOGGETTISTA** di **Gianni Isidori**
Regia di **Gennaro Magliulo** — *Simmenthal*
14 — Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **GIORNALE RADIO**
14,45 Tavolozza musicale — *Dischi Ricordi*
15 — Selezione discografica — *RI-FI Record*
15,15 Il personaggio del pomeriggio: **Caterina Caselli**
15,18 Laurindo Almeida e la sua orchestra
15,30 **Giornale radio**
15,35 Solisti di musica leggera
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16 — **Fred ore 16** - Programma estivo di **Fred Bongusto**, realizzato da **Gianni Minà**
16,30 **Giornale radio**
16,35 **VACANZE IN MUSICA**
a cura di **Gianfilippo de' Rossi**
17 — Bollettino per i naviganti - Buon viaggio
17,10 **LE CANZONI DEL XVII FESTIVAL DI NAPOLI**
presentate da **Giuliana Rivera**
17,30 **Giornale radio**
17,35 **POMERIDIANA**
18 — **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,20): **Non tutto ma di tutto** - Piccola enciclopedia popolare
(ore 18,30): **Giornale radio**
18,55 Sui nostri mercati
19 — **DISCHI OGGI** - Un programma di **Luigi Grillo**
— *Ditta Ruggero Benelli*
19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA**
19,50 Punto e virgola
20,01 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori - Testi di **Perretta e Corima** - Regia di **Riccardo Mantoni**
21 — **Italia che lavora**
21,10 **LA FISARMONICA** - Programma musicale con **Peppino Principe**, presentato da **Giuliana Rivera** e realizzato da **Giorgio Calabrese**
21,40 Musiche del Sud America
21,55 Bollettino per i naviganti
22 — **GIORNALE RADIO**
— *Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A.*
22,10 **IL GAMBERO** - Quiz alla rovescia presentato da **Enzo Tortora** - Regia di **Mario Morelli** (Replica)
22,40 NOVITA' DISCOGRAFICHE INGLESI
Un programma di **Vincenzo Romano**
23 — **Cronache del Mezzogiorno**
23,10 LE NUOVE CANZONI DAI CONCORSI PER « INVITO-ENAL »
23,40 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 8,30 alle 10)
8,30 **Benvenuto in Italia**
9,25 *Fatti di cronaca. Conversazione di Maria Luisa Spaziani*
9,30 **Viaggio nel paese della fiaba** *(programma per gli alunni in vacanza): « Il papavero e la margherita », di Ferruccio Fantone - « Il mago avaro e il prodigo paciocone », di Giuseppe Messina - Regia di Ugo Amodeo*
10 — **CONCERTO DI APERTURA**
C. Franck: Sonata in la magg. per vl. e pf. (A. Grumiaux, vl.; I. Hajdu, pf.) • B. Bartok: Contrasts, per vl., cl. e pf. (G. Altmann, vl.; P. Bulte, cl.; F. Louel, pf.)
10,45 **Sinfonie di Franz Joseph Haydn**
Sinfonia n. 48 in do magg. « Maria Teresa » (Orch. Sinf. di Vienna dir. J. Sternberg); Sinfonia n. 94 in sol magg. « La sorpresa » (Orch. Sinf. di Vienna dir. W. Sawallisch)
11,30 **Dal Gotico al Barocco**
T. De Champagne: J'aloie l'autre Jor errant • Anonimo: Dance royale • J. Dunstable: Rosa bella • O. di Lasso: Cinque chansons
11,50 **Musiche italiane d'oggi**
C. Terni: Concerto da camera « L'ultima ora del giorno » (Italiae in memoriam)
12,10 **N. Jommelli:** Sonata a tre in re magg. per fl., ob. e cont.
12,20 **Madrigali italiani**
Musiche di L. Marenzio, G. P. da Palestrina, C. G. da Venosa, C. Monteverdi
12,35 **V. Rieti:** Variazioni medioevali (pf. R. Guralnik) • **L. Tejera:** Variazioni in mi (chit. L. Maravilla)
12,50 **INTERMEZZO**
W. A. Mozart: Concerto in mi bem. magg. K. 271 per pf. e orch. • B. Bartok: Divertimento per orch. d'archi
13,50 **NUOVI INTERPRETI:** Violinista **Vladimir Malinin**
P. I. Ciaikowski: Concerto in re magg. op. 35 per vl. e orch. (Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. P. Wollny)
14,30 **IL Novecento storico**
A. Casella: Siciliana e Burlesca, per fl. e pf. (P. L. Mencarelli, fl.; M. I. Biagi, pf.); Sei studi op. 70 per pf. (pf. L. De Barberiis); Concerto op. 56 per pf., vl., vc. e orch. (N. Reisemberg, pf.; J. Fuchs, vl.; L. Rose, vc. - The Little Orchestra Society dir. T. Scherman)
15,15 **W. A. Mozart:** Duetto n. 1 in sol magg. K. 423 per vl. e v.la (L. Persinger, vl.; R. Persinger, v.la)
15,30 **La bisbetica domata**
Opera in quattro atti di Arturo Rossato, da Shakespeare
Musica di **MARIO PERSICO**
Direttore **Ugo Rapalo**
Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI - M° del Coro Ruggero Maghini (Vedi Locandina)
17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
17,10 Giovanni Passeri: Ricordando
17,20 **C. Ives:** Sinfonia n. 2 (Orch. Filarmonica di New York, dir. L. Bernstein)
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Dall'umanoide al robot**
Programma di **Paolo Bernobini** e **Ginevra Bompiani** - 1 - L'apprendista stregone
Regia di **Carlo Di Stefano** (Vedi Nota)
19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA** (Vedi Locandina)
20,30 **Il falco d'argento**
Commedia in tre atti di **Stefano Landi**
Filippo Rigagni, professore: Salvo Randone; Emma, sua moglie: Anna Miserocchi; Aldo, fratello di Emma: Raoul Grassilli; Cynthia, moglie di Aldo: Maria Teresa Rovere; Luisi, cugina di Filippo: Paila Pavese; Lo zio Cosimo Rigagni: Umberto Spadaro; La zia Rita Rigagni: Italia Marchesini; Il cav. Figoli: Renato Cominetti; Serafina, vecchia domestica: Gin Maino; Un facchino: Nino Bonanni
Regia di **Ottavio Spadaro**
22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 **INCONTRI MUSICALI ROMANI 1969**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)
23 — **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Una voce per voi: soprano Claudia Parada

Christoph Willibald Gluck: *Alceste*: « Divinità infernale » • Wolfgang Amadeus Mozart: *Il Re pastore*: « L'amerò, sarò costante » • Giuseppe Verdi: *Un ballo in maschera*: « Ecco l'orrido campo » • Richard Wagner: *Tannhäuser*: « Salve, d'amor recinto eletto » (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Luigi Toffolo).

21/Concerto diretto da Pierluigi Urbini

Carl Maria von Weber: *Il franco cacciatore*: Ouverture; « No, nessun salvar ti può » (*basso* Nicola Rossi Lemeni); « Ah, che non giunge il sonno » (*soprano* Virginia Zeani) • Modesto Mussorgski: *Boris Godunov*: « Ho il potere supremo » (Nicola Rossi Lemeni) • Giuseppe Verdi: *Don Carlo*: « Tu che le vanità » (Virginia Zeani); *La traviata*: Preludio atto primo • Gustave Charpentier: *Louise*: « Depuis le jour » (Virginia Zeani) • Richard Wagner: *Il vascello fantasma*: « Sull'onda errante incontrasi » (Virginia Zeani e Coro femminile); *La Walkiria*: Addio di Wotan e incantesimo del fuoco (Nicola Rossi Lemeni). Maestro del Coro Ruggero Maghini.

SECONDO

10/« A piedi nudi » (Vita di Isadora Duncan)

Compagnia di prosa di Torino della RAI, con Carmen Scarpitta e Olga Villi. Personaggi e interpreti della prima puntata: Isadora Duncan (adulta): *Carmen Scarpitta*; Sinora Duncan: *Olga Villi*; Isadora Duncan (bambina): *Ivana Erbetta*; Elisabeth (bambina): *Daniela Sandrone*; Raymond (bambino): *Ettore Cimpincio*; August (bambino): *Marcello Cortese*; La signora Betts: *Olga Fagnano*; Il signor Koler: *Natale Peretti*; e inoltre: *Erika Mariatti, Daniele Massa, Gianco Rovere, Daniela Scavelli.*

11,10/Appuntamento con Wieniawski

Polacca brillante n. 1 in re maggiore op. 4 - Scherzo - Tarantella op. 16 (Nathan Milstein, *violino*; Leon Pommers, *pianoforte*); *Studio in mi bemolle maggiore op. 10 n. 5* « alla saltarella » (*violinista* Pina Carmirelli); *Tre Studi - Capricci op. 18* per violino con accompagnamento di un secondo violino: *n. 2 in mi bemolle maggiore* (Andante) - *n. 5 in mi maggiore* (Præludium: Allegretto scherzando) - *n. 4 in la minore* (Tempo di saltarella ma non troppo) (*violinisti* David e Igor Oistrakh).

TERZO

15,30/« La bisbetica domata » di Mario Persico

Personaggi e interpreti: Petruccio di Verona: *Scipio Colombo*; Battista: *Cristiano Dalamangas*; Caterina: *Angelica Tuccari*; Bianca: *Antonietta Pastori*; Lucenzio: *Tommaso Frascati*; Ortensio: *Carlo Cava*; La vedova: *Clara Betner*; Grumio: *Walter Artioli*; Curtis: *Guido Pasella*; Biondello: *Walter Artioli*; Un Sacerdote: *Robert El Hage* (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Ugo Rapalo - Maestro del Coro Ruggero Maghini).

19,15/Concerto di ogni sera

Giovanni Platti: *Sonata in do minore*: Fantasia - Allegro - Adagio - Allegro (*clavicembalista* Marina Mauriello) • Franz Joseph Haydn: *Quartetto in re maggiore op. 64 n. 5*, per archi: Allegro moderato - Adagio cantabile - Minuetto - Finale (Alfred Loewenguth, Jacques Gotkowski, *violini*; Roger Roche, *viola*; Pierre Basseux, *violoncello*) • Muzio Clementi: *Sonata in sol minore op. 34 n. 2*: Largo e sostenuto - Allegro con fuoco - Un poco adagio - Finale (Allegro molto) (*pianista* Aldo Ciccolini); *Dodici Valzer* (*pianista* Marcella Crudeli).

22,30/Incontri musicali romani 1969

Valentino Bucchi: *Concerto* per clarinetto solo (1969): Moderato - Presto - Andante - Epilogo (*solista* Giuseppe Garbarino) • Luciano Chailly: *Piccole Serenate* per archi: Playful - Pathétique - Punteada - Eterea - Unruhige (Complesso « I Solisti Aquilani » diretto da Vittorio Antonellini) • Firmino Sifonia: *Totems*, musica per undici archi (1969) (Complesso « I Solisti Aquilani » diretto da Vittorio Antonellini). Registrazione effettuata il 16 maggio dal Ridotto del Teatro dell'Opera di Roma.

* PER I GIOVANI

SEC./10,17/Caldo e freddo

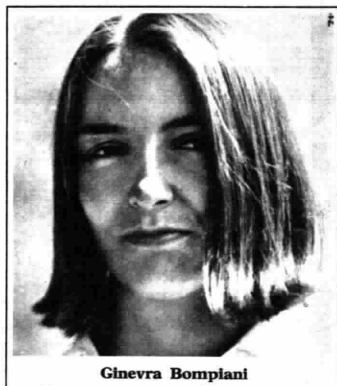
Theard: *You Rascal you* (*orch.* Jack Teagarden con Fats Waller) • Klages-Greer: *Just you, just me* (*quartetto* Lester Young) • Hall: *Edmund Hall Blues* (Edmund Hall) • Parker: *Now's the time* (*quart.* Charlie Parker).

SEC./14/Juke-box

Beretta-Guarnieri-Salerno: *La notte del sì* (Carmelo Pagano) • Marchesi-Minerbi: *Il maglione rosso* (Gisella Pagano) • Dossena-Righini-Lucarelli: *A mio padre* (Girasoli) • Leander-Wace: *Flash* (Duke of Burlington) • Zanin-Mengucci-Cordara: *Il cielo è un ponte* (Ennio Lory) • Babila-Giulifan: *Stupido* (Melody) • Conte - Barbuto: *Piccola cherie* (Lords) • Ferrio: *Alex* (Gianni Ferrio).

NAZ./17,05/Per voi giovani - Estate

Fire! (Arthur Brown) • *Manchi solo tu* (Salis 'n Salis) • *Eleanor Rigby* (Ray Charles) • *Dici* (Quelli) • *You're a friend of mine* (Sonny and Cher) • *Lui è un angelo* (Farida) • *We need and understanding* (Ike e Tina Turner) • *Quella musica* (New Trolls) • *You can't always get what you want* (Rolling Stones) • *Mary Ann* (Pooh) • *Ob-la-di ob-la-da!* (Beatles) • *La prière* (David Alexandre Winter) • *We got more soul* (Dyke and the Blazers) • *Amo lei* (Maurizio Vandelli) • *Lo mato!* (Peret y sus Gitanos) • *Amarti sempre* (John Mike Arllow) • *Rock Steady* (John Musy) • *Frasi d'amore* (Don Backy) • *My sentimental friend* (Herman's Hermits) • *Rosso corallo* (I Girasoli) • *One for the highway* (Fats Domino) • *Vino e campagna* (Renegades) • *I want to love you baby* (Peggy Scott e Jo Jo Benson) • *Mercy* (Ohio Express) • *Lalena* (Donovan) • *Sentirai la pioggia* (Rascals) • *Mellow yellow* (California Dreamers) • *Ti credevo felice* (Dino) • *Daisy five* (Alan Steve) • *Luisa* (Ricky Gianco) • *Little green apples* (Tom Jones) • *Josephine* (Anonima Sound) • *The bear* (John Mayall) • *Una ragione di più* (Ornella Vanoni) • *What am I living for* (Solomon Burke) • *Baci, baci, baci* (Sweet Inspirations) • *Run on* (Arthur Conley) • *Hamp's boogie woogie* (Lionel Hampton).

Un viaggio nella storia dei sogni

Ginevra Bompiani

DALL'UMANOIDE AL ROBOT

18,45 terzo

Paolo Bernobini e Ginevra Bompiani propongono agli ascoltatori del Terzo Programma un excursus di singolare interesse, Dall'umanoide al robot, che intende essere un viaggio nella storia di uno dei sogni più stupefacenti e incauti dell'umanità: la costruzione di un essere vivente, rivissuta attraverso la letteratura.
Il ciclo prenderà l'avvio dalle musiche di Paul Dukas per la famosa favola di Goethe sull'« Apprendista stregone ». Nell'idea di un uomo prodotto dall'uomo c'è — spiegano gli autori — « il desiderio dell'artefice per un artefatto superiore, o, se si vuole, l'esigenza di un marchio di fabbrica: in altre parole, l'uomo che sogna di dar la vita a un fantoccio più o meno perfetto, desidera farne un proprio prodotto, un servo fedele, e non una creatura libera ed autonoma dotata di un suo destino. Quest'uomo, che chiamiamo per comodità lo stregone, quando si accinge a un'opera così ambiziosa, è nella stessa situazione del suo apprendista; non sa cosa ne verrà fuori, né se saprà mantenere fino all'ultimo il controllo del suo fantoccio vivente ». Insomma, possiamo dire che la sorte, l'incertezza del mago è quella medesima del suo apprendista.
Fin dall'antichità sono esistiti degli uomini che hanno tentato la costruzione di una replica il più fedele possibile, una marionetta che imitasse o fingesse la vita. Questa marionetta è l'automa. L'automa è il sogno dell'ingegnere; lo stregone aspira alla realizzazione di un « golem », che sogna come costituito di materie organiche, mentre l'automa è di metallo, di legno o di stoffa. La differenza fra le due costruzioni è fondamentale: il « golem » (che dovrebbe essere vivo) è leggendario; l'automa (che sembra soltanto vivente, ma della vita ha solo le sembianze) appartiene invece alla storia.
I due curatori del ciclo esamineranno l'affascinante materia dal punto di vista poetico, nell'intento di stabilire gli importanti e insospettabili punti di contatto tra il mondo della magia e quello della tecnica. Dal « golem » servitore animato del rabbino Levi, in breve, fino alla macchina in grado di calcolare in un istante tutto ciò che può guidare l'uomo fino sulla Luna e oltre e che normalmente richiederebbe l'impiego di centinaia o di migliaia di cervelli umani in un lungo arco di tempo.
L'Adamo dei cervelli elettronici — il robot più perfetto che l'uomo sia riuscito a fabbricare — fu costruito nel 1944 negli Stati Uniti, da un professore di Harvard che lo chiamò Mark One. Appena fu in grado di funzionare venne, diciamo così, arruolato e l'esercito lo usò per il calcolo delle traiettorie dei tiri. Dieci anni dopo la Remington Rand lanciava sul mercato l'UNIVAC, il primo computer commerciale. Oggi il robot sostituisce l'uomo in circa settecento mansioni; è in grado di ricevere le imposte, di fare il tipografo, di costruire cuscinetti a sfere, di far navigare le navi e di far volare gli aerei.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica lirica - ore 15,30-16,30 Musica lirica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre Oceano - 1,36 Pagine pianistiche - 2,06 Panorama musicale - 3,36 La vetrina del melodramma - 4,06 Abbiamo scelto per voi - 5,36 Musiche per un buongiorno.
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 20 Posebna vprasanja in Razgovori. 20,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Dialoghi sul divorzio,** a cura di Spartaco Lucarini - **Istantanee sul cinema,** di Antonio Mazza - **Pensiero della sera.** 21 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Apostolat. 22 **Santo Rosario.** 22,15 Kirche in der Welt. 22,45 The Field Near and Far. 23,30 La Iglesia mira al mundo. 23,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. **8,15** Notiziario-Musica varia. **9,40 D. Milhaud:** Saudades do Brazil, ouverture. **10** Radio mattina. **13** Musica varia. **13,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **14** Intermezzo. **14,05** « Lo scialle di Lady Hamilton », romanzo a puntate di V. Talarico. **14,20** Orchestra Radiosa. **14,50** Bob Moore e la sua orchestra. **15,10** Radio 2-4. **17,05** Musica e immagini. **B. Martinu:** Film en miniature; **R. Vuataz:** Huit Poèmes d'Orient; **K. Albert:** Images Dansantes; **P. I. Ciaikovski:** a) Ninna-nanna nella tempesta; b) Dimmi perché. **18** Radio gioventù. **19,05** Canzoni di oggi e domani. **19,30** Assoli. **19,45** Cronache della Svizzera Italiana. **20** Bajons. **20,15** Notiziario-Attualità. **20,45** Melodie e canzoni. **21** Settimanale sport. **21,30** Selezioni operistiche. **A.E.M. Gretry:** « Le Magnifique », ouverture; **G. Donizetti:** « Rita », ouverture; **G. Donizetti:** « Anna Bolena », scena e aria finale di Anna dall'atto II: « Piangete voi? »; **G. Verdi:** « Il Trovatore », scena e aria di Leonora dall'atto IV: « D'amor sull'ali rosee »; **V. Bellini:** « Norma », aria finale di Norma dall'atto II: « Deh, non volerli vittime »; **A. Boito:** « Mefistofele », romanza di Margherita dall'atto III: « L'altra notte in fondo al mare »; **G. Verdi:** « Nabucco », scena ed aria di Abigaille dall'atto II: « Anch'io dischiuso un giorno » (A. Borelli-Morgan, sopr.; Radiorchestra dir. L. Casella). **22,15** Ballabili. **23,05** I papà delle operette: Biografie sonore di COR. Carlo Lombardo. **23,35** Piccolo bar con Giovanni Pelli. **24** Notiziario-Cronache-Attualità. **0,20-0,30** Notturno.

II Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **17** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **18** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **A. Dvorak:** Sinfonia n. 5 « Dal nuovo mondo »; **G. Martucci:** Giga; **C. A. Pizzini:** Al Piemonte. **19** Radio gioventù. **19,30** Codice e vita. **19,45** Dischi vari. **20** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **20,30** Trasm. da Basilea. **21** Diario culturale. **21,15** Suona la Filarmonica « Avvenire » di Brusio. **21,30** Orchestra Radiosa. **22** Idee e cose del nostro tempo. **23-23,30** Piccola storia del jazz.

Oggi è l'ultimo giorno

utile per rinnovare gli abbonamenti semestrali alla radio o alla televisione con la riduzione delle soprattasse erariali.

martedì

NAZIONALE

18,15 GIROTONDO
(Confezioni Facis Junior - Pizza Star - Orologi Nivada - Fila tempere Giotto)

la TV dei ragazzi

a) **LE MERAVIGLIOSE AVVENTURE DI SIMBAD**
Regia di Johnny Fitzgerald
Prod.: Tohei
Distr.: Filmar

GONG
(Ondaviva - Rowntree)

b) **GLI ORSACCHIOTTI NEL BOSCO**
Documentario dell'Enciclopedia Britannica

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Amaro Averna - Lavatrici Siemens - Katrin Pronto Moda - Biscotti al Plasmon - Caffettiera Moka Express - Prodotti Gemey)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO
(Kremlì Locatelli - Alax lanciere bianco - Black & Decker - Rosso Antico - Marigold Italiana S.p.A. - Mobil Oil Italiana)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Birra Peroni - (2) Endotén Helene Curtis - (3) Confetti Saila alla menta - (4) Radiomarelli - (5) Biscotti Colussi Perugia
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) C.E.P. - 2) Recta Film - 3) Massimo Saraceni - 4) Bruno Bozzetto - 5) Paul Film

21 —
L'AFFARE KUBINSKY
di Ladislao Fodor e Ladislao Lakatos
Traduzione di Ignazio Balla e Mario De Vellis
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Rudolph Fritsch — *Gianni Bonagura*
Hans, commesso della banca — *Mario Siletti*
Franzi — *Gianna Piaz*
Un portalettere — *Cesare Domenici*
Gustav Wiesinger — *Paolo Ferrari*
Un vecchio signore — *Armando Bandini*
Il presidente della banca Mitropa — *Francesco Mulè*
Il direttore generale — *Adolfo Geri*
Herta — *Giuliana Lojodice*
Nikolits, procuratore — *Enrico Luzi*
Hollmann, procuratore — *Diego Michelotti*
Pertl, Capo sezione — *Gualtiero Isnenghi*
Il barone Felix von Fabry — *Enrico Ribulzi*
Scene di Tullio Zitkowsky
Costumi di Maria Teresa Stella
Regia di Giuseppe Di Martino
(Replica)

DOREMI'
(Pentola a pressione Lagostina - Venus Cosmetici - Ultrarapida Squibb)

22,35 CANTIAMOLE ANCORA
Presentano Mariella Colombo e Enzo Guarini
Regia di Francesco Dama

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

Geneviève Casile e Claude Gensac, interpreti dell'ultima puntata del « Cavalier Tempesta » alle 22,05 sul Secondo

SECONDO

21— SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Kop - Orzoro - Gran Pavesi - Gradina - Ferro-China Bisleri - Baby Brummel)

21,15
ATMAN
Alla ricerca dell'anima dell'India
di Carlo Alberto Pinelli e Folco Quilici
Presentazione di Raniero La Valle

DOREMI'
(Mobili Snaidero - Neocid Florale)

22,05 IL CAVALIER TEMPESTA
Soggetto originale di André Paul Antoine
Sesta ed ultima puntata
Personaggi ed interpreti:
Cavalier Tempesta — *Robert Etcheverry*
Guillot — *Jacques Balutin*
Thoiras — *Gilles Pelletier*
Mazzarino — *Gianni Esposito*
Castellar — *Jose Luis De Villalonga*
Isabella di Sospel — *Geneviève Casile*
La contessa — *Denise Grey*
Duca de la Force — *Louis Arbessier*
Bodinelli — *Angelo Bardi*
Mireille — *Claude Gensac*
Conte di Sospel — *Jean Martinelli*
Alonso — *Mario Pilar*
Parlamentare spagnolo — *Paul Besset*
Kleist — *Gerard Buhr*
Coralie — *Dora Doll*
Geronimo — *René Louis Lafforgue*
Flins — *Hubert Noel*
Lisette — *Eva Damien*
Arsene — *Jacques Echantillon*
Robiro — *Christian Leguillochet*
Suzanne — *Monique Morisi*
Zerbinetta — *Michele Varnier*
Costumi di Marie Gromtseff
Musiche di Roland de Candé
Regia di Jannick Andrei
(Presentato dalla Ultra Film)
(Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10-21 Reisen in Deutschland
« Oberschwaben »
Filmbericht
Regie: Manfred Rudolph
Verleih: BAVARIA

2 settembre

ore 21 nazionale

L'AFFARE KUBINSKY

Giuliana Lojodice, Gianni Bonagura e Paolo Ferrari, tre interpreti della commedia di Fodor e Lakatos

La commedia, una delle più note e fortunate del teatro leggero ungherese privo di impegni e tutto teso ad un bonario divertimento, è basata sulle vicende di un giovane di vivace ingegno e di incredibile audacia. Il protagonista decide di dar vita ad una immaginaria colossale impresa sfruttando i difetti e le lacune di coloro che dirigono il settore economico-industriale del Paese. Il racconto tutto grottesco, basato come vuole lo stile di tale teatro su equivoci e colpi di scena, procede con sicuro ritmo fino alla sua conclusione tenendo desta l'attenzione del pubblico.

ore 21,15 secondo

ATMAN

Alla ricerca dell'anima dell'India

L'Atman è l'espressione più alta della spiritualità indiana, dove la divinità si identifica e si dissolve nel respiro cosmico. Da diversi anni anche l'Occidente ha riscoperto taluni valori della religione induista: i « pellegrinaggi » degli hippies verso reconditi monasteri dell'Himalaya ne sono un segno, forse folkloristico ma indicativo. Quilici e Pinelli sono noti al pubblico televisivo per la loro serie sulla storia dell'India, che è stata programmata l'anno scorso. In questa trasmissione, che ha rappresentato la RAI al Premio Italia 1968, essi tentano l'ambizioso progetto di una « sintesi » dell'anima indiana attraverso i diversi aspetti e le diverse esperienze della sua religiosità. Da quelle più sorprendenti e superstiziose, come i fachiri, o più primitive, come l'idolatria, alle espressioni superiori dei veri asceti e dei veri saggi che cercano la via della verità assoluta. Alla religione dell'India fa sfondo l'immenso subcontinente con i suoi problemi talvolta esplosivi: gli autori tentano anche una analisi dell'influenza esercitata dalla religione sulla società, dove essa agisce in forma conservatrice — ad esempio con la codificazione delle caste — e dove invece agisce come forza di liberazione e di riscatto dell'uomo.

ore 22,05 secondo

IL CAVALIER TEMPESTA

Le puntate precedenti

Il Cavalier Tempesta ha lasciato Casale assediata dagli spagnoli per consegnare al maresciallo de la Force un messaggio che lo invita ad una conferenza per trattare la pace. Ma gli spagnoli fanno di tutto perché quel messaggio non giunga a destinazione. Tempesta deve dunque sfuggire ad agguati e tradimenti, ed a molti nemici, poiché anche i banditi e la gelosia della nobile Isabella gli creano non pochi fastidi. Isabella è convinta, addirittura, che il giovane sia morto e, disperata, si rinchiude in convento. Tempesta, invece, è sano e salvo ed ha raggiunto il maresciallo de la Force.

La puntata di stasera

De la Force è arrivato e, al tavolo delle trattative, viene sancita una tregua di quattro mesi. Tempesta deve ora portare la notizia ai francesi che difendono Casale e agli spagnoli che la assediano. Ma questi cercano in ogni modo di impedire che la missione giunga a buon fine. Tempesta, ancora una volta, la spunta, e, rinfoderata la spada, si mette a cercare Isabella: trovandola, irremovibile, in convento. Disperato, il Cavaliere cerca di dimenticare l'amata in nuove avventure. Ma quando farà ritorno, un intervento di Mazzarino avrà sciolto Isabella dai voti. Si sposeranno e vivranno felici.

CALENDARIO

IL SANTO: Santo Stefano Re degli Ungheresi e confessore.

Altri santi: Santa Massima Martire; Sant'Elpidio abate; San Giusto vescovo e confessore; Sant'Evodio e Callista martiri.

Il sole a Milano sorge alle 6,46 e tramonta alle 20,00; a Roma sorge alle 6,37 e tramonta alle 19,44; a Palermo sorge alle 6,37 e tramonta alle 19,36.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1824, nasce il compositore Anton Bruckner. Opere: *Te Deum, Requiem*, 9 Sinfonie.

PENSIERO DEL GIORNO: Grande tra gli uomini e di gran terrore è la potenza del riso: contro il quale nessuno nella sua coscienza trova sè munito da ogni parte. Chi ha coraggio di ridere, è padrone del mondo, poco altrimenti di chi è preparato a morire. (Leopardi).

per voi ragazzi

Uno dei personaggi più noti della raccolta di fiabe orientali *Le mille e una notte* è senza dubbio il marinaio *Simbad*, sul quale è imperniato il lungometraggio a disegni animati, diretto da Johnny Fitzgerald, che andrà in onda oggi con il titolo *Le meravigliose avventure di Simbad*. Un vecchio pescatore, prima di morire, svela a Simbad ed al suo amico Alì il segreto di un'isola misteriosa, ricca di pietre preziose, formatasi da una stella caduta dal cielo. Con uno stratagemma i due si imbarcano sulla nave di Messer Matteo, un ricco commerciante che traffica in sete e tappeti pregiati; ma, al primo porto in cui arrivano, si trovano in difficoltà col Gran Visir che, avendo sentito parlare del tesoro, vorrebbe impadronirsene. Aiutati dalla principessa Yasmine, Simbad ed i suoi amici riescono a fuggire dalla prigione in cui erano stati rinchiusi. Tornati sulla nave, convincono Messer Matteo a partecipare all'impresa e, tutti insieme, si dirigono verso l'isola incantata, che si rivela però assai inospitale. Arriva anche il Gran Visir guidato da Vampirino, un pipistrello suo servitore. Dopo un lungo duello con Simbad, il Gran Visir riesce a catturare Alì e la principessa. Quando però cerca d'impadronirsi del tesoro, lo trova custodito da un gigantesco uccello dalle ali di fiamma che scatena un terremoto nel quale vengono travolti il Gran Visir e le sue guardie. Simbad salva la principessa ed i suoi amici rinunciando alla conquista del tesoro; ma non avrà a pentirsene poiché sarà felice sposando la dolce Yasmine.

Completerà il programma un documentario dell'Enciclopedia Britannica che illustra la giornata di due orsacchiotti.

TV SVIZZERA

20,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
20,15 TV-SPOT
20,20 NILO-CONGO. Telefilm della serie « Francis e i Paradisi perduti » (a colori)
20,45 TV-SPOT
20,50 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo
21,15 TV-SPOT
21,20 TELEGIORNALE. Ed. principale 30 ANNI FA
21,35 TV-SPOT
21,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
22 I PROMESSI SPOSI di Alessandro Manzoni. Sceneggiatura di Riccardo Bacchelli e Sandro Bolchi. Regia di Sandro Bolchi. 8ª puntata
22,50 QUESTO E ALTRO. Inchieste e dibattiti. Aspetti della cultura in Svizzera. « Canzoni, cultura e miliardi ». Dibattito a cura di Fernaldo Di Giammatteo
23,40 TELEGIORNALE. 3ª edizione

2 settembre martedì

NAZIONALE

6

Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

7

Giornale radio

'10 **Musica stop**

'47 Pari e dispari

8

GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane - Sette arti

'30 LE CANZONI DEL MATTINO

con Johnny Dorelli, Rita Pavone, Al Bano, Donatella Moretti, Riccardo Del Turco, Ornella Vanoni, Adamo, Caterina Valente, Roberto Carlos — *Mira Lanza*

9

— *Manetti & Roberts*

Fra' Alessandro della Spina, divulgatore dell'arte ottica. Conversazione di Maria Antonietta Pavese

'06 **Colonna musicale**

Musiche di Mozart, Chaplin, Kaempfert-Rehbein, Zambrini-Cini, Aznavour, Toledo-Bonfa, Chopin, Kaempfert, Mescoli, Moore, Hefti, Sorgini, Ciaikowski, Rodgers, Springfield, Bécaud, Mason-Reed, Ballard

10

Giornale radio

'05 **Le ore della musica** - Prima parte

Mattinata, Paris mon amour, Estate, Passa il tempo, Harlem nocturne, Les parapluies de Cherbourg, The things we did last summer, O cin ci là, dall'operetta « Cin ci là », Scalinatella, Tutta mia la città, Campo sin eco, Nessuno al mondo, El choclo, Tema d'amore da « Giulietta e Romeo » di Ciaikowski, Una chitarra, cento illusioni, L'uomo del fiume, Le mal de Paris, Haendel: Aria, da una suite per cemb. — *Ecco*

11

LE ORE DELLA MUSICA

Seconda parte — *Soc. Arrigoni*

— *Palmolive*

'30 **UNA VOCE PER VOI:** Tenore **LAJOS KOZMA**

(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

12

Giornale radio

'05 Contrappunto

'27 Si o no

— *Vecchia Romagna Buton*

'32 **Lettere aperte:** Risponde Giulietta Masina

'42 Punto e virgola

'53 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

13

GIORNALE RADIO

— *Mira Lanza*

'15 **Per voi dolcissime**

Un programma di **Marcello Marchesi** per **Lina Volonghi** - Regia di **Filippo Crivelli**

14

Trasmissioni regionali

'37 Listino Borsa di Milano

'45 LE CANZONI DEL XVII FESTIVAL DI NAPOLI

15

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

— *Durium*

'45 Un quarto d'ora di novità

16

Programma per i ragazzi - **« Prima vi cunto e poi vi canto »**. Viaggio musicale nel Sud con Otello Profazio. Presenta Biancamaria Mazzoleni

'30 **DUE** - Un programma di **Angelo Gangarossa** e **Luigi Angelo** con **Leonardo Cortese** e **Carla Macelloni** - Regia di **Gennaro Magliulo**

17

Giornale radio

— *Dolcificio Lombardo Perfetti*

'05 **PER VOI GIOVANI-ESTATE**

18

Una selezione musicale proposta da **Renzo Arbore**

(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

19

'08 Sui nostri mercati

'13 **Fabiola**

di **Nicholas Wiseman** - Adatt. radiof. di I. A. Chiusano - 1° episodio - Regia di **Dante Raiteri** (Edizione Salani) (Vedi Locandina)

'30 Luna-park

20

GIORNALE RADIO

'15 **Lucia di Lammermoor**

Dramma tragico in due parti di Salvatore Cammarano - Musica di **GAETANO DONIZETTI**

21

Direttore **Francesco Molinari Pradelli**

Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI

M° del Coro Ruggero Maghini

(Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)

Nell'intervallo: **XX SECOLO**

« L'Italia che nasce » di Gioacchino Volpe. Colloquio di Tullio Gregory con Raoul Manselli

22

'25 LE NUOVE CANZONI DAI CONCORSI PER « INVITO-ENAL »

23

GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE,** musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**

Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,13 Buon viaggio

8,18 Pari e dispari

8,30 **GIORNALE RADIO**

— *Durban's*

8,40 **VETRINA DI « UN DISCO PER L'ESTATE »**

9,05 COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*

9,15 ROMANTICA — *Last*

9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei

9,40 **Interludio**

10 — **A piedi nudi** (Vita di **Isadora Duncan**)

Originale radiofonico di **Vittoria Ottolenghi** e **Alfio Valdarnini** - 2ª puntata - Regia di **Filippo Crivelli** (Vedi Locandina) — *Invernizzi*

10,17 CALDO E FREDDO — *Nuovo Dash*

10,30 **Giornale radio** - Controluce

10,40 **CHIAMATE ROMA 3131**

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Cesare Gigli** — *Rexona*

Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,15 **Giornale radio**

12,20 **Trasmissioni regionali**

13 — **Margherita e il suo maestro**

Un programma di **Pasquale Prunas** e **Giovanna Gagliardo** con **Alberto Lionello** e **Marina Malfatti**. Regia di **Paolo Limiti**

13,30 **Giornale radio** - Media delle valute

13,35 **LITTLE TONY STORY,** un programma di **Giancarlo Guardabassi** — *Caffè Lavazza*

14 — Juke-box (Vedi Locandina)

14,30 **GIORNALE RADIO**

14,45 Ribalta di successi — *Carisch S.p.A.*

15 — Pista di lancio - *Saar*

15,15 Il personaggio del pomeriggio: **Caterina Caselli**

15,18 **Giovani cantanti lirici:** Soprano **Marcella Gianotti** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

15,30 **Giornale radio**

15,35 **SERVIZIO SPECIALE DEL GIORNALE RADIO**

15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **Il Club degli Ospiti**

Un programma di **Gina Basso**

16,30 **Giornale radio**

16,35 **I BIS DEL CONCERTISTA** (Vedi Locandina)

17 — Bollettino per i naviganti - Buon viaggio

17,10 LE NUOVE CANZONI DAI CONCORSI PER « INVITO-ENAL »

17,30 **Giornale radio**

17,35 **POMERIDIANA**

18 — **APERITIVO IN MUSICA**

Nell'intervallo (ore 18,20): **Non tutto ma di tutto** - Piccola enciclopedia popolare

(ore 18,30): **Giornale radio**

18,55 Sui nostri mercati

19 — **PING-PONG** - Un programma di **Simonetta Gomez** — *Ramek*

19,23 Si o no

19,30 **RADIOSERA**

19,50 Punto e virgola

20,01 **Voci in vacanza**

Itinerari estivi di **Dino De Palma**

21 — **La voce dei lavoratori**

21,10 **Le due città**

di **Charles Dickens** - Adatt. radiof. di Mario Vani 1° episodio: « La diligenza di Dover » - Regia di **Eugenio Salussolia** (Registrazione) (Vedi Locandina)

21,55 Bollettino per i naviganti

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **MONSIEUR AZNAVOUR** - Un programma di **Catherine Charnaux** presentato da **Ombretta Colli** (Replica) — *Ditta Ruggero Benelli*

22,40 NASCITA DI UNA MUSICA, a cura di **R. Nicolosi**

23 — **Cronache del Mezzogiorno**

23,10 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 8,30 alle 10)

8,30 **Benvenuto in Italia**

9,25 *Tempo di romanzo. Conversazione di Emma Nasti*

9,30 *F. Chopin: Quattro Notturni (pf. A. Rubinstein)*

9,50 *Richard Voss: un tedesco di Frascati. Conversazione di Ruggero Battaglia*

10 — **CONCERTO DI APERTURA**

R. Schumann: Sinfonia n. 3 in mi bem. magg. op. 97 « Renana » (Orch. Filarmonica di New York dir. L. Bernstein) • P. I. Ciaikowski: Suite n. 3 in sol magg. op. 55 per orch. (vl. H. Bean - Orch. New Philharmonia dir. A. Dorati)

11,15 **Musiche per strumenti a fiato**

P. Nardini: Trio in do magg. per fl., ob. e clav. • L. van Beethoven: Sestetto in mi bem. magg. op. 71 per due cl.i, due cr.i e due fg.i

11,45 **Liriche da camera italiane**

V. Bellini: Tre ariette per sopr. e pf. • I. Pizzetti: Tre canzoni su poesie popolari italiane per sopr. e quartetto d'archi

12,10 « La tassa sui poveri ». Conversazione di Mario La Rosa

12,20 **Musiche italiane d'oggi**

G. Pannain: Concerto n. 2 per vl. e orch. • I. Lippolis: Monodia con variazioni mitiche per v.la e pf.

12,55 **INTERMEZZO**

J. J. Fux: Serenata per due tr. e orch. (R. Delmotte e L. Boulay, trombe - Orch. da camera di Versailles dir. B. Mahl) • F. J. Haydn: Quartetto in re magg. op. 33 n. 6 (Quartetto Weller) • C. P. E. Bach: Concerto doppio in mi bem. magg. per clav., fortepiano e orch. (A. Uittenbosch, clav.; J. Antonietti, fortepiano - Compl. strument. « Leonhardt Consort » di Amsterdam e « Concentus Musicus » di Vienna dir. G. Leonhardt)

13,55 **Itinerari operistici: DA CLAUDIO MONTEVERDI AD ALESSANDRO SCARLATTI** (Vedi Locandina)

14,30 **Il disco in vetrina**

« Musica viva dal Medioevo al Rinascimento » (Disco **Electrola**)

14,55 **Pagine pianistiche**

C. Debussy: Rêverie; Pour le piano, suite • D. Sciostakovic: Sonata n. 1 op. 12 (pf. M. Abbado)

15,30 **CONCERTO SINFONICO**

diretto da **Malcolm Sargent**

con la partecipazione del violinista **Jascha Heifetz**

H. Purcell: Suite da « The dramatic Music » (Trascr. di A. Coates) • H. Vieuxtemps: Concerto n. 5 in la min. op. 37 per vl. e orch. • S. Prokofiev: Il tenente Kije, suite sinfonica op. 60 • E. Elgar: Variazioni su un tema originale op. 36 « Enigma »

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 La ricerca delle difficoltà. Conversazione di Antonio Pierantoni

17,20 **A. Berg:** Kammerkonzert per vl., pf. e tredici strumenti a fiato • **A. Schoenberg:** Friede auf Erden op. 13, su testo di F. Conrad Meyer

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Psicologia del lavoro**

Inchiesta a cura di **Carlo Fenoglio**

I. Lavoriamo per vivere o viviamo per lavorare?

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**

B. Bartok: Quartetto n. 1 op. 7 per archi • P. Hindemith: Ottetto • A. Haba: Nonetto n. 2 op. 40

20,30 **I VIRTUOSI DI ROMA**

diretti da **Renato Fasano**

« Concerti di Antonio Vivaldi »

21 — **Musica fuori schema**

a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

22,30 **Libri ricevuti**

22,45 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Una voce per voi: tenore Lajos Kozma

Georg Friedrich Haendel: *Serse*: « Frondi tenere e belle » - « Ombra mai fu » • Wolfgang Amadeus Mozart: *Il ratto dal serraglio*: « Costanza! rivederti! »; *Le nozze di Figaro*: « Il mio tesoro intanto »; *Il flauto magico*: « O cara immagine » (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella) • Ludwig van Beethoven: *Fidelio*: Ouverture (Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Charles Münch).

19,13/« Fabiola » di Nicholas Wiseman

Compagnia di prosa di Firenze della RAI. Personaggi e interpreti del primo episodio: Il narratore: *Corrado De Cristofaro*; Lucina: *Renata Negri*; Pancrazio: *Vittorio Battarra*; Cassiano: *Angelo Zanobini*; Corvino: *Umberto Ceriani*; Fabiola: *Claudia Giannotti*; Sira: *Nella Bonora*; Afra: *Barbara Valmorin*; Agnese: *Nicoletta Rizzi*; Fabio: *Lucio Rama*; Una voce astratta: *Franco Morgan*; ed inoltre: *Claudio Benassai, Claudio De Davide, Stefano Gambacurti, Paolo Zini*.

SECONDO

10/« A piedi nudi » (Vita di Isadora Duncan)

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Carmen Scarpitta e Olga Villi. Personaggi e interpreti della seconda puntata: Isadora Duncan: *Carmen Scarpitta*; Signora Duncan: *Olga Villi*; Elisabeth: *Giuliana Calandra*; Dely: *Natale Peretti*; Signora Smith: *Ivana Erbetta*; Raymond: *Enzo Fisichella*; August: *Enrico Carabelli*; Un impresario: *Vigilio Gottardi*; ed inoltre: *Marcello Cortese, Claudio Dani, Paolo Faggi, Olga Fagnano, Renzo Lori, Erika Mariatti, Daniele Massa, Gianco Rovere, Daniela Sandrone, Daniela Scavelli*.

15,18/Giovani cantanti lirici: soprano Marcella Gianotti

Charles Gounod: *Faust*: Aria dei gioielli • Jules Massenet: *Manon*: Addio, o nostro picciol desco (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Gennaro D'Angelo).

16,35/I bis del concertista

Alessandro Scarlatti: *Toccata in sol minore* (*clavicembalista* Egida Giordani Sartori) • Fernando Sor: *Allegro* (*chitarrista* Andres Segovia) • Niccolò Paganini: *Capriccio in mi bemolle maggiore op. 1 n. 19* (*violinista* Ivan Kawaciuk) • Frédéric Chopin: *Polacca in do minore op. 40 n. 2* (*pianista* Witold Malcuzinsky) • Aram Kaciaturian: *Danza in si minore op. 1* (*violinista* David Oistrakh).

21,10/« Le due città » di Charles Dickens

Compagnia di prosa di Torino della RAI. Personaggi e interpreti del primo episodio: « La diligenza di Dover »: Il dottor Alessandro Manette: *Arnaldo Martelli*; Lucia, sua figlia: *Anna Caravaggi*; Jarvis Lorry, banchiere: *Angelo Zanobini*; La signorina Pross: *Mariangela Raviglia*; Giacomo Defarge, bettoliere: *Mario Lombardini*; Mamma Defarge, sua moglie: *Nina Artuffo*; ed inoltre: *Angelo Alessio, Vigilio Gottardi, Sergio Dionisi, Piero Nutti, Angelo Montagna, Alberto Marché, Enza Giovine* e *Ugo Pozzo*.

TERZO

13,55/Itinerari operistici: da Claudio Monteverdi ad Alessandro Scarlatti

Claudio Monteverdi: *Orfeo*: Sinfonie e ritornelli (Orchestra della Società Cameristica di Lugano diretta da Edwin Loehrer); *L'Incoronazione di Poppea*: « Sento un certo non so che » (Revis. di G. F. Malipiero) (Adriana Martino, *soprano*; Mario Caporaloni, *clavicembalo*) • Francesco Cavalli: *Giasone*: Recitativo e Aria di Medea (*mezzosoprano* Alice Gabbai - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Pietro Argento) • Marc'Antonio Cesti: *Orontea*: « Addio Corindo » (Trascr. di Vito Frazzi) (*soprano* Tina Toscano-Spada - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella) • Alessandro Scarlatti: *La donna ancora è fedele*: « Son tutta duolo » (*tenore* Tito Schipa); *Il Pompeo*: « O, cessate di piagarmi » (Adriana Martino, *soprano*; Mario Caporaloni, *clavicembalo*); *Il trionfo dell'onore*: « Con quegli occhi ladroncelli » (Elab. e revis. di Virgilio Mortari) (*tenore* Renato Ercolani - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Paolo Peloso); « Sì, mia gioia, sì mia vita » (Elaborazione e revis. di Virgilio Mortari) (Adriana Martino, *soprano*; Renato Ercolani, *tenore* - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Paolo Peloso).

* PER I GIOVANI

SEC./14/Juke-box

Amurri-Vianello: *La marcetta* (Edoardo Vianello) • Pallavicini-Mescoli: *Ma che domenica* (Fiammetta) • Cherubini-Pagano: *Il primo pensiero d'amore* (Paolo e i Crazy Boys) • Lombardi-Pelleus: *Organ sound* (Assuero Verdelli) • Argenio-Panzeri-Pace-Conti: *Il concerto del leone* (Mario Guarnera) • Migliacci-Bracardi: *Prendimi con te* (Ada Mori) • Babila-Giulifan: *Presto sole scendi giù* (Tommy Polidori) • Canfora: *Vorrei che fosse amore* (Bruno Canfora).

NAZ./17,05/Per voi giovani - Estate

Fire (Etta James) • *Dieci ragazze* (Lucio Battisti) • *Gitarzan* (Ray Stevens) • *Hellò, come stai* (Rokes) • *Clean up your own back yard* (Elvis Presley) • *Gimme gimme good lovin'* (Crazy Elephant) • *Cominciava così* (Equipe 84) • *Il filo di Arianna* (Adriano Celentano) • *My way* (Frank Sinatra) • *A hard day's night* (Ella Fitzgerald) • *Yours until tomorrow* (Cher) • *Sogno, sogno, sogno* (Motowns) • *Give it up or turn it a loose* (James Brown) • *Capita spesso* (Enrico Maria Papes) • *Mistery lady* (Mirage) • *Vorrei comprare una strada* (New Trolls) • *Born to be wild* (Wilson Pickett) • *Long line rider* (Bobby Darin) • *Mighty mighty spade and whitney* (Impressions) • *Ti regalo gli occhi miei* (Gabriella Ferri) • *Amor a todo gas* (Peret y sus Gitanos) • *Hong-Kong flu* (Ethiopians) • *Hey! Baby* (José Feliciano) • *Una lettera* (Bruno Lauzi) • *Ease back* (Meters) • *Tu vinci sempre* (Katty Line) • *Me or your mama* (Homer Banks) • *Chi dice non dà* (Sandpipers) • *Light my fire* (Watts 103 RD Street Rhythm Band) • *Scende la notte, sale la luna* (Patty Pravo) • *Son of a preacher man* (Dusty Springfield) • *Potessi stare insieme a te* (Malcolm Roberts) • *Good old rock 'n roll* (Cat Mother) • *Sulle labbra, nel cuore* (Claude François) • *You got the love* (Professor Morrison's Lollipop) • *Proprio stasera* (Barritas) • *I didn't know what time it was* (Ray Charles) • *Riot* (Hugh Masekela) • *I can't believe that you're in love with me* (*Quint.* Gerry Mulligan).

Concertatore Molinari Pradelli

Renata Scotto, la protagonista

LA «LUCIA» POEMA D'AMORE E MORTE

20,15 nazionale

Nella terza serie dei Racconti del mio locandiere *di Walter Scott, si trova inserito il romanzo* La fidanzata di Lammermoor (The Bride of Lammermoor), *pubblicato nel 1819. Si tratta di un poema di amore e di morte, divenuto famoso soprattutto per la musica di Gaetano Donizetti.*
L'azione si svolge in Scozia, alla fine del XVI secolo. Lucia ama Edgardo, nemico giurato della sua famiglia. Si promettono amore e fedeltà reciproca. Enrico si oppone alla relazione e mostra alla sorella Lucia un falso documento, dal quale risulta che Edgardo si è dato ad un'altra donna. Lucia, sorpresa, sconvolta e addolorata dalla triste notizia, accetta sotto le minacce del fratello di unirsi in matrimonio unicamente per motivi politici con Arturo.
Mentre si svolgono le nozze, sopraggiunge Edgardo, che, disperato, impreca contro la fidanzata. Poi, durante le feste danzanti, accade qualcosa di orribile. Lucia pugnala Arturo e, in preda ad allucinanti visioni, brandendo l'arma bagnata di sangue, si aggira, ormai impazzita, per le sale del castello. Ella muore e sul suo cadavere si ucciderà Edgardo che ha saputo di quale tranello l'amata era rimasta vittima.
In onda stasera sotto la direzione del maestro Francesco Molinari Pradelli, sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, la Lucia di Lammermoor, *rappresentata la prima volta al Teatro San Carlo di Napoli il 26 settembre 1835, è rimasta fino ad oggi una delle opere di repertorio più famose. Tra le riprese dell'opera ebbe molto successo quella del 1838 in Inghilterra al Teatro di Sua Maestà in Londra.*
« La musica », precisava Gustav Kobbé, « riflette qui la parte che ogni personaggio ha nell'azione del dramma... e si mescola alle voci trascinandole in una potente e drammatica conclusione ».
Tragico fu anche il periodo in cui Donizetti aveva composto il lavoro: gli erano morte una figlioletta e la moglie. Sarà questo l'inizio della terribile malattia che lo condurrà alla completa pazzia e alla paralisi. Morirà a Bergamo la sua città natale, l'8 aprile 1848. Interpretano stasera la Lucia: Piero Cappuccilli (Enrico Asthon); Renata Scotto (Lucia); Luciano Pavarotti (Edgardo); Gianfranco Manganotti (Arturo); Agostino Ferrin (Raimondo); Anna di Stasio (Alisa); Franco Ricciardi (Normanno). Maestro del Coro: Ruggero Maghini. •

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Giro del mondo in microsolco - 1,36 Acquarello italiano - 2,06 Musica dolce musica - 2,36 Ribalta lirica - 3,06 Fantasia musicale - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Musica sinfonica - 4,36 Antologia di successi italiani - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Discografia di Musica Religiosa: **Corali di Bach** (1º trasmissione). 20 Novice in porocila. 20,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Teologia post-conciliare,** a cura di Don Gennaro Pattaro - **Xilografia - Pensiero della sera. 21 Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Missions. 22 **Santo Rosario.** 22,15 Nachrichten aus der Mission. 22,45 Topic of the Week. 23,30 La palabra del Papa. 23,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia. **9,45** Concertino. **10** Radio mattina. **13** Musica varia. **13,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **14** Intermezzo. **14,05** « Lo scialle di Lady Hamilton », romanzo a puntate di V. Talarico. **14,20** Ritratto musicale: Eroismo. **L. van Beethoven:** Scherzo dalla Sinfonia n. 3 « Eroica » (Orch. Sinf. di Boston, dir. E. Leinsdorf); **C. Frank:** Pièce héroïque (F. Germani, org.); **A. Babadjanian:** Ballata eroica, per pianoforte e orchestra (al pf. il Compositore; Orch. Sinf. della Radiodiffusione dell'URSS, dir. N. Rakhline). **15,10** Radio 2-4. **17,05** La RSI all'Olympia di Parigi. **18** Radio gioventù. **19,05** Il quadrifoglio. **19,30** Voci e canti. **19,45** Cronache della Svizzera Italiana. **20** Fisarmoniche. **20,15** Notiziario-Attualità. **20,45** Melodie e canzoni. **21** Tribuna delle voci. **21,45** « Chez Cric ». **22,15** Il cattivello, dizionarietto capriccioso di Tony Pezzato. **23,05** Rapporti 1969. **23,30** Récital di George Zukerman, fagotto e Luciano Sgrizzi, pianoforte: **G. P. Telemann:** Sonata in fa min. per fg. e clav.; **C. M. von Weber:** Fantasia ungherese op. 35 per fg e pf.; **H. Busser:** Cantilène et Rondeau per fg. e pf. op. 75; **L. Kraft:** Rondò per fg. e pf. **24** Notiziario-Cronache-Attualità. **0,20-0,30** Note di notte.

II Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **15** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **18** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **C. W. Gluck:** « Orfeo e Euridice ». Atto I (Orch. e Coro della RSI, dir. E. Loehrer). **19** Radio gioventù. **19,30** La terza giovinezza. **19,45** Dischi vari. **20** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **20,30** Trasm. da Ginevra. **21** Diario culturale. **21,15** « **Jolanda** » di P. I. Ciaikovski (Orch. Sinf. della Città di Berna e Coro di Radio Berna, dir. N. Aeschbacher). **22,30** Ballabili. **23-23,30** Notturno in musica.

a pagina 47

TUTTE LE INFORMAZIONI SULLA NOSTRA INIZIATIVA

mercoledì

NAZIONALE

18,15 GIROTONDO

(Omogeneizzati Buitoni Nipiol - Glicemille Rumianca - Astucci scolastici Regis - Lukas Beddy)

la TV dei ragazzi

a) **I RACCONTI DEL RISORGIMENTO**

I giorni della speranza

Originale televisivo in due puntate di Giorgio Buridan

Prima puntata

Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)

Barbetta *Marcello Tusco*
Barone della Majella *Carlo Alighiero*
Moliterni *Silvano Piccardi*
Rosaria *Susi Maronetto*
Compare Matteo *Loris Gizzi*
Carlo di Bricherasio *Andrea Lala*
Scrivano *Giovanni Moretti*
Salvatore Maniscalco *Mario Bardella*
Valletorta *Mauro Barbagli*
Baronessa della Majella *Wilma Casagrande*
Gaetano *Toni Barpi*

Scene di Davide Negro

Costumi di Rita Passeri

Regìa di Alda Grimaldi

GONG

(Penne L.U.S. - Prosciutto Franchino)

b) **NEL PAESE DELLE BELVE**

Avventure nella foresta africana

Un giorno fra i leoni

Realizzazione di Jeannette e Maurice Fievet

c) **A SPASSO PER LA CITTA'**

con Stan Laurel

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Olà - Formaggio Tigre - Cucine Ferretti - Shampoo Libera & Bella - Crackers Premium Saiwa - Phonola Televisori radio)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO

(Birra Dreher - Rex - Pannolini per bambini Vimalini - Galak Nestlè - Cera Emulsio - Confezioni Facis)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Elettrodomestici Ariston - (2) Arrigoni - (3) Ava per lavatrici - (4) Pasta Barilla - (5) Chlorodont

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Massimo Saraceni - 2) Gruppo One - 3) Pagot Film - 4) Gamma Film - 5) General Film

21 —

ETIOPIA, AFRICA

Fra ieri e domani

Un'inchiesta a cura di Gino Nebiolo

Musiche di Piero Piccioni

Regìa di Giuliano Tomei

DOREMI'

(Chinamartini - Olio di semi Teodora - L'Oreal)

22 — MERCOLEDI' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Servizio di bellezza Romney - Terme di Recoaro - Tonno Star - Lavatrici AEG - Brandy Vecchia Romagna - Amoco riscaldamento)

21,15 INCONTRO CON ASSIA NORIS (IV)

Presentazione di Giulio Cesare Castello

UNA STORIA D'AMORE

Film - Regia di Mario Camerini

Prod.: Lux Film

Int.: Assia Noris, Piero Lulli, Carlo Campanini, Guido Notari

DOREMI'

(Super-Iride - Fernet Branca)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10-21 Stunde der Entscheidung

« Auge um Auge »
Kriminalfilm
Regie: Jules Bricken
Verleih: MCA

Mauro Barbagli (a sinistra) e Mario Bardella nello sceneggiato « I giorni della speranza » della serie « I racconti del Risorgimento » (La TV dei ragazzi, 18,15, Nazionale)

3 settembre

ore 21 nazionale

ETIOPIA, AFRICA: Fra ieri e domani

Una sequenza dell'inchiesta curata da Gino Nebiolo

Un ragazzo di campagna, che abita in un'oasi nel deserto di sabbia del bassopiano eritreo verso il Sudan, ha avuto il coraggio di staccarsi dalle tradizioni familiari e ha imparato un mestiere moderno: fa il trattorista in una piantagione di cotone; suo padre continua a trascinare nei campi l'aratro di legno. La quarta puntata di Etiopia, Africa *è dedicata alle prospettive di sviluppo della società e dell'economia etiopica, e la storia del ragazzo ne è in qualche modo l'esemplificazione. Vediamo per grandi linee i problemi che travagliano il Paese e la loro soluzione: l'agricoltura arretrata, l'industria che comincia ad affacciarsi modificando l'uomo. Nasce un nuovo proletariato, nasce l'esigenza di far valere i propri diritti nell'ambito del lavoro: i sindacati etiopici sono agli inizi, ma costituiscono un elemento per favorire la presa di coscienza degli operai che fino a ieri erano contadini, pastori o pescatori. L'inchiesta sull'Etiopia si conclude simbolicamente con la visione dei fisici di una stazione spaziale che scrutano il volo dei satelliti, mentre attorno l'Etiopia arcaica continua nella sua lotta per la sopravvivenza.*

ore 21,15 secondo

UNA STORIA D'AMORE

Assia Noris, protagonista del film di Mario Camerini

Il film, che conclude la retrospettiva dedicata ad Assia Noris, reca ancora la firma del « suo » regista, Mario Camerini: ed è anche l'ultimo dei molti realizzati nel corso del loro singolare e proficuo sodalizio, che si era frattanto trasferito, attraverso il matrimonio, dal cinema alla vita privata. Incrinandosi l'intesa personale, vennero perdendo vigore di pari passo i risultati artistici, e questo Una storia d'amore, *che porta la data del 1942, è già per il regista come per l'attrice un film in certo modo « in ritardo », soddisfatto delle convenzioni sentimentali più che intento a proseguire le gentili analisi piccolo-borghesi di tanti preclari esempi precedenti. Sono in rapida trasformazione i fondamenti culturali e gli intenti civili del cinema italiano, e Camerini sta per concludere la stagione migliore della sua attività; e altrettanto è sul punto di accadere alle tenere eroine di Assia Noris, che evidentemente non potevano non trovarsi a disagio nella galleria così diversa delle donne del neorealismo. La protagonista, una donna di non limpido passato, è alle prese con l'affetto di un onesto innamorato e quindi con la necessità di sciogliere tutti i nodi che la legano alle esperienze precedenti. Impresa che si rivela non facile per l'intervento di un ricattatore, per liberarsi del quale la donna, disperata, ricorre all'omicidio. Naturalmente finisce in prigione, e qui si accorge di essere in attesa di un figlio; trasferita alla maternità del carcere, curata, non sopravvive a un parto molto difficile.*

CALENDARIO

IL SANTO: San Pio X Papa.

Altri santi: Santa Clelia; Santa Febe; Sant'Aristeo vescovo e Antonino fanciullo; Santa Basilissa vergine e martire; San Simeone Stilita il giovane.

Il sole a Milano sorge alle 6,47 e tramonta alle 19,58; a Roma sorge alle 6,38 e tramonta alle 19,42; a Palermo sorge alle 6,38 e tramonta alle 19,34.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1907, muore a Bergen il musicista Edvard Grieg. Opere: *Peer Gynt*, *Danze norvegesi*.

PENSIERO DEL GIORNO: Non dite mai prima le vostre risoluzioni, ma quando il dado è tratto, giocatelo in modo da vincere la partita che giocate. (Selden).

per voi ragazzi

Per la serie *I racconti del Risorgimento* verrà trasmessa la prima puntata dell'originale televisivo *I giorni della speranza* di Giorgio Buridan, per la regia di Alda Grimaldi. Protagonista della vicenda è un giovane piemontese, Carlo di Bricherasio, inviato in Sicilia da Francesco Crispi, verso la fine dell'aprile 1860, per preparare l'insurrezione dell'isola contro il regno dei Borboni. In questa prima puntata il giovane patriota s'incontra con un gruppo di siciliani in casa del barone della Majella. Ma, quando pare che la sua missione stia per realizzarsi, Carlo viene denunciato da una spia alla polizia borbonica di Palermo. Per non compromettere il barone, che gli ha offerto ospitalità e protezione, Carlo convince i suoi uomini ad allontanarsi dalla villa dei Lauri ed a nascondersi.
Al termine, verrà trasmesso il documentario *Un giorno fra i leoni* della serie *Nel paese delle belve*. Il piccolo Francis ed il suo papà si sono accampati presso il lago di Marabù; il ragazzo è particolarmente lieto perché ha ottenuto in dono dal babbo una macchina cinematografica. Ha deciso di diventare un ottimo documentarista, per cui si mette subito alla ricerca di esemplari interessanti da inquadrare in modo suggestivo. L'occasione si presenta ben presto: la famiglia reale della foresta africana. Babbo leone dalla criniera superba e folta, mamma leonessa dal mantello lucido come il raso, e quattro leoncini allegri e simpatici: riprenderli è un tale piacere che Francis, inconsciamente si avvicina un po' troppo al gruppo di felini. Per fortuna, il babbo è lì pronto a metter fuori pericolo il piccolo, imprudente documentarista. Completerà il programma una scena comica dal titolo *A spasso per la città* con Stan Laurel.

TV SVIZZERA

20,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
20,15 TV-SPOT
20,20 UN TERRIBILE VIAGGIO. Documentario della serie « Sopravvivenza » (a colori)
20,45 TV-SPOT
20,50 CONTADINI, SOLDATI, STRADE. « Aspetti del Perù ». Realizzazione di Pierre Barde
21,15 TV-SPOT
21,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
30 ANNI FA
21,35 TV-SPOT
21,40 FLASH. Canzoni di ieri e di oggi. Presenta Daniela Grigioni
22,05 In Eurovisione da Blackpool: GIOCHI SENZA FRONTIERE. Incontri, scontri, in un torneo televisivo internazionale. Finale
23,20 JAZZ CLUB. Julian Cannonball Adderley Sextet
23,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

3 settembre mercoledì

NAZIONALE

6
Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE

7 Giornale radio
'10 Musica stop
'47 Pari e dispari

8 GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti
— *Doppio Brodo Star*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Little Tony, Sandie Shaw, Peppino Gagliardi, Miranda Martino, Sacha Distel, Gigliola Cinquetti, Jimmy Fontana, Mina

9 Dello Delli, « maestro dipintore » di cassoni nuziali. Conversazione di Maria Antonietta Pavese
— *Manetti & Roberts*
'06 **Colonna musicale**

10 Giornale radio
— *Henkel Italiana*
'05 **Le ore della musica** - Prima parte
Gli occhi miei, Incontri d'estate, Papaveri a luglio, Concerto, Zingara, Do it again, Un cavallo bianco, Le promesse d'amore, Una lezione particolare, Per noi due, Una ragione di più, Vorrei davvero, Goodbye, Without her, Cuando salí de Cuba, L'abbaglio, Il tic tac del cuore, Vola canzone, Bahama sound

11 LE ORE DELLA MUSICA
Seconda parte — *Autogrill ® Pavesi*
'30 UNA VOCE PER VOI: Baritono **FABIO GIONGO**
J. Offenbach: I racconti di Hoffmann: « Scintilla brillante » • A. Borodin: Il Principe Igor: Aria di Igor • R. Wagner: Il Vascello fantasma: « Die Frist ist um » • G. Verdi: Otello: « Credo » (Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. F. Vernizzi) • C. M. von Weber: Abu-Hassan, ouverture (Orch. Sinf. di Bamberg) — *Palmolive*

12 Giornale radio
'05 Contrappunto
'31 Si o no
— *Vecchia Romagna Buton*
'36 **Lettere aperte:** Risponde l'avv. Antonio Guarino
'42 Punto e virgola
'53 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

13 GIORNALE RADIO
— *Invernizzi*
'15 **Vetrina di « Un disco per l'estate »**

14 Trasmissioni regionali
'37 Listino Borsa di Milano
'45 **Zibaldone italiano** - Prima parte

15 Giornale radio
'10 ZIBALDONE ITALIANO
Seconda parte: **Vetrina di « Un disco per l'estate »**
'35 **Il giornale di bordo,** a cura di Lucio Cataldi
'45 Parata di successi — *C.G.D.*

16 Programma per i piccoli: **Il cantafiabe,** a cura di Silverio Pisu — *Biscotti Tuc Parein*
'30 **FOLKLORE IN SALOTTO,** con **Franco Potenza** e **Rosangela Locatelli** - Canta **Franco Potenza**

17 Giornale radio
— *Safeguard*
'05 **PER VOI GIOVANI-ESTATE**
Una selezione musicale proposta da **Renzo Arbore**

18 (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

19 '08 Sui nostri mercati
'13 **Fabiola**
di **Nicholas Wiseman** - Adatt. radiof. di Italo Alighiero Chiusano - 2° episodio - Regia di **Dante Raiteri** (Edizione Salani) (Vedi Locandina)
'30 Luna-park

20 GIORNALE RADIO
'15 **I giocolieri**
Due tempi di **Zdzislaw Skowronski** - Traduzione di Aurora Beniamino - Compagnia di prosa di Torino della RAI - Regia di **Massimo Scaglione** (Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)

21 '45 **« Luglio Musicale a Capodimonte » organizzato dalla RAI in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno, Cura e Turismo di Napoli e con l'Associazione « Alessandro Scarlatti » di Napoli**

22 **Concerto sinfonico**
diretto da **Pietro Argento**
con la partecipazione del mandolinista **Giuseppe Anedda** - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

23 **GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA,** musiche del mattino presentate da **A. Mazzoletti** — *Sorrisi e Canzoni TV*
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica

8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
— *Palmolive*
8,40 **VETRINA DI « UN DISCO PER L'ESTATE »**

9,05 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*
9,15 ROMANTICA — *Pasta Barilla*
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
9,40 **Interludio** — *Soc. del Plasmon*

10 — **A piedi nudi** (Vita di **Isadora Duncan**)
Originale radiofonico di **Vittoria Ottolenghi** e **Alfio Valdarnini** - 3ª puntata - Regia di **Filippo Crivelli** (Vedi Locandina) — *Invernizzi*
10,17 CALDO E FREDDO — *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Giornale radio** - Controluce
10,40 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**
Realizzazione di **Cesare Gigli** — *Gradina*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,15 **Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**

13 — **Al vostro servizio**
Un programma di **Maurizio Costanzo** presentato da **Giuliana Calandra** — *Henkel Italiana*
13,30 **Giornale radio** - Media delle valute
13,35 **CETRA - HAPPENING** - Improvvisazioni musicali condotte dal **Quartetto Cetra** - Regia di **Gennaro Magliulo** — *Paglieri Profumi*

14 — Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **GIORNALE RADIO**
14,45 Recentissime in microsolco — *Meazzi*

15 — Motivi scelti per voi — *Dischi Carosello*
15,15 Il personaggio del pomeriggio: **Caterina Caselli**
15,18 **CONCERTI FINALI DEGLI ISCRITTI AI CORSI DI PERFEZIONAMENTO DELL'ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA DI SIENA** (Vedi Locandina)
Nell'intervallo (ore 15,30): **Giornale radio**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **QUI MIRANDA MARTINO**
Programma musicale a cura di **Roberto Gigli**
16,30 **Giornale radio**
16,35 **VACANZE IN MUSICA**
a cura di **Gianfilippo de' Rossi**

17 — Bollettino per i naviganti - Buon viaggio
17,10 **LE CANZONI DEL XVII FESTIVAL DI NAPOLI**
presentate da **Giuliana Rivera**
17,30 **Giornale radio**
17,35 **ORFEO NEGRO** - Panorama della poesia negro-africana dalle origini ad oggi - Lettura di **Giorgio Albertazzi** - Regia di **Nanni de Stefani** (9°)

18 — **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,20): **Non tutto ma di tutto** - Piccola enciclopedia popolare
(ore 18,30): **Giornale radio**
18,55 Sui nostri mercati

19 — **IL RAGGIO VERDE,** un programma di **Luisa Rivelli**
— *Ditta Ruggero Benelli*
19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA**
19,50 Punto e virgola

20,01 **I Cavernicoli**
Radio Cabaret scritto da **D'Ottavi** e **Lionello** - Regia di **Oreste Lionello**
20,45 The Modern American Breeds

21 — **Italia che lavora**
21,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero, a cura di **Franco Soprano**
21,55 Bollettino per i naviganti

22 — **GIORNALE RADIO**
22,10 **QUELLI DI NEWPORT**
Personaggi del jazz, presentati da **Lilian Terry**
22,40 NOVITA' DISCOGRAFICHE AMERICANE
a cura di **Lilli Cavassa**

23 — **Cronache del Mezzogiorno**
23,10 LE NUOVE CANZONI DAI CONCORSI PER « INVITO-ENAL »
23,40 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 8,30 alle 10)
8,30 **Benvenuto in Italia**
9,25 *La caserma dei gladiatori al Celio. Conversazione di Clara Valenziano*
9,30 *G. B. Viotti: Concerto n. 22 in la min. per vl. e orch. (sol. I. Stern - Orch. Sinf. di Filadelfia, dir. E. Ormandy)*

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
J. S. Bach: Suite in re magg. per vc. solo (sol. P. Fournier) • L. van Beethoven: Sonata in mi bem. magg. op. 81 a) « Les adieux » (pf. W. Backhaus)

10,40 **I poemi sinfonici di Ottorino Respighi**
I pini di Roma (Orch. Philharmonia di Londra, dir. H. von Karajan)

11,05 **Polifonia**
W. Vogel: Dieci Madrigali, su poesie e una serie di dodici suoni di A. Valangin (Vers. ital. di A. Lucia) • A. Schoenberg: De Profundis op. 50 b) per coro a cappella a sei voci dal Salmo CXXX

11,35 **Archivio del disco**
E. Granados: Cinque danze spagnole dall'op. 37 (al pf. l'Autore)

12,05 L'informatore etnomusicologico, a cura di G. Nataletti

12,20 **Musiche parallele**
W. A. Mozart: Divertimento in re magg. K. 136 • P. I. Ciaikowski: Suite n. 4 in sol magg. op. 61 « Mozartiana »

13 — **INTERMEZZO**
G. B. Pergolesi (attr.): Due Sonate a tre per due vl.i e bs. cont. (Revis. F. Caffarelli) • F. J. Haydn: Concerto in re magg. op. 21 per clav. e orch. • J. B. Loeillet: Sonata a tre in re min. per fl., vl. e bs. cont.

13,45 **I maestri dell'interpretazione:**
Direttore **HANS KNAPPERTSBUSCH**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

14,30 **Melodramma in sintesi: FIDELIO**
Opera in due atti di Joseph Sonnleithner e G. F. Treitschke - Musica di **Ludwig van Beethoven**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

15,30 **Ritratto di autore**
Max Reger
Variazioni e Fuga op. 132 su un tema di Mozart; An die Hoffnung, op. 124 per contr. e orch., su testo di Hölderlin; Suite da balletto op. 130

16,30 **Musiche italiane d'oggi**
S. Cafaro: Tre pezzi per orch. (Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. F. Vernizzi) • V. Fellegara: Serenata per complesso da camera (Orch. Filarmonica di Cracovia, dir. A. Markowski)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Il negro ibernato. Conversazione di Walter Mauro
17,20 **Musiche di G. Torelli, A. Corelli, A. Vivaldi**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**
18,45 **L'ospite desiderato**
Inchiesta sul turismo in Italia
a cura di **Ercole Arnaud**
V. I vantaggi economici

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,30 **Le correnti della linguistica contemporanea**
II. Dallo storicismo allo strutturalismo
a cura di **Luigi Heilmann**

21 — **MUSICHE PER PIANOFORTE A QUATTRO MANI**
a cura di **Alberto Pironti**
Sesta trasmissione

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 **Saba prosatore**
a cura di **Aldo Marcovecchio**
IV. I racconti ritrovati

23 — **Concerto del Kölner Ensemble für Neue Musik, dir. Mauricio Kagel** (Vedi Locandina)
23,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

19,13/Fabiola

Compagnia di prosa di Firenze della RAI. Personaggi e interpreti del secondo episodio: Il narratore: *Corrado De Cristofaro*; Fabiola: *Claudia Giannotti*; Agnese: *Nicoletta Rizzi*; Sebastiano: *Giampiero Becherelli*; Fulvio: *Romano Malaspina*; Fabio: *Lucio Rama*; Sira: *Nella Bonora*; Eurota: *Franco Luzzi*; Cecilia: *Cecilia Sacchi*; Pancrazio: *Vittorio Battarra*; Corvino: *Umberto Ceriani*; Afra: *Barbara Valmorin*; Torquato: *Ezio Busso*; Eufrosina: *Lilly Tirinnanzi*.

21,45/Concerto Argento

Giovanni Battista Pergolesi (attribuzione): *Concertino in mi bemolle maggiore per archi* (Revisione di Renato Fasano) • Karl Stamitz: *Sinfonia concertante in re maggiore* per violino, viola e orchestra (Revisione di Fritz Kneusslin) (Giuseppe Prencipe, *violino*; Giuseppe Francavilla, *viola*) • Giuseppe Giuliano: *Concerto in si bemolle maggiore* per mandolino, archi e cembalo (*Solista* Giuseppe Anedda) • Franz Joseph Haydn: *Sinfonia n. 84 in mi bemolle maggiore* (a cura di H. G. Robbins Landon).

SECONDO

10/A piedi nudi

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Carmen Scarpitta e Olga Villi. Personaggi e interpreti della terza puntata: Isadora Duncan: *Carmen Scarpitta*; Signora Duncan: *Olga Villi*; Elisabeth: *Giuliana Calandra*; Dely: *Natale Peretti*; Jane May: *Olga Fagnano*; Raymond: *Enzo Fisichella*; Un regista: *Iginio Bonazzi*; Nevin: *Gianco Rovere*; e inoltre: *Luisa Aluigi*, *Enrico Carabelli*, *Elena Magoja*, *Rosetta Salata*.

15,18/Concerti finali dell'Accademia Chigiana

Direttori: Luciano Damarati e Guido Salvetti - Corso di perfezionamento di « direzione di coro polifonico » del M° Nino Antonellini. Alessandro Scarlatti: *Tradiderunt me - Tamquam ad latronem* (Revisioni di Mario Fabbri) (Coro dei Madrigalisti Senesi diretti da Luciano Damarati); *Omnes amici mei* (*Direttore*: Luciano Damarati) - *Caligaverunt oculi mei - Velum templi scissum est - Tenebrae factae sunt* (Revisioni di Mario Fabbri) (*Direttore*: Guido Salvetti - Coro dei Madrigalisti Senesi). Registrazione effettuata l'11 agosto 1968 dalla Sala dei Concerti dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena.

TERZO

13,45/Hans Knappertsbusch

Richard Wagner: *Tannhäuser*: Ouverture e Venusberg Musik • Johannes Brahms: *Variazioni su un tema di Haydn* op. 56 a) « Corale di S. Antonio » - Variazioni - Finale • Johann Strauss jr.: *Tritsch-tratsch polka op. 214* (Orchestra Filarmonica di Vienna).

14,30/Melodramma in sintesi: « Fidelio » di Beethoven

Atto I: Ouverture - Duetto Marcellina-Jachino - Recitativo e Aria di Leonora - Finale. *Atto II*: Monologo e duetto Leonora-Rocco - Finale. (Personaggi e interpreti: Leonora: *Leonie Rysanek*; Marcellina: *Elisabeth Lindemeier*; Florestano: *Hans Hopf*; Rocco: *Ludwig Weber*; Don Pizzarro: *Ferdinand Frantz*; Jachino: *Murray Dickie* - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. Eugen Jochum - Maestro del Coro Nino Antonellini).

17,20/Musiche di Torelli, Corelli e Vivaldi

Giuseppe Torelli: *Concerto a due cori* per due trombe, due oboi e archi: Grave, Allegro - Largo, Allegro, Largo - Allegro - Aria - Allegro (Minuetto) (*trombe* Adolf Scherbaum e Stanislav Simek - Orchestra da camera « Paul Kuentz » diretta da Paul Kuentz) • Arcangelo Corelli: *Concerto grosso in fa maggiore op. 6 n. 12*: Preludio, Adagio - Allegro - Adagio, Sarabanda, Vivace, Giga - Allegro (Orchestra Vienna Sinfonietta diretta da Max Gobermann) • Antonio Vivaldi: *Stabat Mater*, per contralto, archi e continuo (*mezzosoprano* Shirley Verrett - I Virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano).

19,15/Concerto di ogni sera

Leos Janacek: *Sinfonietta op. 60* (Orchestra Pro Musica di Vienna diretta da Jascha Horenstein) • Ferruccio Busoni: *Suite n. 2 op. 34 a)* per orchestra (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi) • Alban Berg: *Sieben Frühe Lieder*, per soprano e orchestra (*solista* Magda Laszlo - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Heinrich Hollreiser).

23/Concerto del Kölner Ensemble

Mauricio Kagel: *Sonant*, per chitarra, arpa, contrabbasso e membranofoni: Faites votre jeu I - Marquez le jeu (à trois) - Pièce touchée, pièce touchée - Faites votre jeu II - Fin II - Invitation au jeu, voix (Kölner Ensemble für Neue Musik diretto da Mauricio Kagel).

* PER I GIOVANI

SEC./14/Juke-box

Migliacci-Morandi: *Domenica d'agosto* (Bobby Solo) • Goland-Daiano-Gold: *Il pretesto* (Françoise Hardy) • Mattone: *La colpa è della vita* (Peppino di Capri) • Molino: *I sogni del mare* (*chit.* Mario Molino) • Corti-Coppola-Guarnieri: *Un gioco inutile* (Rinaldo Ebasta) • Calimero-Carrisi: *Messaggio* (Romina Power) • Novello-Gatti: *Grido al mondo* (Bisonti) • Amadesi: *Charleston boy* (New Callaghan Band).

NAZ./17,05/Per voi giovani - Estate

Get back (Beatles) • *Storia d'amore* (Adriano Celentano) • *She's about a mover* (Otis Clay) • *Insieme a lei* (Gens) • *Special delivery* (1910 Fruitgum Co.) • *Il Riccardo* (Giorgio Gaber) • *Crystal blue persuasion* (Tommy James and the Shondells) • *Marilù* (Quelli) • *I turned you on* (Isley Brothers) • *Una lacrima* (Peret y Sus Gitanos) • *Love man* (Otis Redding) • *Non credere* (Mina) • *Ragamuffin man* (Manfred Mann) • *Parlami d'amore* (Gianni Morandi) • *A salty dog* (Procol Harum) • *Bubble gum music* (Rock'n Roll Dubble Bubble Trading Card Co. of Philadelphia) • *Ti ho inventata io* (Wess-Airedales) • *Spinning wheel* (Blood, Sweat e Tears) • *Hurry to me* (Sandpipers) • *Fly me to the moon* (Tom Jones) • *Lontano dagli occhi* (Aphrodite's Child) • *I heard it through the Grapevine* (Marvin Gaye) • *Race with the devil* (Gun) • *Sassi* (Ornella Vanoni) • *A man and a half* (Wilson Pickett) • *Ora che c'è lei* (Domodossola) • *Along came Jones* (Ray Stevens) • *Il primo giorno di primavera* (Dik Dik) • *Move in a Little Closer Baby* (Mama Cass) • *Lei mi diceva* (New Trolls) • *Mother Popcorn* (parte 1ª) (James Brown) • *Ehi ragazzo* (Sweet Inspirations) • *Snake in the grass* (Dave, Dee, Dozy, Beaky, Nick and Tich) • *Me la portano via* (Gianni Nazzaro) • *Love me tonight* (Tom Jones) • *Sei la mia donna* (Sopworth Camel) • *Love is love* (Barry Ryan) • *Red sails in the sunset* (Young Holt Trio).

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonna sonora - 1,36 Pagine liriche - 2,06 Ribalta internazionale - 3,36 Concerto in miniatura - 4,06 Mosaico musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 20,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - L'ora dell'Africa: La Natura,** a cura di G. Imbrighi e R. Giustini - **Momento musicale - Pensiero della sera.** 21 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Audience. 22 **Santo Rosario.** 22,15 Kommentar aus Rom. 22,45 Vital Christian Doctrine. 23,30 Entrevistas y commentarios. 23,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia. **10** Radio mattina. **13** Musica varia. **13,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **14** Intermezzo. **14,05** « Lo scialle di Lady Hamilton », romanzo a puntate di V. Talarico. **14,20** Dieci secoli di musica in Svizzera. Saggi dall'Antologia discografica. **H. Huber:** Quartetto con pianoforte op. 117 « Canti della foresta » (H. Schneeberger, vl.; W. Kägi, v.la; R. Looser, vc.; F. J. Hirt, pf.); **L. Boureois:** 4 Mottetti per coro misto Maitrise protestante (Strumentisti dell'Orchestra della Suisse Romande, dir. R. Vuataz). **15,10** Radio 2-4. **17,05** Hip-pip. **18** Radio gioventù. **19,05** Siediti e ascolta. **19,45** Cronache della Svizzera Italiana. **20** Tanghi. **20,15** Notiziario-Attualità. **21** I grandi cicli. **22** Orchestra Radiosa. **22,30** Orizzonti ticinesi. **23,05** La giostra dei libri. **23,30** Orchestre varie. **23,45** Play-House Quartet. **24** Notiziario-Cronache-Attualità. **0,20-0,30** Preludio alla notte.

II Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **15** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **18** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **F. J. Haydn:** « Primavera » e « Estate » da « Le quattro stagioni » (Orch. e Coro della RSI, dir. E. Loehrer). **19** Radio gioventù. **19,30** Problemi del lavoro. **20** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **20,30** Trasm. da Berna. **21** Diario culturale. **21,15** Musica sinfonica richiesta. **22** Il Teatrino: **« A ciascuno il suo »**, di A. De Maria e G. Possenti. **22,30** Il canzoniere. **23-23,30** Musica del nostro secolo presentata da E. Briner-Aimo. Dal Festival di Royan 1969. **E. Denisov:** Autunno per 13 voci sole; **P. Mestral:** Blocchi luminosi (Solisti e Coro da Camera dell'ORTF, dir. M. Couraud).

Una commedia di Skowronski

Adriana Vianello è Bosenka, la figlia

I PREGIUDIZI DEL CAPO FAMIGLIA

20,15 nazionale

I giocolieri *è una commedia d'avanguardia scritta dal polacco Zdizlaw Skowronski e realizzata per la radio dal regista torinese Massimo Scaglione. Scritto per un pubblico dalla particolare formazione mentale e politica come quello polacco, questo testo appare disponibile anche per un uditorio più vasto come quello degli ascoltatori della radio in un Paese occidentale.*

Il protagonista della commedia è un capo famiglia che viene nominato ad un incarico di fiducia: la presidenza di un comitato antirazzista cui spetterà il compito di dare il benvenuto ad un esponente negro il cui arrivo è annunciato dagli Stati Uniti. Si tratta di un ruolo di una certa importanza. Il nostro capo famiglia è un uomo assai bene integrato nel sistema e l'avvento del regime ha sensibilmente migliorato le sue condizioni economiche, un tempo assai poco floride, tanto è vero che la sua figliola maggiore, qualche tempo fa, era stata costretta ad emigrare in America.

In un certo senso per il brav'uomo l'incarico di presidente della lega antirazzista costituisce una sorta di punto d'arrivo, un riconoscimento di non ben precisate benemerenze o comunque di una posizione di prestigio raggiunta in seno alla comunità. Ciò è dimostrato anche dalle beghe familiari con le quali il capo famiglia è alle prese: la sistemazione dei due figli. Uno, Jurek, è fidanzato con la figlia di un autista e l'altra, Bosenka, è promessa sposa al figlio di un barone che pur avendo perduto la baronia con tutto il resto è rimasto quello che era, un fior di reazionario. Le beghe familiari alle quali si alludeva sono costituite dai soliti intoppi che precedono i matrimoni più o meno contrastati, ma il buon uomo riesce a venire a capo di tutto con buona volontà ed ostinazione e mentre suo figlio corona il proprio sogno d'amore con una ragazza del proletariato, la figlia si prende il rampollo del nobile decaduto che ormai pochi prendono sul serio e che perfino i comunisti più intransigenti tollerano perché innocuo.

Finalmente, sistemate le questioni familiari, il protagonista può dedicare tutta la propria opera alla preparazione del ricevimento dell'ospite americano.

Ma è proprio ora che vengono a galla tutti i pregiudizi che l'uomo riteneva in buona fede di aver superato, quando apprende che il negro cui deve dedicare premure e festeggiamenti è il marito della figlia un tempo emigrata in America. Sul tormento del brav'uomo cade adesso il sarcasmo del barone.

Il problema del razzismo, posto in questa commedia da Skowronski, non è nuovo neppure nell'impostazione generale. La domanda che l'autore pone ai suoi spettatori, infatti, è la più classica: saresti contento se tua figlia sposasse un negro?

La risposta che Skowronski fa raggiungere al suo protagonista mediante una serie di divertenti garbugli costituisce una sorta di esame di coscienza per tutti.

Personaggi e interpreti: Il padre: Giulio Oppi; *La madre:* Anna Maria Alegiani; *Jurek, loro figlio:* Gigi Angelillo; *Bosenka, loro figlia:* Adriana Vianello; *Il barone:* Loris Gizzi; *Boguslaw, suo figlio:* Giampiero Fortebraccio; *James Jefferson:* Marcello Tusco; *Walciek:* Franco Alpestre; *Zoscia, sua figlia:* Anna Maria Mion; *Il dottor Prot:* Alberto Ricca; *La segretaria:* Elena Magoja.

giovedì

NAZIONALE

18,15 GIROTONDO

(Harbert Italiana S.a.s. - Galak Nestlè - JIF Waterman - Patatine San Carlo)

la TV dei ragazzi

a) **IL TEATRINO DEL GIOVEDI'**
Il tesoro di Nonno Tobione
Il pappagallo della regina
Testi di Roberto Brivio
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Eugenio Giacobino

b) **TRE RAGAZZI NEI MARI DEL SUD**
Nona puntata
Le noci di cocco
Regia di Torgny Anderberg
Prod.: Nordisk Tonefilm
Int.: Roland Grönros, Gittan Wernerström, Annalisa Baude

GONG
(Lacca Cadonett - Vitrexa)

c) **I TRE PINGUINI**
Ispirato da una poesia di A. Laptev
Regia di N. Erdman
Prod.: Soyusmultfilm

19,15 ANTOLOGIA DI ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
Programma settimanale di **Giulio Macchi**
con la collaborazione di Raimondo Musu, Luciano Arancio, Vittorio Lusvardi, Gianluigi Poli, Giancarlo Ravasio

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Pepsodent - Acqua minerale Ferrarelle - Doria S.p.A. - Crema Bel Paese Galbani - Siera Radio TV - Camicia Ingram)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO
(Olio di semi di arachide Oio - ... ecco - Kaloderma Bianca - Apparecchiature per riscaldamento Olmar - Sole Piatti - Magnesia Bisurata Aromatic)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Castor Elettrodomestici - (2) Penna Bic - (3) Motta - (4) Lacca Adorn - (5) Amaretto di Saronno

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Bruno Bozzetto - 2) Slogan Film - 3) Guicar Film - 4) C.E.P. - 5) BL Vision

21 —

IL TRIANGOLO ROSSO
Seconda serie
Quarto episodio
LA CHIAVE
Personaggi ed interpreti:
Tenente Marchi — *Jacques Sernas*
Brigadiere Salerno — *Elio Pandolfi*
Brigadiere Poggi — *Riccardo Garrone*
Repetto — *Ferruccio Amendola*
Il noleggiatore — *Lino Banfi*
Il Procuratore — *Mario Feliciani*
La signora Bettini — *Laura Gianoli*
L'avvocato — *Renzo Giovampietro*
Portiere del palazzo — *Renato Malavasi*
Segretaria della pensione — *Valeria Sabel*
La donna dell'incidente — *Loredana Savelli*
Il carrozziere — *Giuseppe Scarcella*
Ragazza della roulotte — *Vesna Stanic*
Padrona della pensione — *Nietta Zocchi*
Soggetto di Enzo Capaldo e Augusta Lagostena Bassi
Sceneggiatura di Roberto Sgroj
Musiche di Franco Potenza
Delegato alla produzione Bruno Gambarotta
Regia di Mario Maffei
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Edizioni Aurora TV)

DOREMI'
(Simmenthal - Officine Meccaniche Sant'Andrea - Linetti Profumi)

22 — CONTROFATICA
Settimanale del tempo libero
a cura di Bruno Modugno
con la collaborazione di Paola Gazzara e Giuseppe Marrazzo
Realizzazione di Paolo Gazzara
Presenta Gabriella Farinon

23 —

TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Scatto Perugina - Olà - Lectric Shave Williams - Amaro Ramazzotti - Stiratrice Girmi - Gaslini olio di semi alimentari)

21,15

MAESTRI DELLA PITTURA
Graham Sutherland
Lo specchio e il miraggio
Consulenza artistica di Douglas Cooper
Testo di Franco Russoli
Regia di Pier Paolo Ruggerini

DOREMI'
(Termoshellplan - Charms Alemagna)

22,10 IV PARATA DI PRIMAVERA
Rassegna di musica leggera
Presentano Daniele Piombi e Carla De Nicola
Regia di Lino Procacci
(Ripresa effettuata dal Teatro Moderno di Rieti)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Die afrikanischen Abenteuer des Jens Claasen
« Brennende Steppe »
Abenteuerfilm mit Gerd Siemoneit
Regie: Jürgen Goslar
Verleih: BAVARIA

20,35-21 Luis Trenker erzählt
« Die Zigeunergeige »
Regie: Luis Trenker

Daniele Piombi presenta con Carla De Nicola la « IV Parata di primavera » in onda alle ore 22,10 sul Secondo

4 settembre

ore 21 nazionale

IL TRIANGOLO ROSSO: La chiave

Uno degli interpreti: Mario Feliciani (il Procuratore)

Un'auto tedesca, dopo un violento scontro con una utilitaria, invade l'opposta corsia di marcia. Le ragioni del grave sbandamento, che ha coinvolto quattro macchine e provocato la morte del tedesco alla guida della vettura investitrice, non risultano subito chiare. Nessuno dei testimoni è, infatti, in grado di fornire agli agenti una convincente versione dell'incidente. Il caso sarà risolto dalla Polizia stradale con una insolita procedura.

ore 21,15 secondo

MAESTRI DELLA PITTURA
Graham Sutherland

Il documentario è stato girato a Venezia, a Mentone, a Colonia, a Londra, nel Kent e nel Galles, nei luoghi cioè dove il celebre pittore Graham Sutherland vive e lavora. Sua moglie, Kathleen, racconta com'era l'artista quando lo incontrò e delle difficoltà superate prima di diventare un artista affermato. Sutherland stesso narra poi episodi a proposito dei ritratti che egli fece a uomini famosi, Churchill, Somerset Maugham, Adenauer, Elena Rubinstein, ecc., e il ritratto che non riuscì a fare del presidente Kennedy. Ma soprattutto il documentario tratta della grande intuizione avuta da Sutherland riguardante l'unità di vita esistente tra il mondo inorganico e quello organico, tra la macchina, l'uomo e la pianta. Le macchine scavatrici, le pompe, le gru in opera davanti al suo studio a Venezia, le forme strane degli alberi enormi nel Kent, le spine delle siepi diventate crudeli nella luce abbagliante del Mediterraneo, la felicità del colore nei paesaggi meravigliosamente proporzionati, quasi delle miniature, del Galles; tutte queste immagini diventano nei quadri di Sutherland simboli ben riconoscibili, forme ricreate che portano la memoria dell'uomo a sfiorare il mistero della sua esistenza.

ore 22 nazionale

CONTROFATICA

Il « settimanale del tempo libero » a cura di Bruno Modugno è dedicato in particolare questa sera a due regioni del Centro-Sud ancora troppo poco conosciute turisticamente: l'Abruzzo e il Molise che, finora tagliate fuori dai grandi traffici, dovranno ora prepararsi alle prospettive che entro un paio d'anni saranno loro aperte dalla creazione di due importanti infrastrutture, le autostrade Roma-L'Aquila e quella che da Ancona giungerà fino a Bari. Nelle due regioni è necessario creare le premesse di nuove e più razionali concezioni turistiche. La consueta puntata del « Giornale delle vacanze » si occuperà questa sera di mare e montagna. Un altro servizio è stato realizzato al Parco Nazionale d'Abruzzo, visitato questa volta a cavallo.

ore 22,10 secondo

IV PARATA DI PRIMAVERA

La « Parata di Primavera » è una kermesse canora di cui la televisione trasmette questa sera le fasi principali con l'intervento di cantanti e complessi. Eccone la lista: I Bisonti, Carmen Villani, Enrico Maria Papes, Herbert Pagani, Patrick Samson, Tony Del Monaco, France Gall, Rosalba Archilletti, Mino Reitano, Angela Bi, Mack Porter, Liliana Frigo, Anonima Sound, Alberto Anelli, I Gens, Le Orme, Mia Maimo, Nicky e, infine, Rossano.

CALENDARIO

IL SANTO: San Mosè legislatore e Profeta.

Altri santi: Santa Candida; San Marcello vescovo e martire; Santa Rosalia vergine palermitana; San Marino diacono.

Il sole sorge a Milano alle 6,48 e tramonta alle 19,56; a Roma sorge alle 6,39 e tramonta alle 19,40; a Palermo sorge alle 6,39 e tramonta alle 19,32.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1768, nasce a Saint-Malo lo scrittore François René Chateaubriand. Opere: *Le Génie du Christianisme, L'ultimo degli Abenceragi, I martiri, Memorie d'oltretomba.*

PENSIERO DEL GIORNO: Trionfare su noi stessi è la sola conquista in cui la fortuna non c'entra. (Sheridan).

per voi ragazzi

Il teatrino del Giovedì presenta la quarta puntata della fiaba *Il tesoro di nonno Tobione*. La ricerca di questo favoloso tesoro si fa sempre più faticosa, sempre più densa di avventure e di incontri imprevedibili. Nella tomba del faraone, indicata a Ringo dalla Sfinge, non v'era traccia di tesoro, bensì soltanto una pergamena che conteneva alcune indicazioni, in seguito alle quali i nostri amici si sono portati in una città orientale, sperduti in un dedalo di viuzze piene di botteghe, banchi di frutta, dolciumi, tessuti e oggetti di ogni genere. In mezzo a tale confusione Pippo si accorge, con terrore, che Nonno Tobia è scomparso. Ringo drizza gli orecchi e si trasforma in un cane poliziotto di prim'ordine. Cerca di qua, annusa di là, alla fine si viene a sapere che Nonno Tobia è stato fatto prigioniero da Alì Ben Juri, capo dei predoni del deserto.

Subito dopo andrà in onda la nona puntata del telefilm *Tre ragazzi nei mari del Sud*. Villervalle, Lenalise ed il loro piccolo amico Kaoko trascorrono una lieta giornata nella piccola isola di Baroja, prendendo parte con un gruppo di indigeni alla raccolta delle noci di cocco.

Concluderà il programma un cortometraggio a disegni animati dal titolo *I tre pinguini*. Pik, Pak e Pok vivono in una casetta graziosa fatta di ghiaccio; dinanzi alla casetta c'è il giardino, con l'altalena, il recinto dei birilli e il tavolo da ping-pong. Ma il gioco preferito dai tre pinguini è quello di scivolare su una lunga lastra di ghiaccio e andare a cadere nella piscina. Anche la pesca li diverte molto, soprattutto quando riescono a riempire di pesciolini il loro cestello; in tal modo hanno colazione e pranzo assicurati.

TV SVIZZERA

20,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
20,15 TV-SPOT
20,20 ZIG-ZAG. Personaggi, fatti e curiosità del nostro tempo
20,45 TV-SPOT
20,50 L'ANELLO DEL DELFINO. Telefilm della serie « Thierry la Fronde »
21,15 TV-SPOT
21,20 TELEGIORNALE. Ed. principale 30 ANNI FA
21,35 TV-SPOT
21,40 LO SCAMBIO. Telefilm della serie « Partita a due » interpretato da Robert Culp e Bill Cosby (a colori)
22,30 LA V GYMNAESTRADA DI BASILEA. Retrospettiva. Testo di Libano Gianolari
23,15 BARBARA. Programma musicale realizzato da Jean Bovon
23,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

4 settembre giovedì

NAZIONALE

6

Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

7

Giornale radio

'10 **Musica stop**

'47 Pari e dispari

8

GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti

'30 LE CANZONI DEL MATTINO con Fausto Leali, Dalida, Giorgio Gaber, Orietta Berti, Nicola Di Bari, Anna Marchetti, Fred Bongusto, Shirley Bassey, Maurizio — *Palmolive*

9

Come nacquero i famosi lampadari di Murano. Conversazione di Maria Antonietta Pavese

— *Manetti & Roberts*

'06 **Colonna musicale**

Musiche di Ciaikowski, Mandel, Noble, Pisano-Massara, Trent-Hatch, Morrison-Manzarek-Densmore-Kreiger, Chopin, Levison-Symes-Neiburg, Léhar, Morricone, Ortolani, Schumann, Spier, Mescoli, Bonfà, Strauss Jr.

10

Giornale radio

'05 **Le ore della musica** - Prima parte

Carmen Sousa, La storia di Serafino, Blam blam blam, Run, brother rabbit run, Diverso dagli altri, Quando m'innamoro, Mi sono innamorata di te, Jennifer Juniper, More than a miracle, Io sono un artista, Giovane amore, Green eyes, Lontano dagli occhi, Stay with me baby, Vorrei che fosse amore, La Bohème, 28 Giugno, Sono qualcuno, Mas que nada — *Ecco*

11

LE ORE DELLA MUSICA

Seconda parte — *Soc. Arrigoni*

'30 UNA VOCE PER VOI: Tenore **CARLO FRANZINI** (Vedi Locandina) — *Palmolive*

12

Giornale radio

'05 Contrappunto

'31 Si o no

— *Vecchia Romagna Buton*

'36 **Lettere aperte:** Rispondono i programmatori

'42 Punto e virgola

'53 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

13

GIORNALE RADIO

'15 **LA CORRIDA**

Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado** - Regia di **Riccardo Mantoni** — *Soc. Grey*

14

Trasmissioni regionali

'37 Listino Borsa di Milano

'45 **Zibaldone italiano** - Prima parte

15

Giornale radio

'10 ZIBALDONE ITALIANO

Seconda parte: **Vetrina di « Un disco per l'estate »**

— *Fonit Cetra*

'45 I nostri successi

16

Programma per i ragazzi: **« Ecco il circo »**, a cura di Renata Paccariè, presenta Silvio Noto - Regia di Giuseppe Aldo Rossi (II) — *Biscotti Tuc Parein*

'30 **SIAMO FATTI COSI'**, un programma di **Germana Monteverdi** - Regia di **Arturo Zanini**

17

Giornale radio

— *Safeguard*

'05 **PER VOI GIOVANI-ESTATE**

18

Una selezione musicale proposta da **Renzo Arbore** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

19

'08 Sui nostri mercati

'13 **Fabiola**

di **Nicholas Wiseman** - Adatt. radiof. di Italo Alighiero Chiusano - 3° episodio - Regia di **Dante Raiteri** (Edizione Salani) (Vedi Locandina)

'30 Luna-park

20

GIORNALE RADIO

'15 **TUTTO IL CALDO MINUTO PER MINUTO**

Un programma di **Dino Verde** scritto con **Bruno Broccoli** - Regia di **Adriana Parrella**

21

Intervallo musicale

'10 **CONCERTO DEI PREMIATI AL XVII CONCORSO POLIFONICO INTERNAZIONALE « GUIDO D'AREZZO »**

(Registrazione effettuata il 27, 28 e 29 agosto 1969 al Teatro Petrarca di Arezzo)

22

IL MESTIERE DELL'AGENTE SEGRETO

Un programma di **Nino Lillo** - Compagnia di prosa di Torino della RAI - Regia di **Gastone Da Venezia**

23

GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE**, musiche del mattino presentate da **C. Tallino** — *Sorrisi e Canzoni TV*
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,13 Buon viaggio

8,18 Pari e dispari

8,30 **GIORNALE RADIO**

— *Cip Zoo*

8,40 **VETRINA DI « UN DISCO PER L'ESTATE »**

9,05 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*

9,15 ROMANTICA — *Last*

9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei

9,40 **Interludio**

10 — **A piedi nudi**
(Vita di **Isadora Duncan**)
Originale radiofonico di **Vittoria Ottolenghi** e **Alfio Valdarnini** - 4ª puntata - Regia di **Filippo Crivelli**
— *Invernizzi*

10,17 CALDO E FREDDO — *Nuovo Dash*

10,30 **Giornale radio** - Controluce

10,40 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Cesare Gigli** — *All*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,15 **Giornale radio**

12,20 **Trasmissioni regionali**

13 — **Scusi, lei è sfavorevole o contrario?**
Punti di vista di **Luciano Salce** (Vedi Nota)

13,30 **Giornale radio** - Media delle valute

13,35 **Milva** presenta: **PARTITA DOPPIA** — *Simmenthal*

14 — Juke-box (Vedi Locandina)

14,30 **GIORNALE RADIO**

14,45 Novità discografiche — *Phonocolor*

15 — La rassegna del disco — *Phonogram*

15,15 Il personaggio del pomeriggio: **Caterina Caselli**

15,18 **APPUNTAMENTO CON EDOUARD LALO**
Le Roi d'Ys, ouverture
(Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi, dir. J. Fournet)

15,30 **Giornale radio**

15,35 **Ruote e motori**, a cura di **Piero Casucci**

15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **UNA VOCE AL VIBRAFONO**
Trattenimento musicale con **Lydia Mc Donald** e il Complesso di **Carlo Zoffoli**

16,30 **Giornale radio**

16,35 **La discoteca del Radiocorriere**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

17 — Bollettino per i naviganti - Buon viaggio

17,10 LE NUOVE CANZONI DAI CONCORSI PER « INVITO-ENAL »

17,30 **Giornale radio**

17,35 **POMERIDIANA**

18 — **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,20): **Non tutto ma di tutto** - Piccola enciclopedia popolare
(ore 18,30): **Giornale radio**

18,55 Sui nostri mercati

19 — **ESTATE IN CITTA'**, inchiesta musicale di **Marie-Claire Sinko** — *Ditta Ruggero Benelli*

19,23 Si o no

19,30 **RADIOSERA**

19,50 Punto e virgola

20,01 **RIUSCIRANNO GLI ASCOLTATORI A SEGUIRE QUESTO NOSTRO PROGRAMMA SENZA ADDORMENTARSI PRIMA DELLA FINE?**
Programma musicale presentato da **Pippo Baudo** con la partecipazione di **Pietro De Vico** - Testi di **D'Onofrio e Nelli** - Regia di **Enzo Convalli**

20,45 **Banda dell'Esercito diretta dal M° Amleto Lacerenza**

21 — **Italia che lavora**

21,10 **Le due città,** di **Charles Dickens** - Adattamento radiofonico di Mario Vani - 2° episodio: « Ombre del passato » - Regia di **Eugenio Salussolia** (Registrazione) (Vedi Locandina)

21,55 Bollettino per i naviganti

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **SCUSI, LEI E' SFAVOREVOLE O CONTRARIO?**
Punti di vista di **Luciano Salce** (Replica)

22,40 **APPUNTAMENTO CON NUNZIO ROTONDO**

23 — **Cronache del Mezzogiorno**

23,10 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 8,30 alle 10)

8,30 **Benvenuto in Italia**

9,25 *Donne celebri viste dall'astrologo (Il Leone). Conversazione di Maria Maitan*

9,30 **Un romanzo per le vacanze** *(Programma per gli studenti della Scuola Media). « Cosetto » di Alphonse Daudet, adatt. di Brunello Maffei e Gian Andrea Rocco - 1ª puntata - Regia di Lorenzo Ferrero*

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
G. F. Haendel: Alcina, suite dall'opera (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. F. Molinari Pradelli) • J. S. Bach: Concerto Brandeburghese n. 1 in fa magg. (Concentus Musicus di Vienna) • G. F. Haendel: Concerto in fa magg. op. 4 n. 4 per org. e orch. (sol. F. Germani - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. C. Zecchi) • J. S. Bach: Suite n. 2 in si min. per fl. e orch. (sol. H. Martin Linde - Orch. Barocca del Westdeutsche Rundfunk di Colonia - Cappella Coloniensis », dir. F. Leitner)

11,30 **I Quartetti per archi di Bela Bartok**
Quartetto n. 5 (Quartetto Juilliard)

11,45 **Tastiere**

12,10 Università Internazionale G. Marconi (da New York) Ferris Pitts: Le regioni biochimiche dell'ansia

12,20 **Civiltà strumentale italiana**
F. Bertoni: Sinfonia in do magg. per archi, due ob. e due tb. • A. Sacchini: Sonata in fa magg. per pf. • I. Pizzetti: Rondò veneziano

12,55 **INTERMEZZO**
F. J. Haydn: Nove Danze tedesche • L. van Beethoven: Due Romanze per vl. e orch. • F. Schubert: Ouverture e Balletti dalle musiche di scena per « Rosamunda, regina di Cipro »

13,55 **Voci di ieri e di oggi:** Soprani **Nellie Melba** e **Joan Sutherland**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

14,30 **Musiche italiane d'oggi**
A. Clementi: Triplum, per fl., ob. e cl.; Sette scene da « Collages », per orch.; D. Guaccero: Improvvisazione per v.la; Klaviatura per clav. e sette strum.

15,05 **L. Boccherini:** Ouverture in re magg. op. 43 (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. V. Gui) • **J. Ch. Bach:** Tre Arie dai Vauxhall Songs, per sopr. e orch. (sol. M. Baker - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. R. Koch)

15,30 **Il disco in vetrina**
G. Mahler: Sinfonia n. 9 in re magg. (Orch. Sinf. di Londra, dir. G. Solti)
(Disco **Decca**)

17 — Le opinioni degli altri, **rassegna della stampa estera**

17,10 Tre libri al mese. Conversazione di Paola Ojetti

17,20 **S. Rachmaninov:** Etude-Tableau in do diesis min. op. 33 n. 9; Polichinelle op. 3 n. 4; Le campane, Sinfonia corale op. 35 per sopr., ten., coro e orch.

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Infanzia e formazione del carattere**
a cura di **Enrico Altavilla**
I. Famiglia e psiche infantile

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,30 **Stagione lirica della RAI**

LO FRATE 'NNAMURATO

Commedia musicale in tre atti di Gennarantonio Federico
Musica di **GIOVAN BATTISTA PERGOLESI**
Revisione di Renato Parodi

Marcaniello	Alfredo Mariotti
Lucrezia	Rosina Cavicchioli
Don Pietro	Mario Basiola
Ascanio	Franco Bonisolli
Cardella	Sally Taylor Bonisolli
Don Carlo	Agostino Lazzari
Nena	Francina Girones
Nina	Rosina Cavicchioli
Vannella	Cecilia Fusco

Direttore **Carlo Felice Cillario**
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI
Note illustrative di Francesco Degrada
Nell'intervallo (ore 22 circa):
IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

23,15 Una grande biografia di Cristoforo Colombo. Conversazione di Ariodante Marianni
Al termine: **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Una voce per voi: tenore Carlo Franzini

Giacomo Puccini: *Manon Lescaut*: « Tra voi belle brune e bionde »; *La Fanciulla del West*: « Ch'ella mi creda » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi); *Gianni Schicchi*: « Firenze è come un albero fiorito » (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Ferdinando Guarnieri) • Felice Lattuada: *Don Giovanni*: « Le nuvole che or danzano pei cieli » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi) • Umberto Giordano: *Fedora*: « Amor ti vieta » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi) • Charles Gounod: *Faust*: « Salve dimora casta e pura » (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Ferdinando Guarnieri) • Amilcare Ponchielli: *La Gioconda*: « Cielo e mar » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi) • Anton Rubinstein: *Feramors*: Danza delle spose del Kashmir (Orchestra Sinfonica di Praga diretta da Vaclav Smetacek).

19,13/« Fabiola » di Wiseman

Compagnia di Prosa di Firenze della RAI. Personaggi e interpreti del terzo episodio: Il narratore: *Corrado De Cristofaro*; Fabiola: *Claudia Giannotti*; Agnese: *Nicoletta Rizzi*; Sira: *Nella Bonora*; Sebastiano: *Giampiero Becherelli*; Fulvio: *Romano Malaspina*; Corvino: *Umberto Ceriani*; Pancrazio: *Vittorio Battarra*; Fabio: *Lucio Rama*; Cromazio: *Alberto Archetti*; Torquato: *Ezio Busso*; Eurota: *Franco Luzzi*; Quadrato: *Gianni Musy*; Un Diacono: *Leo Gavero*; ed inoltre: *Franco Morgan, Wanda Pasquini, Grazia Radicchi, Gigi Reder, Anna Maria Sanetti, Angelo Zanobini.*

SECONDO

16,35/La discoteca del Radiocorriere

Pietro Mascagni: *Cavalleria Rusticana*: Intermezzo) (Orch. Sinf. di Bamberga dir. Janos Kulka) • Ruggero Leoncavallo: *I Pagliacci*: Intermezzo Atto 1° (Orch. Sinf. di Bamberga dir. Ferdinand Leitner) • Giacomo Puccini: *Manon Lescaut*: Intermezzo Atto 3° (Orch. Sinf. di Radio Berlino, dir. Paul Strauss) • Franz Schmidt: *Notre Dame*: Intermezzo (Orch. Sinf. di Bamberga dir. Janos Kulka) • Ermanno Wolf-Ferrari: *Il Campiello*: Intermezzo (Orch. Sinf. di Radio Berlino dir. Paul Strauss).

21,10/« Le due città » di Charles Dickens

Compagnia di prosa di Torino della RAI. Personaggi e interpreti del secondo episodio: « Ombre del passato »: Il dottor Alessandro Manette: *Arnaldo Martelli*; Lucia sua figlia: *Anna Caravaggi*; Jarvis Lorry, banchiere: *Angelo Zanobini*; Carlo Darnay: *Gino Mavara*; La signorina Pross: *Mariangela Raviglia*; Stryver, avvocato difensore: *Angelo Alessio*; L'avvocato Sydney Carton: *Vigilio Gottardi*; Jerry Cruncher: *Sergio Dionisi*; ed inoltre: *Piero Nuti, Renzo Lori, Angelo Montagna, Alberto Marché.*

TERZO

13,55/Soprani Nellie Melba e Joan Sutherland

Wolfgang Amadeus Mozart: *Il re pastore*: « L'amerò, sarò costante » (Nellie Melba, *soprano*; Jan Kubelik, *violino*) • Niccolò Piccinni: *La buona figliola*: « Furie di donna irata » (J. Sutherland - Orchestra New Symphony di Londra diretta da Richard Bonynge) • Giuseppe Verdi: Otello: « Ave Maria » (Nellie Melba); *La traviata*: « Addio del passato » (J. Sutherland - Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da John Pritchard) • Giacomo Puccini: *La Bohème*: Addio di Mimì (Nellie Melba - Orchestra diretta da Vincenzo Bellezza) • Giacomo Meyerbeer: *Gli Ugonotti*: « O beau pays » (J. Sutherland - Orchestra del Teatro Covent Garden di Londra diretta da Francesco Molinari Pradelli) • Charles Gounod: *Faust*: « O Dieu, que de bijoux » (Nellie Melba).

19,15/Concerto di ogni sera

Gaetano Pugnani: *Sinfonia per più strumenti*: Allegro brillante - Andante amoroso - Minuetto - Presto (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Ferruccio Scaglia) • Luigi Boccherini: *Aria accademica*: « *Se non ti moro al lato* » (Revis. di Franco Gallini) (*soprano* Irma Bozzi-Lucca - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Franco Gallini) • Giuseppe Martucci: *Concerto in si bemolle minore* op. 66 per pianoforte e orchestra: Allegro giusto - Larghetto - Allegro (*solista* Tito Aprea - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Armando La Rosa Parodi).

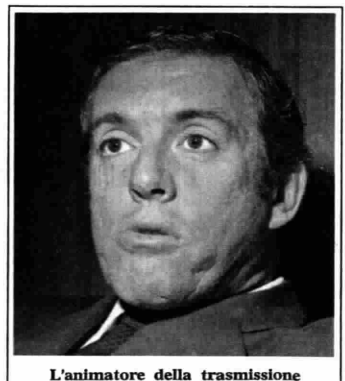
* PER I GIOVANI

SEC./14/Juke-box

Davoli-Focolari: *Il canotto* (Gianni Davoli) • Simonetta-Vaime-De André-Reverberi: *Per le strade del mondo* (Laura Olivari) • Zanin-Mengucci-Oplak: *Non è più sognare* (Ennio Lory) • Rizzati: *E' un bravo ragazzo* (Rizzati) • Beretta-Mammoliti-Fanciulli: *Sei mia* (Romolo) • Bardotti-Casa: *Promesse d'amore* (Dalida) • Salis-Prestipino: *In un posto fuori del mondo* (Pino Presti) • Celso: *From your side* (Marcello Minerbi).

NAZ./17,05/Per voi giovani - Estate

We got our bag (Peggy Scott e Jo Jo Benson) • *Ragazzina ragazzina* (Nuovi Angeli) • *Honky Tonk women* (Rolling Stones) • *Perdona bambina* (Maurizio Vandelli) • *The house that Jack Built* (Aretha Franklin) • *Pomeriggio: ore 6* (Equipe 84) • *I'm the urban spaceman* (Bonzo Dog-Doo-Dah-Band) • *Vai via cosa vuoi* (Nomadi) • *My world is empty without you* (José Feliciano) • *Israelites* (Desmond Dekker) • *Accanto a te l'estate* (Adamo) • *Chérie chérie* (Michel Polnareff) • *Ticket to ride* (Herbie Goins) • *The greatest love* (Vic Waters and the Entertainers) • *Viso d'angelo* (Camaleonti) • *Cuore stanco* (Nada) • *Oh happy day* (Edwin Hawkins Singers) • *Concerto* (Alunni del Sole) • *To be alone with you* (Bob Dylan) • *Vedrai vedrai* (Farida) • *Señor, que calor* (Manuel De Gomez) • *Per fare un uomo basta una ragazza* (Lucio Dalla) • *Zazueira* (Herb Alpert) • *Sophia* (Sergio Endrigo) • *Soulshake* (Peggy Scott e Jo Jo Benson) • *Un mondo di parole* (Christophe) • *Go go Barabajagal* (Donovan) • *Oh, Lady Mary* (David Alexandre Winter) • *Shot gun slim* (Dyke and the Blazers) • *La licantropia* (Pippo Franco) • *I've got dreams to remember* (Otis Redding) • *Signora Jones* (Lally Stott) • *Baby, I love you* (Andy Kim) • *Come un salice* (Monty) • *Sorry Suzanne* (Hollies) • *Le rose nella nebbia* (Giuliana Valci) • *You've made me so very happy* (Blood, Sweat e Tears) • *St. Louis Blues* (*pf. e ritmi* Earl Hines).

Punti di vista di Luciano Salce

L'animatore della trasmissione

LEI E' SFAVOREVOLE O CONTRARIO?

13 secondo

Ci sono domande e domande. Una di quelle capaci di lasciare perplesso l'interlocutore potrebbe essere ad esempio questa: « Scusi, lei è sfavorevole o contrario? ». Un interlocutore qualunque, naturalmente. Perché se, faccia a faccia, ci troviamo un Luciano Salce, le cose cambiano.
Salce è inutile presentarlo. Regista e attore, è noto agli ascoltatori, ai telespettatori e agli appassionati di cinema per quella carica di sarcasmo che mette in tutte le sue cose. Gli basta un nonnulla, una faccenduola di normalissima amministrazione, perché lui riesca a colorirla in maniera tale da riuscire a buttarla benissimo in risate a crepapelle.
Approfittando proprio di questa caratteristica peculiare di Salce, Renzo Arbore ha avuto l'idea di mettere su un programma con un titolo di questo genere.
Programma senza ospiti d'onore, né attori, né cantanti, né imitatori, ma impostato soltanto sul colloquio diretto tra il popolare disc-jockey da una parte e il cineasta dall'altra. Naturalmente il mattatore della situazione è sempre lui, Salce, che coglie lo spunto da ogni domandina di Arbore, da ogni interrogativo per costruirvi su un dialoghetto di quelli oramai resi celebri in una serie fortunata di trasmissioni TV. Conversazioni che si svolgono o nella villa di Salce a Tor Vajanica o sul set di O dolci baci e languide carezze, *il film che appunto in questi giorni il regista sta girando. Non dietro la macchina da presa, ma davanti. Da attore cioè.*
La puntata di questa mattina prende proprio lo spunto da questa pellicola e l'occasione torna utile per chiedere un parere su quel certo filone piuttosto audace che sta tenendo cartellone ormai da molti mesi nel cinema italiano. Salce ne parla sì ironicamente ma senza dimenticare i numerosi problemi che a questa faccenda, soprattutto nelle ultime settimane, si sono direttamente collegati. Si tratta di un genere che ha richiamato l'interesse della stampa e della opinione pubblica, che ha provocato contrastanti giudizi, ma che, in particolare, come il regista-attore tiene a precisare, ha determinato anche in alcuni produttori un maggiore scrupolo nella scelta dei soggetti e nella realizzazione delle opere. Dal mondo e dalle cose cinematografiche, si passa direttamente a quelle musicali. C'è Celentano che ha lanciato un motivo abbastanza rivoluzionario per il repertorio nazionale e si intitola Storia d'amore. *Ecco allora i due protagonisti del programma esaminarlo con quel pizzico di ironia che non guasta mai e segnalarlo agli ascoltatori come un nuovo tentativo del cantautore milanese per sprovincializzare il ritornello all'italiana. Tutte così, le puntate di* Scusi lei è sfavorevole o contrario?
Questa settimana si parlerà di cinema e di canzoni. Nelle prossime settimane di altri argomenti, sempre attuali e fedeli al sottotitolo della rubrica che è « punti di vista di Salce ». Sollecitati, ovviamente, da Renzo Arbore. Dopo il successo come attore nella compagnia dei « Gobbi » con Vittorio Caprioli, Alberto Bonucci e Franca Valeri, Luciano Salce si cimentò alla fine degli anni Cinquanta nella regia, con preferenza per i film di carattere satirico: da Le pillole di Ercole *al* Federale, *da* Ti ho sposato per allegria *(dalla commedia di Natalia Ginzburg) sino alla* Pecora nera *e a* Colpo di stato.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Due voci e un'orchestra: Lando Fiorini, Petula Clark e l'orchestra Gino Mescoli - 1,36 Antologia operistica - 2,06 Musica notte - 2,36 Dall'operetta alla commedia musicale - 3,06 Parata d'orchestre - 3,36 La vetrina del disco - 4,06 Invito alla musica - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 Rassegna di interpreti - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Concerto del Giovedì. 20,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Antologia Agostiniana,** a cura di M. Capodicasa - **Xilografia - Pensiero della sera.** 21 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Musique Religieuse. 22 **Santo Rosario.** 22,15 Theologische Fragen. 22,45 Timely words from the Popes. 23,30 Entrevistas y commentarios. 23,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia. **9,45 A. Corelli:** Concerto grosso op. 6 n. 1 in re magg. (L. Gay des Combes e A. Scrosoppi, vl.i; M. Poggio, vc.; Radiorchestra dir. J. Karr-Bertoli). **10** Radio mattina. **13** Musica varia. **13,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **14** Intermezzo. **14,05** « Lo scialle di Lady Hamilton », romanzo a puntate di V. Talarico. **14,20 G. B. Viotti:** Tre sonate a tre interpretate dal Trio di Roma. 1) Sonata a tre n. 1 in si bem. magg.; 2) Sonata a tre n. 2 in sol magg.; 3) Sonata a tre n. 3 in mi bem. magg. **15,10** Radio 2-4. **17,05** Quattro chiacchiere in musica a cura di Vera Florence. **18** Radio gioventù. **19,05** Sottovoce. **19,30** Canti regionali italiani. **20** Chitarre. **20,15** Notiziario-Attualità. **20,45** Melodie e canzoni. **21** Settimane musicali di Lucerna 1969. Concerto vocale-strumentale con la partecip. del Coro e dell'Orchestra del « Westdeutscher Rundfunk » di Colonia dir. da H. Schernus e A. Markowski del « Deller Consort ». Musiche di Anonimo, Penderecki e Ligeti. Nell'intervallo: Cronache musicali. **21,45** Ritmi. **23,05** Gli Etruschi a casa loro. **23,35** Galleria del jazz. **24** Notiziario-Cronache-Attualità. **0,20-0,30** Congedo.

II Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **15** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **18** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **L. van Beethoven:** Sonata per vc. e pf., op. 69 (R. Filippini, vc.; D. Salati, pf.); **H. Riethmüller:** Sonata per clar. e pf., op. 36 (G. Sisini, clar.; R. Am Bach, pf.); **R. Suter:** Inventions per fl., vl. e vc. (A. Zuppiger, fl.; E. Monkewitz, vl.; M. Poggio, pf.). **19** Radio gioventù. **19,30** Orchestra Radiosa. **20** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **20,30** Trasm. da Losanna. **21** Diario culturale. **21,15** Ribalta internazionale. **21,30-23,30** « **Ippolito** » Dramma in tre atti di Elena Del Bono.

venerdì

NAZIONALE

18,15 GIROTONDO
(Fila tempere Giotto - Confezioni Facis Junior - Pizza Star - Orologi Nivada)

la TV dei ragazzi

a) **LANTERNA MAGICA**
Programma di films, documentari e cartoni animati
a cura di Luigi Esposito
Presenta Carlo Loffredo
Realizzazione di Amleto Fattori

b) **HOBBY**
Idee e giochi per le vacanze
a cura di Giuseppe Aldo Rossi
Presentano Franca Tamantini e Mauro Bosco
Regia di Lelio Golletti

GONG
(Elfra-Pludtach - Formaggino Prealpino)

c) **IL CARISSIMO BILLY**
La guerra di papà
Telefilm - Regia di Norman Tokar
Distr.: M.C.A.-TV
Int.: Barbara Billingsley, Hugh Beaumont, Tony Dow e Jerry Mathers nella parte di Billy

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Zucchi Telerie - Kop - Cioccolato Kinder Ferrero - Dentifricio Durban's - Becchi Elettrodomestici - Pizza Catari)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO
(Sughi Star - L'Oreal - Cucine Salvarani - Beverly - Bio Presto - Fertilizzanti Seifa)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Formaggino dietetico ipolipidico Plasmon - (2) Leacril-Chatillon - (3) Caramelle Toujours Maggiora - (4) Triplex - (5) Oro Pilla
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Brera Cinematografica - 2) Gruppo One - 3) Bruno Bozzetto - 4) D.N. Sound - 5) G.T.M.

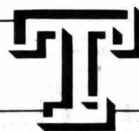
21 — EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
La ARD, la BBC, la RAI, la BRT-RTB, la SSR
presentano da
BLACKPOOL (Gran Bretagna)

GIOCHI SENZA FRONTIERE 1969
Torneo televisivo di giochi
tra Belgio, Germania Federale, Gran Bretagna, Italia e Svizzera
Sesto incontro
Partecipano le città di:
— Brugge (Belgio)
— Wolfsburg (Germania Federale)
— Shrewsbury (Gran Bretagna)
— Adria (Italia)
— Martigny (Svizzera)
Presentano David Vine e Eddie Waring
Commentatori per l'Italia Renata Mauro e Giulio Marchetti
Regia di Philip Guilbert

DOREMI'
(Bipantol - Gulf - Biberon Polin)

22,15 Speciale TG
VENEZIA: LA MOSTRA CINEMATOGRAFICA
di Lello Bersani

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

Enza Sampò presenta la trasmissione « Un po' di jazz con Enrico Intra » (ore 22,35 sul Secondo Programma)

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Vermouth Cinzano - Pomodori preparati Althea - Ondaviva - Brandy Stock - Gabetti promozione immobiliare - Pentolame Aeternum)

21,15
GEMINUS
Quarta puntata
Personaggi ed interpreti:
Alberto Piergiorgi — *Walter Chiari*
Irina — *Ira Fürstenberg*
Commissario Stacchi — *Giampiero Albertini*
Caterina — *Alida Chelli*
La Giapponese — *Elisabeth Wu*
Mister Turner — *Philippe Hersent*
La direttrice del museo — *Valeria Sabel*
Il dott. Okymayo — *Asoo Kumada*
Soggetto e sceneggiatura di Francesco Milizia ed Enrico Roda
Musiche di Bruno Nicolaj
Regia di Luciano Emmer
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - UNO FILM)

DOREMI'
(Last detersivo al limone - Nescafé Gran Aroma Nestlé)

22,05 CAPOLAVORI NASCOSTI
a cura di Anna Zanoli
Realizzazione di Gigliola Rosmino

22,35 UN PO' DI JAZZ CON ENRICO INTRA
Presenta Enza Sampò
Regia di Maurizio Corgnati

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Halten Sie mich auch für verrückt?
Fernsehspiel
Regie: Hans Heinrich
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,35-21 Römische Dörfer
Filmbericht
Regie: Kurt Bernhard Schmaltz
Verleih: ED. AURORA

5 settembre

ore 21 nazionale

GIOCHI SENZA FRONTIERE 1969

Si conclude questa sera a Blackpool, la «Las Vegas» inglese, la quinta edizione dell'Eurotorneo televisivo a squadre: edizione che quest'anno ha registrato brillanti piazzamenti da parte delle formazioni italiane. Adria ha vinto una delle eliminatorie mentre Frascati, Foggia e Alba hanno sfiorato di strettissima misura la vittoria in altri tre incontri ponendo l'Italia in testa alla classifica generale a squadre. Laziali, pugliesi e piemontesi hanno mancato la vittoria parziale per un solo punto: un pizzico di sfortuna che potrebbe essere riscattato oggi con la vittoria finale della squadra di Adria, che nel torneo è risultata la migliore classificata tra le formazioni italiane e che quindi rappresenta di diritto i nostri colori nella finalissima di Blackpool. Le altre squadre in gara sono: Brugge (Belgio), Wolfsburg (Germania), Martigny (Svizzera) e Shrewsbury (Gran Bretagna). A Giochi senza frontiere è dedicata una serie di servizi, alle pagine 16, 17, 18 e 19.

ore 21,15 secondo

GEMINUS - quarta puntata

Elisabeth Wu e Walter Chiari in una scena del telefilm

Dall'ospedale, dove è stata ricoverata dopo l'incidente di macchina, Caterina riesce a fuggire sopra un'autoambulanza insieme all'addetto culturale giapponese Okimayo. Davanti all'arco di Giano si accorge che due uomini stanno trasportando Alberto in un camioncino del latte e si pone all'inseguimento. Il commissario ha intanto condotto la direttrice del Museo nel sottosuolo romano per controllare l'autenticità della statua di Geminus segnalata da Alberto, ma la statua è scomparsa. Anche Caterina giunge nel sottosuolo dopo aver abbandonato il suo compagno di fuga, improvvisamente morto. Alberto, che si è liberato dei suoi custodi, incontra Caterina e insieme giungono nella villa del miliardario. Nel giardino il proprietario sta rinfacciando ad Ira il suo tradimento con Alberto. Alla notizia Caterina schiaffeggia il fidanzato. Scoperti, i due giovani sono in serio pericolo, ma per fortuna arriva in tempo il commissario che è stato chiamato perché la statua di Geminus è ritornata intanto al suo posto. Ad un tratto Ira lancia un grido: nella piscina galleggia il cadavere del giapponese Okimayo.

ore 22,15 nazionale

VENEZIA: la Mostra Cinematografica

Si conclude questa sera la trentesima edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia nel corso della quale sono sfilati in 14 giorni ben 60 film: 26 nella sezione ufficiale, 13 in quella «informativa», 14 nella retrospettiva dedicata ad Hitchcock e 7 nella sezione dedicata alle «Tendenze del cinema italiano 1969». Quest'ultima è una delle principali novità della Mostra di quest'anno ed ha inteso sostenere i giovani registi di varie tendenze, in un momento in cui il cinema è particolarmente ricco di voci nuove ed interessanti. I registi dei sette film invitati sono Enzo Battaglia, Paolo Cavara, Enzo Siciliano, Piero Livi, Mario Breccia, Maurizio Liverani e Romano Scavolini. Questi invece i registi del concorso ufficiale: Serge Roullet (Francia), Igor Talankin (URSS), Basilio Patino (Spagna), Stefen Uher (Cecoslovacchia), Paolo e Vittorio Taviani (Italia), Hynek Bocan (Cecoslovacchia), Nagisa Oshima (Giappone), Miklos Jancso (Ungheria), Zika Pavlovic (Jugoslavia), Walter Welebit (Stati Uniti), Pal Gabor (Ungheria), Edgar Reitz (Germania), Octavio Gomez (Cuba), Pier Paolo Pasolini (Italia), Ted Kotchef (Francia), Alf Sjöberg (Svezia), Ansano Giannarelli (Italia), Nelly Klapan (Francia), Ruy Guerra (Panama), André Techine (Francia), Vatroslav Mimica (Jugoslavia), Jorge Sjoberg (Bolivia), Carlo Diegues (Brasile), Federico Fellini (Italia), Robin Spray (Canada) e Sergei Jutkevic (URSS).

CALENDARIO

IL SANTO: San Lorenzo Giustiniani Patriarca di Venezia e confessore.

Altri santi: Beato Vittorino vescovo e martire; Sant'Ercolano soldato; San Teodoro martire.

Il sole sorge a Milano alle 6,49 e tramonta alle 19,55; a Roma sorge alle 6,40 e tramonta alle 19,38; a Palermo sorge alle 6,40 e tramonta alle 19,31.

RICORRENZE: Nel 1803, in questo giorno, muore a Toronto lo scrittore Choderlos de Laclos. Opere: *Le relazioni pericolose.*

PENSIERO DEL GIORNO: E' meglio imparare delle cose inutili, che non imparar niente. (Seneca).

per voi ragazzi

Lanterna magica, la rubrica per i più piccini presentata da Carlo Loffredo, dedicherà il numero di oggi ai personaggi della *Giostra musicale:* cavallini, gattini, cani, orsacchiotti, piccole scimmie, pappagalli e persino un piccolo elefante di velluto dalle grandi orecchie foderate di raso. La giostra gira, si ode una vivace marcetta, un festoso squillar di campanelli ed ecco, gli animali si muovono e vivono tante simpatiche avventure. Per oggi, solo musica, giusto per stare un pochino insieme e cominciare a conoscersi; l'episodio s'intitola, infatti, *Suonate, per piacere.* É da «Valleverde» nessuna novità? Come no! Arriverà un nuovo amico: *Il signor Giacomo Pescivendolo* con un mucchio di cose da raccontare sulla vita dei pesciolini rossi, dei granchi e dei cavallucci marini. Vi sarà una altra sorpresa: l'elegante, romantico Pierrot in veste di venditore di palloncini tra i viali del giardino zoologico. Per presentarlo degnamente, Carlo Loffredo arriverà in studio con un enorme grappolo di palloncini gonfiati.
Nel sesto numero di *Hobby,* programma di giochi per le vacanze a cura di Giuseppe Aldo Rossi, verranno presentati alcune riproduzioni di quadri celebri, manifesti artistici, nonché albums di figurine divise per categoria: cantanti, musicisti, attori del cinema, personaggi noti dello sport e così via. Verrà anche trasmesso un servizio filmato dedicato alla «Raccolta Bertarelli», ospitata tra le mura del Castello Sforzesco di Milano. Concluderà il pomeriggio il telefilm *La guerra di papà* delle serie *Il carissimo Billy.* Billy sta imparando la storia. La maestra gli ha dato un componimento in cui deve illustrare la figura di un soldato. Il ragazzo ha trovato in soffitta, in una misteriosa cassetta, le lettere che il suo papà scriveva alla mamma dal fronte, e vorrebbe portarle a scuola.

TV SVIZZERA

20,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
20,15 TV-SPOT
20,20 SGATTAIOLANDO. Agli incroci della cronaca con Mascia Cantoni
20,45 TV-SPOT
20,50 CAMPIONI DI RODEO. Telefilm della serie «Furia»
21,15 TV-SPOT
21,20 TELEGIORNALE. Ed. principale 30 ANNI FA
21,35 TV-SPOT
21,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
22 CINETECA. Appuntamento con gli amici del film. «Il posto». Lungometraggio interpretato da Sandro Panzeri e Loredana Detto. Regia di Ermanno Olmi
23,35 PROSSIMAMENTE. Rassegna cinematografica
24 TELEGIORNALE. 3ª edizione

5 settembre venerdì

NAZIONALE

6

Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

7

Giornale radio

'10 **Musica stop**

'47 Pari e dispari

8

GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti

'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Tony Del Monaco, Betty Curtis, Sergio Endrigo, Lucia Altieri, Franco IV e Franco I, Patty Pravo, Sergio Leonardi, Nada, Lando Fiorini — *Mira Lanza*

9

L'arte luminoso-geometrica. Conversazione di Bianca Serracapriola — *Manetti & Roberts*

'06 **Colonna musicale**
Musiche di Auber, Keating-Quine, Rodgers, Dizziromano-Villa-Rossato, Bonfa-Toledo, Léhar, Chopin, Légrand, Calvi, Jarusso-Manzanero, Lennon, Veracini, Soloviev, Sorgini, Gershwin

10

Giornale radio

— *Henkel Italiana*

'05 LE ORE DELLA MUSICA - Prima parte

'30 **Ciak**
Rotocalco del cinema, a cura di **Franco Calderoni**
Edizione speciale per la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia

11

LE ORE DELLA MUSICA
Seconda parte — *Autogrill ® Pavesi*

'30 UNA VOCE PER VOI: Soprano ANNA DE' CAVALIERI (Vedi Locandina) — *Palmolive*

12

Giornale radio

'05 Contrappunto

'31 Si o no

— *Vecchia Romagna Buton*

'36 **Lettere aperte:** Risponde il prof. Nicola D'Amico

'42 Punto e virgola

'53 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

13

GIORNALE RADIO

— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*

'15 APPUNTAMENTO CON EMILIO PERICOLI
a cura di **Rosalba Oletta**

14

Trasmissioni regionali

'37 Listino Borsa di Milano

'45 **Zibaldone italiano** - Prima parte

15

Giornale radio

'10 ZIBALDONE ITALIANO
Seconda parte: **Vetrina di « Un disco per l'estate »**

'45 Canzoni in casa vostra — *Arlecchino*

16

Programma per i ragazzi
Un passaporto per la fantasia, a cura di Gabriella Pini - « Israele » — *Biscotti Tuc Parein*

'30 ESTATE NAPOLETANA - Un programma di **Giovanni Sarno** con **Nino Taranto** e **Angela Luce**

17

Giornale radio

— *Dolcificio Lombardo Perfetti*

'05 **PER VOI GIOVANI-ESTATE**
Una selezione musicale proposta da **Renzo Arbore**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

18

19

'08 Sui nostri mercati

'13 **Fabiola**
di **Nicholas Wiseman** - Adatt. radiof. di Italo Alighiero Chiusano - 4° episodio - Regia di **Dante Raiteri** (Edizione Salani) (Vedi Locandina)

'30 Luna-park

20

GIORNALE RADIO

'15 Il classico dell'anno
GERUSALEMME LIBERATA
presentata da **Alfredo Giuliani**
1. Storia e sogno di un'impresa eroica. L'esercito crociato si prepara a marciare su Gerusalemme (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

'45 LE OCCASIONI DI GIANNI SANTUCCIO
Un programma di **Gaio Fratini**

21

'15 CONCERTO SINFONICO
diretto da **Armando La Rosa Parodi**
Orchestra Sinfonica di Roma della RAI
(Vedi Nota illustrativa nella pagina a fianco)

22

Nell'intervallo:
Il giro del mondo - Parliamo di spettacolo
Al termine (ore 23,05 circa):

23

GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **SVEGLIATI E CANTA**, musiche del mattino presentate da **A. Mazzoletti** — *Sorrisi e Canzoni TV*
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - Giornale radio

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,13 Buon viaggio

8,18 Pari e dispari

8,30 GIORNALE RADIO
— *Durban's*

8,40 VETRINA DI « UN DISCO PER L'ESTATE »

9,05 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*

9,15 ROMANTICA — *Pasta Barilla*

9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei

9,40 **Interludio** — *Soc. del Plasmon*

10 — **A piedi nudi** (Vita di **Isadora Duncan**)
Originale radiofonico di **Vittoria Ottolenghi** e **Alfio Valdarnini** - 5ª puntata - Regia di **Filippo Crivelli** (Vedi Locandina) — *Invernizzi*

10,17 CALDO E FREDDO — *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio** - Controluce

10,40 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Cesare Gigli** — *Milkana Oro*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,15 **Giornale radio**

12,20 **Trasmissioni regionali**

13 — **Lelio Luttazzi** presenta: **HIT PARADE**
Testi di **Sergio Valentini** — *Coca-Cola*

13,30 **Giornale radio** - Media delle valute

13,35 IL TEMA DI LARA - Trattenimento musicale presentato da **Lara Saint Paul** - Testi di **Giorgio Salvioni** - Regia di **Paolo Limiti** — *Caffè Lavazza*

14 — Juke-box (Vedi Locandina)

14,30 GIORNALE RADIO

14,45 Per gli amici del disco — *R.C.A. Italiana*

15 — Per la vostra discoteca — *C.A.R. Dischi juke-box*

15,15 Il personaggio del pomeriggio: **Caterina Caselli**

15,18 VIOLINISTA ZINO FRANCESCATTI (V. Locandina)
Nell'intervallo (ore 15,30): **Giornale radio**

15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — RAPSODIA
Musiche scelte e presentate da **Lea Calabresi**

16,30 **Giornale radio**

16,35 VACANZE IN MUSICA
a cura di **Gianfilippo de' Rossi**

17 — Bollettino per i naviganti - Buon viaggio

17,10 LE CANZONI DEL XVII FESTIVAL DI NAPOLI
presentate da **Giuliana Rivera**

17,30 **Giornale radio**

17,35 **JUKE-BOX DELLA POESIA**, un programma presentato e realizzato da **Achille Millo**

18 — APERITIVO IN MUSICA
Nell'intervallo (ore 18,20): **Non tutto ma di tutto** (ore 18,30): **Giornale radio**

18,55 Sui nostri mercati

19 — **Silvana Pampanini** presenta:
STASERA SI CENA FUORI
Un programma musicale di **Sergio Centi**

19,23 Si o no

19,30 RADIOSERA

19,50 Punto e virgola

20,01 **Alberto Lupo** presenta:
IO E LA MUSICA

20,45 **Passaporto**
Settimanale di informazioni turistiche, a cura di E. Fiore ed E. Mastrostefano

21 — **La voce dei lavoratori**

21,10 **I racconti della radio**
« L'impostore » di Gàbor Goda - Traduzione di Magda Zalàn

21,35 Orchestra diretta da Mario Bertolazzi

21,55 Bollettino per i naviganti

22 — GIORNALE RADIO

22,10 **Venezia: Chiusura della 30ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica** - Radiocronaca diretta di **Nino Vascon** e **Gianni Raccanelli**

22,40 I classici della musica leggera

23 — **Cronache del Mezzogiorno**

23,10 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 8,30 alle 10)

8,30 **Benvenuto in Italia**

9,25 *La poetessa « dell'amore tragico ». Conversazione di Mario Devena*

9,30 **Incontri all'aperto** - *Settimanale per gli alunni in vacanza, con la collaborazione di R. Y. Quintavalle, D. Volpi, A. M. Romagnoli, A. Morera e G. F. Luzi - Regia di Ruggero Winter*

10 — CONCERTO DI APERTURA
L. Cherubini: Quartetto in fa magg. op. post. (Quartetto Italiano) • J. Brahms: Trio in do min. op. 101 per pf., vl. e vc. (Trio Beaux Arts)

10,45 **Musica e immagini**
B. Martinu: Les fresques de Piero della Francesca (Orch. Filarmonica Ceca, dir. K. Ancerl) • A. Honegger: Rugby, movimento sinfonico n. 2 (Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi, dir. G. Tzipine)

11,10 **Concerto dell'organista Edward Power Biggs**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

11,40 **Musiche italiane d'oggi**
R. Maione: Evocaciones, partita op. 7 per quartetto d'archi • J. Napoli: Preludio della campana

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese

12,20 **L'epoca del pianoforte**
C. Czerny: Otto Studi dall'op. 740 (pf. T. Aprea) • J. L. Dussek: Sonata n. 1 in si bem. magg. op. 9 n. 1 (pf. R. Bonizzato) • J. Brahms: Tre Intermezzi op. 117 (pf. W. Kempff)

13 — **INTERMEZZO**
J. K. Fischer: Da « Le Journal de Printemps », Suite n. 2 (Complesso Oiseau Lyre, dir. L. De Froment) • W. A. Mozart: Variazioni su un Minuetto di Fischer (pf. G. Gorini) • J. G. Müthel: Concerto in re min. per clav., due fg.i e orch. d'archi (E. Müller, clav.; H. Göldner, O. Steinkopf, fg.i - Orch. d'archi « Schola Cantorum di Basilea », dir. A. Wenzinger)

14 — **Fuori repertorio** (Vedi Locandina)

14,30 **Ritratto di autore: William Walton**
Partita per orch.; Concerto per v.la e orch.; Henry V, suite dalle Musiche per il film omonimo

15,30 **Krzysztof Penderecki**
PASSIO ET MORS DOMINI NOSTRI JESU CHRISTI SECUNDUM LUCAM
in due parti, per soli, recitante, tre cori misti, coro di fanciulli e orchestra
D. Dorow, sopr.; A. Hiolsky, bar.; B. Carmeli, bs.; R. Tasna, recitante; L. Celeghin, org. - Orch. Sinf., Coro di Torino della RAI e Coro di voci bianche di Bad-Toelz, dir. **Jerzy Semkov** - Maestri dei Cori Ruggero Maghini e Gerhard Schmid

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Le città d'agosto. Conversazione di Gino de Sanctis

17,20 **A. Dvorak**: Sinfonia n. 9 op. 95 « Dal nuovo mondo » (Orch. della Radiodiffusione Francese, dir. C. Silvestri)

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **LA DONNA E LO SPORT**
a cura di **Salvatore Bruno**
II. Più forte, sarebbe perfetta

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,30 **Ai confini della vita**
Possibilità di adattamento dell'organismo umano alle alte quote, sotto i mari e nelle profondità terrestri
V. Negli spazi extraterrestri, a cura di **Tomaso Lomonaco**

21 — **Strumenti antichi nel mondo**
(Programma in collaborazione con gli organismi Radiofonici aderenti all'U.E.R. - Contributo della Radio Danese)

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

22,30 **Idee e fatti della musica** - Rassegna ragionata della stampa

22,40 **Poesia nel mondo** - Poeti australiani, a cura di Perla Cacciaguerra - 3. Dal 1930 ai nostri giorni - Dizione di Angela Cavo e Massimo Foschi

22,55 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11,30/Una voce per voi: soprano Anna De' Cavalieri

Richard Wagner: *La Walkiria*: « Du bist der Lenz » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Nino Verchi) • Richard Strauss: *Arianna a Nasso*: Monologo di Arianna (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Roberto Caggiano) • Giacomo Puccini: *Tosca*: « Vissi d'arte » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Alfredo Simonetto); *La fanciulla del West*: « Laggiù nel Soledad » (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Roberto Caggiano) • Giuseppe Verdi: *Macbeth*: Grande scena del sonnambulismo (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI, dir. Roberto Caggiano).

19,13/« Fabiola » di Nicholas Wiseman

Compagnia di Prosa di Firenze della RAI. Personaggi e interpreti del quarto episodio: Il narratore: *Corrado de Cristofaro*; Fabiola: *Claudia Giannotti*; Sira: *Nella Bonora*; Fulvio: *Romano Malaspina*; Corvino: *Umberto Ceriani*; Torquato: *Ezio Busso*; L'imperatore Massimiano: *Franco Morgan*; Pancrazio: *Vittorio Battarra*; Tertullo: *Andrea Matteuzzi*; Severo: *Leo Gavero*; ed inoltre: *Giampiero Becherelli, Claudio De Davide, Marianella Laszlo, Armida Nardi, Wanda Pasquini, Gigi Reder, Claudio Sora, Lilly Tirinnanzi, Angelo Zanobini*.

20,15/Il classico dell'anno

La *Gerusalemme liberata*, presentata da Alfredo Giuliani, con Giancarlo Sbragia, narratore e Gianni Bonagura, Renato Cucciolla, Benita Martini, Lombardo Fornara, Gianni Giuliano, Mariù Safier. Musiche originali di Bruno Nicolai. Regia di Vittorio Sermonti.

SECONDO

10/« A piedi nudi » (Vita di Isadora Duncan)

Compagnia di prosa di Torino della RAI, con Carmen Scarpitta e Olga Villi. Personaggi e interpreti della quinta puntata: Isadora Duncan: *Carmen Scarpitta*; Signora Duncan: *Olga Villi*; Elisabeth: *Giuliana Calandra*; Loie Füller: *Mara Soleri*; Raymond: *Enzo Fisichella*; Sardou: *Vigilio Gottardi*; Madame Saint Marceau: *Luisa Aluigi*; Mister Hallé: *Giulio Oppi*; e inoltre: *Renzo Lori, Gianco Rovere, Rosetta Salata*.

15,18/Violinista Zino Francescatti

Johann Sebastian Bach: Dalla *Partita n. 3 in mi maggiore* per violino e pianoforte: Preludio - Loure - Gavotta (Zino Francescatti, *violino*; Richard Woitach, *pianoforte*) • Ludwig van Beethoven: *Sonata in la minore op. 23* per violino e pianoforte: Presto - Andante scherzoso, più allegretto - Allegro molto (Zino Francescatti, *violino*; Robert Casadesus, *pianoforte*) • Fritz Kreisler: *Liebeslied*, per violino e pianoforte (Zino Francescatti, *violino*; Arthur Balsam, *pianoforte*).

TERZO

11,10/Concerto dell'organista Edward Power Biggs

Franz Joseph Haydn: *Concerto n. 1 in do maggiore* per organo e orchestra: Allegro moderato - Largo - Allegro molto (Orchestra da Camera della Columbia diretta da Zoltan Rozsnyai) • Paul Hindemith: *Sonata n. 2* per organo: Lebhaft - Ruhig bewegt - Fuge: Massig bewegt, heiter.

14/Fuori repertorio

Wolfgang Amadeus Mozart: *Adagio e Rondò in do minore-maggiore K. 617* per celesta, flauto, oboe, viola e violoncello (Strumentisti dell'Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretti da Peter Maag) • Ernst Theodor Amadeus Hoffmann: *Sonata n. 3 in fa minore*: Largo e maestoso - Allegro moderato - Melodia - Allegro molto (*pianista* Giorgio Vianello).

19,15/Concerto di ogni sera

César Franck: *Psyché*, poema sinfonico: Sommeil de Psyché - Psyché enlevée par les zephirs - Le jardin d'Eros - Psyché et Eros (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Edouard van Beinum) • Jules Massenet: *Concerto in mi bemolle maggiore* per pianoforte e orchestra: Andante moderato, Allegro ma non troppo - Largo - Airs slovacques (Allegro) (*solista* Luciano *Giarbella* - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Edouard van Remontel) • Claude Debussy: *Khamma*, leggenda drammatica (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet).

* PER I GIOVANI

SEC./14/Juke-box

Pieretti-Rickygianco: *Un cavallo bianco* (Ricky Gianco) • Baldazzi-Callander-Bruhn-Funkel: *Papà Dupont* (Sandie Shaw) • Dizziromano-Musikus: *Mare* (Thomas) • Zucchetti: *Lasciami perdere* (Beats) • Pallesi-Ingrosso-Tex: *Sono qualcuno* (Claude François) • Lombardi-Salvi-Parazzini: *Ti si legge in viso* (Miriam Del Mare) • Talò-Valle: *Cigno bianco* (Franco Talò) • Domboga: *Maracanà* (Fives P.).

NAZ./17,05/Per voi giovani - Estate

What does it take (Jr. Walker) • *28 Giugno* (Rokes) • *Tell all the people* (Doors) • *E poi...* (Equipe 84) • *Marley Purt Drive* (José Feliciano) • *Qualcuno per te* (Pyranas) • *Tomorrow tomorrow* (Bee Gees) • *Aquarius* (5th Dimension) • *Sensazione 24* (Domodossola) • *Mixed up confusion* (Bob Dylan) • *Chissà se tornerà* (5th Dimension) • *Cheek to cheek* (Errol Garner) • *Dieci ragazze* (Lucio Battisti) • *Medicine man* (parte 1ª) (Buchanan Brothers) • *La strada che non c'è* (Marino Barreto jr.) • *Soli si muore* (Patrick Samson) • *Johnny, I love you* (Booker T. e the Mg's) • *Maybe Tomorrow* (Iveys) • *In the year 2525* (Zager e Evans) • *Irene* (Orme) • *The funky Judge* (parte 1ª) (Bull e the Matadors) • *Io ti amo, ti amo, ti amo* (Roberto Carlos) • *Love is a many splendored thing* (Pic e Bill) • *Without her* (Herb Alpert) • *Horse Fever* (Cliff Nobles) • *Sola in capo al mondo* (Patty Pravo) • *You don't have to walk in the rain* (Turtles) • *Lia* (Punti Cardinali) • *Odds and ends* (Dionne Warwick) • *La notte penso a te* (Eric Charden) • *Sing a simple song* (Sly and the Family Stone) • *La tua voce* (I Profeti) • *I want to live* (Aphrodite's Child) • *Pioggia di immagini* (Renzo) • *You made a man out of me* (Otis Redding) • *Un sasso nel cuore* (David Mc Williams) • *Apricot brandy* (Rhinoceros) • *Mercy, mercy, mercy* (*org.* Jimmy Smith).

Nel concerto di La Rosa Parodi

Il violoncellista Giuseppe Selmi

«DON CHISCIOTTE» DI STRAUSS

21,15 nazionale

Il concerto sinfonico diretto stasera da Armando La Rosa Parodi si apre nel nome di Richard Strauss, con Don Chisciotte, Variazioni fantastiche su un tema cavalleresco per grande orchestra, op. 35. *Si tratta di un'opera scritta nel 1897, dedicata al direttore d'orchestra Joseph Dupont ed eseguita la prima volta l'8 marzo 1898 a Colonia. Ciascuna variazione illustra un episodio dell'omonimo romanzo di Cervantes.*
Lo stesso autore ha fissato sulla partitura il « programma » del lavoro: il tema vuol presentare Don Chisciotte, « Cavaliere dalla trista figura », attraverso un colorito assolo di violoncello, interpretato oggi da Giuseppe Selmi, che, nato a Modena nel 1912, è stato allievo di Brettagna, Mainardi e Casals. Da oltre vent'anni primo violoncello dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana (la medesima cui è affidato ora il concerto), Selmi è altresì stimato nel mondo dell'arte per le sue composizioni, tra cui spicca il Concerto spirituale *(premiato al 3° Concorso Internazionale G. B. Viotti 1952). E' questa un'opera concepita dal musicista nell'ottobre del 1943, prigioniero nel campo di concentramento di Tarnapol in Polonia. Dopo l'assolo affidato al maestro Giuseppe Selmi, segue, nell'opera straussiana, la descrizione di Sancio Panza con i sapidi interventi del clarinetto basso, della tuba e della viola. Nella « Prima Variazione » la coppia si mette in viaggio per incontrare Dulcinea e subisce l'incidente del mulino a vento. Nelle altre nove variazioni Richard Strauss illustra il combattimento vittorioso con l'esercito del potente imperatore Alifanfaron (in realtà un gregge di pecore); la conversazione tra il cavaliere ed il suo scudiero allorché il primo promette come ricompensa al secondo la cameriera della principessa; lo sfortunato incontro con una processione di pellegrini; Don Chisciotte mentre pensa alla sua lontana Dulcinea; l'incontro con una giovane contadina che Sancio presenta al padrone come la beneamata Dulcinea; alcune nobili donne che bendano gli occhi del cavaliere e gli fanno credere di volare attraverso lo spazio; il viaggio disastroso in una barca che finisce tra le ruote di un mulino; il combattimento contro supposti stregoni (due sacerdoti a cavallo delle loro mule); il duello con il cavaliere della Luna: Don Chisciotte è vinto, rinuncia alla professione delle armi e ritorna a casa per allevare il bestiame.*
Nella partitura segue un Finale, in cui Strauss descrive gli ultimi giorni e la morte di Don Chisciotte. Oltre al violoncello, sostengono nel lavoro un ruolo di primo piano il violino (Angelo Stefanato) e la viola (Lodovico Coccon).
La trasmissione si completa con Shéhérazade, suite sinfonica per orchestra *di Nicolai Rimski-Korsakov.*
Composta nel 1888, questa celebre Suite *che si ispira ai racconti delle* Mille e una notte, *consta di quattro pezzi, ognuno dei quali è costruito con elementi tematici propri. Il primo pezzo s'intitola* Il mare e la nave di Sindbad: *di tinte dolci e luminose; il secondo è* Il racconto del principe Kalender, *che evoca incantesimi e tempeste; il terzo,* Il giovane principe e la giovane principessa, *è ricco di melodie e danze. L'ultimo —* Festa a Bagdad, Il mare, Il naufragio, Conclusione *— brillante e impetuoso, termina con la serenità narrativa dell'inizio.*

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Il mondo del jazz - 1,36 Intermezzi e romanze da opere - 2,06 Concerto di musica leggera - 3,36 Pagine sinfoniche - 4,06 Palcoscenico girevole - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notizieri: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 **Quarto d'ora della serenità,** per gli infermi. 20 Apostolikova beseda: porocila. 20,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Personaggi nella storia: Il dramma di Margherita da Cortona,** a cura di A. Roncuzzi - **Note filateliche,** di Gennaro Angiolino - **Pensiero della sera.** 21 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Editorial de Rome. 22 **Santo Rosario.** 22,15 Zeitschriftenkommentar. 22,45 The Sacred Heart Programme. 23,30 Entrevistas y commentarios. 23,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia. **9,45** Il mattutino. **10** Radio mattina. **13** Musica varia. **13,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **14,05** « Lo scialle di Lady Hamilton », romanzo a puntate di V. Talarico. **14,20** Orchestra Radiosa. **14,50** Réfrains. **15,10** Radio 2-4. **17,05** Ora serena. **18** Radio gioventù. **19,05** Il tempo di fine settimana. **19,10** Indovinate l'autore. Mezz'ora di musica classica svelata alla fine del programma. **19,40** Cronache della Svizzera Italiana. **20** Fantasia orchestrale. **20,15** Notiziario-Attualità. **20,45** Melodie e canzoni. **21** Panorama d'attualità. **22** Intermezzo jazz. **22,30** Club 67. **23,05** Terza pagina. **23,35** « **Schwarzwaldmädel** » (Ragazze della Foresta Nera), selezione operettistica di Léon Jessel. **24** Notiziario-Cronache-Attualità. **0,20-0,30** Notturno in musica.

II Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **15** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **18** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **E. N. Mehul:** « Le Trésor supposé », ouverture; **G. Rossini:** Selezione dell'opera « Il Barbiere di Siviglia »; **L. Berkeley:** Partita per orchestra da camera op. 68 (Orch. della RSI, dir. L. Casella). **19** Radio gioventù. **19,30** Bollettino economico e finanziario. **19,45** Dischi vari. **20** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **20,30** Trasm. da Zurigo. **21,15** Solisti della Radiorchestra. Quintetto Auletico: A. Zuppiger, fl.; A. Galessi, oboe; A. Basile, clar.; W. Bilenko, cr.; M. Wunderle, fg. **F. Danzi:** Quintetto per fiati; **J. Ibert:** Trois pièces brèves per quintetto di fiati. **21,40** Incontro con gli Hula Hawaiians. **22** Notizie dal mondo nuovo. **22,30** **D. Milhaud:** « Le Voyage d'Eté », poesie di C. Paliard (A. Gamper, sopr.; L. Sgrizzi, pf.). **23-23,30** Ballabili.

sabato

NAZIONALE

9,50-11 MILANO: INAUGURAZIONE DELLA XXXIV MOSTRA NAZIONALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE
Telecronista Elio Sparano
Regista Osvaldo Prandoni

18,15 GIROTONDO
(Lukas Beddy - Omogeneizzati Buitoni Nipiol - Glicemille Rumianca - Cartelle scolastiche Regis)

la TV dei ragazzi

a) **DAMAQUIZ**
Torneo in bianco e nero
di Nelli e Vinti
Presentano Carlo Campanini, Mario Erpichini, Enrico Luzi e Cecilia Todeschini
Complesso musicale di Pietro Avitabile e Nino Reina
Scene di Paolo Petti
Regia di Lelio Golletti

GONG
(Detersivo All - Arrigoni)

b) **PERCHE' IL CORVO E' NERO**
Regia di Tsien Kia-Kiun
Prod.: China Film
Distr.: Cinelatina

19,30 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
a cura di Don Carlo Alfieri

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Bagno schiuma Doktibad - Bitter S. Pellegrino - Silan Confezioni SanRemo - Tè Star - Rex)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO
(Coni-Totocalcio - Cioccolato Kinder Ferrero - Fonografi automatici Lesa - Olio di semi Topazio - Procter & Gamble - Gruppo Lepetit S.p.A.)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Lacca Cadonett - (2) Amaro Petrus Boonekamp - (3) Cera Glo Co' - (4) Biscotto Montefiore - (5) Candy Lavatrici
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) Gamma Film - 3) Arno Film - 4) Jet Film - 5) Publisedi

21 —

AIUTO, E' VACANZA!
Spettacolo musicale di Chiosso, Jurgens e Macchi
con Walter Chiari, Isabella Biagini, Katty Line, Enrico Simonetti e Felice Andreasi
Musiche originali e direzione d'orchestra di Franco Pisano
Coreografie di Gino Landi
Scene di Tullio Zitkowsky
Costumi di Folco
Regia di Eros Macchi

DOREMI'
(Esso extra - Pasta del Capitano - Lanificio Pastore)

22,15 UN VOLTO, UNA STORIA
a cura di Gian Paolo Cresci con la collaborazione di Antonio Lubrano e Gian Piero Raveggi

23 —

TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Patatina Pai - Aiax lanciere bianco - Amaro 18 Isolabella - Simmenthal - Bombola Multifil Aspro)

21,15 RASSEGNA DEL PREMIO ITALIA

IL MAESTRO
Soggetto e sceneggiatura di Zdzislav Skowronsky
Personaggi ed interpreti:
Il maestro *Janusz Warnecki*
L'attore *Ignacy Gogolewski*
L'insegnante *Ryszaroa Hanin*
L'avvocato *Henry Borowski*
Il regista *Zbigniew Cybulski*
Il medico *Andrzey Lapicki*
Ufficiale tedesco *Igor Smiaowski*
Regìa di Jerzy Antczak
(Produzione TVP - Telewizia Polska)

DOREMI'
(Rosso 16 Ivlas - Materassi a molle Hesmat)

22,35 VENEZIA: ASSEGNAZIONE DEL PREMIO LETTERARIO CAMPIELLO
Telecronista Luciano Luisi
Regista Ubaldo Parenzo

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Europäische Liebesträume
« Österreich - Italia »
Romantische Reiseaufzeichnungen von V. Voltchek und M. Malori
Verleih: TELEPOOL

20,35 Aktuelles

20,45-21 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Franziskanerpater Rudolf Haindl aus Kaltern

Il polacco Zbigniew Cybulski, uno degli interpreti de « Il maestro » (ore 21,15 Secondo)

6 settembre

CALENDARIO

IL SANTO: San Zaccaria Profeta.
Altri santi: San Fausto prete, San Macario e Germano martiri.
Il sole sorge a Milano alle 6,50 e tramonta alle 19,53; a Roma sorge alle 6,41 e tramonta alle 19,37; a Palermo sorge alle 6,41 e tramonta alle 19,29.
RICORRENZE: Nel 1791, in questo giorno, nasce a Berlino il compositore Giacomo Meyerbeer. Opere: *Roberto il diavolo, Gli Ugonotti, L'Africana.*
PENSIERO DEL GIORNO: Lo sciocco ha un gran vantaggio sull'uomo d'ingegno: egli è sempre contento di se stesso. (Napoleone).

ore 21 nazionale

AIUTO, E' VACANZA!

Adamo canta nello show « Accanto a te l'estate »

La trasmissione si congeda questa sera dai telespettatori. Ultime sequenze sul mondo balneare mentre è in atto il ritorno in città. Walter Chiari questa sera disegnerà due personaggi: un dietologo che fa mangiare poco e male i suoi pazienti alla ricerca del peso-forma, abbandonandosi invece lui stesso a clamorose scorpacciate; e un investigatore privato alle prese con un complicato caso d'amore. Enrico Simonetti parlerà di una donna ideale, e lo farà accompagnandosi all'organo. Il suo « Sir Capanna », che per tutte queste settimane ha ricevuto la visita di note attrici, questa sera si intratterrà con Isabella Biagini, la vedette femminile dello spettacolo che poi chiuderà la galleria dei personaggi imitati con una caricatura di Jean Harlow. Felice Andreasi interpreterà un monologo vagamente autobiografico, Adamo interverrà per cantare Accanto a te l'estate, *suo recente successo, mentre Katty Line sarà l'interprete di* Finito.

ore 21,15 secondo

IL MAESTRO

E' la storia di un vecchio attore di provincia che ha sognato tutta la vita di sostenere ruoli di primo piano in drammi famosi, ma al quale la guerra ha infranto ogni speranza. L'azione si svolge nel dicembre 1944 in una piccola cittadina polacca dove alcuni profughi si sono installati in una scuola. Durante la notte i partigiani hanno fatto saltare un tratto di ferrovia di grande importanza strategica e così il giorno seguente una pattuglia tedesca arriva alla scuola per scegliere tra i profughi gli ostaggi da fucilare per rappresaglia. L'ufficiale preposto sceglie degli intellettuali e rifiuta l'attore perché sui suoi documenti è definito come « contabile ». Ora, di fronte a quelle persone che lo avevano ascoltato con rispetto, la parola « contabile » ferisce profondamente il vecchio che, per convincere l'ufficiale d'essere un attore, si offre di recitare un monologo del Macbeth. *L'ufficiale acconsente e il vecchio comincia il suo monologo che, per la sua tragica attualità, diviene un atto d'accusa che condurrà l'attore dinanzi al plotone d'esecuzione. Il suo sacrificio salverà la vita di altre persone tra cui quella di un giovane attore. L'azione riprende vent'anni dopo: ora il giovane, divenuto famoso, interpreta egli stesso il* Macbeth, *in omaggio a chi ha saputo morire per l'arte.*

ore 22,15 nazionale

UN VOLTO, UNA STORIA

Alberto Michelini ha intervistato a Barcellona Pablito Calvo, il bambino prodigio del cinema iberico che, anni fa, divenne popolarissimo interpretando Marcellino pane e vino: *un film che ha fatto il giro del mondo, intenerendo milioni di persone. Oggi Pablito Calvo ha ormai vent'anni, e sta facendo il servizio militare di leva. Umberto Orsini è andato a incontrare il primo cameraman italiano, l'uomo che quindici anni fa fermò le primissime immagini del nostro video. Nestorina Azzini è una donna che esercita la professione di chirurgo. Cosa significa per una donna la chirurgia? Adele Cambria ha parlato a lungo con Nestorina Azzini, traendone un ritratto inconsueto.*

ore 22,35 secondo

PREMIO LETTERARIO CAMPIELLO

Dal Teatro Verde di San Giorgio a Venezia la telecronaca dell'assegnazione del Premio Campiello per la narrativa. Una « giuria ristretta » di scrittori e critici ha selezionato cinque autori, Giorgio Bassani, Giulio Cattaneo, Stelio Mattioni, Giuliano Gramigna e Giuseppe Raimondi che hanno già vinto un milione e mezzo di lire e una targa d'oro. I voti di 300 lettori « non di professione » stabiliranno a quale fra essi dovrà andare il « superpremio » di due milioni e mezzo. **(Vedi articolo a pag. 45).**

per voi ragazzi

Con la puntata che andrà in onda oggi si concluderà *Damaquiz,* torneo in bianco e nero di Nelli e Vinti, diretto da Lelio Golletti e presentato da Mario Erpichini e Cecilia Todeschini. A chi arriderà la vittoria, alla squadra dei bianchi guidata da Carlo Campanini o a quella dei neri condotta da Enrico Luzi? A prestar man forte ai giocatori scenderanno in campo Nino Taranto e Dolores Palumbo con una gustosa scenetta dal titolo *Il nipote cantante,* un ragazzo che si prepara a prender parte ad un programma di « voci nuove » alla televisione, ed al quale le eccessive cure degli zii fanno perdere completamente la voce. Altri ospiti della trasmissione: Sandra Mondaini con una serie di imitazioni, i cantanti Ingrid Schöller e Gipo Farassino, il complesso dei Dik Dik, il cantautore Chico Buarque de Hollanda ed il giocoliere Silvan che farà apparire e sparire, magicamente, ventagli, bandierine e mazzi di carte da gioco. Seguirà la fiaba a disegni animati *Perché il corvo è nero.* Narra una leggenda giapponese che il corvo, una volta, era un magnifico uccello dalle piume variopinte, ammirato da tutti gli animali della foresta. Era però ozioso e negligente: la sua unica occupazione era quella di cantare e di danzare. Così, quando giunse l'inverno, il corvo si trovò senza un nido e senza un riparo dal freddo. Intirizzito, dopo aver vagato invano alla ricerca di un tetto, vide un fuoco in una grotta e vi si gettò dentro per riscaldarsi. Fu così che le sue belle penne bruciarono e s'annerirono, e la sua bella voce divenne rauca.

TV SVIZZERA

17 Da Tenero. CONCORSO IPPICO. Cronaca diretta
19 SPERDUTO TRA LE ROCCE. Telefilm della serie « Avventure in elicottero »
19,25 COMICI D'AMERICA. « I fratelli Marx ». Una biografia curata da Wayne e Shuster. Regia di Norman Campbell
20,10 TELEGIORNALE. 1ª edizione
20,15 TV-SPOT
20,20 DAGLI INDIANI D'AMERICA AI KIRDI DEL CAMERUN. Documentario della serie « Diario di Viaggio » (a colori)
20,45 TV-SPOT
20,50 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Sandro Vitalini
21 BRACCOBALDO SHOW. Disegni animati (a colori)
21,15 TV-SPOT
21,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
30 ANNI FA
21,35 TV-SPOT
21,40 LA CARROZZA D'ORO. Lungometraggio interpretato da Anna Magnani e Duncan Lamont. Regia di Jean Renoir (a colori)
23,10 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
23,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

OPERAZIONE VACANZE

Viaggio sereno e sicuro: questo è lo scopo che si prefigge l'operazione vacanze alla quale la *Innocenti* partecipa utilizzando un certo numero di veicoli appositamente attrezzati per fornire opportuna assistenza. Gli automobilisti, italiani e stranieri, che percorreranno le autostrade italiane potranno così fruire di un immediato servizio di manutenzione e soccorso che agevolerà il felice compimento del loro viaggio.
I veicoli della *Innocenti* forniranno assistenza e i ricambi a tutti gli automezzi, di marca italiana e straniera che ne abbisognassero.
Inoltre, i radiotelefoni di cui detti mezzi dispongono sono coordinati con il soccorso stradale dell'Automobile Club d'Italia in modo da concretare un pronto intervento e rendere pertanto un più completo servizio di assistenza e contribuire così ad agevolare e rendere più sicuro il viaggio.

6 settembre sabato

NAZIONALE

6 Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

7 **Giornale radio**
'10 **Musica stop** (Vedi Locandina)
'47 Pari e dispari

8 GIORNALE RADIO - Sui giornali di stamane - Sette arti
— *Doppio Brodo Star*
'30 LE CANZONI DEL MATTINO
con Adriano Celentano, Wilma Goich, Pino Donaggio, Gloria Christian, Don Backy, Caterina Caselli, Antoine, Bobby Solo, Françoise Hardy

9 L'arte psichedelica. Conversazione di Bianca Serracapriola — *Manetti & Roberts*
'06 **MUSICA E IMMAGINI,** a cura di **Luciano Alberti**
'30 **Colonna musicale**
Musiche di Mozart, Mancini, Roubanis, Wildman, Kämpfert, Faith, Léhar, Liszt, Lecuona

10 **Giornale radio**
'05 **Milano: XXXIV Mostra Nazionale Radio e TV**
Radiocronaca diretta di **Domenico Alessi** e **Piero Scaramucci**
'35 **Le ore della musica** - Prima parte
Love, Quelli erano giorni, Il dolce vino, My way, Goodbye, Lindberg, Senza fine, Celeste, Gamineries, Il fischio, Where or when — *Ecco*

11 '15 DOVE ANDARE - Itinerari inediti o quasi per i turisti della domenica: **Crotone,** a cura di **Giorgio Perini** — *Pirelli Cinturato*
'30 LE ORE DELLA MUSICA
Seconda parte — *Soc. Arrigoni*

12 **Giornale radio**
'05 Contrappunto (Vedi Locandina)
'31 Si o no
— *Vecchia Romagna Buton*
'36 **Lettere aperte:** Risponde il dr. Antonio Morera
'42 Punto e virgola
'53 **Giorno per giorno:** Uomini, fatti e paesi

13 GIORNALE RADIO
'15 **Ponte Radio**
Cronache in collegamento diretto dall'Italia e dall'estero, a cura di **Sergio Giubilo**

14 **Trasmissioni regionali**
'40 LE CANZONI DEL XVII FESTIVAL DI NAPOLI

15 Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**
— *DET Ed. Discografica Tirrena*
'45 Schermo musicale

16 Programma per i ragazzi
« Il giranastri », a cura di Gladys Engely, presentato da Gina Basso — *Biscotti Tuc Parein*
'30 **INCONTRI CON LA SCIENZA:** I fringuelli di Darwin. Colloquio con Bruno Bertolini
'40 **UN CERTO RITMO...**
Un programma di **Marcello Rosa**

17 **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto
'10 **PICCOLO TRATTATO DEGLI ANIMALI IN MUSICA,** ad uso dei grandi e dei piccini - Testo, realizzazione musicale e regia di **Gian Luca Tocchi** (10°)
'45 **Sergio Mendes e Brasil '66**

18 **Amurri e Jurgens presentano:**
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Johnny Dorelli** e la partecipazione di **Carlo Dapporto, Virna Lisi, Giuliana Lojodice, Renato Rascel, Aroldo Tieri** e **Sylvie Vartan** - Regia di **Federico Sanguigni**
(Replica dal II Programma) — *Manetti & Roberts*

19 '20 Le Borse in Italia e all'estero
'25 Sui nostri mercati
'30 Luna-park (Vedi Locandina)

20 GIORNALE RADIO
'15 **Il girasketches**

21 GRANDI SUCCESSI ITALIANI PER ORCHESTRA

22 **LETTERE DI FJODOR DOSTOIEVSKY,** a cura di **Maria Grazia Puglisi.** Lettura di **Ubaldo Lay** e **Ileana Ghione**
'15 **Dicono di lui**
'20 **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

23 GIORNALE RADIO
Torino: Ippica - Radiocronaca del Premio Città di Torino di trotto - Radiocronista Alberto Giubilo
Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

24

SECONDO

6 — **PRIMA DI COMINCIARE,** musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica (Vedi Locandina)

8,13 Buon viaggio
8,18 Pari e dispari
8,30 **GIORNALE RADIO**
— *Palmolive*
8,40 **VETRINA DI « UN DISCO PER L'ESTATE »**

9,05 COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici — *Galbani*
9,15 ROMANTICA (Vedi Locandina) — *Last*
9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
— *Rexona*
9,40 **CHIAMATE ROMA 3131**
1° parte - Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni** - Realizzazione di **Cesare Gigli**

10,30 **Giornale radio** - Controluce
— *Industria Dolciaria Ferrero*
10,40 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri,** con la partecipazione di **Françoise Hardy** - Regia di **Pino Gilioli**

11,30 **Giornale radio**
11,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Seconda parte — *Gradina*

12,15 **Giornale radio**
12,20 **Trasmissioni regionali**

13 — **L'Avventura**
Un programma di **Rosalba Oletta** con **Renzo Montagnani** - Regia di **Massimo Ventriglia** — *Falqui*
13,30 **Giornale radio**
— *Olio di oliva Carapelli*
13,35 **ORNELLA PER VOI** - Dischi e parole di **Ornella Vanoni** in un programma di **Giancarlo Guardabassi**

14 — Juke-box (Vedi Locandina)
14,30 **GIORNALE RADIO**
14,45 Angolo musicale — *EMI Italiana*

15 — Relax a 45 giri — *Ariston Records*
15,15 Il personaggio del pomeriggio: **Caterina Caselli**
15,18 **DIRETTORE PIERRE DERVAUX** (Vedi Locandina)
Nell'intervallo (ore 15,30): **Giornale radio**
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi

16 — **IL GIOCO DEI 5 CANTONI** - Itinerario musicale presentato da **Mascia Cantoni,** su testi di **Franchi** e **Menicanti** - Regia di **Adolfo Perani**
16,30 **Giornale radio**
16,35 **SERIO MA NON TROPPO** - Interviste musicali d'eccezione, a cura di **Marina Como**

17 — Bollettino per i naviganti - Buon viaggio
17,10 **POMERIDIANA**
17,30 **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto
— *Gelati Algida*
17,40 **BANDIERA GIALLA**
Dischi per i giovanissimi presentati da **Gianni Boncompagni** - Regia di **Massimo Ventriglia**

18,30 **Giornale radio**
18,35 **APERITIVO IN MUSICA**
18,55 Sui nostri mercati

19 — **PIANO BAR,** un programma di **Franco Nebbia**
19,23 Si o no
19,30 **RADIOSERA**
19,50 Punto e virgola

20,01 **Ricordi di un impiegato**
di **Federigo Tozzi** - Adattamento di Roberto Cantini - Regia di **Gastone da Venezia** (Vedi Nota)
20,40 Voci a contrasto

21 — **Italia che lavora**
21,10 **Jazz concerto** (Vedi Locandina)
21,55 Bollettino per i naviganti

22 — GIORNALE RADIO
22,10 **Venezia: Isola San Giorgio « Premio Letterario Campiello ».** Radiocronaca diretta di **Virgilio Boccardi**
22,40 **Chiara fontana** - Un programma di musica folklorica italiana, a cura di Giorgio Nataletti

23 — **Cronache del Mezzogiorno**
23,10 LE NUOVE CANZONI DAI CONCORSI PER « INVITO-ENAL »
23,40 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9 alle 10)

9 — **Benvenuto in Italia**
9,25 *La musica in India. Conversazione di Franca Bacchiega*
9,30 *I. Albeniz: Concerto in la min. op. 78 per pf. e orch. « Concerto fantastico » (sol. F. Blumental - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. A. Zedda)*

10 — **CONCERTO DI APERTURA**
A. Vivaldi: Concerto in re min. per v.la d'amore e orch. d'archi (Revis. di B. Giuranna) • L. Boccherini: Concerto in re magg. op. 27 per fl. e orch. • P. Locatelli: Concerto in re magg. op. 3 n. 12 per vl. e orch. « Il Labirinto armonico » (Revis. di R. Lupi) • G. F. Ghedini: Concerto grosso in fa magg. per fl., ob., cl., fg., cr. e archi

11,15 **Musiche di balletto**
E. Carter: Pocahontas, suite (Orch. di Radio Zurigo, dir. J. Monod) • A. Roussel: Le Festin de l'Araignée, suite op. 17 (Orch. della Suisse Romande, dir. E. Ansermet)

12,10 Università Radiofonica Internazionale - Laszlo Szanyi: Una nuova scienza: la bionica
12,20 **Piccolo mondo musicale**
M. Clementi: Sei Studi dal « Gradus ad Parnassum » (pf. G. Gorini) • G. Bizet: Jeux d'enfants, petite suite op. 22 (Orch. Philharmonia di Londra, dir. C. M. Giulini) • C. Debussy: Children's corner suite (pf. J. Demus)

13 — **INTERMEZZO**
A. Sacchini: Arie di balletto • H. Tomasi: Concerto per tr. e orch. • N. Rota: Variazioni sopra un tema gioviale
13,45 **CONCERTO DEL PIANISTA WLADIMIR HOROWITZ** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

14,30 **Euridice**
Opera in un prologo e quattro scene di Ottavio Rinuccini
Musica di **JACOPO PERI**
Orchestra da Camera « I Solisti di Milano » e « Coro Polifonico di Milano », dir. **Angelo Ephrikian** - M° del Coro Giulio Bertola (V. Locandina)

16 — **Musica da camera**
C. P. E. Bach: Quartetto n. 1 in la min. per fl., v.la, vc. e pf. (H.-M. Linde, fl.; E. Seiler, v.la; K. Storck, vc.; R. Zartner, pf.) • A. Dvorak: Quintetto in sol magg. op. 77, per archi (Quartetto Dvorak - cb. F. Posta)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 La scomparsa di Alalakh. Conversazione di Gloria Maggiotto
17,20 **L. Rocca:** Due quadri sinfonici dall'opera « Il Dibuk » (Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. A. La Rosa Parodi) • **S. Fuga:** Concertino per tr. e archi (sol. R. Marini - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. F. Mannino)

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 **Musica leggera**
18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro
a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,35 **Musica e poesia,** di Giorgio Vigolo
20,45 **Concerto sinfonico**
diretto da **CLAUDIO ABBADO**
con la partecipazione del tenore **Petre Munteanu**
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI - M° del Coro Nino Antonellini
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

22 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti
22,30 Orsa minore
Il pomeriggio del signor Andesmas
di **Marguerite Duras** - Traduzione di Lidia Locatelli - Regia di **Gian Domenico Giagni** (V. Locandina)

23,25 **Rivista delle riviste** - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

12,05/Contrappunto

Gordon-Warren: *Chattanooga choo choo* (Francis Bay) • David: *Love goddes* (Perez Prado) • Ballotta: *Neve sulla metropoli* (Ettore Balotta) • Bestgen: *Ball in Orient* (Willy Bestgen) • Gigli: *Serafino* (Massimo Salerno) • Kuhn-Flor: *Golden moon* (Big Band Europe) • Bottini-Minguel: *Tango de amor* (Fiammenghi) • Testa-Renis: *Quando, quando, quando* (Gianni Fallabrino) • Rio: *Tequila* (Ted Heath).

22,20/Compositori italiani contemporanei

Enrico Mainardi: *Concerto per violoncello e orchestra*: Allegro moderato e molto sostenuto - Andante - Allegro sostenuto (*solista* Enrico Mainardi - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi) • Gino Marinuzzi jr.: *Due improvvisi* per orchestra: Preludio - Richiamo (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Mario Rossi).

SECONDO

7,43/Biliardino a tempo di musica

Ferrer: *Le téléphone* (*tr.ba* George Jouvin) • De Gemini: *Buongiorno* (Beat) • Piccioni: *Fortuna* (Santi Latora) • Sonago: *Senza una lira in tasca* (Gino Mescoli) • Fersti: *Tijuanita* (Tijuana Brass Festival) • Mirageman: *Thrilling* (Mirageman) • Nelabi: *Una para mi* (Roberto Pregadio) • Surace: *Malumba* (Fenders) • Beltrami: *Ricami d'armonie* (Wolmer Beltrami) • Bixio: *Una vergine da rubare* (Roberto Fogù) • Chiola: *Algesiras* (Pinto Varez) • Jobim: *Hurry up and love me* (A. C. Jobim).

9,15/Romantica

Bacharach: *Alfie* (André Kostelanetz) • Mercier-Raksin: *Laura* (Frank Sinatra) • De André-Monti: *La canzone di Marinella* (Mina) • Lewis-Stock-Rose: *Blueberry hill* (*pianista* Roger Williams e orchestra).

15,18/Direttore Pierre Dervaux

Alexander Borodin: *Il principe Igor*: Danze polovesiane; Modesto Mussorgski: *Una notte sul Monte Calvo*; Peter Ilijch Ciaikowski: *Valzer dei fiori*, dal balletto « Lo schiaccianoci » (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi).

TERZO

13,45/Concerto del pianista Wladimir Horowitz

Ludwig van Beethoven: *Sonata in do maggiore op. 53* « Waldstein »: Allegro con brio - Introduzione (Adagio molto) - Rondò (Allegretto - Prestissimo) • Frédéric Chopin: *Scherzo n. 1 in si minore op. 20; Ballata n. 1 in sol minore op. 23.*

14,30/« Euridice » di Jacopo Peri

Personaggi e interpreti: La Tragedia: *Adele Bonay*; Euridice: *Nerina Santini*; Orfeo: *Rodolfo Farolfi*; Arcetro: *Gastone Sarti*; Tirsi e Aminta: *Franco Ghitti*; Dafne: *Elena Barcis*; Venere: *Adele Bonay*; Ninfa del Coro: *Karla Schlean*; Pastore del Coro: *Adolfo Filistad*; Plutone: *Federico Davia*; Proserpina: *Adele Bonay*; Caronte: *Giuseppe Donadoni* (Orchestra da Camera « I Solisti di Milano » e « Coro Polifonico di Milano » diretti da Angelo Ephrikian).

19,15/Concerto di ogni sera

Vincent D'Indy: *Suite in re in stile antico* per tromba, due flauti, due violini, viola, violoncello e contrabbasso: Prélude (Lent) - Entrée (Gai et modéré) - Sarabande (Lent) - Menuet (Animé) - Ronde française (Assez animé) (Renato Cadoppi, *tromba*; Arturo Danesin e Giorgio Finazzi, *flauti*; Ercole Giaccone e Arnaldo Zanetti, *violini*; Carlo Pozzi, *viola*; Giuseppe Ferrari, *violoncello*; Werther Benz, *contrabbasso*) • Emmanuel Chabrier: *Cinq pièces postumes*: Aubade - Ballabile - Caprice - Feuillet d'album - Ronde champêtre (*pianista* Jean Casadesus) • Arthur Honegger: *Quartetto n. 2* per archi: Allegro - Adagio - Allegro (Quartetto Dvorak: Stanislav Srp e Jiri Kolar, *violini*; Jaroslav Ruis, *viola*; Frantisek Pisinger, *violoncello*) • Francis Poulenc: *Sestetto*: Allegro vivace - Divertissement - Finale (Jacques Fevrier, *pianoforte* - Quintetto a fiati di Parigi: Jacques Castagner, *flauto*; Robert Casier, *oboe*; André Boutard, *clarinetto*; Girard Faisandier, *fagotto*; Michel Berges, *corno*).

20,45/Concerto sinfonico di Claudio Abbado

Franco Donatoni: *Puppenspiel*, studi per una musica di scena (1961) • Paul Hindemith: *Metamorfosi sinfoniche su temi di Weber* (1945): Allegro - Moderato (Turandot, scherzo) - Andantino - Marcia • Johannes Brahms: *Rinaldo*, cantata op. 50 per tenore, coro maschile e orchestra (su testo di Goethe) (*solista*: Petre Munteanu).

22,30/Il pomeriggio del signor Andesmas

Personaggi e interpreti: Il signor Andesmas: *Sergio Tofano*; La bambina: *Rosalinda Galli*; Lei: *Gabriella Giacobbe*. Musiche originali di Franco Potenza.

* PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Groggart: *Calda è la vita* (Caravelli) • Ortolani: *Notte al Grand Hôtel* (Riz Ortolani) • Marinuzzi: *Festa di sole* (Gino Marinuzzi) • Martino: *Baciami per domani* (Frank Todd) • Monti: *Por so sol* (Elvio Monti) • Légrand: *The windmills of your mind* (Michel Légrand) • Dell'Aera: *Elegantissima* (Roberto Pregadio) • Jobim: *The girl from Ipanema* (Charlie Byrd) • Osborne: *El sonador* (Oxford Squares) • Last: *Lingering on* (James Last) • Calvi: *Montecarlo* (Bruno Canfora) • Otis-Jesus: *Pink shutters* (Marcello Minerbi) • Malgoni: *Una chitarra dimenticata* (Angel Pocho Gatti).

SEC./14/Juke-box

Pinchi-Broglia-Censi: *Fammi un favore* (Tino Riccardi) • Giachini-Lojacono: *Sette lune* (Rita Monico) • Amurri-Canfora: *Un'ora* (New Trolls) • B. Wassil: *Partita a scacchi* (Bruno Wassil) • Cantoni-Del Comune-Zauli: *Corri corri* (Piter) • De Natale-Coggio: *Il mio ragazzo se ne va* (Mariolina Cannuli) • Trimarchi-Gigli-Marchetti: *In fondo al viale* (I Gens) • Fallabrino: *Dialogo* (Gianni Fallabrino).

NAZ./19,30/Luna-park

Tezè: *Scandale dans la famille*; Vilard: *Capri c'est fini*; Demarny: *Mon cœur d'attache*; Lennon: *Yesterday*; Bacharach: *Quand un bateau passe*; Adamo: *Non mi tenere il broncio*; Carrère: *Chez nous*; Aznavour: *La Bohème*; Christophe: *Aline*; Bacharach: *What's new Puscat*; Adamo: *J'aime*.

SEC./21,10/Jazz concerto

Eurojazz 1969 con la partecipazione del Don Rendell-Jan Carr Quintet e The Danish Radiojazz Group (BBC e Radio Danese).

Un diario tra realtà e fantasia

Tra gli interpreti: Giuliana Corbellini

RICORDI DI UN IMPIEGATO

20,01 secondo

« Se ieri sera io fossi morto! Invece, nell'aria c'è già la lucentezza della primavera, e io desidero tanto di vivere. Perché è possibile che io muoia?
« La stazione, dove io debbo restare a catena come un cane dentro il casotto di legno, è piccola; ma la campagna si stende liberamente. Non è possibile che un giorno io me ne vada di qui? ».
Sono righe tratte dai Ricordi di un impiegato, *di Federigo Tozzi, che saranno presentati stasera sul Secondo programma radiofonico nell'adattamento elaborato da Roberto Cantini. Come spesso accade per le prime opere di Tozzi, anche questi « ricordi » sono in gran parte autobiografici.*
Nato nel 1883 a Siena da padre oste di origine contadina, Federigo Tozzi fu realmente impiegato per qualche tempo nelle ferrovie e lavorò nella stazione di Pontedera prima di ottenere un trasferimento a Firenze.
I Ricordi di un impiegato *si riferiscono appunto a questa esperienza di Pontedera e finiscono col trasferimento nel capoluogo toscano. Tozzi li scrisse intorno al 1910 ma li tenne, come gran parte della sua produzione, chiusi in un cassetto. A rivelarli al pubblico fu uno dei più sinceri amici dello scrittore, G. A. Borgese, nel 1920, immediatamente dopo che la « spagnola » aveva troncato la già debole fibra dello scrittore.*
I Ricordi *furono pubblicati dalla* Rivista Letteraria *e poi uscirono in volume, insieme con i primi racconti, nel 1927: contengono tutta l'amarezza di un'anima inquieta, tutta l'insoddisfazione di uno spirito che non riesce ad inserirsi, a comprendere ed a farsi comprendere. In realtà, gran parte della breve esistenza di Tozzi — narratore, poeta e drammaturgo — fu un continuo ed impossibile tentativo di adattamento, una dura ricerca all'interno di se stesso e una diuturna ribellione al conformismo.*
In un saggio destinato a piangerne l'immatura fine, Pietro Pancrazi scrisse all'indomani della morte del trentasettenne scrittore: « Sembra che Tozzi abbia avuto da natura il castigo di masticare senza remissione una foglia di erba amara ». Ed ancora oggi questa icastica osservazione del grande critico resta probabilmentte la migliore.
I Ricordi di un impiegato *non contengono — né lo potrebbero — avventure straordinarie. Del resto, in tutta la sua vita Tozzi di avventure ne ebbe assai poche. Il « diario », però, illumina su un'esperienza senza dubbio interessante, quella della prima lontananza da casa di un giovanotto pieno di sogni, incapace di arrendersi alle miserie provinciali e quotidiane. In effetti Tozzi fu un po' costretto dalle condizioni familiari a camparsi da solo: di salute malferma, soggetto ad atttacchi epilettici, il padre aveva sperato che quel suo strano figlio si sarebbe fatto una strada con gli studi, ma Tozzi non c'era riuscito. L'esperienza, peraltro breve, dell'impiego nelle ferrovie, gli fu imposta. Prendono parte alla trasmissione gli attori della Compagnia di prosa di Firenze della Rai:* Cesare Bettarini, Alfredo Bianchini, Cesarina Cecconi, Giuliana Corbellini, Claudio De Davide, Maria Grazia Fei, Bianca Galvan, Leo Gavero, Gemma Griarotti, Franco Luzzi, Maurizio Manetti, Vivaldo Matteoni, Dario Mazzoli, Rinaldo Mirannalti, Gigi Reder, Lily Tirinnanzi.

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Contrasti musicali - 2,06 Sinfonie e balletti da opere - 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 Musica in celluloide - 3,36 Sette note per cantare - 4,06 Pagine romantiche - 4,36 Allegro pentagramma - 5,06 Le nostre canzoni - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 20 Liturgicna misel: porocila. 20,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Da un sabato all'altro,** rassegna della stampa - **La Liturgia di domani.** 21 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Vie de l'Eglise. 22 **Santo Rosario.** 22,15 Wort zum Sonntag. 22,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 23,30 Pedro y Pablo dos testigos. 23,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia. **9,30** Radio mattina. **13** L'agenda della settimana. **13,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **14** Intermezzo. **14,05** « Lo scialle di Lady Hamilton », romanzo a puntate di V. Talarico. **14,20** Interludio sinfonico. **L. van Beethoven:** Sinfonia n. 2 in re magg. op. 36; **K. Penderecki:** « De natura sonoris » (Orch. della Suisse Romande, dir. C. Bruck). **15,10** Radio 2-4. **17,05** Musica in frac. **W. A. Mozart:** « Le Nozze di Figaro », ouverture (Radiorchestra dir. L. Casella); **F. Schubert:** Sinfonia n. 5 in si bem. magg. (Radiorchestra dir. R. Kelterborn). **17,40** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **18,15** Radio gioventù. **19,05** Motivi popolari. **19,15** Voci del Grigioni Italiano. **19,45** Cronache della Svizzera Italiana. **20** Note zigane. **20,15** Notiziario-Attualità. **20,45** Melodie e canzoni. **21** Il documentario. Occasioni estive. Sei ore per un giorno. **21,45** « **Odissea del signor Venanzio** » con Walter Marcheselli. **22,15** Canzoni dall'Italia. **22,30** Radiocronache sportive d'attualità. **23,15** Informazioni. **23,20** Interplay. **24** Notiziario-Cronache-Attualità. **0,20** Night Club. **0,30-2** Musica da ballo.

II Programma

15 Squarci. **18,40** I solisti si presentano. **18,55** Gazzettino del cinema. **19,25** Per la donna. **20** Pentagramma del sabato. **21** Diario culturale. **21,15** I Concerti del sabato. **22,30** Università Radiofonica Internazionale. **23-23,30** Orchestra Radiosa.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,20-12,40 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous »: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

MARTEDI': 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

MERCOLEDI': 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

GIOVEDI': 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

VENERDI': 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes »: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14-14,20 Notizie e Borsa valori.

SABATO: 12,20-12,40 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14-14,20 Notizie.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Calendarietto - Tra monti e valli - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 Fisarmonicista Gervasio Marcosignori. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 « 'n giro al sas ». Musiche e canti del Trentino.

LUNEDI': 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Calendarietto - Lunedì sport - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 « 'n giro al sas ». Settimo giorno sport.

MARTEDI': 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Calendarietto - Opere e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 « 'n giro al sas ». Rifugi e sentieri alpini - In collaborazione con la SAT.

MERCOLEDI': 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Calendarietto - Servizio speciale - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 « 'n giro al sas ». Folklore del Trentino.

GIOVEDI': 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Calendarietto - Alto Adige al microfono - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 « 'n giro al sas ». Microfono sul Trentino.

VENERDI': 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Calendarietto - Cronache legislative - Cronache regionali - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,16 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 « 'n giro al sas ». Week-end, itinerari di fine settimana. In collaborazione con l'Ente Provinciale di Turismo.

SABATO: 12,20 Musica leggera. 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Calendarietto - Terza pagina - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,20 Gazzettino. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 « 'n giro al sas ». Rotocalco Trentino.

TRASMISCIONS TLA RUSNEDA LADINA

Duc i dis da leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Juebia y Venderdi dala 14,16-14,36; Sada dala 14,20-14,40: Trasmiscion per i ladins dla Dolomites cun intervistes, nutizies y cronniches. Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45: « Dai Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

piemonte

FERIALI: 12,20-12,30 Cronache piemontesi. 12,40-13 Gazzettino del Piemonte. 14-14,20 Notizie e Borsa valori (escluso sabato).

lombardia

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino della domenica.

FERIALI: 12,20 Cronache di Milano. 12,30-13 Gazzettino Padano.

veneto

FERIALI: 12,20-13 Rubriche varie. Borsa valori (escluso sabato). Giornale del Veneto.

liguria

FERIALI: 12,20-13 Chiamata marittimi. Gazzettino della Liguria.

emilia • romagna

FERIALI: 14-14,37 Gazzettino Emilia-Romagna.

toscana

FERIALI: 12,40-13 Gazzettino Toscano. 14-14,10 Borsa valori (escluso sabato).

marche

FERIALI: 12,20-12,40 Corriere delle Marche.

umbria

FERIALI: 12,20-12,40 Corriere dell'Umbria.

lazio

FERIALI: 12,40-13 Gazzettino di Roma. 14-14,10 Borsa valori (escluso sabato).

abruzzi

FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,40-13 Gazzettino Abruzzese.

molise

FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,20-12,40 Corriere del Molise.

campania

DOMENICA: 8-9 « Good morning from Naples », trasmissione in inglese per il personale della Nato.

FERIALI: 6,45-8 « Good morning from Naples », trasmissione in inglese per il personale della Nato (sabato 8-9). 12,20-12,40 Corriere della Campania. 14 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie. 14,25-14,40 Borsa valori (escluso sabato). Chiamata marittimi.

puglie

FERIALI: 14-14,25 Corriere delle Puglie.

basilicata

FERIALI: 14 Musica leggera. 14,25-14,40 Corriere della Basilicata.

calabria

FERIALI: 12,20 Musica richiesta; (il venerdì) « Il microfono è nostro »; (il sabato) « Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow ». 12,40-13 Corriere della Calabria.

Lo scrittore triestino Stelio Mattioni (vincitore del Campiello-selezione 1969) presenta il racconto « La tessera » nella rubrica « Bozze in colonna », mercoledì alle ore 14,15

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 9,30 Vita agricola. 9,45 Incontri dello spirito. 10 Santa Messa da S. Giusto. 11 Musiche per organo. 11,20-11,40 Motivi triestini. Orch. Safred. 12 Programmi settimana - Giradisco. 12,40-13 Gazzettino. 19,30 Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino - Cronache sportive.

14 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - Settimana politica italiana. 14,30 Musica richiesta. 15-15,30 « El caicio », di Carpinteri e Faraguna - Anno 8° - n. 9 - Regia di Ugo Amodeo.

LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 13,15 « Suonate piano, per favore », di A. Casamassima. 13,40 Verdi: « Rigoletto » - Atti I e II - Interpreti principali: M. Molese, L. Montefusco, A. Benvenuti, F. Davià - Orchestra e Coro del Teatro Verdi - Direttore Nino Verchi - M° del Coro G. Kirschner (Registrazione effettuata dal Teatro « G. Verdi » di Trieste). 14,40-15 « Uomini e cose » - Il centenario della nascita di Arturo Zardini - Partecipano G. Montrone, P. A. Englaro, G. Pesamosca, M. Faleschini, D. Piemonte e A. Agolzer. 15,10-15,18 Borsa Milano. 19,30 Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

15,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15,45 Appuntamento con l'opera lirica. 16 Attualità. 16,10-16,30 Musica richiesta.

MARTEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 13,15 Come un juke-box. 13,35 Tenore Bruno Sebastian - Musiche di Verdi, Puccini e Mascagni. 13,50 « Vino generoso», racconto di Italo Svevo - Adattamento di N. Perno ed E. Benedetti - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di Ugo Amodeo. 14,25-15 Concerto sinfonico diretto da M. Couraud - Mortari: Concerto per Franco Petracchi, per contrabbasso e orchestra - Solista F. Petracchi. Busoni: Berceuse elegiaca - Orchestra del Teatro Verdi (Registrazione effettuata dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 21-6-1967). 15,10-15,18 Borsa Milano. 19,30 Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

15,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15,45 Colonna sonora. 16 Arti, lettere e spettacolo. 16,10-16,30 Musica richiesta.

MERCOLEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 13,15 « El caicio », di Carpinteri e Faraguna - Anno 8° - n. 9 - Regia di Ugo Amodeo. 13,40 Verdi: Rigoletto - Atto III - Interpreti principali: M. Molese, L. Montefusco, A. Benvenuti, V. Susca - Orchestra del Teatro Verdi - Direttore Nino Verchi - M° del Coro G. Kirschner (Registrazione effettuata dal Teatro « G. Verdi » di Trieste). 14,15 Bozze in colonna: « La tessera », racconto di Stelio Mattioni. 14,25 Haydn: Concerto in do magg. per violoncello e archi - Solista Marco Scano - Orch. da camera di Colonia, dir. H. Müller-Brühl (Reg. eff. dall'Istituto Germanico di Cultura « Goethe Institut » di Trieste). 14,45-15 Trio Boschetti. 15,10-15,18 Borsa Milano. 19,30 Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

15,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15,45 Orchestra Casamassima. 16 Cronache del progresso. 16,10-16,30 Musica richiesta.

GIOVEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 13,15 Come un juke-box. 13,40 « Proditoriamente », racconto di Italo Svevo - Adattamento di N. Perno ed E. Benedetti - Compagnia di prosa di Trieste della RAI - Regia di Ugo Amodeo. 14,10 Tartini: Concerto in re minore per violino e orch. - violinista A. Stefanato - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. E. Barbini. 14,30 I proverbi del mese: « Parola dita no torna più indrio » di G. Radole e « Müz di dì » di R. Puppo. 14,45-15 Dai Festivals di Pradamano. 15,10-15,18 Borsa Milano. 19,30 Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

15,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15,45 Appuntamento con l'opera lirica. 16 Quaderno d'italiano. 16,10-16,30 Musica richiesta.

VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 14 Verdi: « Rigoletto » - Atto IV - Interpreti principali: M. Molese, L. Montefusco, A. Benvenuti, F. Davià - Orchestra e Coro del Teatro Verdi - Direttore Nino Verchi - M° del Coro G. Kirschner (Registrazione effettuata dal Teatro « G. Verdi » di Trieste). 14,35 Un po' di poesia: « Di qua dalla pista », di Marina Venezia. 14,45-15 Le canzoni di Andro Cecovini. 15,10-15,18 Borsa Milano. 19,30 Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

15,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15,45 Il jazz in Italia. 16 Vita politica jugoslava - Rassegna stampa italiana. 16,10-16,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Ven. Giulia. 12,05 Giradisco. 12,23 Programmi pomeriggio. 12,25 Terza pagina. 12,40-13 Gazzettino. 14 « Fra gli amici della musica ». Tolmezzo: Proposte e incontri di C. de Incontrera. 14,40-15 Scrittori della Regione: « Storia del pittore, del dragone bianco e della perla », di Tito Maniacco - Lettura di Omero Antonutti. 19,30 Segnaritmo. 19,45-20 Gazzettino.

15,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15,45 « Soto la pergolada », rassegna di canti regionali. 16 Il pensiero religioso. 16,10-16,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 12 Girotondo di ritmi e canzoni. 12,30 Scherzogiornale di Radio Sardegna, di M. Pisano (Replica). 12,50-13 « Ciò che si dice della Sardegna », rassegna della stampa, a cura di A. Cesaraccio. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,30 Complessi isolani di musica leggera: « I Killers » di Olbia. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

LUNEDI': 12,05 Passeggiando sulla tastiera. 12,20 Cantanti isolani al microfono: Bruno Tocco. 12,45 Sardegna in libreria, di G. Filippini. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,37 « Controvacanze: l'estate in Sardegna in controluce », di A. Rodriguez. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

MARTEDI': 12,05 Aggiorniamoci. 12,20 « Ciao, ciao: passeggiate notturno-musicali » con Gianni e Martine. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,37 Canti e balli tradizionali. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

MERCOLEDI': 12,05 Musiche folkloristiche. 12,20 Salvatore Pili alla fisarmonica. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,37 Vagabondaggi di una turista, di Maresa. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

GIOVEDI': 12,05 Musica per chitarra. 12,20 Complessi isolani di musica leggera. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,37 « Un posto che si chiama desiderio »: quiz turistico-musicale, di L. Piana e M. A. Roveri. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

VENERDI': 12,05 Complessi isolani di musica leggera: « I Dolmens » di Cagliari. 12,20 Temi d'estate: svolgimento a microfono aperto, di G. Esposito. 12,45 Una pagina per voi, di M. Brigaglia. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,37 Vagabondaggi di una turista, di Maresa. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

SABATO: 12,05 Cori folkloristici. 12,20 Parliamone pure: dialogo con gli ascoltatori. 12,50-13 Notiziario Sardegna. 14 Gazzettino sardo. 14,15-14,40 Scherzogiornale di Radio Sardegna, di M. Pisano. 19,30 Qualche ritmo. 19,45-20 Gazzettino.

sicilia

LUNEDI': 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio. Commenti domenica sportiva. 14,25-14,40 Musica jazz. 19,30 Gazzettino: ed. sera. 19,50-20 Dischi di successo.

MARTEDI': 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio - A tutto gas, panorama automobilistico e problemi del traffico, di Tripisciano e Campolmi. 14,25-14,40 Complessi beat. 19,30 Gazzettino: ed. sera. Per gli agricoltori. 19,50-20 Canzoni per tutti.

MERCOLEDI': 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio - Il cronista telefona - Arti e spettacoli. 14,25-14,40 Canzoni. 19,30 Gazzettino: ed. sera. Il Gonfalone, cronache dei Comuni dell'Isola. 19,50-20 Orchestre famose.

GIOVEDI': 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio. Il problema del giorno - Le arti, di M. Freni. 14,25-14,40 Motivi di successo. 19,30 Gazzettino: ed. sera. 19,50-20 Musiche per archi.

VENERDI': 7,30 Gazzettino Sicilia. ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio - Il lunario - Miti e tradizioni in Sicilia. 14,25-14,40 Canzoni all'italiana. 19,30 Gazzettino: ed. sera. Per gli agricoltori. 19,50-20 Musiche caratteristiche.

SABATO: 7,30 Gazzettino Sicilia: ed. mattino. 7,45-7,48 Disco buongiorno. 12,20-12,40 Gazzettino: notizie meridiana. Lo sport minore. 14 Gazzettino: ed. pomeriggio. Panorama artistico della settimana. Avvenimenti sportivi domenica. 14,25-14,40 Solisti di pianoforte. 19,30 Gazzettino: ed. sera. 19,50-20 Canzoni di successo.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 31. August: 8-9,45 Festliches Morgenkonzert. Dazwischen: 9,15-9,25 Gute Reise. Eine Sendung für das Autoradio. 9,45 Nachrichten. 9,50 Orgelmusik. 10 Heilige Messe. 10,40 Kleines Konzert. Borodin: Symphonie Nr. 3 a-moll « Unvollendete ». Ausf.: Orchester der RAI-Radiotelevisione Italiana, Rom - Dir.: Vittorio Gui. 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Volkstümliches Platzkonzert. 12 Die Kirche in der Welt von heute. 12,10 Musik zur Mittagspause. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Bei uns zu Gast. 15,15 Speziell für Sie! I. Teil. 16,30 Novellen und Erzählungen. Josef von Eichendorff: « Die Glücksritter » 2. Teil. Es liest: Helmut Wlasak. 17 Speziell für Sie! II. Teil. 17,45 Sendung für die jungen Hörer. Geheimnisvolle Tierwelt. W. Behn: « Der Wiedehopf ». 18-19,15 Tanzmusik. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Unterhaltungsmagazin. Eine Sendung von Gert Rydl. 21 Sonntagskonzert. Dallapiccola: Màrsia, symphonische Fragmente (1943); G. Ferrari: Konzert für Violine und Orchester - Ausf.: Riccardo Brengola, Violine; Chor und Orchester der RAI-Radiotelevisione Italiana, Turin. Dir.: Ettore Gracis. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 1. September: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-11,30 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,30-10,35 Wissen für alle. 11,30 Für unsere Gäste. 12 Operettenmelodien. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungsvorschau. 13,30-14 Musik zu Ihrer Unterhaltung. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 K. H. Waggerl: « Fröhliche Armut ». Es liest: Ernst Auer. 18 Sinfonische Musik am Nachmittag. Schostakowitsch: Konzert für Klavier und Orchester Nr. 2 op. 102 (1957); Ravel: Konzert für Klavier und Orchester G-dur - Ausf.: New York Philharmonic - Columbia Sinfonie Orchester; Leonard Bernstein, Dirigent und Pianist. 18,40-19,15 Folklore aus aller Welt. 19,30 Mit Zither und Harmonika. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Blasmusik. 20,30 D'Albert: Tiefland, Querschnitt. Ausf.: Hanne-Lore Kuhse, Rosemarie Rönisch, Theo Adam, Ernst Gutstein, Heinz Hoppe u.a. Staatskapelle Dresden. Dir.: Paul Schmitz. 21,30 Künstlerporträt. 21,35 Leichte Musik. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 2. September: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,30-10,35 Die schönen Steine. Eine mineralogische Plauderei von P. Dr. Viktor Welponer. 11,30-11,35 Blick in die Welt. 12 Das hört man gerne wieder. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungsvorschau. 13,30-14 Das Alpenecho. Volksmusikalisches Wunschkonzert. 16,30 Musikparade. 17 Nachrichten. 17,05 Lieder und Chorwerke. 1) Schumann-Eichendorf: Liederkreis op. 39. Ausf.: Karl Greisel, Bariton - Max Ploner, Klavier; 2) Chorlieder mit dem Schulchor der Mittelschule Innichen mit Instrumentalbegleitung. 17,45 Der Kinderfunk. P. Rosegger: « Als ich um Hasenöl geschickt wurde ». 18,15-19,15 Beat, Soul und Underground. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Unwiederbringlich ». Hörspielreihe in 6 Folgen von Carl Dietrich Carls nach dem gleichnamigen Roman von Theodor Fontane - 2. Folge. 21 Es muss ja nicht immer Beat sein. Von und mit Jochen Mann. 21,30 Intime Tanzmusik. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 3. September: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-11,30 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,30-10,35 Künstlerporträt. 11,30 Das Neueste von gestern. 12 Lustige Dorfmusik. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungsvorschau. 13,30-14 Musikalisches Notizbuch. 16,30 Musikparade. 17 Nachrichten. 17,05 Aus der Welt des Films. 17,45 Friedrich Gerstäcker: « Neue Reisen durch die Vereinigten Staaten ». Es liest: Ingeborg Brand. 18 Das Jazzjournal. 18,15 Rendezvous der Noten. 18,50-19,15 Chormusik. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Ein Sommer in den Bergen. Eine Sendung von Dr. Josef Rampold. 20,30 Konzertabend. Beethoven: Konzert Nr. 5 Es-dur op. 73, für Klavier und Orchester. Strauss: Der Bürger als Edelmann op. 60, Orchestersuite - Ausf.: Alfred Brendel, Klavier. A. Scarlatti-Orchester der RAI-Radiotelevisione Italiana, Neapel. Dir.: Wilfried Boettcher. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 4. September: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,30-10,35 Blick in die Welt. 11,30-11,35 Wissen für alle. 12 Melodie und Rhythmus. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungsvorschau. 13,30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern « Alessandro Stradella » von Friedrich Flotow, « Fidelio » von Ludwig van Beethoven, « Hans Heiling » von Heinrich Marschner, « Der Waffenschmied » von Albert Lortzing, « Rusalka » von Anton Dvořák. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Die Grossen der Welt. Dr. R. Ross: « Ignaz Semmelweis ». 18-19,15 Jukebox - Schlager auf Wunsch. 19,30 Volksmusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Unwiederbringlich ». Hörspielreihe in 6 Folgen von Carl Dietrich Carls nach dem gleichnamigen Roman von Theodor Fontane - 3. Folge. 20,50 Busoni-Wettbewerb (1969): Konzert der Finalisten unter Mitwirkung des Haydn-Orchesters von Bozen. Leitung: Antonio Pedrotti. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

Jochen Mann ist der Gestalter der Sendung « Es muss ja nicht immer Beat sein », die an jedem Dienstag um 21 Uhr zu hören ist

FREITAG, 5. September: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Morgensendung für die Frau. Gest.: S. Magnago. 11,30-11,35 Garten- und Pflanzenpflege. 12 Stelldichein im Alpenland. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungsvorschau. 13,30-14 Operettenklänge. 16,30 Musikparade. 17 Nachrichten. 17,05 Volksmusikalisches Gästebuch. 17,45 Für unsere Kleinen. N.N.: « Das Danke-Märchen ». 18 Das Leben der grossen Operncomponisten Italiens, gestaltet von Lidia Palomba: Gioacchino Rossini - 4. Sendung. 18,40-19,15 Stars und Schlager. 19,30 Blasmusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Abendmagazin. 20,50 Kammermusik. Michele Campanella, Klavier. Schumann: Romanze op. 28; Novellette F-dur op. 21; Liszt: Mephisto-Walzer; Prokofieff: Sieben Stücke aus « Visions fugitives » op. 22. Toccata op. 11 (Bandaufnahme am 4-3-1969 im Bozner Konservatorium). 21,30 Musik klingt durch die Nacht. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 6. September: 6,30 Eröffnungsansage und Worte zum Tag. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,30-11 Ein Sommer in den Bergen. 11,30-11,35 Europa im Blickfeld. 12 Rund um den Schlern. 12,10 Musik zur Mittagspause. 12,20-12,30 Nachrichten. 13 Werbefunk. 13,15 Nachrichten. 13,25 Veranstaltungsvorschau. 13,30-14 Volkstümliche Klänge. 16,30 Musikparade. 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammermusikfreunde. H. Villa Lobos: Quartett für Flöte, Oboe, Klarinette und Fagott (Bruno Martinotti, Alberto Caroldi, Ezio Schiani, Virgilio Bianchi); Pizzetti: Canti della Ricordanza (1943) (Sergio Cafaro, Klavier). 17,45 Erzählungen für die jungen Hörer. « Tom Sawyer » - Hörspielreihe in 4 Folgen von F. W. Brand nach dem gleichnamigen Roman von M. Twain - 2. Folge. 18,15-19,15 Musik ist international. 19,30 Schlagerexpress. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Feriengrüsse aus dem Alpenland. 20,30-21,25 Unterhaltungskonzert. Dazwischen: 20,50-21 Kulturumschau. 21,25 Zwischendurch etwas Besinnliches. Eine kurze Plauderei zum Mit- und Nachdenken von P. Rudolf Haindl. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 31. avgusta: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,50 Glasba za kitaro. Villa-Lobos: Preludij št. 1 v e molu, št. 2 v e duru in št. 4 v e molu. 10 Christianov godalni orkester. 10,15 Poslušali boste. 10,45 V prazničnem tonu. 11,15 Oddaja za najmlajše: Tisoč in ena noč (9) « Četrto Sindbadovo potovanje ». Dramatiziral Martinuzzi. Igrajo člani Radijskega odra, vodi Lombarjeva. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Nedeljski vestnik. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,30 Italo Svevo « Manjvrednost ». Drama v enem dejanju. Prevedel Jevnikar. Radijski oder, režira Peterlin. 16,10 Revija orkestrov. 17,10 Sluka: Sonata za čelo in klavir. Igrata čelist Forest in pianist Došek. 17,30 Plesna čajanka. 18 Simfonična pesnitev. Liszt: Les Préludes, št. 3; Hamlet, št. 10. 18,30 Poje Mary Hopkin. 18,45 Bednarik « Pratika ». 19 Igra orkester « Dukes of Dixieland ». 19,15 Sedem dni v svetu. 19,30 Klasiki lahke glasbe. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Iz slovenske folklore: V starih časih « Gaspadar je ukazau », pripravila Reharjeva. 21 Semenj plošče. 22 Nedelja v športu. 22,10 Sodobna glasba. Stockhausen: Studij I. in Studij II. za elektronske zvoke. 22,20 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PONEDELJEK, 1. septembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Igra kitarist Sabicas. 12,10 Kalanova « Pomenek s poslušavkami ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Klavirski duo Russo-Safred. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Čar glasbenih umetnin - (17,35) Kaj bi rad videl in kam bi rad šel; (17,55) Kako in zakaj. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Zbor « Sant'Antonio Vecchio » iz Trsta vodi Radole. 18,45 Igrata orkestra Pereza Prada in Dona Costa. 19,10 Guarino « Odvetnik za vsakogar ». 19,20 Znani motivi. 20 Športna Tribuna. 20,15 Poročila. 20,30 Glasba od vsepovsod. 21 Odlomki iz svetovnih romanov: Henri Beyle-Stendhal « Rdeče in črno », pripr. Milko Rener. 21,25 Romantične melodije. 22 Slovenski solisti. Mezzosopranistka Marija Bitenc, pri klavirju Gabrijel Pisani. Pizzettijevi in Alfanovi samospevi. 22,20 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TOREK, 2. septembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Na pianolo igra « Big » Tiny Little. 12 Bednarik « Pratika ». 12,15 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Tržaški mandolinski ansambel vodi Micol. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravlja Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Koncerti v sodelovanju z deželnimi glasbenimi ustanovami. « I solisti veneti » iz Padove vodi Scimone. Albinoni (Scimonejeva pred.): Koncert v f duru, op. 5 št. 2; Tartini (Scimonejeva pred.): Koncert v h molu za violino in godala. 18,50 Hawajski motivi. 19,10 Dogodivščine iz vsega sveta: Michele Serra « Kadilnica hašiša ». 19,25 Igra saksofonist Coltrane. 19,45 Zbor « V. Mirk » s Proseka in Kontovela vodi Ota. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Rossini « Viljem Tell », opera v 4 dej. Orkester in zbor gledališča Verdi vodi De Fabritiis. V odmoru (21,35) Pertot « Pogled za kulise ». 23,30-23,45 Poročila.

SREDA, 3. septembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Igra trobentač Alpert. 12,10 Najlepši trgi Italije: Rafko Vodeb (10) « Stolni trg v Palermu ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Igra duo Gherbitz-Pacchiori. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst - (17,35) Rinaldo De Benedetti: Pionirji elektrike (25) « Hertz proizvede elektromagnetne valove v laboratoriju »; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Ljudske pesmi, pripravlja Kumerjeva. 18,55 Godalni ansambel in zbor « Cambridge ». 19,10 Lupinc « Higiena in zdravje ». 19,15 Prijetne melodije. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Simf. koncert. Vodi Couraud. Sodeluje kontrabasist Petracchi. Bizet: Simfonija v c duru; Mortari: Koncert za Franca Petracchija za bas in ork.; Busoni: Berceuse elegiaca; Ravel: Pavana za umrlo infantinjo; Debussy: Dva nokturna; Igra orkester gledališča Verdi. V odmoru (21,20) Za vašo knjižno polico. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

ČETRTEK, 4. septembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Igra pianist Nero. 12 Umetniki o sebi (9) « Stana Kopitar », pripr. Adrijan Rustja. 12,10 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Boschettijev trio. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Razkuštrane pesmi - (17,35) Otroci na počitnicah; (17,55) Kako in zakaj. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Sodobni slovenski skladatelji. Srebotnjak: Antifona. Simf. orkester Slovenske filharmonije vodi Mizerit. 18,40 Vokalno-instrumentalni ansambli. 19,10 Iz mitologije filma: Zvezdniki (10) « Charles Boyer », pripr. Sergij Vesel. 19,20 Motivi, ki vam ugajajo. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Oscar Wilde « Kako važno je biti resen ». Komedija v treh dejanjih. Prevedla Miheličeva. Člane Slovenskega gledališča v Trstu režira Jože Babič. 22,20 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PETEK, 5. septembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Na elektronske orgle igra Smith. 12,10 Kam v nedeljo. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Safredov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Glasbeni mojstri - (17,35) Rinaldo De Benedetti: Pionirji elektrike (26) « Roentgen odkrije nove žarke »; (17,55) Naši športniki. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Organist Heiller. J. S. Bach: Toccata in fuga v d molu; Fantazija v g duru. 18,50 Brownov sekstet. 19 Naši mladi flavtisti. 19,10 Pesniški nazori včeraj in danes. 19,20 Priljubljene melodije. 19,45 « Beri, beri rožmarin zeleni ». 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Gospodarstvo in delo. 20,45 Koncert operne glasbe. Vodi Argento. Sodelujeta sopr. Sukmavati in ten. Infantino. Igra simf. orkester RAI iz Turina. 21,45 Veseli utrinki. 22 Skladbe davnih dob. 22,15 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 6. septembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Karakteristični ansambli. 12,10 Tone Penko « Gozdni sadeži ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 Prof. Lauro Davanzo « Varna pot », oddaja o prometni vzgoji. 16,05 V 3/4 taktu. 16,45 Otrokov pravljični svet: Branka Jurca « Marjanka vseznalka ». 17 Helian in njegov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta - (17,45) Moj prosti čas; (18) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Revija zborov Slovenske prosvetne zveze v Trstu. 19,10 Umetniki o sebi (10) « Ksenija Vidali », pripr. Adrijan Rustja. 19,20 Zabavali vas bodo Dorseyjev orkester, pevka Anita in pianist Trovaioli. 20 Sport. 20,15 Poročila. 20,30 Teden v Italiji. 20,45 Alojzij Ciani « Iznajdba ». Radijska igra. Radijski oder, režira Kopitarjeva. 21,30 Vabilo na ples. 22,30 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

Marjan Kravos, Jožica Žerjal in Boris Kobal nastopajo v oddaji « Naši mladi flavtisti », katero je pripravila prof. Bernarda Slama in je na sporedu v petek, 5. septembra, ob 19

SALVARANI

MONDONOTIZIE

Indagini d'ascolto

Il consiglio d'amministrazione del Secondo Programma televisivo tedesco ha approvato la proposta di promuovere un nuovo sondaggio d'opinione fra i telespettatori. L'indagine sarà affidata a due istituti specializzati in questo campo, « Infratam » e « Infratest ». Con inchieste svolte a regolari intervalli di tempo, offrirà un quadro nuovo dal punto di vista quantitativo e qualitativo sul comportamento del telespettatore nella scelta dei programmi.

Animali

I proprietari americani di animali-attori, quali il cane Lassie, l'orso Gentle Ben e Clarence, il leone strabico, hanno chiesto un aumento di paga, il versamento di una pensione per gli animali e premi annuali come l'Oscar. Gli animali professionisti sono sempre più richiesti per i programmi televisivi, e il compenso medio di mille dollari per ogni giornata lavorativa non è ritenuto sufficiente dai loro proprietari.

Riforma della BBC

Il 22 luglio la Camera dei Comuni si è riunita per discutere la proposta di riforma radiofonica della BBC, « La radio negli anni Settanta ». Il Postmaster General ha chiesto all'ente radiotelevisivo di rivedere le sue posizioni per quanto riguarda la soppressione di tre orchestre stabili della BBC — la Scottish Symphony, la Northern Dance e la London Studio — prevista nel progetto di ristrutturazione della radio. Per risolvere le difficoltà economiche della BBC, Stonehouse riterrebbe invece più opportuno aumentare il canone, « il più basso del mondo per il miglior servizio del mondo ». Nel corso del dibattito, il deputato conservatore Bryan ha perorato invece la causa dell'introduzione della pubblicità nelle trasmissioni radiofoniche come sistema per sanare il bilancio della BBC. La pubblicazione della proposta della BBC ha suscitato una vasta eco e numerosi commenti, riportati dalla stampa inglese degli ultimi giorni. I punti più discussi sono la minaccia di soppressione delle orchestre e la contrazione dei programmi del Terzo. La Federazione dei sindacati radiotelevisivi ha respinto il progetto della BBC, suggerendo che il problema finanziario dell'ente sia risolto altrimenti, almeno fino a quando non sarà compiuta un'inchiesta indipendente sul futuro della radio. Il deputato laburista Hugh Jenkins sostiene che sarebbe preferibile un aumento del canone o addirittura la misura che il rapporto respinge più categoricamente: l'introduzione di una forma limitata e controllata di pubblicità.

Sigarette

Un progetto per la graduale eliminazione della pubblicità radiotelevisiva alle sigarette è stato ratificato dalla National Association of Broadcasters (NAB). Le reti e le stazioni che sottoscrivono al codice di autocontrollo radiofonico e al codice televisivo (le tre reti televisive nazionali e 399 sulle 623 stazioni televisive del Paese; le quattro principali reti radiofoniche e 2412 delle 5985 stazioni radio) avrebbero deciso di cominciare a diminuire i contratti per la pubblicità alle sigarette a partire dal 1° gennaio 1970, fino ad una totale soppressione di questo tipo di pubblicità entro il 1° settembre 1973. Con questa proposta di autocontrollo gli organismi radiotelevisivi intendono evitare che la Federal Communications Commission porti avanti una sua legge che li obblighi a bandire tutta in una volta e molto prima del '73 la pubblicità delle sigarette. Una diminuzione operata gradualmente potrebbe invece venire compensata da altri tipi di pubblicità. L'industria del tabacco, dal canto suo, temendo che l'eventuale bando del governo possa venire esteso anche alla pubblicità nei giornali, nelle riviste e nei manifesti, proporrebbe di eliminare la pubblicità televisiva alle sigarette entro il settembre del '70 se le verrà lasciata libertà d'azione negli altri mezzi di comunicazione di massa.

Corso sindacale

Un accordo tra la BBC inglese e la Trade Unions Commission ha portato alla produzione di una serie educativa per adulti affatto nuova nella sua concezione e dedicata esclusivamente ai 160.000 rappresentanti sindacali della Gran Bretagna. Secondo indagini compiute dalla commissione Donovan, due sindacalisti su tre non avrebbero un'adeguata preparazione in merito all'attività che debbono svolgere e la serie prodotta dalla BBC si propone di colmare questa lacuna. I programmi saranno trasmessi, a partire da ottobre, la domenica all'ora del pranzo e ripetuti il mercoledì pomeriggio. L'intero corso durerà dieci settimane: si occuperà della contrattazione sulla produttività, di studio del lavoro, dei contatti con i membri delle associazioni sindacali. La serie potrà successivamente essere utilizzata anche per i corsi preparatori all'interno dei sindacati.

Le stazioni italiane a onde medie

Diamo l'elenco, suddiviso per regioni, delle stazioni ad onde medie che trasmettono i tre programmi radio. Per il migliore ascolto ogni utente dovrà sintonizzarsi sulla stazione più vicina, cercando con l'indicatore della scala parlante del proprio apparecchio il punto indicato in kHz.

LOCALITA'	Programma Nazionale	Secondo Programma	Terzo Programma
	kHz	kHz	kHz
PIEMONTE			
Alessandria		1448	
Biella		1448	
Cuneo		1448	
Torino	656	1448	1367
AOSTA			
Aosta	566	1115	
LOMBARDIA			
Como		1448	
Milano	899	1034	1367
Sondrio		1448	
ALTO ADIGE			
Bolzano	656	1484	1594
Bressanone		1448	1594
Brunico		1448	1594
Merano		1448	1594
Trento	1061	1448	1367
VENETO			
Belluno		1448	
Cortina		1448	
Venezia	656	1034	1367
Verona	1061	1448	1594
Vicenza		1484	
FRIULI - VEN. GIULIA			
Gorizia	1578	1484	
Trieste	818	1115	1594
Trieste A (in sloveno)	980		
Udine	1061	1448	
LIGURIA			
Genova	1578	1034	1367
La Spezia	1578	1448	
Savona		1484	
Sanremo		1223	
EMILIA			
Bologna	566	1115	1594
Rimini		1223	
TOSCANA			
Arezzo		1484	
Carrara	1578		
Firenze	656	1034	1367
Livorno	1061		1594
Pisa		1115	1367
Siena		1448	
MARCHE			
Ancona	1578	1313	
Ascoli P.		1448	
Pesaro		1430	
UMBRIA			
Perugia	1578	1448	
Terni	1578	1484	
LAZIO			
Roma	1331	845	1367
ABRUZZO			
L'Aquila	1578	1484	
Pescara	1331	1034	
Teramo		1484	
MOLISE			
Campobasso	1578	1313	
CAMPANIA			
Avellino		1484	
Benevento		1448	
Napoli	656	1034	1367
Salerno		1448	
PUGLIA			
Bari	1331	1115	1367
Brindisi	1578	1484	
Foggia	1578	1430	
Lecce	1578	1484	
Salento	566	1034	
Squinzano	1061	1448	
Taranto	1578	1430	
BASILICATA			
Matera	1578	1313	
Potenza	1578	1034	
CALABRIA			
Catanzaro	1578	1313	
Cosenza	1578	1484	
Reggio C.	1578		
SICILIA			
Agrigento		1448	
Caltanissetta	566	1034	
Catania	1061	1448	1367
Messina		1223	1367
Palermo	1331	1115	1367
SARDEGNA			
Cagliari	1061	1448	1594
Nuoro	1578	1484	
Oristano		1034	
Sassari	1578	1448	1367

IL NATURALISTA

Barboncina malata

« Caro naturalista, desidero chiederle un difficile consiglio per la mia barboncina nana di nove anni affetta, da circa due anni, da diabete. E' in cura solo da un anno perché prima aveva sofferto di una probabile intossicazione estrogena; per il diabete le è stato somministrato il Diabenase che ho dovuto sospendere perché le veniva l'acetone e le stava compromettendo il fegato. Ora le pratico l'insulina due volte la settimana e come coadiuvante il Diaborale. Contro la labilità intestinale le somministro il Demecaf. La dieta è la seguente: gr. 50 di riso cotto (per più di un'ora), gr. 80 di carne, gr. 50 di formaggio e due grissini per diabetici; verdura poca perché temo lo stato diarroico. Ora vorrei sapere se devo aumentare la dose di insulina, oppure cambiare prodotto e se la dieta deve essere diminuita o arricchita, considerando che la mia cagnetta è sempre affamata. Tuttavia è abbastanza vispa e gioca quasi tutto il giorno con i suoi pupazzetti ». (Clara Maggio - Taranto).

La impossibilità in medicina veterinaria di poter effettuare delle accurate analisi e esatti conteggi per i risultati conseguiti rendono problematica una adeguata terapia. Pertanto i nostri suggerimenti, considerata anche l'impossibilità pratica di visitare l'animale, forzatamente devono rimanere generici ed indeterminati.
Ciò anche in considerazione del fatto che gli studi in proposito in medicina veterinaria sono assai scarsi per i motivi suddetti e anche per la relativa scarsa frequenza dei casi riscontrati.
Le cure da lei intraprese finora sono le più idonee, sempre nella loro relatività. Potrà eventualmente sostituire gli antidiabetici in modo da evitare la possibilità di assuefazione ai farmaci e quindi una loro minore azione terapeutica.
L'uso prolungato dell'insulina senza un continuo e costante controllo della reattività individuale in medicina umana come in quella veterinaria ha provocato gravissime conseguenze. Infatti l'iperdosaggio insulinico in molti casi può essere più dannoso dell'ipodosaggio.
Non dimentichi che il sintomo appetito continuo (fame addirittura, come dice lei) è legato in gran parte alla malattia. I cibi da lei forniti vanno bene purché perfettamente tollerati dall'organismo.

Cani e gatti

In questo periodo riceviamo molte lettere e richieste di lettori preoccupati per il loro cane o il loro gatto: al mare o in montagna non sanno come regolarsi contro i pericoli dell'estate. Rispondiamo globalmente con qualche suggerimento.
In questa stagione, per gli sbalzi di temperatura dovuti sia a temporali estivi sia a cambiamenti di residenza per le vacanze, sono frequenti, nei nostri animali domestici, perturbazioni nello stato di salute. Anzitutto, va richiamata l'attenzione dei lettori sugli inconvenienti determinati prevalentemente nei cani dai trasporti in automobile. A causa dell'afa è frequente che nel l'abitacolo si cerchi di ottenere una fortissima ventilazione, mediante i deflettori e i finestrini aperti, determinando con ciò « lame » d'aria abbastanza intense che possono produrre ai cani congestioni polmonari, riniti e panoftalmiti. Micidiale è l'abitudine di fare viaggiare gli animali con il muso fuori dai finestrini, con la macchina in corsa veloce. Sarebbe opportuno che, per i viaggi, gli animali fossero tenuti accucciati ai piedi dei sedili posteriori. Per quanto ovvio, desideriamo ancora ricordare che gli animali non vanno *mai* trasportati nel portabagagli per quanto ampio e aerato sia perché la temperatura, in una macchina al sole (sia in moto sia ferma) diventa rapidamente insopportabile e spesso letale. Un altro degli inconvenienti lamentati durante la stagione estiva è quello dell'inappetenza, evidente con il cambio di abitudini e quindi di diete. Se non si tratta di disfunzioni organiche, spesso un breve digiuno fisiologico è il miglior rimedio.
E' anche opportuno ricordare che i cambi di dieta non devono essere troppo bruschi per evidenti ragioni. L'uso di cibi in scatola da noi sempre sconsigliato, per praticità può essere autorizzato per brevi periodi.
Fare anche molta attenzione ai bagni in acque particolarmente fredde e a breve distanza dai pasti. Applicare, in questi casi, le stesse regole prescritte in medicina umana. Fare anche attenzione alla possibilità che gli animali possano incorrere in infestioni parassitarie, frequenti quando vi siano in breve spazio forti concentramenti di animali senza un rigoroso controllo sanitario.
Per gli animali che vanno all'estero, ricordarsi di espletare in tempo utile le misure sanitarie legislative prescritte che possono variare da Paese a Paese. In genere è prescritta per quasi tutti i Paesi la vaccinazione antirabbica da praticarsi con almeno un mese di anticipo. Si ricordi anche che il certificato di sanità per portare gli animali all'estero è valido solo sei giorni, quindi non va fatto con eccessivo anticipo.
Per chi non ha possibilità o desiderio di portarsi il cane o il gatto appresso, ricordiamo che in ogni città esistono pensioni per cani e gatti, reperibili sulle « pagine gialle » dell'elenco telefonico dove i nostri amici saranno trattati razionalmente e anche con affetto.

Angelo Boglione

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 1

COPPA ITALIA

I pronostici di RAFFAELLA CARRA'

Arezzo - Fiorentina	2		
Bari - Livorno	1		
Palermo - Catania	1	x	2
Milan - Varese	1		
Genoa - Sampdoria	1	x	2
Pisa - Inter	2	x	
Brescia - Atalanta	1	x	
Mantova - Juventus	2		
Piacenza - Torino	2		
Reggina - Napoli	x	2	
Perugia - Lazio	2	x	
Ternana - Roma	2		
Bologna - Reggiana	1		

Io non mi arrabbio piú!
Contro lo sporco
faccio arrabbiare l'acqua
ad azione biologica continuata
ONDAVIVA
caricato
con enzimi attivi

voluto scriverle da molto

18 novembre - Taranto — Lei è diplomatica e discreta, anche se le piace chiarire bene le cose, e si dimostra in generale piuttosto tenace soprattutto per quanto riguarda i suoi progetti ambiziosi. Non è facile alla confidenza perché ha fiducia in poche persone. E' una buona osservatrice e non perde occasione per migliorare sia il carattere sia i modi, anche per mantenere le molte amicizie. E' parsimoniosa e si sa organizzare in qualsiasi ambiente le capiti di trovarsi. Cura molto la forma e sa comportarsi bene in ogni ambiente.

molto grata di trovare

A. M. C. — La sua grafia denota intelligenza e generosità, idealismo e distrazione, tutte cose che indicano un carattere in formazione. La sua superficiale curiosità non le permette di approfondire lasciandola insoddisfatta. Il suo umore è soggetto a sbalzi frequenti legati agli stessi motivi che le ho esposto finora. Crescendo passeranno anche le ribellioni e si troverà saldamente appoggiata ai sani principi che sono in lei. Si commuove con facilità e dà il suo aiuto a chi ne ha bisogno.

studio dopo così poco

Pigino 1951 — Il suo carattere è piuttosto egocentrico e alquanto discontinuo e mi sembra che si possa definire meglio con l'aggettivo « prepotente » piuttosto che con quello « forte ». Noto in lei alcune incertezze che sono da attribuire più all'inesperienza che all'immaturità. Possiede un notevole spirito imitativo ed una forte sensibilità. Le resterà molta curiosità per tutto ciò che è misterioso. E' timido e orgoglioso, generoso e non troppo conservatore. Se gli studi non la affaticano, cerchi di approfondirli anche senza necessariamente arrivare alla laurea. La cultura l'aiuterà per sentirsi più sicuro e per poter occupare una posizione più adatta alle sue possibilità.

Interessato nella mia scrittura —

Walter 1941 — Ama le battaglie in qualsiasi campo e si impone di vincerle a qualsiasi costo perché è ambizioso e autoritario e teme le sue stesse reazioni di fronte ad una sconfitta. Si comporta con gentilezza un po' fredda, utile a mantenere le distanze. Molto autocontrollo e notevole precisione che esige anche dagli altri. Sa nascondere accuratamente le sue piccole debolezze sia per orgoglio sia per dignità. Pesa ogni parola che pronuncia e che sente pronunciare. Sa superare con tenacia gli ostacoli e spesso manifesta una certa caparbietà. Molto sensibile alla bellezza pura ed all'intelligenza fattiva.

responso grafologico

Maria B. - Torino — Generosa, vivace, dotata di un notevole spirito di osservazione, simpatica, sentimentale, innamorata di tutto ciò che è bello e armonioso, lei cerca, in tutti i modi, di nascondere la sua enorme vitalità e la sua impulsività che invece, per certi aspetti, potrebbero rappresentare una guida molto utile. Malgrado le molte qualità che ho elencate risulta un po' dispersiva e spesso si abbandona agli impulsi del cuore. Negli affetti sa essere prepotente ed esclusiva. E' intelligente, vivace, seria e leggermente esibizionista. Non sopporta la volgarità in qualsiasi forma.

per cui mi permetto di

Abbonata Torino N. 351362 — Non c'è proprio motivo di sorridere, ma piuttosto di rammaricarsi perché possibilità e capacità insolite come le sue siano rimaste inutilizzate e neglette per colpa della sua eccessiva discrezione, della sua educazione ed anche della sua paura di affrontare quelle situazioni che avrebbero potuto ferire il suo orgoglio. Lei è intelligente, colta, perfezionista, vivace, buona psicologa, altruista. Trovi il coraggio che le serve per superare il suo attuale avvilimento, si proponga di imporsi e potrà ancora realizzare qualcosa.

molto complicato

Chiara 1946 — Essendo facilmente suggestionabile, tende ad esagerare le situazioni ed a complicarle con alcune considerazioni dettate dalla sua sensibilità che senza volere altera l'effettiva realtà delle cose. I suoi ideali sono confinati nel mondo delle fantasie perché non trova in sé il coraggio di renderli concreti. Le manca la capacità di imporre una disciplina a se stessa e tende a sfuggire la verità per paura delle conseguenze. Ha bisogno di compagnia perché non sopporta la solitudine, ma deve essere circondata da persone che la considerino, altrimenti si annoia. Bisogna che lei rafforzi il suo carattere e si imponga delle mete precise da raggiungere per non rischiare di perdere le cose che di più la interessano.

che mi sono rivolta a lei

Rita P. - Terni — Ci sono in lei momenti di nervosismo ingiustificati dettati dalla sua impulsività e dall'insicurezza. E' molto ambiziosa, un po' capricciosa, ama l'adulazione, vuole essere ammirata, si comporta in modo discontinuo e questo giustifica la diffidenza del suo fidanzato. Si comporti con lui con maggiore dolcezza e soprattutto dimostri un affetto più costante senza quegli sbalzi che potrebbero senz'altro irritarlo. Metta ordine nelle sue idee, sia più seria nei suoi intendimenti, smetta con le parole e con le bizze e dimostri una maggiore concretezza.

Maria Gardini

ARIETE

La riservatezza vi isola, e ciò è contro i vostri interessi. Dovrete badare alle manovre di un'amica avida di denaro. Vorranno farvi rompere una collaborazione leale e sincera, ma non vi riusciranno. Giorni lieti: 1°, 3 e 5 settembre.

TORO

Potrete viaggiare e spostarvi senza timori. Un cambiamento di programma vi chiuderà una strada, ma tuttavia troverete ugualmente una via di sbocco. Restate calmi e cercate di riposarvi. Giorni positivi: 31 agosto e 1° settembre.

GEMELLI

Una creatura devota vi dimostrerà un gran bene. Chi si occupa di commercio potrà prendere decisioni importanti e trarne sicurezza per il prossimo futuro. Successo e incontri significativi. Giorni lieti: 3, 4 e 5 settembre.

CANCRO

L'amico che frequentate con tanta assiduità non è sincero. Sono imminenti trasformazioni economiche, quindi questo è il momento per darvi da fare. Il lavoro frutterà di più se sarà sbrigato al mattino. Giorni propizi: 5 e 6 settembre.

LEONE

Accettate le proposte che una persona anziana vi farà. Non vi pentirete dei consigli accettati. Buona dose di coraggio e di sangue freddo necessari per far bene ogni cosa. Giorni positivi: 31 agosto e 6 settembre.

VERGINE

Preoccupazioni finanziarie. Siate risoluti e tagliate corto con chi vuole raggirarvi. Riceverete una lettera che aprirà il cuore alla speranza. Siate attivi e moderate le parole. La fatica sarà premiata. Giorni positivi: 5 e 6 settembre.

BILANCIA

Non sarete respinti, anzi avrete grandi soddisfazioni. L'ansia porta a precipitare certe cose che richiedono invece calma e ponderazione. Non uscite dalle consuetudini, altrimenti vi troverete imbrigliati. Giorni positivi: 5 e 6 settembre.

SCORPIONE

Siate forti e agite soltanto di testa vostra. In generale, i consigli altrui non vi porteranno vantaggio. Approfittate dell'azione moderatrice di una donna. In materia di denaro, avanzate proposte. Giorni fausti: 1°, 2 e 4 settembre.

SAGITTARIO

Si produrranno dei cambiamenti favorevoli. Generosità mal valutata. Rivincita morale su alcuni individui subdoli e in malafede. Allaccerete nuove amicizie utili, ed eliminerete quelle dannose e false. Giorni positivi: 2, 3 e 5 settembre.

CAPRICORNO

Brillanti trovate che potranno essere attuate in futuro con profitto. Preparatevi psicologicamente, accumulate nuove forze e siate pronti alla battaglia contro i concorrenti. Giorni favorevoli: 31 agosto e 1° settembre.

ACQUARIO

Particolari influenze astrali vi renderanno intuitivi, dinamici e magnetici. Moltiplicate i vostri slanci, approfittando del fatto che la fortuna sarà dalla vostra parte. Sogni profetici in questo periodo. Giorni positivi: 3, 4 e 5 settembre.

PESCI

Otterrete rapidi risultati. Suscettibilità e nervosismo da controllare. Marte e Giove vi daranno forza, ma sappiate usare questa qualità nella giusta misura. Giorni positivi: 1°, 2 e 6 settembre.

Tommaso Palamidessi

Le albicocche cadono

« Ho in un giardino alla base della collina fiesolana, esposto a mezzogiorno con aria, sole ed abbondante irrigazione, una bellissima pianta di albicocco. Fiorisce ed allega moltissimi frutti: però a metà grossezza cadono inesorabilmente con una media del 90 per cento. Cosa devo fare? » (Ferdinando Migone - Firenze).

La cascola dei frutti quasi maturi in genere dipende da attacchi di parassiti. Bisogna non trascurare la lotta antiparassitaria. Prima e dopo la fioritura irrorazioni con poltiglia bordolese 1 %. In autunno dopo cadute le foglie e a fine inverno, prima che si aprano le gemme irrorazioni con poltiglia bordolese 3 %. Contro i vari insetti: trattamenti invernali con oli anticoccidi e con arseniato di piombo e poi trattamenti primaverili prima e dopo la fioritura.

Estirpare i bulbi

« Quando si possono estirpare i bulbi di tulipano e come si conservano? » (Pietro Benito - Lecce).

Se lei non ha asportato i fiori prima che cadessero i petali, la fioritura di questo altro anno sarà modesta.
Per avere i bulbi pronti a fiorire, i vivaisti, oltre a togliere i fiori in boccio, seguitano a concimare e a innaffiare le piante in modo che vegetino bene, sino a che naturalmente le foglie avvizziscono e seccano, il che avviene a fine primavera o all'inizio dell'estate. Si tolgono allora i bulbi dal terreno che dovrebbero essere ingrossati per aver ricevuto tutta la sostanza delle foglie. Si puliscono bene e si mettono in sabbia asciutta e si attende l'epoca di riaffidarli alla terra. Questo vale non solo per i tulipani, ma per quasi tutte le piante da bulbo.

Muffa sul rosaio

« Coltivo sul mio terrazzo bei rosai: purtroppo le foglie sono coperte da una polverina bianca. Si tratta di una malattia? Come debbo curarla? » (Luisa Seta Gullo - Fuscaldo, Cosenza).

Molte volte si è detto alla televisione e scritto sul *Radiocorriere TV* che la muffetta bianco-sporco che attacca i rosai è costituita dalle spore di una crittogama, l'oidio, malattia comune a molte altre piante. Si previene con spolverature di zolfo ventilato da farsi poco dopo la comparsa delle foglie. Si combatte anche con lo stesso zolfo e con irrorazioni con soluzione di zolfo ramato bagnabile, ma, se molto sviluppata, con successo relativo.

Uva ed uccelletti

« Gradirei sapere come evitare che uccelli ed insetti divorino l'uva moscata e rosée (da tavola) senza cospargerla di veleni » (Curzio Quinto - Sorrento).

Sino ad ora, per modesti vigneti, la migliore difesa da vespe ed uccelli da noi sperimentata è rappresentata da sacchetti di reticella fittissima di plastica.
I sacchetti debbono essere piuttosto grandi per non stringere troppo il grappolo.
Non ci risulta esistano in commercio, ma è facile farseli con la reticella (tipo zanzariera) di plastica che si trova in commercio.

Giorgio Vertunni

Care amiche,
in questa mia rubrica troverete ricette rapide, semplici, ma di tutto gusto, per

UNA CUCINA TUTTA GIOVANE

****

VITELLO TONNATO AL « POLPACHIARA »

Dosi per 4 persone: gr. 800 di girello di vitello, 1 bicchiere di olio, 1 spicchio di aglio, gr. 200 di tonno De Rica « Polpachiara », 1 acciuga tritata, gr. 25 di capperi De Rica, ½ bicchiere di vino bianco, ½ di acqua e ½ di aceto De Rica, 1 tazza di maionese.

Fate rosolare la carne nell'olio con l'aglio. Unite il tonno sminuzzato e l'acciuga, i capperi, il vino, l'acqua e l'aceto, e cuocete coperto per circa un'ora. Passate il sugo al setaccio, mescolatelo alla maionese e versatelo sulla carne, che avrete tagliato a fettine. Lasciate raffreddare e servite guarnendo il piatto con i sottaceti De Rica.

****

INSALATA GIOVANE

Dosi per 4 persone: 1 scatola di fagiolini extra fini De Rica da gr. 400, olio per condirli, sale, qualche cucchiaiata di maionese, prezzemolo tritato e qualche ciuffo per guarnire, peperoni rossi e gialli De Rica tagliati a quadratini e cipolline De Rica.

Sgocciolate i fagiolini, metteteli in un'insalatiera e conditeli con olio e sale. Aggiungete la maionese e il prezzemolo tritato e mescolate bene. Guarnite il piatto con ciuffetti di prezzemolo, i peperoni e le cipolline.

****

UOVA RIPIENE

Dosi per 4 persone: 4 uova, 1 scatola di ventresca di tonno De Rica da gr. 100, il succo di 1 limone, 1 cucchiaiata di capperi tritati De Rica, qualche cucchiaiata di maionese, sale e pepe a piacere. Per guarnire olive nere e foglie di lattuga verde.

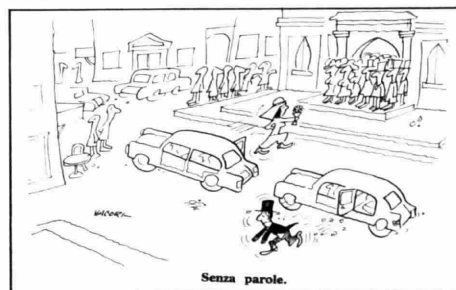
Rassodate le uova (lessandole per 7 minuti nell'acqua bollente), lasciatele raffreddare, poi tagliatele a metà nel senso della lunghezza. Togliete delicatamente i tuorli con un cucchiaino, poi in una ciotola impastateli, servendovi di una forchetta, con il tonno, il limone, la maionese e i capperi. Aggiungete sale e pepe e assaggiate l'impasto affinché risulti di vostro gusto. Riempite delicatamente i mezzi albumi con il composto preparato e guarnite ogni uovo con una bella oliva nera. Potrete servirle come antipasto presentandole ben disposte sopra un letto di foglie di lattuga intere o tagliate a listerelle, condite con olio, aceto o limone e sale.

****

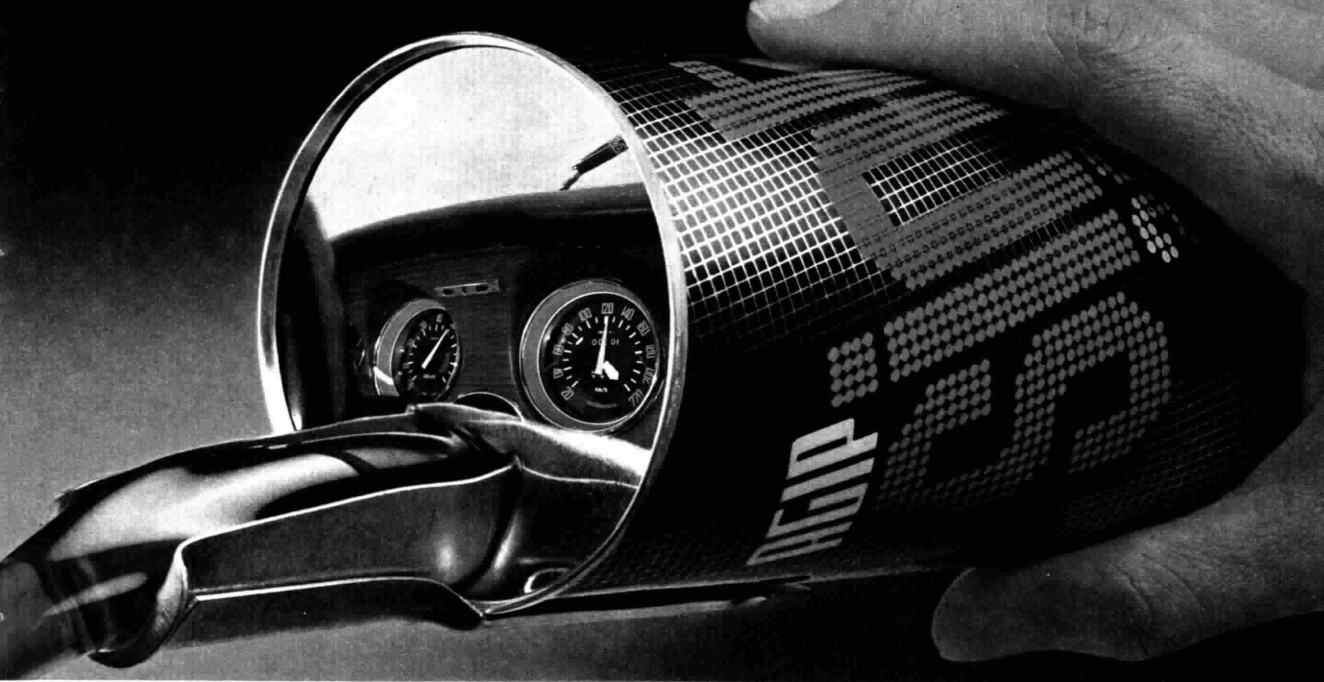
Un problema di cucina? Risolvetelo scrivendo a: Paola Valli - 29100 Piacenza

Paola Valli

in poltrona

— Ed ora basta dare un piccolo colpo deciso...

Senza parole.

— Maurizio! Smettila di bere tanto!

— Colore giallastro, occhio vitreo, eruzione cutanea: non c'è dubbio, è il fegato.
— No, è il gas. Vengo a controllare il contatore.

Agip SINT 2000: uno dei **7000** servizi Agip!

volete un cuore giovane per il vostro motore?

Noi ci abbiamo pensato

... e per questo abbiamo creato nei nostri Laboratori di Ricerca
Agip SINT 2000 con olio di sintesi.
Tutti i problemi del motore, negli attimi critici dell'avviamento,
nei percorsi in autostrada a tavoletta, nel traffico cittadino,
sono stati superati e risolti con **Agip SINT 2000.**
Agip SINT 2000 contiene un olio di sintesi di altissimo pregio,
usato finora soltanto per lubrificare i motori degli aerei a reazione,
perché è l'unico in grado di garantirne l'assoluta sicurezza di funzionamento.
Agip SINT 2000 è il lubrificante rivoluzionario
che consente di ottenere prestazioni eccezionali dei motori.
Provatelo al prossimo cambio d'olio.

Voi stessi controllerete facilmente questi vantaggi tangibili
che **Agip SINT 2000** vi assicura:

minor consumo d'olio
mantenimento della pressione
massimo rendimento del motore
facilità di avviamento
minori spese di manutenzione

AGIP SINT 2000

combatte per il vostro motore e vince sempre

SPN 2086

pensandoci bene io bevo Cynar

perchè:

- **Il carciofo è salute**
  Tanto buono e ricco di virtù salutari il carciofo è il nostro potente e fedele alleato nella difesa quotidiana contro il logorio della vita moderna.
- **Cynar è limitatamente alcoolico**
  La gradazione alcolica del Cynar è dosata nei limiti consigliati dalla moderna alimentazione.
- **Bastano 40 grammi**
  40 grammi di Cynar, una fetta di arancia o di limone, una spruzzata di seltz ben ghiacciato: questa è la formula sicura per offrire bene e gustare in pieno il nostro Cynar.

INTERAPPIA 78/2

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA